

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 12 DICEMBRE 2012

N. 180



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2363

**Aeroporti di Puglia S.p.A. - Concorrenza di capitali privati per le attività di sviluppo - Attivazione di una procedura selettiva per l'affidamento dell'attività di Advisor.**

Pag. 40781

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2364

**Beni Riforma Fondiaria - comma 4 art. 12 della L.R. 30.06.1999 n. 20 - cessione a titolo gratuito, di un'area parzialmente edificata, estesa mq. 2.800, in agro del comune di Brindisi, in favore del “Demanio dello Stato” con sede in Roma.**

Pag. 40782

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2365

**Cessione a titolo non oneroso di immobili ex ERSAP in favore del Comune di Mottola (TA), ai sensi della Legge 386/76 art. 11 comma 4 e L.R. 20/99 art. 12 comma 2 e 3 - Integrazione alla Delibera di G.R. n. 519 del 31/03/2005.**

Pag. 40784

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2367

**Fondo Nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità Riparto anno 2010.**

Pag. 40787

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2368

**L.r. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009 “Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011” - Indirizzi attuativi per il progetto “Gruppo di assistenza tecnica alla programmazione sociale” 2012-2015.**

Pag. 40789

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2369

**PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per l'assegnazione di maggiori risorse finanziarie Cap. 1153030 - UPB 2.9.9.**

Pag. 40792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2371

**Variatione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. n. 39/2011: Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 871/Segr D.G./2012 del 05/11/2012 (art. 68, comma 4, della Legge 17/05/1999, n. 144 e successive modificazioni.**

Pag. 40795

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2372

**Attuazione del Programma di Azione Regionale per l'Agricoltura Biologica - Approvazione del Progetto “BIOLOGICOPUGLIA” Approvazione dello schema di convenzione con il soggetto attuatore IAMB”.**

Pag. 40803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2373

**Approvazione del “Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena” periodo 2012-2013 in attuazione del D.Lgs 214/05. Approvazione dello schema di convenzione con l'Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia.**

Pag. 40819

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 novembre 2012, n. 2374

**Piano Regionale di Prevenzione 2010/12 di cui alle DGR n. 2994/2010 e n.2080/2011 - Macroarea prevenzione universale. Approvazione del Programma regionale sperimentale “Movimento in salute” da attuare nelle ASL BA e BT.**

Pag. 40849

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 novembre 2012, n. 2465

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. FORTE Antonio.**

Pag. 40931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 novembre 2012, n. 2467

**D.G.R. 2341 del 24/10/2011 ad oggetto “Schema di contratto da stipularsi con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Regionale della Puglia”. Rettifica e riapprovazione schema di contratto. Approvazione addendum per contratti già sottoscritti.**

Pag. 40933

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2468

**L.r. n. 15/2004 e Del. G.R. n. 1817 del 31/10/2007 "Programmazione del nuovo Welfare in Puglia" - Indirizzi attuativi per il progetto "Gruppo di assistenza tecnica Governance e Terzo Settore" 2012-2014.**

Pag. 40944

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2469

**Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 - individuazione del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore.**

Pag. 40947

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2472

**Capitolo 1465. Compensi ai consiglieri del Presidente. Riconoscimento debito fuori bilancio, anno 2010.**

Pag. 40948

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2473

**PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 -**

**Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: F. DIVELLA S.p.A. - P. IVA 00257660720.**

Pag. 40950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2474

**Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo del Turismo Puglia.**

Pag. 40998

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2475

**Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto produttivo della Pesca e Acquicoltura pugliese.**

Pag. 40999

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2476

**Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto produttivo "Puglia Creativa".**

Pag. 41001

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2363

**Aeroporti di Puglia S.p.A. - Concorrenza di capitali privati per le attività di sviluppo - Attivazione di una procedura selettiva per l'affidamento dell'attività di Advisor.**

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Logistica e Grandi Progetti e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

Aeroporti di Puglia SpA (di seguito AdP) è la società posseduta per il 99,41% dalla Regione Puglia e per il restante 0,59% da una pluralità di azionisti pubblici (Province, Comuni e Camere di Commercio pugliesi) alla quale è affidata, sulla base di una concessione quarantennale in regime di "Gestione Totale" (ex D.M. 521/97 e successive modificazioni; A.C. n. 40 del 25/01/2002), la gestione integrata dei quattro aeroporti regionali

A fronte delle gravi limitazioni derivanti dagli interventi di riduzione della spesa pubblica, con D.G.R.N. 1711 del 07/08/2012 la Giunta Regionale ha approvato la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture strategiche e alla mobilità sulla necessità di individuare un partner industriale in grado di supportare le politiche di sviluppo di AdP attraverso una quota di partecipazione di minoranza al capitale di Aeroporti di Puglia S.p.A.

Per quanto innanzi esposto, vista la rilevanza strategica e la complessità dell'attività finalizzata alla selezione del partner industriale, si rende necessario individuare un Advisor dell'amministrazione regionale con il compito di predisporre gli elementi essenziali del piano industriale da mettere a base di gara fornendo l'assistenza necessaria alla pubblicazione del bando e alla conseguente informativa al mercato.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:**

Il presente provvedimento comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale pari a euro 500.000,00 al cui impegno si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, con successiva determinazione dirigenziale, dandone imputazione al cap. n.° 562015 - U.P.B. 3.4.2 del bilancio 2012.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art.4, comma 4/lett. K).

## LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

di autorizzare il Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità dell'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e mobilità:

- a) ad adottare, in attuazione della DGR n. 1711 del 7.8.2012, i provvedimenti di indizione di una procedura selettiva, nelle forme previste dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs 163/2006), per l'individuazione dell'Advisor della Regione Puglia per la ricerca di un partner industriale in grado di supportare le politiche di sviluppo di AdP attraverso una quota di partecipazione di minoranza al capitale di Aeroporti di Puglia S.p.A., provvedendo, altresì, entro il corrente esercizio finanziario al relativo impegno della complessiva somma di euro 500.000,;
- b) a notificare alla Società Aeroporti di Puglia il presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2364

**Beni Riforma Fondiaria - comma 4 art. 12 della L.R. 30.06.1999 n. 20 - cessione a titolo gratuito, di un'area parzialmente edificata, estesa mq. 2.800, in agro del comune di Brindisi, in favore del "Demanio dello Stato" con sede in Roma.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10.1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto Settore ha

assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con deliberazione di G.R. n° 1576 del 12/07/2011, l'ing. Gennaro RUSSO è stato nominato dirigente responsabile del Servizio Riforma Fondiaria.

#### CONSIDERATO CHE:

- i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Brindisi occupano precariamente sin dalla metà degli anni '60 una fascia di terreno in agro di Brindisi di proprietà dell'Ente di mq. 2.800 circa, compresa tra il Demanio Marittimo dello Stato e la strada provinciale Materdomini. L'area oggetto di conduzione precaria è censita, in ditta Regione Puglia - Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria al fg. 13 del comune di Brindisi, alle particelle di seguito elencate:

	P.IIa	Qualità	Classe	Superficie	R.D. €	R.A. €
Catasto terreni	885	Seminativo	4 <sup>a</sup>	mq. 230	0,65	0,59
Catasto terreni	886	Seminativo	4 <sup>a</sup>	mq. 425	1,21	1,10
Catasto terreni	887	Seminativo	4 <sup>a</sup>	mq. 129	0,37	0,33
<b>TOTALE</b>				<b>mq. 784</b>	<b>2,23</b>	<b>2,02</b>

Catasto fabbricati	P.IIa	Categoria	Classe	Superficie	Rendita €
	991	D08	Unica	mq. 2.016	4.694,00

- l'area di che trattasi è pervenuta alla soppressa Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria con decreto di esproprio n. 1481 del 6.09.1952 pubblicato sul s.o. della G.U. 269 del 20.11.1952 in danno di FUSCO Giuseppe Vitantonio;
- per i fabbricati ivi insistenti, p.lla 991, il comune di Brindisi ha rilasciato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco un nulla osta per esecuzione lavori edili il 14.02.1968 ed una successiva concessione per la esecuzione di lavori edili in data 6.05.1993 n. 8201;
- il Ministero degli Interni con lettera del 29.03.2006, pervenuta il 18.04.2006 prot. n.711, ha chiesto l'acquisizione dell'area in oggetto ai sensi dell'art. 11 della L.386/76 e comma 4° dell'art. 12 della L.R. n. 20/99, ponendo in evidenza che *“l'area in oggetto è usata dal Comando Prov.le dei VV.F. di Brindisi che assicura un Servizio Pubblico di Vigilanza Medica e di Pronto Soccorso sanitario per tutto il territorio costiero della Provincia di Brindisi”*;
- lo stesso Ministero con successiva comunicazione dell'11.06.2008 ha fatto presente che la cessione dell'area in questione deve essere formalizzata attraverso la competente Agenzia del Demanio. L'Agenzia del demanio - filiale di Puglia e Basilicata - con lettera n. 30276 del 26.11.09 e n. 17412 del 9.06.2010 ha comunicato che l'area in parola oggetto di cessione a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 11 della L.386/76 e comma 4° dell'art. 12 della L.R. n. 20/99, *“sarà destinata anche a base operativa della scuola Nazionale dei Vigili del Fuoco per la formazione del Soccorso acquatico di Superficie”*;
- la vendita di che trattasi deve essere deliberata in favore del “Demanio dello Stato” con sede in Roma - C.F. 80207790587;
- con verbale di sopralluogo effettuato dalla Struttura Provinciale di Brindisi in data 7.07.2009 prot. 6902 è stato accertato che sull'area interessata non insistono fabbricati abusivi;
- in relazione alle costruzioni insistenti sull'area, ai sensi dell'art. 19 punto 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in L. 122 del 30 luglio n. 2010, il tecnico abilitato, della parte Cessionaria ha dichiarato che i fabbricati in questione sono conformi al progetto approvato dal comune di Brindisi con autorizzazione n° 8201 del 6.05.1993 ed al successivo accatastamento presentato presso l'Agenzia del Territorio di Brindisi;
- il Comune di Brindisi, Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, con documento n. 225 rilasciato in data 27.05.011 ha certificato che il cespite in questione ricade per il PRG: in zona “E Agricola “ dalla vigente strumentazione urbanistica;
- **rilevato** che l'immobile non risulta fruibile per esigenze proprie della Regione, può essere trasferito gratuitamente - con vincolo di destinazione e nello stato di fatto e diritto in cui versa - al richiedente “Demanio dello Stato” con sede in Roma - C.F. 80207790587 da destinare ed utilizzato come *“Servizio Pubblico di Vigilanza Medica e di Pronto Soccorso sanitario per tutto il territorio costiero della Provincia di Brindisi e a base operativa della scuola Nazionale dei Vigili del Fuoco per la formazione del Soccorso acquatico di Superficie”*, ai sensi dei citati art. 11 della Legge n° 386/1976 e art. 12 della L.R. n. 20/1999 e s.m.i.;
- **al fine** di dirimere una annosa situazione che si trascina ormai da molto tempo, si propone di autorizzare il trasferimento dell'immobile in parola con la stipula del conseguente atto pubblico; spese dirette e consequenziale, ivi comprese quelle relative alla eventuale misurazione e redazione dei tipi di frazionamento tutte a carico del Cessionario.
- **ritenuto** che nulla osta alla stipula del conseguente contratto di cessione a titolo gratuito in favore del “Demanio dello Stato”

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

*“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”*

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA

**Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

**A voti unanimi** espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

- **di dichiarare** che il bene immobile descritto in narrativa, da destinare ed utilizzare a “ Servizio Pubblico di Vigilanza Medica e di Pronto Soccorso sanitario per tutto il territorio costiero della Provincia di Brindisi e a base operativa della scuola Nazionale dei Vigili del Fuoco per la formazione del Soccorso acquatico di Superficie “, ricadente in agro del Comune di Brindisi al C.T. fg. 13 particelle 885 - 886 - 887 e al C.F. fg. 13 p.lla 991 - Cat. D08, non risulta fruibile per esigenze regionali;
- **di disporre** la cessione gratuita del bene in questione in favore del “Demanio dello Stato” con sede in Roma - C.F. 80207790587, ricorrendo le circostanze di applicazione dell'art. 12 comma 4° della L.R. n. 20/99;
- **di stabilire** che il trasferimento ha luogo nello stato di fatto, di diritto e di consistenza nel quale l'immobile versa attualmente e, per altro, con vincolo di destinazione per gli usi previsti dalla predetta normativa, condizione quest'ultima per la retrocessione del bene nel caso di variata destinazione d'uso;
- **di dare atto**, in particolare, che le particelle nn. 887-885 sono sottoposte a vincolo di cui al Piano Comunale Costiero. Tali fasce, ortogonali al mare, sono destinate a garantire il libero passaggio e di conseguenza non possono essere distolte dal previsto impiego;

- **di dare mandato** al dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico, dando sin d'ora atto che ogni e qualsiasi spesa nascente dal presente provvedimento, incluse spese di misurazione, frazionamento, notarili, registrazioni e quant'altro necessarie per il trasferimento sono a carico, nessuna esclusa, del sopra individuato Cessionario;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2365

**Cessione a titolo non oneroso di immobili ex ERSAP in favore del Comune di Mottola (TA), ai sensi della Legge 386/76 art. 11 comma 4 e L.R. 20/99 art. 12 comma 2 e 3 - Integrazione alla Delibera di G.R. n. 519 del 31/03/2005.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Taranto del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 Giugno 1993 n. 9 art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con L.R. n° 18 del 4 Luglio 1997, la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per l'esercizio dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria “...sulla base di direttive della Giunta Regionale”, successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10.1998;
- con l'art. 24 della Legge n. 146 dell'8 Maggio 1998, sono trasferite alle Regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di Riforma Fon-

diaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della Legge 30 aprile 1976 n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

- con L.R. n° 5 del 20 Gennaio 1999 detto comparto ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria, nonché le dismissioni patrimoniali in favore di Enti pubblici;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 12 luglio 2011 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al Dirigente Ing. Gennaro Russo.

#### CONSIDERATO CHE,

- il Comune di Mottola (TA) da tempo aveva richiesto la cessione gratuita di immobili vari siti nel suo agro, pervenuti all'ex ERSAP a seguito di espropri, permutate, acquisti o realizzati dallo stesso;
- sulla scorta delle diverse esigenze delle due Amministrazioni interessate, è stato possibile definire una equilibrata ipotesi di accordo con l'individuazione dei beni immobili da trasferire gratuitamente al Comune di Mottola, riportata integralmente nel "*Verbale di incontro e di impegno*", datato 08.11.2004;
- la Giunta Regionale, con propria delibera n° 519 del 31.03.2005, ha già disposto la cessione a titolo gratuito di fabbricati, terreni ed opere di proprietà ex ERSAP, in favore del Comune di Mottola (TA);
- il predetto Comune, in data 28.04.2008, ha fatto pervenire ulteriore richiesta di acquisizione a

titolo non oneroso, di fabbricati e terreni ubicati nell'agro dello stesso Comune - località San Basilio fg. 35 p.lla 39 sub. 1 e 2 (unità immobiliari originariamente adibite a scuola materna ed elementare), da destinare a scopi sociali, collettivi, formativi, assistenziali e senza scopo di lucro, attualmente non occupati ed in completo stato di abbandono;

- la Diocesi di Castellaneta, in collaborazione con la Caritas, antecedente all'anno 2008 era interessata ai fabbricati in argomento per la realizzazione di un centro di spiritualità e di accoglienza per famiglie bisognose, ha rinunciato all'acquisizione degli stessi, come da lettera del 28.04.2010, indirizzata al Sindaco del Comune di Mottola;
- si è reso necessario provvedere a lavori di rilievo topografico e relativo frazionamento, per l'esatta individuazione delle superfici da attribuire, in quella zona, alla strada di accesso, alle pertinenze dei fabbricati e della chiesa;
- a seguito di verifiche dello stato dei luoghi, è stata riscontrata una residua ed esigua striscia di terreno (fg. 17 p.lla 41 mq. 1.280,00) in località Dolce Morso - agro del Comune di Mottola - di proprietà dell'ex ERSAP, in completo stato di degrado ed abbandono, e che la stessa, non avendo alcun utilizzo per esigenze proprie della Regione Puglia, può trasferirsi al Comune di Mottola;
- il Comune di Mottola, anche per i fabbricati e relitto di terreno, ha chiesto l'acquisizione al proprio patrimonio a titolo gratuito, "*...avvalendosi dell'art 12 comma 2 e 3 L.R. 20/99...a compensazione del previsto concorso regionale nei costi di ristrutturazione e adeguamento delle opere di pubblico interesse, da trasferire agli Enti per legge tenuti alla loro gestione...*". Anche in questo caso la richiesta trova riscontro in quanto, il trasferimento a titolo gratuito dei predetti immobili, andrebbe a compensare sia i costi per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire periodicamente agli stessi fabbricati ed al terreno, oramai tutti obsoleti ed in precarie condizioni, sia la notevole spesa per i lavori di adeguamento delle strade rurali di cui all'allegato A della delibera G.R. n° 519 del 31.03.2005, in considerazione che gran parte delle stesse necessitano di una accurata ristrutturazione, per rendere l'intera rete viaria percorribile e sicura a norma di codice della strada;

- con il trasferimento dei beni in argomento, il Comune di Mottola si accolla l'onere della definitiva sostituzione della Regione Puglia nella gestione degli stessi;
- di poter condividere sia *l'ipotesi classificatoria* dei suddetti immobili, come beni non fruibili dalla Regione Puglia per le proprie esigenze e quindi da non mantenere nel suo patrimonio, che *le valutazioni di convenienza* del predetto Ufficio Provinciale in ordine alle intese conseguite, tenuto conto che queste ultime, se per un verso prevedono la cessione di fabbricati **da destinare e vincolare ai fini di pubblico generale interesse**, dall'altra conseguono il contestuale trasferimento di ingenti oneri fiscali e gestionali, nonché di altrettante responsabilità, non solo civili, per la corretta e continua manutenzione, quindi, di inderogabili, urgenti, complessi e costosi lavori straordinari di manutenzione e di adeguamento, stante il mutato quadro normativo vigente;
- che detta intesa tiene conto delle disposizioni ivi previste nella L.R. n° 20/99 e s.m.i., in particolare dell'art. 12 comma 2 e 3, in punto di **conferimento diretto e gratuito** di beni a compensazione del previsto " *...concorso regionale nei costi di ristrutturazione e adeguamento delle opere...*" di pubblico interesse, da trasferire agli enti per legge tenuti alla loro gestione;

**CHE** sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Provinciale di Taranto del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. il trasferimento a titolo non oneroso delle due unità immobiliari e relitto di terreno di cui sopra, in favore del Comune di Mottola (TA), ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente

regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa, non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria  
Ing. Gennaro Russo

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

#### **LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Taranto, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- **di approvare** la relazione dell'Assessore propo-

nente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 Aprile 1995 n.27, gli immobili oggetto del presente atto deliberativo, non fruibili per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- **di disporre**, per le ragioni descritte in narrativa in favore del Comune di Mottola (TA), ad integrazione della delibera di Giunta Regionale n° 519 del 31.03.2005, il contestuale trasferimento della proprietà degli immobili in premessa e così come analiticamente indicati al Fg. 35 p.lla 39 sub. 1 e 2 (fabbricati) e Fg. 17 p.lla 41 (relietto di terreno), *a titolo gratuito* e con vincolo permanente di destinazione a pubbliche generali finalità, per scopi sociali, collettivi, formativi, assistenziali, senza scopo di lucro, a compensazione dei costi di manutenzione, adeguamento e gestione dei predetti beni e delle strade interpoderali inserite nell'allegato A della più volte citata delibera di G.R.519/05;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di trasferimento, che sarà rogato dal notaio designato dal Comune di Mottola;
- **autorizzare** il Dirigente del Servizio, o chi per lui incaricato, *ove necessario*, ad eseguire qualsiasi variazione catastale, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2367

**Fondo Nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità Riparto anno 2010.**

L'Assessore al Welfare Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Prof.ssa Maria Murro, assegnata all'Ufficio della Consigliera di Parità, verificata dalla Dirigente dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione Dott.ssa Antonella Panettieri e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Visto il D.Lgs n. 198 dell'11.04.06 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i. che ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art.47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;

Visti gli artt. 15 e 16 del summenzionato DLgs che hanno definito le modalità di funzionamento e i compiti demandati alle/ai Consigliere/i;

Visto l'art.18 del predetto decreto, che ha istituito il Fondo nazionale destinato a finanziare, tra l'altro, le spese relative alle attività delle/i consigliere/i di parità. Detto fondo prevede anche di finanziare le spese relative al pagamento di compensi per indennità, rimborsi e remunerazioni dei permessi spettanti alle Consigliere;

Con decreto del 22.12.10 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata attribuita alla Regione Puglia, per l'anno 2010, la somma di euro 119.711,15, comprensiva delle quote che dovranno essere ripartite tra le province;

Vista la nota n. 95/CPR del 26.03.12 la Consigliera Regionale di Parità con la quale ha comunicato la proposta di criterio univoco di riparto del Fondo relativo all'anno 2010, condiviso dalle Consigliere di parità Regionali e provinciali così ripartita:

Consigliera regionale di parità il 30%;

il 15% pari ad euro 12.569,67 è da assegnare alla Consigliera provinciale che maggiormente si è distinta per l'effettiva capacità di spesa;

la somma residua di euro 71.228,13 suddivisa tra le Province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, secondo gli indicatori di cui alla tabella 1 del D.M. 22.12.10;

Alle province di Foggia e BAT si è condiviso di non assegnare il fondo anno 2010 non avendo mai nominato la Consigliera di parità;

Con nota n. 0021567 del 25.07.12 è stata data comunicazione agli Assessori Provinciali del criterio di riparto del Fondo relativo all'anno 2010;

Tutto ciò premesso:

si rende necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale la ratifica del suddetto criterio di riparto del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui all'art.18 del DLgs 198/06 e s.i.m., attribuito con D.M. 22.12.10, per l'anno 2010 con le quantificazioni di seguito riportate:

- Consigliera regionale di parità euro 35.913,34
- Consigliera provinciale di parità  
Bari euro 25.096,90
- Consigliera provinciale di parità  
Brindisi euro 9.065,10
- Consigliera provinciale di parità  
Lecce euro 25.765,11
- Consigliera provinciale di parità  
Taranto euro 11.301,02
- euro 12.569,67 è da assegnare alla Consigliera provinciale che maggiormente si è distinta per l'effettiva capacità di spesa.

Dando mandato alla Dirigente di Servizio di predisporre i rispettivi atti esecutivi.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.**

**Bilancio Vincolato 2012**

La copertura complessiva degli oneri dal presente provvedimento viene assicurata con le varia-

zioni in aumento di cui alle Delibere di Giunta n. 337 del 20.02.12 e n. 1103 del 05.06.12 a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie rivenienti dal D.M. 22.12.10 del Ministero del lavoro e dal R.S. 2010;

euro 118.138,15 n. 953075 competenza 2012

euro 1.573,00 n. 953075 R.S. 2010

Somma autorizzata con D.G.R. n. 193/12 e con Determinazione del Direttore Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione n. 6 del 9.03.12 la cui ripartizione tra i Capitoli è stata modificata con nota del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 060/0027721 del 22.10.2012.

Cap. di entrata 2056216 e relativo Cap. di spesa 953075 - U.P.B. 02.01.19/02.05.01.

Il Dirigente di Servizio procederà ad adottare atto di impegno ad avvenuta approvazione della presente proposta entro il 31.12.12

Il presente provvedimento rientra negli atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R.7/97, art.4, co. 4, lett. K. e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del l'Istruttore e dei Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Ufficio Occupazione e Cooperazione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui s'intende integralmente riportato e di farlo proprio;

- di ratificare il criterio di riparto del Fondo nazionale per le attività delle consigliere di parità di cui all'art.18 del DLgs 198/06 e s.i.m., attribuito con D.M. 22.12.10 con le quantificazioni di seguito riportate:
  - Consigliera regionale di parità euro 35.913,34
  - Consigliera provinciale di parità
    - Bari euro 25.096,90
    - Brindisi euro 9.065,10
    - Lecce euro 25.765,11
    - Taranto euro 11.301,02
  - euro 12.569,67 è da assegnare alla Consigliera provinciale che maggiormente si è distinta per l'effettiva capacità di spesa.
- Di dare mandato alla Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro di predisporre i successivi atti dirigenziali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2368

**L.r. n. 19/2006 e Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009 "Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011" - Indirizzi attuativi per il progetto "Gruppo di assistenza tecnica alla programmazione sociale" 2012-2015.**

*L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalle dirigenti del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità e del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.*

PREMESSO CHE:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 168 del 17 febbraio 2009 ha approvato gli indirizzi per

- l'avvio del percorso di programmazione sociale per il II triennio (2009-2011);
- la suddetta deliberazione disponeva che l'intero percorso di programmazione sociale per il II triennio (2009-2011) fosse affiancato dall'Assessorato alla Solidarietà con un apposito progetto per l'assistenza tecnica alla programmazione sociale dei Comuni associati in ambiti territoriali, avviato con Del. G.R. n. 1817 del 31.10.2007, e formalmente costituita nel febbraio 2008, cui si assegnava il compito di affiancamento al percorso di programmazione sociale territoriale con il concorso degli Uffici competenti e del Gruppo di assistenza tecnica alla programmazione sociale (GAPS);
- l'art. 67 comma 3 della l.r. n. 19/2006 prevede che " Per sostenere gli oneri derivanti dall'attuazione della riforma prevista dalla l. 328/2000, (...), è posta a disposizione del Settore sistema integrato dei servizi sociali e del Settore programmazione sociale e Integrazione socio-sanitaria della Regione, una quota non superiore al 3 per cento delle risorse assegnate del Fondo nazionale per le politiche sociali e una quota non superiore al 5 per cento delle risorse del Fondo globale per i servizi socioassistenziali, di cui al comma 1";
- con A.D. n. 46/2009 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha avviato la II annualità del progetto di assistenza tecnica del GAPS per il consolidamento del sistema di welfare regionale e dei sistemi di welfare locali, che si articolerà nel periodo maggio 2009-gennaio 2011, salvo ulteriori valutazioni sulla opportunità di prolungamento del progetto stesso, con un impegno di risorse finanziarie pari ad Euro 800.000,00 a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali di cui al Cap. 784025 - UPB 5.2.1, in coerenza con le "azioni di sistema a supporto della riforma del welfare regionale" secondo quanto disposto dall'art. 67 co.3 della l.r. n. 19/2006;
- a seguire si è valutato di prorogare il medesimo Progetto di assistenza tecnica di ulteriori 11 mesi, fino al febbraio 2012;
- con A.D. n. 62 del 26 gennaio 2012 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione è stata approvata l'indizione di sette Avvisi pubblici per la selezione di n. 40 unità di personale di Cat. D - posizione economica D1- da assumere a tempo

determinato per una durata di 2 anni, presso i Servizi dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

- tra gli altri Avvisi pubblici indetti con A.D. n. 62/2012 vi è anche l'Avviso pubblico per la selezione di n. 4 unità di personale Cat. D. - posizione economica D1 - per il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per le attività di assistenza tecnica agli uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, impegnato, in uno con le strutture del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le P.O., nell'attuazione della l.r. n. 19/2006 con il Piano Regionale delle Politiche Sociali e il monitoraggio dei Piani Sociali di Zona, che hanno introdotto nella organizzazione delle reti dei servizi sociali e sociosanitari alle persone e alle famiglie gli obiettivi di servizio, in ottica di federalismo e di concentrazione delle risorse economiche, hanno complessivamente accresciuto le responsabilità di indirizzo e il lavoro di monitoraggio delle politiche sociali e

locali in capo alla struttura regionale dell'Assessorato al Welfare. A ciò si aggiunge la necessità di assicurare uno stretto raccordo tra la programmazione sociale a valere sulle risorse ordinarie e finalizzate nei trasferimenti statali (fondo nazionale politiche sociali, fondo non autosufficienza, ecc..) e la programmazione regionale a valere sulle risorse straordinarie derivanti dai Fondi Strutturali e rivolte ad accrescere la dotazione infrastrutturale dei contesti territoriali nonché a promuovere percorsi di inclusione sociale e processi di incontro domanda-offerta di servizi anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

#### CONSIDERATO CHE:

- l'imminente avvio delle attività connesse alla realizzazione del piano di attività a valere sui fondi del Piano di Azione e Coesione, per gli obiettivi connessi ai servizi di cura per le persone, e a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, per gli obiettivi di servizio S.04-S.05- S.06, tutti intimamente connessi alla realizzazione della strategia di programmazione sociale regionale, richiederà uno straordinario carico di lavoro connesso alle attività di competenza della Regione ma anche alle attività di supporto tecnico specialistico in favore dei Comuni pugliesi, associati in ambito territoriale;

- le competenze richieste e le funzioni che occorrerà presidiare - amministrative, di indirizzo, programmazione, monitoraggio, affiancamento tecnico specialistico rivolto al sistema delle Autonomie Locali e al sistema degli attori sociali pubblici e privati - si concentrano in un arco temporale abbastanza circoscritto, o almeno circoscrivibile allo stato attuale, pur se non breve e richiedono l'apporto di competenze specialistiche alle capacità operative delle strutture del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, che siano organiche e attivabili con continuità rispetto ai tempi di funzionamento degli Uffici;
- per lo svolgimento di tali attività, miranti a soddisfare bisogni presumibilmente non permanenti, allo scopo di dotarsi di un assetto organizzativo efficiente e competente capace di assicurare il rispetto dei vincoli e dei tempi dettati dalla normativa di settore, la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria di concerto con la Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità hanno evidenziato un maggiore fabbisogno di reclutamento di n. 5 unità di personale Cat. D, posizione economica D1, con specifiche competenze tecniche e amministrative, di profilo analogo a quelli definiti nell'Avviso pubblico per i codici di selezione D/PRO/2 e D/ISS/2;
- con A.D. n. 694 del 25 settembre 2012 il Servizio Personale e Organizzazione ha approvato gli esiti del lavoro della Commissione di Selezione, con gli atti dei lavori e le graduatorie corrispondenti ai due codici di selezione, nonché ha provveduto a nominare i vincitori della selezione;
- le due graduatorie approvate, dopo la nomina dei vincitori, non sono esaurite e consentono di provvedere al reclutamento delle ulteriori unità di personale mediante scorrimento delle stesse graduatorie, per assicurare efficienza ed economicità alla procedura di reclutamento.

Tanto premesso, si ritiene di dover individuare in 24 mesi, il periodo di durata del progetto "Assistenza tecnica alla programmazione sociale degli ambiti territoriali sociali", esplicitando il fabbisogno di n. 5 unità di personale con i seguenti profili:

- profilo di cui al Cod. D/PRO/2 selezionato con l'Avviso Pubblico per il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria approvato con A. A. n. 62 del 26 gennaio 2012: n. 3 unità;
- profilo di cui al Cod. D/PRO/2 selezionato con l'Avviso Pubblico per il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria approvato con A. A. n. 62 del 26 gennaio 2012: n. 2 unità.

Si propone, pertanto, con la presente proposta di deliberazione, che la Giunta Regionale autorizzi il progetto "Assistenza tecnica alla programmazione sociale degli ambiti territoriali sociali", in attuazione dell'art. 67 co. 3 della l.r. n. 19/2006, per un periodo di 24 mesi, eventualmente prorogabile, con il coordinamento del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, provvedendo al reclutamento di n. 5 unità di personale Cat. D mediante scorrimento delle graduatorie Cod. D/PRO/2 e D/ISS/2 approvate con A.D. n. 694/2012 del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, da contrattualizzare con contratti di lavoro dipendente a tempo determinato della durata di 24 mesi.

Allo scopo di dare copertura ai suddetti contratti, si propone di approvare lo stanziamento di Euro 350.000,00 a valere sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 - residui di stanziamento 2011 - risorse vincolate del Bilancio di previsione per l'anno 2012.

Le risorse umane di cui al presente provvedimento saranno assegnate con apposito atto dirigenziale agli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità.

#### **Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di **euro 350.000,00** a carico del Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012, da finanziare con le disponibilità del **capitolo 784026 - U.P.B. 5.1.1**- residui di stanziamento 2011.

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio

Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità entro il corrente esercizio finanziario, nel pieno rispetto dei vincoli alla spesa connessi al rispetto del patto di stabilità interno, al fine di rendere disponibili le suddette risorse per il Servizio Personale e Organizzazione.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) ed f)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

1. Di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
2. Di **approvare** la realizzazione per un periodo di 24 mesi del Progetto "Assistenza tecnica alla programmazione sociale" per l'affiancamento agli ambiti territoriali sociali e alle strutture dell'Assessorato al Welfare per l'attuazione delle attività connesse al Piano Regionale delle Politiche Sociali, al programma di attività per gli Obiettivi di Servizio, al Piano di Azione e Coesione per i servizi di cura, in applicazione dell'art. 67 co.3 della l.r. n. 19/2006;
3. Di **approvare** lo stanziamento di Euro 350.000,00 a valere sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 risorse vincolate - residui di stanziamento 2011 - Bilancio di previsione 2012 per dare copertura ai maggiori oneri derivanti dal presente provvedimento;

4. Di **demandare** alla Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità il provvedimento di impegno della spesa prevista dal presente provvedimento e ogni altro adempimento attuativo;
5. Di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e alla Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità gli atti organizzativi necessari per l'attuazione del presente provvedimento;
6. di **pubblicare** il presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione Puglia e sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2369

**PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per l'assegnazione di maggiori risorse finanziarie Cap. 1153030 - UPB 2.9.9.**

*L'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di azione 3.2.1 e confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Responsabile della Linea 3.2 e di responsabile delegata dell'Asse III, riferisce quanto segue.*

PREMESSO che:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia è stato approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 è l'atto con il quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 ha emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 ha provveduto alla "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";
- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 ha nominato i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- la DGR n. 1401 del 4 agosto 2009 ha approvato il Programma Pluriennale di Asse (PPA 2007-2010) relativo all'Asse III del PO FESR 2007 - 2013 e, con esso, le disposizioni organizzative e di gestione e la Variazione al Bilancio di previsione 2009 per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;
- la l.r. n. 4 del 3 aprile 2008 recante "Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" ha provveduto ad iscrivere in Bilancio parte delle assegnazioni finanziarie nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la l.r. n. 20 del 31 dicembre 2010 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia" ha assegnato al Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 risorse complessive per Euro 7.500.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale per l'asse III del PO FESR 2007-2013;
- con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- la deliberazione sopra richiamata ha, in particolare, approvato per la parte spesa del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 la varia-

- zione in conto competenza in aumento del Cap. 1153020 “PO FESR 2007-2013 Spese per l’attuazione dell’Asse III - Linea 3.2 (Quota UE+Stato)” - UPB 6.3.9 pari ad Euro 100.370.000,00;
- la medesima deliberazione ha autorizzato l’effettuazione di impegni e pagamenti a valere sul Cap. 1153000 “PO FESR 2007-2013 Spese per l’attuazione dell’Asse III - Quota di cofinanziamento regionale” - UPB 6.3.9 - competenza 2011, per un importo pari ad Euro 6.500.000,00 in capo alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, con riferimento alla Linea 3.2;
  - con Del. G.R. n. 1658 del 19 luglio 2011 la Giunta Regionale ha approvato l’aggiornamento del Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 aggiornando i quadri finanziari e le modalità attuative con riferimento alle Linee 3.1 e 3.3 del PO FESR 2007-2013, assegnando alla Linea 3.3 risorse complessive per Euro 64.500.000,00 di cui Euro 54.825.000,00 di Quota UE+STATO;
  - allo stato attuale insistono sul Cap. 1153030 - UPB 2.9.9 residui di stanziamento per Euro 15.000.000,00 di cui Euro 10.289.000,00 quali RS 2008 e Euro 4.711.000,00 quali RS 2009, oltre ai residui di stanziamento 2011 non considerati ai fini del presente provvedimento;
  - con nota prot. n. AOO\_165/003967 del 25 settembre 2012, l’Autorità di Gestione del PO FESR comunicava a tutti i componenti il Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007-2013 la chiusura della procedura scritta per la modifica del PO stesso che, tra l’altro, propone il ridimensionamento della dotazione finanziaria dell’Asse III con riferimento alla modifica delle quote di partecipazione a valere sui fondi UE, che, a seguito di approvazione definitiva da parte della Commissione UE, produrrà un ridimensionamento della quota UE+STATO assegnata all’Asse III e di cui si dovrà prendere atto con successiva apposita modifica ed approvazione del PPA per il triennio 2011-2013.

**CONSIDERATO che:**

- con Del. G.R. n. 791 del 26 aprile 2011 la Giunta Regionale ha approvato l’assegnazione dell’importo complessivo di Euro 25.000.000,00 a valere sul Cap. 1153020 - UPB 2.9.9 (già 6.3.9) “Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per

attuazione Asse III Linea di intervento 3.2” (quota U.E-Stato)” al finanziamento di un nuovo Avviso pubblico per la selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie di Soggetti Privati;

- con A.D. n. 190 del 6 giugno 2011 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto alla approvazione di un nuovo avviso pubblico, Avviso n. 3/2011, per la selezione di nuove domande di finanziamento per progetti di investimento per infrastrutture sociali, socioeducative e sociosanitarie di soggetti beneficiari privati, con procedura di selezione “a sportello” e con criteri di selezione coerenti con il PO FESR 2007-2013, il PPA di attuazione e i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- con la medesima determinazione dirigenziale si è provveduto alla adozione dell’impegno contabile della somma di Euro 25.000.000,00 a valere sul Cap. 1153020 - UPB 2.9.9;
- in ottica di semplificazione delle procedure e al fine di consentire anche nel prossimo futuro l’accesso alla medesima opportunità di finanziamento, la procedura del “bando a sportello” con apertura dei termini della presentazione delle domande e con istruttoria e ammissione a finanziamento nel rispetto dell’ordine temporale di presentazione delle domande, e previa verifica della ammissibilità e validità di ciascuna proposta progettuale, appare quella più adeguata allo scopo, fermi restando i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione delle operazioni che l’apposito Avviso pubblico dovrà definire;
- a seguito dei lavori della Commissione che hanno consentito di valutare a tutt’oggi n. 243 domande di ammissione a finanziamento, consentendo di assegnare a fronte di disciplinari di attuazione già sottoscritti, l’intera somma ad oggi disponibile per effetto dell’impegno di cui all’A.D. n. 190/2011 ma anche derivanti da precedenti provvedimenti di revoca ovvero di dichiarazione di economie vincolate a seguito di rinunce da parte di altri soggetti beneficiari su altre azioni della medesima Linea 3.2;
- la continua attività di promozione e di informazione, inoltre, per come realizzata dall’Ufficio Programmazione Sociale dà evidenza di una maggiore propensione all’investimento da parte dei

soggetti privati e del privato sociale sull'intero territorio regionale, che esprime, pertanto, un maggior fabbisogno di risorse rispetto a quelle inizialmente programmate;

- appare rilevante, anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013, promuovere a valere sulla medesima procedura di selezione di progetti di investimento, di cui all'A.D. n. 190/2011, una maggiore dotazione di risorse, utilizzando le risorse che allo stato attuale non sono ancora state oggetto di impegno contabile sulle altre azioni della Linea 3.3 e comunque nelle more della approvazione del nuovo PPA Asse III per il triennio 2011-2013, da utilizzare quindi per la realizzazione di nuove strutture sociali e sociosanitarie.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare l'assegnazione dell'importo complessivo di **Euro 7.000.000,00** a valere sul Cap. 1153030- UPB 2.9.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E-Stato)" **al maggiore finanziamento dell'Avviso pubblico n. 3/2011 per la selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie di Soggetti Privati**, nelle more della approvazione del nuovo PPA 2011-2013 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 che interverrà a seguito della approvazione del nuovo PO da parte della Commissione Europea.

**Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.**

Il presente provvedimento trova copertura finanziaria per **Euro 7.000.000,00** a valere sul capitolo **1153020 - UPB 2.9.9** "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale (quota U.E-Stato)", residui di stanziamento 2008 nel Bilancio regionale di previsione per l'anno 2012.

Ai successivi provvedimenti di impegno provvederà il dirigente del Servizio Programmazione

Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in uno con l'approvazione dell'Avviso pubblico per la selezione dei progetti di intervento di soggetti beneficiari privati.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, comma 4, lett. e), dello Statuto Regionale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto della opportunità di favorire la prosecuzione della procedura di selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie avviata con A.D. n. 190/2011 per soggetti beneficiari privati, anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- di approvare l'assegnazione della somma complessiva di Euro 7.000.000,00, a valere sul Cap. 1153030 - UPB 2.9.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse III - Linea di intervento 3.2 (quota UE + Stato)", residui di stanziamento 2008 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2012;

- di demandare al responsabile della Linea 3.2 ogni altro adempimento attuativo;
- di inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURP;
- Di dare informazione del presente atto sul portale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e attraverso l'URP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2371

#### **Variazione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. n. 39/2011: Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 871/Segr D.G./2012 del 05/11/2012 (art. 68, comma 4, della Legge 17/05/1999, n. 144 e successive modificazioni.**

L'Assessore al Diritto allo studio e formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

L'art. 64, comma 4bis, del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, che nel modificare l'art. 1, comma 622, della Legge finanziaria n. 296/2006 prevede l'attuazione dell'obbligo di istruzione anche all'interno dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, nonché all'art. 1, comma 5 del Decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005: "I percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di

incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese, secondo il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A. Essi assicurano gli strumenti indispensabili per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita."

Peraltro anche il Decreto Legislativo n. 76 del 15/04/2005 all'art. 1, comma 1 recita: "La Repubblica promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea".

L'obiettivo dei percorsi di istruzione e formazione professionale è quello di garantire a tutti gli allievi in uscita dal primo ciclo di istruzione di assolvere l'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'art.1 della Legge 296 del 27/12/2006 e conseguire, alla fine del triennio, una qualifica professionale.

Tanto premesso, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n. 871/Segr D.G./2012 del 05/11/2012, ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le risorse relative all'annualità 2012 per la realizzazione dei suddetti interventi; con il decreto, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse pari ad euro 7.507.682,00.

Pertanto, con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, si provvede ad effettuare una variazione al Bilancio Regionale di previsione 2012, con l'accertamento dell'entrata, riveniente dal suddetto decreto e alla iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari ad euro 7.507.682,00.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- Viene accertata sul Bilancio Regionale 2012, al capitolo dell'entrata n. 2050571, la somma di euro 7.507.682,00 di cui al Decreto Direttoriale n. 871/Segr D.G./2012 del 05/11/2012;
- Viene apportata ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2012:

**PARTE ENTRATA** - Cap. n. 2050571:  
 "OBBLIGO FORMATIVO FINANZIAMENTO INIZIATIVE DI CUI ALL'ART.68 DELLA L. 144/99 - D.D. 370/SEGR/2000 DEL 13/11/2000".  
 - euro 7.507.682,00 competenza  
 - euro 7.507.682,00 cassa

**PARTE SPESA** - Cap. n. 961070: "TRASFERIMENTO AI SOGGETTI ATTUATORI DEI FINANZIAMENTI INIZIATIVE OBBLIGO FORMATIVO (art. 68 L. 144/99 DD. 370/SEGR/2000 DEL 13/11/2000)".  
 - euro 7.507.682,00 competenza  
 - euro 7.507.682,00 cassa

La Dirigente del Servizio Formazione Professionale  
 Dott.ssa Anna Lobosco

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- ai sensi dell'art. dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, di apportare, in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio Regionale di previsione 2012, così come esplicitato nella sezione contabile;
- di accertare nel Bilancio Regionale 2012 l'importo di euro 7.507.682,00 così come assegnato, alla Regione Puglia, con il Decreto Direttoriale n. 871/Segr D.G./2012 del 05/11/2012, allegato in copia al presente atto quale parte integrante;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
 Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
 Dott. Nichi Vendola



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale per le Politiche  
Attive e Passive del Lavoro**

**già D.G. per le Politiche per  
l'Orientamento e la Formazione**



**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

**Partenza - Roma, 08/11/2012  
Prot. 40 / 0039019**

**Ai** Referenti per l'attuazione  
dell'obbligo d'istruzione/diritto-  
dovere all'istruzione e alla  
formazione delle Regioni e  
Province Autonome

**E p.c.** Coordinamento Tecnico della IX  
Commissione della Conferenza  
dei Presidenti delle Regioni e  
delle Province Autonome

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca –  
Direzione generale per  
l'istruzione e formazione tecnica  
superiore e per i rapporti con i  
sistemi formativi delle Regioni

ISFOL  
Dipartimento Sistemi Formativi  
Struttura sistemi e servizi  
formativi

**LORO INDIRIZZI MAIL**

*Allegati 1*

**Oggetto.** Trasmissione Decreto di assegnazione delle risorse per l'annualità 2012.

Con la presente si trasmette il Decreto Direttoriale 871/Segr D.G./2012 del 05 novembre 2012, relativo alla ripartizione e assegnazione alle Regioni e Province Autonome delle risorse relative all'annualità 2012 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005.

**IL DIRETTORE GENERALE**

Dr. Giuseppe U. Nastrospiro

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO  
già D.G. per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione**

Via Formosa, 8. - 00192 Roma  
Tel. 06 46834149 - Fax. 06 46834197



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

**IL DIRETTORE GENERALE**

**VISTA** la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", e in particolare l'art. 68 relativo all'obbligo di frequenza di attività formative;

**VISTA** la Legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)" e in particolare l'art. 22 comma 2;

**VISTO** il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni;

**VISTO** il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

**VISTO** il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola - lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

**VISTO** il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modificazioni;

**VISTO** il Decreto Legge 6 marzo 2006, n. 68 convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2006, n. 127 recante "Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie" e in particolare l'art. 1 comma 10;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e in particolare l'art. 1 commi 622 e 624;

**VISTO** il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 recante "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", e in particolare l'art. 13;

**VISTO** il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 come modificato dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", e in particolare l'art. 64;

**VISTO** il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'art. 1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'art. 1 comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" registrato presso la corte dei Conti il 10 gennaio 2008 (Registro n. 1, Foglio n. 7, Ufficio di Controllo preventivo sui Ministeri dei Servizi alla persona o dei Beni Culturali);

**VISTO** il Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 novembre 2008 sui piani di riparto relativi ai contributi

finalizzati alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, adottato a norma dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

**VISTO** il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e in particolare l'art. 18 comma 1 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Fondo Sociale per occupazione e formazione;

**VISTA** la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare i commi da 106 a 126 dell'articolo 2 che disciplinano la revisione dell'ordinamento finanziario delle province autonome di Trento e Bolzano e la regolazione dei loro rapporti finanziari con lo Stato;

**VISTO** il decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167, recante "Testo Unico dell'apprendistato", a norma dell'art. 1, co. 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

**VISTO** il D.P.R. del 7 aprile 2011, n. 144, "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" ed in particolare l'art. 6 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;

**VISTO** il D.P.C.M. del 4 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 4 settembre 2012, registro 12, foglio 24, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale ad Interim della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, al Dott. Giuseppe Umberto Mastropietro;

**VISTO** l'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;

**VISTO** l'Accordo del 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, recepito con D.I. del 15 giugno 2010;

**VISTA** l'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione delle linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 13, comma 1 quinquies della Legge 2 aprile 2007, n. 40, recepita con D.M. del 18 gennaio 2011;

**VISTO** l'Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al d.lgs. 17 ottobre 2005 n. 226. Recepito con D.I. del 11 novembre 2011.

**VISTO** l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2007.

**VISTA** la nota n. 2638 del 10 giugno 2011 del Segretariato Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - inerente l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 109 della legge 191/2009;

**VISTO** il D.D. n. 619/Segr D.G./2012 del 03 agosto 2012, concernente la destinazione delle risorse annualità 2012 alle regioni e province autonome relative al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato e dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione;

**VISTA** la nota n. AOOGR/0292189/5 del 26 ottobre 2012, della IX Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca circa la proposta di utilizzo per il 2012 dei dati medi dell'ultimo triennio, stante i criteri di riparto per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di IFP già utilizzati negli anni passati;

**VISTA** la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota n. 2644/AOODGPR del 31 ottobre 2012 con la quale si condivide di accogliere la proposta formulata dalla IX Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca;

**RITENUTO** di dover procedere al riparto per il conseguente trasferimento delle risorse di cui all'art. 68 comma 4 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i., relative all'annualità 2012, al netto delle risorse da destinare per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, così come previsto dalla Legge 12 novembre 2011 n. 183, nella misura di euro 189.109.570,00;

**RITENUTO** di dover ripartire dette risorse per l'80% sulla base degli iscritti presso i Centri di Formazione Professionale e per il 20% sulla base degli iscritti a scuola, entrambi calcolati sulla media del triennio 2009-2011.

**PREMESSO** tutto quanto sopra,

### **DECRETA**

#### Articolo 1

1. Come previsto dalle norme richiamate in premessa, con riferimento all'annualità 2012, sono destinati, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modificazioni, ed in attuazione di quanto previsto dalla Legge 12 novembre 2011 n. 183 euro 189.109.570,00 al finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 28 comma 3 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

2. Le somme di cui al comma 1 sono poste a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

3. Le risorse di cui al comma 1 vengono ripartite, fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per l'80% sulla base degli iscritti presso i Centri di Formazione Professionale (CFP) e il 20% sulla base degli iscritti a scuola, entrambi calcolati sulla media del triennio 2009-2011. Le risorse ripartite per ciascuna regione e provincia autonoma sono riportate nella tabella 1 sulla base dei dati indicati in tabella 2:

**Tabella 1 : RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ANNUALITA' 2012\***

<b>Regioni</b>	<b>Risorse</b>
<b>PIEMONTE</b>	22.334.795,00
<b>VALLE D'AOSTA</b>	230.796,00
<b>P.A. TRENTO</b>	6.243.305,00
<b>P.A. BOLZANO</b>	4.431.115,00
<b>LOMBARDIA</b>	50.308.049,00
<b>LIGURIA</b>	3.084.277,00
<b>VENETO</b>	24.467.444,00
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	5.074.002,00
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	12.898.492,00
<b>TOSCANA</b>	10.884.592,00
<b>UMBRIA</b>	929.112,00
<b>MARCHE</b>	1.760.456,00
<b>LAZIO</b>	13.596.963,00
<b>ABRUZZO</b>	1.043.610,00
<b>MOLISE</b>	138.446,00

Regioni	Risorse
<b>CAMPANIA</b>	3.548.727,00
<b>PUGLIA</b>	7.507.682,00
<b>BASILICATA</b>	597.267,00
<b>CALABRIA</b>	4.430.953,00
<b>SICILIA</b>	15.599.289,00
<b>SARDEGNA</b>	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>189.109.570,00</b>

**Legenda:**

(\*) Risorse arrotondate all'unità di euro.

**Tabella 2 : ALLIEVI CORSI (MEDIA ULTIMO TRIENNIO)\***

REGIONI	SCUOLA	CFP	TOTALE
Piemonte	5.749	14.840	20.588
Valle d'Aosta	362	46	408
Prov. Aut. di Trento	0	4.720	4.720
Prov. Aut. di Bolzano	1.309	2.885	4.193
Lombardia	10.617	34.255	44.872
Liguria	842	2.032	2.874
Veneto	245	18.410	18.656
Friuli Venezia Giulia	1.145	3.429	4.573
Emilia Romagna	6.881	7.303	14.184
Toscana	18.563	1.623	20.186
Umbria	616	483	1.099
Marche	3.633	38	3.671
Lazio	1.224	9.844	11.068
Abruzzo	660	554	1.214
Molise	0	105	105
Campania	7.539	0	7.539
Puglia	8.655	2.596	11.251
Basilicata	374	318	693
Calabria	4.227	1.846	6.073
Sicilia	7.713	9.049	16.761
Sardegna	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>80.353</b>	<b>114.375</b>	<b>194.728</b>

**Legenda:**

(\*) Le annualità si riferiscono agli anni scolastici formativi: 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012.

I dati sono stati forniti dalle Regioni e P.A.

4. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le quote relative alle Province autonome di Trento e Bolzano, indicate nella tabella 1, sono rese indisponibili per un totale di euro 10.674.618,00.

5. Una quota pari fino al 10% delle risorse assegnate può essere riservata per le azioni di sistema collegate ai percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria.

#### Articolo 2

1. Previa trasmissione di copia del presente decreto alle Amministrazioni interessate, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede al trasferimento delle risorse di cui alla tabella 1, art. 1, co. 3, fermo restando quanto previsto dall'art. 1 co. 4.

2. Entro 12 mesi dalla data del presente decreto le Regioni comunicano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali estremi e importi degli impegni assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolanti riferiti alle risorse trasferite.

3. Allo scopo di monitorare l'avanzamento dei percorsi regionali di istruzione e formazione professionale per l'esercizio dell'obbligo di istruzione - diritto/dovere, ciascuna Regione e Provincia Autonoma predispone un rapporto annuale di attuazione elaborato secondo le linee guida fissate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ISFOL, da inviare allo stesso Ministero entro il 30 giugno 2013. La trasmissione dei rapporti dovrà, preferibilmente, avvenire attraverso posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Sulla base dei rapporti realizzati dalle Regioni e le Province Autonome, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la collaborazione dell'ISFOL presenta un documento di monitoraggio nazionale ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

4. La trasmissione dei rapporti di monitoraggio, di cui al precedente comma, secondo i termini e i criteri previsti, costituisce condizione ai fini dei trasferimenti di risorse relativi alle annualità successive.

5. Le risorse non utilizzate entro il termine previsto al comma 2, potranno essere reimpiegate sulla base di criteri da stabilire d'intesa con il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome.

= 5 NOV. 2012



IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Giuseppe U. MASTROPETRO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2372

**Attuazione del Programma di Azione Regionale per l'Agricoltura Biologica - Approvazione del Progetto "BIOLOGICOPUGLIA" Approvazione dello schema di convenzione con il soggetto attuatore IAMB".**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e Forestali (MiPAAF) con Decreto Dipartimentale 9 settembre 2009 n. 13641, registrato alla Corte dei Conti il 25 settembre 2009 registro n. 3, foglio 303, ha approvato il "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per gli anni 2008 e 2009" e il relativo allegato tecnico che risponde agli obiettivi prioritari e strategici per il settore dell'agricoltura biologica.

L'Accordo sullo schema del Programma su menzionato, sancito nella seduta del 17 dicembre 2009 dalla Conferenza Stato-Regioni, ha previsto, tra l'altro, la gestione da parte delle Regioni e Province Autonome delle attività relative all' Asse 3 "Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale" suddiviso in due azioni:

- 3.1 "Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica";
- 3.2 "Promozione del bio al cittadino-consumatore".

Il MiPAAF con il Decreto Dipartimentale del 13 dicembre 2010 registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio il 24 gennaio 2011 al n.13318 cl. 001-020, ha impegnato la somma di euro 2.100.000,00 in favore delle Regioni e Province Autonome, assegnando alla Regione Puglia la somma di euro 113.328,00.

Preso atto delle modalità di presentazione delle proposte progettuali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 del 11/04/2011, la Regione Puglia con la nota prot. 052451 del 30 giugno 2011, successiva-

mente integrata con note del 31/08/2011 prot.66990 e del 26/09/2011 prt.075531, ha trasmesso al MiPAAF, il progetto denominato "*Biologicopuglia*" per le azioni 3.1 e 3.2 previste dal "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per gli anni 2008 e 2009".

Con Decreto Dipartimentale 14 ottobre 2011 N. 19859 è stato approvato il progetto della Regione Puglia denominato "*Biologicopuglia*" per un importo complessivo di euro 114.472,72 di cui euro 113.328,00 a titolo di contributo e di euro 14.14,72 a carico del soggetto attuatore.

Con Delibera n. 352 del 28 febbraio 2012 è stata approvata la variazione del Bilancio Regionale per l'iscrizione della somma di euro 113.328,00 nel capitolo di spesa 111200, U.P.B. 1.1.4, (*Spese per l'attuazione di programmi rivolti al sostegno e allo sviluppo dell'agricoltura biologica art. 123 L. 388/2000 e art 3 L. 38/2003*) in termini di competenza e cassa, per iscrizione della risorsa relativa alle attività sullo sviluppo dell'Agricoltura Biologica.

L'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (di seguito indicato IAMB) organo del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (C.I.H.E.A.M.) è stato proposto quale soggetto attuatore nel progetto approvato dal MiPAAF in quanto:

- è organismo intergovernativo senza fini di lucro, altamente specializzato e qualificato nel campo della programmazione e attuazione di programmi per lo sviluppo dell'Agricoltura Biologica e opera da cinquanta anni nell'area del Bacino del Mediterraneo, con notevole specializzazione nel settore dell'agricoltura biologica.
- Coordina, in particolare, la rete mediterranea in agricoltura biologica (Mediterranean Organic Agriculture Network) e gestisce dal 2000 per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il Sistema d' Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB), con diffusione delle informazioni di settore sia verso un'utenza istituzionale, Regioni e altri Enti, che verso il mondo degli operatori, delle organizzazioni professionali, dell'informazione e dei consumatori.

- ha collaborato anche con la Regione Puglia dal 1996 sulle tematiche dell'agricoltura biologica e, in particolare, dal luglio 2008 al luglio 2010 è stato soggetto attuatore della misura "Divulgazione e Assistenza Tecnica agli Operatori Biologici" in attuazione del Programma Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Biologica in Puglia (DGR n.160 del 19.02.08).
- con la loro collaborazione è stato istituito, presso l'Area per le Politiche dello Sviluppo Rurale-Servizio Agricoltura, lo sportello informativo "**Osservatorio Regionale sulla Agricoltura Biologica**" e in particolare le attività svolte hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati:
  1. realizzazione e allestimento di n°5 sportelli informativi presso gli Uffici provinciali di: Bari, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce;
  2. elaborazione di materiale informativo per le amministrazioni pubbliche e operatori del settore:
    - Manuali sull'applicazione delle normative di agricoltura biologica;
    - Linee guida di produzione biologica sulle principali colture mediterranee: cereali; ortive; olivo, vite da vino e da tavola;
    - Banca dati mezzi tecnici;
    - Pubblicazioni sui dati relativi all'agricoltura biologica pugliese: anno 2008 e anno 2009;
    - Mappe tematiche sul biologico.
  3. aggiornamento del Sistema informativo sull'agricoltura biologica pugliese attraverso l'attivazione del sito web istituzionale sull'agricoltura biologica pugliese, [www.biologicopuglia.it](http://www.biologicopuglia.it);
  4. sviluppo di un Software relativo alla banca dati regionale per la gestione delle notifiche on-line delle produzioni biologiche ed elaborazione di un Manuale delle procedure, potenziando così il Software "Biobank Open Project" per la gestione delle notifiche on-line e la funzione relativa alla attività di vigilanza della Regione Puglia.

In considerazione di quanto su esposto, con nota del Servizio Agricoltura n. A/30/043470 del 4 giugno 2012 è stato chiesto all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari la disponibilità ad attuare le attività relative al Progetto "**Biologicopuglia**" e all'invio del progetto esecutivo.

Con nota N.442 del 17 luglio 2012, acquisita presso questo Ufficio in data 18 luglio 2012 con prot. A/30/057542, è stato trasmesso da parte dello IAMB il progetto esecutivo ritenuto, a seguito di istruttoria da parte dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, i cui atti sono presso lo stesso Ufficio, conforme con quanto approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Tanto premesso si rende necessario approvare il Progetto "**Biologicopuglia**" e affidarne le attività attuative all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, per un importo complessivo di euro 114.472,72 di cui euro 113.328,00 finanziato dal MiPAAF e euro 1.144,72 a carico del soggetto attuatore.

Per quanto sopra riportato, si propone di:

- approvare il Progetto "**Biologicopuglia**" (Allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento), per un importo complessivo di euro 114.472,72 di cui euro 113.328,00 finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e euro 1.144,72 a carico del soggetto attuatore.
- individuare quale soggetto attuatore l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, per le attività relative all'Azione 3.1 e all'Azione 3.2;
- approvare lo schema di convenzione (Allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento), tra questa Regione e l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari;
- autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione;
- incaricare il Dirigente del Servizio Agricoltura a procedere, con successivi provvedimenti, all'impegno della spesa e alla liquidazione delle somme a favore del beneficiario secondo quanto stabilito nella convenzione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N° 28/01 E S.M.I.**

La somma complessiva di **euro 113.328,00** (centotredicimilatrecentoventotto/00) trova copertura sul capitolo di spesa 111200 UPB 1.1.4 del Bilancio regionale, risorse vincolate esercizio finanziario 2012, in termini di competenza autorizzata con DDA n. 20 del 28/02/2012.

All'impegno della spesa della somma totale di **euro 113.328,00** provvederà il Dirigente del Servizio Agricoltura entro il corrente anno. Le obbligazioni sorgeranno entro l'anno in corso.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto di competenza ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera a), della L.R. n. 7/97;

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e del Dirigente del Servizio Agricoltura.

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

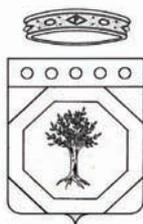
- **di approvare** quanto in narrativa riferito dall'Assessore alle Risorse Agroalimentari, che qui si intende integralmente richiamato;

- **di approvare** il Progetto "**Biologicopuglia**" (Allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento), per un importo complessivo di euro 114.472,72 di cui euro 113.328,00 finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e euro 1.144,72 a carico del soggetto attuatore;
- **di individuare** quale soggetto attuatore l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, per le attività relative all'Azione 3.1 e all'Azione 3.2;
- **di approvare** lo schema di convenzione (Allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento), tra questa Regione e l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione;
- **di incaricare** il Dirigente del Servizio Agricoltura a procedere, con successivi provvedimenti, all'impegno della spesa e alla liquidazione delle somme a favore del beneficiario secondo quanto stabilito nella convenzione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO A**



***Regione Puglia***  
**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE**  
**SETTORE AGRICOLTURA**  
***UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO***

**PROGRAMMA DI AZIONE REGIONALE PER L'AGRICOLTURA  
BIOLOGICA E I PRODOTTI BIOLOGICI**

**Progetto**  
**BIOLOGICOPUGLIA**

## 1.PREMESSA

L'agricoltura biologica pugliese rappresenta una delle più importanti realtà a livello nazionale e internazionale sia in termini di numero di operatori che di superficie. Nonostante questa leadership, il settore sconta ancora dei limiti da un punto di vista commerciale, per cui, necessita ancora di un notevole impegno in termini di promozione e di marketing sul mercato locale e sui principali mercati nazionali ed internazionali. Altrettanto importante, ai fini di una crescita credibile e sostenibile del settore, risulta anche il miglioramento della gestione delle informazioni statistiche e della funzione di vigilanza.

Importanti per il settore biologico pugliese risultano anche:

- a) l'evoluzione del quadro legislativo europeo e nazionale;
- b) l'attuazione della programmazione di sviluppo rurale regionale;
- c) l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale sull'agricoltura biologica ed i prodotti biologici.

## 2- ATTIVITA' DEL PROGETTO

Il Piano di Azione Nazionale si pone come obiettivo il rafforzamento e la qualificazione del settore agroalimentare biologico attraverso la realizzazione di specifiche azioni definite sulla base di quattro assi strategici.

All'interno del Programma Nazionale è stata assegnata alle Regioni la gestione dell'Asse 3 "*Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*" suddiviso in due azioni:

- Azione 3.1 "*Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica*";
- Azione 3.2 "*Promozione del bio al cittadino-consumatore*".

Sulla base dell'Accordo sullo schema di Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici-PAN2008/2009-sancito nella seduta del 17 dicembre 2009 dalla Conferenza Stato-Regioni, gli obiettivi previsti per ciascuna azione dell'Asse 3 sono di seguito riportati:

- l'**Azione 3.1** "*Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica*" mira a portare le informazioni riguardanti l'agricoltura biologica nella Scuola Primaria ponendosi i seguenti obiettivi:
  - promuovere il logo comunitario;
  - comunicare il contributo dell'agricoltura biologica alla conservazione della biodiversità, alla mitigazione del cambiamento climatico e al mantenimento dell'equità sociale in Italia e nei Paesi in via di sviluppo;
  - creare una cultura della sostenibilità della produzione agricola biologica;
  - migliorare l'educazione alimentare.
- l'**Azione 3.2** "*Promozione del bio al cittadino-consumatore*" si articola in interventi d'informazione e promozione rivolte al consumatore ponendosi finalità e obiettivi che devono:
  - diffondere la cultura dei prodotti bio e l'uso degli stessi, ponendo attenzione alla qualità, agli aspetti nutrizionali e sanitari, alla stagionalità, alla territorialità ed al rispetto dell'ambiente delle produzioni biologiche;
  - migliorare la qualità delle informazioni al consumatore con una comunicazione corretta (basata su evidenze scientifiche), efficace ed esaustiva (evitando banalizzazioni e semplificazioni);
  - educare il consumatore per consentirgli scelte consapevoli all'atto dell'acquisto (favorire un consumo sostenibile);
  - informare il consumatore dei principi, degli obiettivi e del valore aggiunto in termini qualitativi e di tutela ambientale dell'agricoltura biologica.

Nell'ambito del suddetto progetto si prevede di fornire informazioni attraverso la produzione di opuscoli divulgativi al fine di evidenziare i principi, gli obiettivi e il valore aggiunto dell'agricoltura biologica. Saranno, inoltre, divulgate informazioni riguardanti il sistema di controllo, la corretta etichettatura e le statistiche regionali del settore.

In riferimento al progetto presentato da questa Regione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, approvato con Decreto Dipartimentale del 14 ottobre 2011 n. 19859, e sulla base della valutazione del progetto esecutivo, presentato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, è stato predisposto il progetto regionale "BIOLOGICOPUGLIA" così articolato:

### **AZIONE 3.1 - "PROMOZIONE DEL BIO NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA BIOLOGICA"**

#### ***3.1.1- Biologicopuglia Informa***

L'azione prevede attività di formazione e realizzazione di materiale informativo contenente linee guida sull'agricoltura e sulla ristorazione collettiva biologica.

Sono previste iniziative di educazione alimentare che coinvolgono i Comitati di gestione delle mense scolastiche, le Asl, le ditte che gestiscono i servizi di ristorazione, i comuni, gli alunni, gli insegnanti, i genitori delle scuole distribuite su tutto il territorio regionale.

In particolare si prevede di:

- organizzare presso le scuole alcuni workshop sui temi dell'educazione ambientale e alimentare coinvolgendo gli studenti, le famiglie e i Comitati di gestione delle mense scolastiche. I workshop saranno associati ad eventi di informazione sul tema dell'alimentazione biologica da svolgere all'interno delle mense scolastiche. In tali occasioni saranno realizzati e distribuiti materiali informativi e divulgativi;
- realizzare alcuni incontri dibattito con la partecipazione di amministratori comunali, Dirigenti delle Asl e operatori che forniscono il servizio di ristorazione, allo scopo di permettere lo scambio di esperienze e la formulazione di proposte per il miglioramento del servizio di ristorazione;
- sensibilizzare mediante azioni specifiche le maestre, i bambini ed i loro genitori attraverso giornate in aula e visite guidate da effettuare presso aziende agricole biologiche. Durante tali giornate informative saranno approfonditi:
  - ✓ i principi dell'agricoltura biologica;
  - ✓ gli elementi nutritivi e le linee guida di una sana alimentazione;
  - ✓ l'importanza di consumare alimenti biologici da un punto di vista salutistico e ambientale;
  - ✓ la gestione di una mensa biologica con l'inserimento di pasti biologici completi oppure con l'utilizzo di singoli prodotti bio nelle mense scolastiche.

Il progetto si avvale del supporto del sito dell'agricoltura biologica regionale [www.biologicopuglia.it](http://www.biologicopuglia.it) e del sito [www.biotipicipuglia.it](http://www.biotipicipuglia.it), al fine di individuare i prodotti tradizionali pugliesi con i dettagli relativi alle procedure di lavorazione, all'area di provenienza, ai cenni storici e alle tabelle nutrizionali.

Il coinvolgimento attivo delle Scuole, dei Comuni, delle ASL e delle ditte che gestiscono i servizi di ristorazione, permette di diffondere in maniera più efficace i punti forza e i vantaggi derivanti dal consumo di alimenti biologici, stagionali e regionali ponendo l'attenzione sulla qualità e sugli aspetti nutrizionali dei prodotti stessi.

Per quanto su esposto si prevede un elevato impatto sul territorio ed una forte sensibilizzazione dell'utenza anche a seguito della divulgazione degli opuscoli informativi

sulla ristorazione scolastica, delle linee guida sull'agricoltura biologica e dei corsi di formazione nelle scuole.

### **AZIONE 3.2 “PROMOZIONE DEL BIO AL CITTADINO-CONSUMATORE”**

#### **3.2.1-Biologicopuglia a portata di click**

L'azione prevede di utilizzare le potenzialità del software “Biobank Open Project”, la cui applicazione è nel sito [www.biologicopuglia.it](http://www.biologicopuglia.it), realizzato per la gestione delle notifiche online e delle attività di vigilanza, al fine di creare una interfaccia tra le produzioni biologiche pugliesi e il consumatore.

Questa azione risponde all'esigenza di dare al consumatore informazioni corrette e aggiornate sul settore biologico regionale grazie alla creazione di un data-base relativo ai punti vendita dei prodotti biologici pugliesi al fine di facilitare gli acquisti sia presso i punti commerciali, quali la grande distribuzione e i negozi specializzati, sia presso le aziende biologiche che hanno la possibilità di vendere direttamente al pubblico i propri prodotti.

Va previsto, inoltre, l'aggiornamento dei dati acquisiti dalle notifiche biologiche, l'inserimento di nuove informazioni tecniche e normative sull'agricoltura biologica, la realizzazione di focus monotematici, la diffusione di dati statistici sull'agricoltura pugliese e le informazioni puntuali sui punti vendita dei prodotti biologici pugliesi.

In continuità, inoltre, con il Progetto “A scuola col BIO” (approvato con Decreto Ministeriale 5 ottobre 2010 N. 15173 nell'ambito dell'Asse 3 – Attività 3.2 e attualmente in corso di realizzazione) si prevede, nell'ambito dello stesso sito istituzionale [www.biologicopuglia.it](http://www.biologicopuglia.it), l'aggiornamento degli operatori che non risultano ancora inseriti con particolare attenzione alle fattorie didattiche biologiche ed alle aziende che producono prodotti biologici e tipici.

L'elenco dei punti vendita censiti e certificati, inseriti nel database, sarà, pertanto, consultabile in rete sul sito istituzionale dell'Osservatorio Regionale dell'Agricoltura Biologica della Regione Puglia.

Oltre alla consultazione del sito web vanno realizzati opuscoli informativi, cd-rom e poster per i consumatori di prodotti biologici.

L'azione prevede, inoltre, la realizzazione di un workshop presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari dal titolo “Il biologico in Puglia”. Durante il workshop sarà organizzata una degustazione di prodotti tipici biologici e saranno distribuiti gli opuscoli informativi.

L'impatto previsto è dato dal collegamento al sito web da parte di un alto numero di consumatori/utenti al fine di:

- favorire una migliore conoscenza del settore biologico pugliese;
- orientare ed incrementare i consumi.

L'impatto mensile previsto è di circa 300 visite

L'impatto annuale previsto è di circa 3.500 visite

### **3.DURATA DEL PROGETTO**

Le attività previste dal progetto devono concludersi entro il 31 marzo 2013 salvo eventuali proroghe concesse dal MiPAAF.

#### 4.FINANZIAMENTO

Le somme assegnate alla Regione Puglia dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'attuazione del progetto ammontano a € 113.328,00 (Decreto Dipartimentale n. 19859 del 14 ottobre 2011) a cui vanno aggiunti €1.144,72 quali somme a carico del soggetto attuatore per le attività svolte.

#### *Riepilogo dei finanziamenti del progetto*

##### 3.1.1 BIOLOGICOPUGLIA INFORMA

Azioni di formazione e informazione rivolte alle Scuole con particolare riferimento alla qualità dei prodotti biologici e all'utilizzo degli stessi nella ristorazione collettiva grazie ad interventi mirati presso i Comitati di gestione delle mense scolastiche.

##### Dettaglio della spesa relativa all'Azione 3.1

<i>Descrizione della spesa</i>	<i>Contributo concesso dal Mipaaf €</i>	<i>Costo a carico del soggetto attuatore €</i>	<i>Costo totale dell'Azione €</i>
<i>Personale (*)</i>	9.350,00	463,34	9.813,34
<i>Beni di consumo</i>	9.800,91		9.800,91
<i>Consulenze e commesse esterne</i>	22.550,00		22.550,00
<i>Spese generali (max 10%)</i>	4.170,09		4.170,09
<b>TOTALE</b>	45.871,00	463,34	<b>46.334,34</b>

**3.2.1 BIOLOGICOPUGLIA A PORTATA DI CLICK**

Azioni di diffusione della cultura dei prodotti bio mediante la creazione di materiale informativo e attività di aggiornamento e divulgazione di dati statistici sull'agricoltura biologica pugliese con informazioni puntuali sui punti vendita dei prodotti biologici in ambito regionale.

**Dettaglio della spesa relativa all'Azione 3.2**

<i>Descrizione della spesa</i>	<i>Contributo concesso dal Mipaaf €</i>	<i>Costo a carico del soggetto attuatore €</i>	<i>Costo totale dell'Azione €</i>
<i>Personale (*)</i>	3.405,00	681,38	4.086,38
<i>Beni di consumo</i>	10.220,00		10.220,00
<i>Consulenze e commesse esterne</i>	47.700,00		47.700,00
<i>Spese generali (max 10%)</i>	6.132,00		6.132,00
<b>TOTALE</b>	67.457,00	681,38	<b>68.138,38</b>

**TOTALE PROGETTO****114.472,72**

## 5. SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto coinvolto nell'attuazione del progetto è l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) in quanto rappresenta un organismo intergovernativo, senza fini di lucro altamente specializzato e qualificato nel campo della programmazione e attuazione di programmi per lo sviluppo dell'Agricoltura Biologica. Opera da cinquanta anni nell'area del Bacino del Mediterraneo, con notevole specializzazione nel settore dell'agricoltura biologica. In particolare finanzia e coordina la rete mediterranea in agricoltura biologica (Mediterranean Organic Agriculture Network) e gestisce dal 2000 per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il Sistema d' Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) con diffusione delle informazioni di settore sia verso un'utenza istituzionale, Regioni e altri Enti, che verso il mondo degli operatori, delle organizzazioni professionali, dell'informazione e dei consumatori.

Dal 1996, sulle tematiche dell'agricoltura biologica, lo IAMB ha collaborato anche con la Regione Puglia e, in particolare dal luglio 2008 al luglio 2010 lo IAMB è stato soggetto attuatore della misura "Divulgazione e Assistenza Tecnica agli Operatori Biologici" in attuazione del Programma Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Biologica in Puglia (DGR n.160 del 19.02.08).

In collaborazione con lo stesso IAMB è stato istituito, presso l'Area per le Politiche dello Sviluppo Rurale-Servizio Agricoltura, lo sportello informativo "Osservatorio Regionale sulla Agricoltura Biologica",

In particolare le attività svolte con lo IAMB hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati:

1. realizzazione e allestimento di n°5 sportelli informativi presso gli Uffici provinciali di: Bari, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce;
2. elaborazione di materiale informativo per le amministrazioni pubbliche e operatori del settore:
  - ✓ Manuali sull'applicazione delle normative di agricoltura biologica;
  - ✓ Linee guida di produzione biologica sulle principali colture mediterranee: cereali; ortive; olivo, vite da vino e da tavola;
  - ✓ Banca dati mezzi tecnici;
  - ✓ Pubblicazioni sui dati relativi all'agricoltura biologica pugliese;
  - ✓ Mappe tematiche sul biologico.
3. aggiornamento del Sistema informativo sull'agricoltura biologica pugliese attraverso l'attivazione del sito web istituzionale sull'agricoltura biologica pugliese;
4. sviluppo di un Software relativo alla banca dati regionale per la gestione delle notifiche on-line delle produzioni biologiche ed elaborazione di un Manuale delle procedure, potenziando così il Software "Biobank Open Project" per la gestione delle notifiche on-line e la funzione relativa alla attività di vigilanza della Regione Puglia

**ALLEGATO B****SCHEMA DI CONVENZIONE****CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'ISTITUTO AGRONOMO  
MEDITERRANEO DI BARI (IAMB), PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO  
"BIOLOGICOPUGLIA"***Premesso*

- che l'obiettivo del Programma di Azione Nazionale è il rafforzamento e la qualificazione del settore agroalimentare biologico attraverso la realizzazione di specifiche azioni definite sulla base di quattro assi strategici.
- che all'interno del Programma Nazionale è stata assegnata alle Regioni la gestione dell'Asse 3- "*Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*" suddiviso in due azioni:
  - o 3.1 "*Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica*";
  - o 3.2 "*Promozione del bio al cittadino-consumatore*";
- che con le azioni 3.1 e 3.2 il Programma intende perseguire gli obiettivi di informazione e diffusione della cultura dei prodotti biologici, descritti nell'accordo sancito nella seduta del 17 dicembre 2009 dalla Conferenza Stato-Regioni;
- che il progetto presentato dalla Regione Puglia denominato "*Biologicopuglia*" è stato approvato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) con Decreto Dipartimentale del 14 ottobre 2011 n. 19859;
- che con la Delibera di G.R. n.....del..... è stato approvato il progetto esecutivo relativo alle attività da svolgere nel territorio regionale, individuando quale soggetto attuatore lo IAMB;

*tra*

la **Regione Puglia** – (codice fiscale 80017210727) - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, nella persona del Dirigente del Servizio Agricoltura, Dott. Giuseppe D'Onghia, domiciliato per la carica presso la sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro 45 - Bari

*e*

l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (di seguito indicato IAMB), organo del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (C.I.H.E.A.M.), (C.F. 93047470724) con sede a Parigi, costituito con l'accordo internazionale firmato a Parigi il 21 maggio 1962, ratificato e reso esecutivo dallo Stato Italiano con Legge del 13 Luglio 1964, rappresentato dal Direttore Dott. Cosimo Lacirignola, domiciliato per la carica presso la sede di Valenzano in Via Ceglie, 9.

*si conviene quanto segue*

#### **ART. 1 - PREMESSE**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

#### **ART. 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

Affidamento delle attività relative al Progetto “**Biologicopuglia**” approvato con Delibera di Giunta regionale n.....del.....

#### **ART. 3 - DURATA DELLA CONVENZIONE**

La durata della convenzione relativa all’affidamento di quanto riportato nell’art. 2 è dalla data della sottoscrizione al 31/3/2012 salvo proroghe concesse dal MiPAAF.

#### **ART. 4 – RISORSE FINANZIATE ASSEGNATE**

Il finanziamento previsto per il Progetto “**Biologicopuglia**” è di €114.472,72 di cui €113.328,00 a titolo di contributo e €1.144,72 a carico del soggetto attuatore.

Si riportano di seguito i prospetti finanziari relativi alle singole azioni.

##### **3.1.1 BIOLOGICOPUGLIA INFORMA**

**Azioni di formazione e informazione rivolte alle Scuole con particolare riferimento alla qualità dei prodotti biologici e all’utilizzo degli stessi nella ristorazione collettiva grazie ad interventi mirati presso i Comitati di gestione delle mense scolastiche.**

##### **Dettaglio della spesa relativa all’Azione 3.1**

<i>Descrizione della spesa</i>	<i>Contributo concesso dal Mipaaf €</i>	<i>Costo a carico del soggetto attuatore €</i>	<i>Costo totale dell’Azione €</i>
<i>Personale (*)</i>	9.350,00	463,34	9.813,34
<i>Beni di consumo</i>	9.800,91		9.800,91
<i>Consulenze e commesse esterne</i>	22.550,00		22.550,00
<i>Spese generali (max 10%)</i>	4.170,09		4.170,09
<b>TOTALE</b>	<b>45.871,00</b>	<b>463,34</b>	<b>46.334,34</b>

**3.2.1 BIOLOGICOPUGLIA A PORTATA DI CLICK**

**Azioni di diffusione della cultura dei prodotti bio mediante la creazione di materiale informativo e attività di aggiornamento e divulgazione di dati statistici sull'agricoltura biologica pugliese con informazioni puntuali sui punti vendita dei prodotti biologici in ambito regionale.**

**Dettaglio della spesa relativa all'Azione 3.2**

<i>Descrizione della spesa</i>	<i>Contributo concesso dal Mipaaf €</i>	<i>Costo a carico del soggetto attuatore €</i>	<i>Costo totale dell'Azione €</i>
<i>Personale (*)</i>	3.405,00	681,38	4.086,38
<i>Beni di consumo</i>	10.220,00		10.220,00
<i>Consulenze e commesse esterne</i>	47.700,00		47.700,00
<i>Spese generali (max 10%)</i>	6.132,00		6.132,00
<b>TOTALE</b>	67.457,00	681,38	<b>68.138,38</b>

**TOTALE PROGETTO****114.472,72**

L'importo è esente da I.V.A in quanto l'Istituto Agronomico Mediterraneo, in qualità di Ente di diritto internazionale, è esente da I.V.A. ai sensi dell'art. 6/C 2° protocollo addizionale all'accordo di Parigi 21/5/1962, reso esecutivo con legge 13 Luglio 1965 n. 932, circolare del Ministro delle Finanze Direzione Generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari n. 54 del 23 Luglio 1990.

**ART. 5 - ESECUZIONE DEL PROGETTO**

Lo IAMB è unico responsabile di fronte alla Regione Puglia della corretta realizzazione del Progetto. A tal fine lo IAMB si impegna a:

- garantire, nell'esecuzione delle attività, il rispetto di quanto previsto dal Progetto ;
- non attribuire la titolarità del contributo a terzi;
- non destinare le somme erogate a scopi diversi rispetto alle attività previste;
- cofinanziare il progetto con la somma di €1.144,72;

- consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari della Regione Puglia.

Il personale impegnato nella realizzazione del progetto è alle dipendenze dello stesso IAMB.

Nel caso dovesse risultare utile, per il buon esito del progetto, il personale esterno potrà essere temporaneamente occupato con appositi “contratti di collaborazione” stipulati tra lo IAMB e il personale medesimo, nel rispetto delle norme di legge e limitatamente al lavoro da eseguire.

Le attività previste potranno essere anche svolte in collaborazione con Istituzioni e Organizzazioni biologiche impegnate sul territorio regionale nel campo dell'alimentazione, della ristorazione collettiva e della certificazione biologica.

E' comunque esclusa la responsabilità della Regione Puglia anche per ogni eventuale impegno assunto dallo IAMB nei confronti di terzi.

#### **ART. 6 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE**

L'importo di cui all'Art. 4 verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- primo acconto del 50% a titolo di anticipazione, dopo la stipula della convenzione;
- saldo del 50% a seguito di acquisizione da parte del Committente della relazione tecnica finale (corredata dei documenti tecnici pubblicazioni, materiale didattico-divulgativo, etc.) sulle attività svolte e della relativa documentazione contabile.

Per la liquidazione del saldo la documentazione sarà esaminata da una Commissione composta da funzionari regionali, ai fini dell'attestazione di “regolare esecuzione del progetto e rendicontazione delle spese”.

Le somme eventualmente non utilizzate, entro la scadenza del presente contratto, dovranno essere restituite alla Regione Puglia.

I pagamenti connessi all'attività prevista dalla presente convenzione, saranno subordinati alle disposizioni emanate dalla Giunta Regionale per il rispetto del patto di stabilità e all'effettiva disponibilità di cassa delle risorse.

#### **ART 7 - RENDICONTAZIONE DELLA SPESA**

Per la rendicontazione delle spese devono essere rispettati i criteri e le modalità previste nella Circolare Ministeriale n. 91382 del 12/08/2005 che l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario provvederà a trasmettere con la seguente convenzione.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza della convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale la quale dovrà essere presentata entro trenta giorni dal termine del contratto.

**ART. 8 - RESPONSABILI PER LE PARTI**

Il responsabile per lo IAMB è il Dr. Maurizio Raeli.

Il responsabile per la Regione Puglia è il Dr. Antonio Guarino dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

**ART. 9 - PROROGHE, RIMODULAZIONI E VARIANTI**

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel progetto potranno essere concesse dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, esclusivamente:

- se previste nell'ambito di proroghe da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi, le attività e l'importo complessivo previsti dal progetto;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza.

Fermo restando la somma complessiva dell'importo concesso, possono essere effettuate variazioni compensative non superiori al 20%, previa comunicazione all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, tra gli importi totali delle singole azioni come previsto dall'art.5 del Decreto Dipartimentale 19859 del 14/10/2011.

Eventuali variazioni superiori al 20% dovranno essere autorizzate dalla Regione Puglia previa approvazione da parte del MiPAAF su presentazione di motivata richiesta.

Dovranno altresì essere comunicate preventivamente le eventuali variazioni inerenti le attività previste nel progetto.

Potranno essere proposte eventuali varianti tecniche, a condizione che rispettino le finalità del progetto e che non comportino in nessun caso l'aumento del finanziamento regionale.

**ART. 10 - RISULTATI DELL'ATTIVITA'**

La Regione Puglia e lo IAMB hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati dall'attività del Progetto "*Biologicopuglia*".

**ART. 11 - INFORMAZIONE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI**

Lo IAMB è tenuto a concordare con l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario la realizzazione di iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati dell'attività, nonché ad assicurare che le pubblicazioni, i manifesti e gli inviti, i rapporti, ed ogni altro materiale, prodotto nell'ambito del progetto, riporti l'indicazione: Progetto "*Biologicopuglia*". L'Ufficio Osservatorio Fitosanitario ha facoltà di pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso Internet, le seguenti informazioni: gli obiettivi del progetto oggetto della presente convenzione; l'importo ammesso a finanziamento; le relazioni e/o le informazioni sul progetto.

**ART. 12 - REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE**

Il presente atto, redatto in duplice copia originale, verrà sottoposto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi del DPR 26/04/86 n. 131 e sue modificazioni. Le spese di registrazione saranno a carico del soggetto che ne farà esplicita richiesta.

**ART. 13 - RISOLUZIONE E RECESSO DELLA CONVENZIONE**

Alla Regione Puglia è riservata la facoltà di sospendere l'erogazione delle somme, su indicazione dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario allorché la realizzazione delle attività non proceda nei tempi e con le modalità previste e approvate con DGR ..... del .....

Alla Regione Puglia è riservato il potere di risolvere la presente convenzione nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni di cui al presente atto, quanto a norme di legge o regolamenti, disposizioni amministrative e norme di buona e corretta amministrazione.

A tal riguardo le parti, ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., convengono che le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nel presente contratto sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali, in conseguenza esso si intenderà risolto di diritto della convenzione in caso di inadempimento, di grave ritardo del soggetto beneficiario o di negligenza nell'adempimento degli obblighi assunti.

**ART. 14 - DISPOSIZIONI FINALI**

La corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- Servizio Agricoltura – Ufficio Osservatorio Fitosanitario Regionale - Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

La corrispondenza con lo IAMB per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Istituto Agronomico Mediterraneo – Via Ceglie, 9 – 70010 VALENZANO (BA)

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, \_\_\_\_\_

Istituto Agronomico Mediterraneo  
Il Direttore  
Dott. Cosimo Lacirignola

---

Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale  
Il Dirigente del Servizio Agricoltura  
Dott. Giuseppe D'Onghia

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2373

**Approvazione del “Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena” periodo 2012-2013 in attuazione del D.Lgs 214/05. Approvazione dello schema di convenzione con l’Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia.**

L’Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Osservatorio Fitosanitario e confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo n° 214 del 19/08/05, dispone che i Servizi Fitosanitari Regionali (ufficio Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia), devono espletare le attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale.

In particolare, l’Osservatorio in attuazione del suddetto Decreto Legislativo e della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1119 del 17/05/1993 è tenuto,

- alla vigilanza sullo stato sanitario delle colture agrarie, in particolare attraverso il monitoraggio sul territorio degli organismi nocivi da quarantena e oggetto di lotta obbligatoria;
- allo studio delle malattie delle principali colture nell’ambito regionale e alla messa punto e divulgazione di metodi di controllo secondo criteri di lotta guidata, integrata e biologica;
- al controllo dei vegetali e prodotti vegetali, in particolare del materiale di propagazione vegetale, nelle fasi di produzione e commercializzazione, anche attraverso la registrazione degli operatori (registro ufficiale dei produttori e accreditamento dei fornitori), nonché alla qualificazione del materiale vivaistico attraverso la certificazione.

A seguito di controlli della Commissione Europea, rilevando alcune carenze nell’attuazione delle attività su descritte, il MIPAAF ha stabilito di supportare i Servizi Fitosanitari Regionali stanziando, con il D.M. 24432 del 18/11/2011, delle somme specifiche alle Regioni, destinando per la Regione Puglia l’importo di euro 460.818,00.

Il numero di parassiti da quarantena da monitorare, stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali, risulta numeroso e le colture interessate (patate, pomodoro, altri ortaggi, fruttiferi, piante ornamentali, ecc.) rivestono importanza economica rilevante, pertanto, si rende necessario una adeguata organizzazione per rilevare tali parassiti nei tempi previsti, al fine di stabilire lo stato di zona indenne o di zona infestata.

I dati rilevati, inoltre, devono essere obbligatoriamente comunicati, entro le date di scadenza prefissate dalle normative, al Ministero delle Politiche Agricole e alla Commissione Europea per evitare azioni di infrazione.

A tal fine sono state pianificate le attività necessarie ed è stato predisposto il “*Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena*” per il periodo 2012-2013 in attuazione del D.Lgs 214/05 riportato nell’Allegato A e facente parte integrante della presente delibera.

Nel Programma vengono riportate le attività da svolgere, con particolare riferimento alle azioni da effettuare per i singoli parassiti, prevedendo una scheda con i seguenti dati:

- le colture interessate;
- le province coinvolte;
- i siti da monitorare;
- il numero di campioni da prelevare e da analizzare;
- i laboratori interessati alle analisi fitosanitarie;
- le attività tecnico amministrative;
- il periodo di monitoraggio relativo al singolo parassita.

Per l’espletamento delle attività previste nel Programma è necessario disporre di adeguata conoscenza del territorio, di una organizzazione strutturata su tutte le provincie regionali e di una elevata competenza tecnico-scientifica sulla materia fitosanitaria.

A tal fine, si ritiene di individuare quale soggetto attuatore l’Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia che

- è stata istituita dalla Regione Puglia con legge n. 24 dell’11 maggio 1990 art. 11 (Bollettino uff. della Regione Puglia n. 97 del 4/6/90);
- associa i Consorzi di Difesa delle Produzioni Intensive di cinque provincie pugliesi legalmente

costituiti e riconosciuti ai sensi delle leggi nazionale e regionale;

- ha tra i propri scopi sociali il monitoraggio e il controllo delle avversità e delle infestanti e ed è dotato di personale tecnico specializzato nella difesa fitosanitaria e nei monitoraggi del territorio nei confronti dei parassiti.

In considerazione di quanto su esposto, con nota del Servizio Agricoltura n. A/30/33950 del 03/05/2012 è stato chiesto all'Associazione dei Consorzi di Puglia la disponibilità ad attuare le attività relative al Programma e con nota n. A/30/078006 del 20/09/2012 è stato chiesto un preventivo di spesa su la predisposizione di un Programma dettagliato delle attività.

L'Associazione dei Consorzi di Puglia con nota n. 596 del 30/05/2012 ha espresso la piena disponibilità a collaborare e con nota 894 del 28/09/2012 ha trasmesso il preventivo di spesa per un importo di euro 285.500,00.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, i cui atti sono presso lo stesso Ufficio, è stato ritenuto congruo, rispetto alle attività da affidare in convenzione, un importo complessivo, compreso IVA, di euro 250.000,00.

Per l'affidamento delle attività previste nel Programma, con il coordinamento dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, è stato predisposto uno schema di convenzione tra questa Regione e l'Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia (Allegato B e facente parte integrante della presente delibera).

Le analisi fitosanitarie di laboratorio, per la identificazione dei parassiti da quarantena, saranno effettuate in parte presso il laboratorio dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e, in parte presso laboratori privati o pubblici accreditati dai Servizi Fitosanitari regionali mediante apposita procedura telematica attivata con il portale EmPulia.

Tutto ciò premesso, si propone:

- di approvare il "Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena" per il periodo 2012-2013 in attuazione del D.Lgs 214/05 (Allegato A- facente parte integrante della presente delibera) per un importo complessivo di euro 250.000,00;

- di individuare l'Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia quale soggetto attuatore per la realizzazione delle attività previste nel Programma con il coordinamento dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario;

- di approvare l'allegato schema di convenzione (Allegato B e facente parte integrante della presente delibera), tra questa Regione e l'Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia, dando mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso, in ordine alla stipula;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della medesima convenzione entro il corrente anno;

- di incaricare il Dirigente del Servizio Agricoltura, all'impegno della spesa e alla liquidazione delle somme a favore del beneficiario, dopo la stipula della convenzione, secondo le modalità stabilite nella convenzione suddetta;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura, su proposta dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, a modificare le schede relative ai parassiti da quarantena, riportati nel Programma, in caso di sopravvenuta esigenza fitosanitaria.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N° 28/01 E S.M.I.**

La somma complessiva di euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) necessaria per le attività previste dal "Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena" trova copertura sul capitolo di spesa 114116 U.P.B. 1.1.4 del Bilancio vincolato regionale esercizio finanziario 2012 in termini di competenza autorizzata con DDA n. 20 del 28/02/2012.

L'impegno della somma totale di euro 250.000,00 sarà effettuato con atto dirigenziale entro il corrente anno e le obbligazioni sorgeranno entro l'anno in corso.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto di competenza ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera a), della L. R. n° 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario e dal Dirigente del Servizio Agricoltura. A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- **di approvare** il “Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena” per il periodo 2012-2013 in attuazione del D.Lgs 214/05 (Allegato A- facente parte integrante della presente delibera) per un importo complessivo di euro 250.000,00;
- **di individuare** l'Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia quale soggetto attuatore per la realizzazione delle attività previste nel Programma con il coordinamento dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario;
- **di approvare** l'allegato schema di convenzione (Allegato B e facente parte integrante della presente delibera), tra questa Regione e l'Associa-

zione dei Consorzi di Difesa della Puglia, dando mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso, in ordine alla stipula;

- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della medesima convenzione entro il corrente anno;
- **di incaricare** il Dirigente del Servizio Agricoltura, all'impegno della spesa e alla liquidazione delle somme a favore del beneficiario, dopo la stipula della convenzione, secondo le modalità stabilite nella convenzione suddetta;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Agricoltura, su proposta dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, a modificare le schede relative ai parassiti da quarantena, riportati nel Programma, in caso di sopravvenuta esigenza fitosanitaria;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale  
Servizio Agricoltura  
Ufficio Osservatorio Fitosanitario

ALLEGATO A

***“Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena ”***

Periodo  
2012-2013

---

## Indice

Premessa .....	
Riferimenti normativi .....	
Schede Dettaglio.....	
Criteri tecnici di monitoraggio dei parassiti da quarantena .....	
FRUTTICOLE .....	
PLATANO .....	
POMODORO .....	
POMODORO .....	
PATATE DA SEME.....	
PATATE DA CONSUMO .....	
VIBURNO.....	
PINO ED ALTRE CONIFERE .....	
CASTAGNO.....	
PALMIDI .....	
PIANTE ORNAMENTALI E VERDE URBANO .....	
FRUTTIFERI E VERDE URBANO.....	
GANTT RIEPILOGO .....	
PIANO FINANZIARIO .....	

## **Premessa**

Nel corso del 2009, l'Italia è stata oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea per l'inadeguata applicazione delle misure dirette ad impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e per l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio.

Per dare una puntuale risposta alla procedura di infrazione suddetta, il Governo ha stipulato con le Regioni e le Province autonome un'intesa per potenziare il Servizio Fitosanitario Nazionale, mettendo a disposizione dello stesso risorse per poter potenziare le attività del Servizio Fitosanitario Centrale e dei Servizi Fitosanitari Regionali.

Il presente programma nasce, pertanto, dall'esigenza di potenziare le attività fitosanitarie dell'Osservatorio regionale al fine di dare la più completa ed efficace risposta al Servizio Centrale in termini di controllo e vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria agli organismi da quarantena.

Obiettivi del programma, pertanto, sono, da un lato, quello di poter raccogliere e divulgare i dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, dall'altro, quello di istituire zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario al fine di poter prescrivere tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi.

Il monitoraggio proposto nel presente programma, in quest'ottica, diventa lo strumento cardine per raccogliere i dati sulla presenza di organismi nocivi, regolamentati o non, precedentemente presenti o non nel territorio di propria competenza, al fine non solo di predisporre le relazioni periodiche obbligatorie sullo stato fitosanitario del territorio di competenza o su singole colture da inviare al Servizio fitosanitario centrale e alla Commissione Europea, secondo i termini da questi fissati, ossia in adempimento delle normative nazionali e comunitarie vigenti ma anche e soprattutto al fine di mettere a punto, definire e divulgare strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria.

**Riferimenti normativi**

<b>Parassita da quarantena</b>	<b>Provvedimenti nazionali Decreti Ministeriali</b>	<b>Norme Comunitarie</b>
Virus del mosaico del pepino Pepino <i>Mosaic Virus (PepMV)</i>	04/04/2002 24/04/2003	Dec.2000/325/CE Dec.2001/536/CE Dec.2003/64/CE Dec.2004/200/CE
Nematode del pino <i>Bursaphelenchus xylophilus</i>		Dec.2008/378/CE Dec.2008/849/CE Dec.2008/684/CE Dec.2008/790/CE Dec.2008/954/CE
<i>Phytophthora ramorum</i>	28/11/2002	Dec.2002/757/CE Dec.2004/426/CE Dec.2007/201/CE
Rogna nera della patata <i>Synchytrium endobioticum</i>	18/5/1971	Dir.69/464/CEE
Nematode dorato <i>Globodera pallida</i> e <i>G. rostochiensis</i>	18/5/1971 30-giu-2010	Dir.2007/33/CE
Marciume bruno della patata <i>Ralstonia solanacearum</i>	23/02/2000 30/10/2007	Dec.97/647/CE    Dir.98/57/CE Dir.2006/63/CE
Marciume anulare della patata <i>Clavibacter michiganensis</i>	31/01/1996 28/01/2008	Dir.93/85/CE Dec.97/5/CE Dec.2001/575/CE Dec.2003/450/CE Dec.2005/870/CE Dir.2006/56/CE

Parassita da quarantena	Provvedimenti nazionali Decreti Ministeriali	Norme Comunitarie
Colpo di fuoco batterico <i>Erwinia amylovora</i>	27/03/1996 18/11/1996 20/03/1997 10/09/1999 n°356	Dir.2000/29/CE, all.IV.B, punto21.e).aa Dir.2003/116/CE
Cinipide del castagno <i>Dryocosmus kuriphilus</i>	23/02/2006 30/10/2007	Dec.2006/464/CE
Punteruolo rosso delle palme <i>Rhynchophorus ferrugineus</i>	9/11/2007	Dec.2007/365/CE Dec.2008/776/CE
Cancro resinoso del pino <i>Gibberella circinata</i>		Dec.2007/433/CE
Viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata <i>Potato Spindle Tuber Viroid (PSTVd)</i>	28/1/2008	Dec.2007/410/CE
Tarlo asiatico <i>Anoplophora chinensis</i>	9/11/2007	Dec.2008/840/CE
Cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	17/4/1998	Dir. 77/93/CEE
<i>Aleurocanthus spiniferus</i>		Dir.2000/29/CE, all.IV.B,

## **Schede Dettaglio**

Le schede dettaglio individuano le attività da svolgere per i singoli parassiti da quarantena, distinguendo le attività di monitoraggio in senso stretto da quelle trasversali ed individuando per ciascuna coltura interessata dai parassiti le seguenti informazioni:

- le colture interessate;
- le province coinvolte;
- i siti da monitorare;
- il numero di campioni da prelevare e da analizzare;
- i laboratori interessati alle analisi fitosanitarie;
- le attività tecnico amministrative;
- il periodo di monitoraggio relativo al singolo parassita;

## **Criteri tecnici di monitoraggio dei parassiti da quarantena**

La valutazione della presenza dei parassiti da quarantena in un vasto territorio va impostata con dei criteri standard e uniformi al fine di potere interpretare ed elaborare i dati rilevati in modo oggettivo.

Per tale motivo per ogni parassita saranno effettuati brevi e frequenti incontri tecnici al fine di approfondire le conoscenze biologiche e morfologiche dei parassiti e la sintomatologia da essi evidenziata sulla coltura.

Specifiche schede di monitoraggio saranno, inoltre, realizzate per consentire una identica procedura di rilevamento da parte dei tecnici impegnati nel monitoraggio.

Per le attività di monitoraggio saranno impiegati mezzi tecnici tra cui:

- trappole sessuali innescate con feromone femminile per la cattura di adulti maschi;
- trappole cromotropiche per la catture di maschi e femmine;
- strumentazione di laboratorio (microscopi stereo microscopi, incubatori piastre Petri, ecc) per la identificazione dei parassiti da quarantena.

I monitoraggi saranno effettuati nei periodi di maggiore presenza dei parassiti individuati sia dalla loro presenza nella trappole sia per la manifestazione sintomatologica sulla vegetazione.

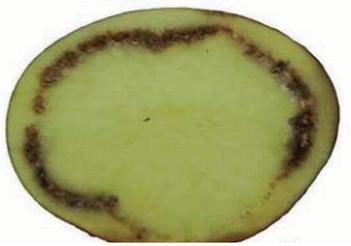
<b>Coltura da monitorare</b>	<b>FRUTTICOLE</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	<i>Drosophila suzuki</i>													
<b>Provincia interessata</b>	Tutte le provincie della Regione Puglia													
<b>Luoghi da monitorare</b>	Prossimità dei mercati ortofrutticoli													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Installazione di 5 trappole per provincia</li> <li>✓ Rilevamento della presenza ogni 7-10 gg</li> <li>✓ Identificazione presso laboratori dell'Osservatorio e dei Consorzi di difesa</li> <li>✓ Conferma da parte di Istituti di Entomologia</li> </ul>													
<b>Numero campioni da prelevare e analizzare</b>	25													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>gen</td> <td>feb</td> <td>mar</td> <td>apr</td> <td>mag</td> <td>giug</td> <td>lug</td> <td>ag</td> <td>set</td> <td>ott</td> <td>nov</td> <td>dic</td> </tr> </table>		gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	1giorno/ settimana per controllo= 4 gg/mese x 8 mesi= 32 gg 1g/ mese per rilevamento in laboratorio=8gg													

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>PLATANO</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	Cancro colorato del Platano ( <i>Cerastocystis fimbriata</i> )													
<b>Provincia interessata</b>	Tutte le provincie della Regione Puglia													
<b>Luoghi da monitorare</b>	Verde urbano dei Comuni													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuazione 10 comuni per provincia da monitorare.</li> <li>✓ Monitorare tre volte l'anno l'eventuale presenza di disseccamenti o di sintomi ascrivibili.</li> <li>✓ Prelievo di materiale di potatura durante le relative operazioni fatte dai comuni.</li> <li>✓ Consegna dei campioni presso laboratori di analisi individuati dalla Regione.</li> </ul>													
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	50													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>gen</td> <td>feb</td> <td>mar</td> <td>apr</td> <td>mag</td> <td>giug</td> <td>lug</td> <td>ag</td> <td>set</td> <td>ott</td> <td>nov</td> <td>dic</td> </tr> </table>		gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	60comuni/3g=20*3controlli=60gg													
<b>Note</b>	Controllare 3 comuni al giorno													

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>POMODORO</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	Cancro batterico ( <i>Clavibacter michiganensis</i> sp <i>michiganensis</i> )													
<b>Provincia interessata</b>	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto													
<b>Luoghi da monitorare</b>	<b>VIVAI</b>													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Identificazione di almeno 5 vivai per provincia da monitorare sulla base delle autorizzazioni.</li> <li>✓ Monitorare due volte lo stesso vivaio nel periodo di attività vivaistica della coltura.</li> <li>✓ Prelievo da vivai di piante prossime alla vendita per il trapianto.</li> </ul>													
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	50													
<b>Note</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività da svolgere in collaborazione con gli ispettori fitosanitari</li> </ul>													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">gen</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">feb</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">mar</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">apr</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">mag</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">giug</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">lug</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">ag</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">set</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">ott</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">nov</td> <td style="background-color: #4F7942; color: white;">dic</td> </tr> </table>		gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	1 gg/2vivaio = 25 x 2 controlli= 25gg													
<b>Note</b>	Controllare 2 vivai al giorno													

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>POMODORO</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	Cancro batterico ( <i>Clavibacter michiganensis</i> sp. <i>michiganensis</i> )													
<b>Provincia interessata</b>	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto													
<b>Luoghi da monitorare</b>	<b>CAMPI</b>													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Identificazione campi da monitorare almeno 10 per provincia.</li> <li>✓ Monitorare tre volte lo stesso campo</li> <li>✓ Prelievo dai campi :             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dopo un mese dal trapianto</li> <li>2. Dopo 2 mesi dal trapianto</li> <li>3. Prima della raccolta</li> </ol> </li> </ul>													
<b>Numero campioni da prelevare e analizzare</b>	50													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 12.5%;">gen</td> <td style="width: 12.5%;">feb</td> <td style="width: 12.5%;">mar</td> <td style="width: 12.5%; background-color: #c8e6c9;">apr</td> <td style="width: 12.5%;">mag</td> <td style="width: 12.5%;">giug</td> <td style="width: 12.5%;">lug</td> <td style="width: 12.5%;">ag</td> <td style="width: 12.5%;">set</td> <td style="width: 12.5%;">ott</td> <td style="width: 12.5%;">nov</td> <td style="width: 12.5%;">dic</td> </tr> </table>	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic	
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	1 g/4campo = 50 campi =12.5 x 3 controlli= 17.5gg 2g/controlli sintomi in laboratoriox3 controlli=6 gg													
<b>Note</b>	Controllare 4 campi al giorno													

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>PATATE DA SEME</b>	
<b>Parassita da rilevare</b>	Marciume Bruno ( <i>Ralstonia solanacearum</i> ) Marciume Anulare ( <i>Clavibacter michiganensis</i> ) Rogna Nera ( <i>Synchytrium endobioticum</i> )	
<b>Provincia interessata</b>	Bari, Foggia, Lecce, Brindisi	
<b>Luoghi da monitorare</b>	<b>50 MAGAZZINI</b>	
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Prelievo dai magazzini di campioni di patate secondo le norme dei DM di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Analisi presso il laboratorio dell'Osservatorio per la verifica della presenza del marciume.</li> <li>✓ Invio dei campioni presso laboratori accreditati individuati dalla Regione Puglia per analisi di verifica o conferma.</li> <li>✓ Verifica presso il laboratorio dell'Osservatorio di tutte le malattie presenti sulle patate da seme (scabbia, rognia, rizoctonia, fusariosi) .</li> </ul>	
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	100	
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>	
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<b>gen feb mar apr mag giug lug ag set ott nov dic</b>	
<b>GG/uomo</b>	1 gg/3magazzini x 17=17gg x 1 controllo= 17gg 2gg/per analisi in laboratoriox17=34gg	
<b>note</b>	3 magazzini al giorno	

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>PATATE DA CONSUMO</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	Marciume Anulare ( <i>Clavibacter michiganensis</i> ) Rogna nera ( <i>Synchytrium endobioticum</i> )													
<b>Provincia interessata</b>	Tutte le provincie della Regione													
<b>Luoghi da monitorare</b>	<b>CAMPI</b>													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuazione di 10 campi per provincia.</li> <li>✓ Monitoraggio in almeno tre periodi durante la vegetazione:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dopo un mese dalla semina</li> <li>2. In piena vegetazione</li> <li>3. In fase di fioritura</li> </ol> </li> <li>✓ Prelievo di campioni nella fase di raccolta per verificare lo stato fitosanitario generale della patata da consumo.</li> <li>✓ Invio dei campioni presso laboratori accreditati individuati dalla Regione Puglia, per eventuali conferme.</li> </ul>													
<b>Numero di campioni da monitorare e analizzare</b>	100													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">gen</td> <td style="width: 10%;">feb</td> <td style="width: 10%;">mar</td> <td style="width: 10%;">apr</td> <td style="width: 10%;">mag</td> <td style="width: 10%;">giug</td> <td style="width: 10%;">lug</td> <td style="width: 10%;">ag</td> <td style="width: 10%;">set</td> <td style="width: 10%;">ott</td> <td style="width: 10%;">nov</td> <td style="width: 10%;">dic</td> </tr> </table>		gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	60campi/3= 20gg x 4 controlli= 80gg 2 g/per analisi in laboratoriox4=8gg													
<b>Note</b>	Controllare 3 campi al giorno													

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>VIBURNO</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	<i>Pythium ramorum</i>													
<b>Provincia interessata</b>	Tutte le provincie della Regione													
<b>Luoghi da monitorare</b>	Vivai e aree comunali													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuazione 5 vivai e 20 punti di aree comunali per provincia da monitorare.</li> <li>✓ Monitorare quattro volte l'anno.</li> <li>✓ Prelievo di campioni su materiale sospetto.</li> <li>✓ Consegna dei campioni presso laboratori di analisi individuati dalla Regione.</li> </ul>													
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	50													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>gen</td><td>feb</td><td>mar</td><td>apr</td><td>mag</td><td>giug</td><td>lug</td><td>ag</td><td>set</td><td>ott</td><td>nov</td><td>dic</td> </tr> </table>		gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	30vivaio x 4 controlli = 120/2gg=60 gg 120punti x 4 controlli = 480/4gg = <b>120gg</b>													

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>PINO ED ALTRE CONIFERE</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	Cancro resinoso del Pino ( <i>Giberella circinata</i> )													
<b>Provincia interessata</b>	Tutte le provincie della Regione													
<b>Luoghi da monitorare</b>	Vivai e aree comunali													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuazione 5 vivai e 10 siti di aree comunali per provincia da monitorare.</li> <li>✓ Monitorare quattro volte l'anno.</li> <li>✓ Prelievo su materiale sospetto.</li> <li>✓ Consegna dei campioni presso laboratori di analisi individuati dalla Regione.</li> </ul>													
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	30													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>gen</td><td>feb</td><td>mar</td><td>apr</td><td>mag</td><td>giug</td><td>lug</td><td>ag</td><td>set</td><td>ott</td><td>nov</td><td>dic</td> </tr> </table>	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic	
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	$10 \times 6 \times 4 \text{ controlli} = 240/2 = 120\text{gg}$ $5 \times 6 = 30 \times 4 = 120/2\text{gg} = 60 \text{ gg}$													
<b>Note</b>	Controllare nella stessa giornata vivai e punto comunale													

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>CASTAGNO</b>	
<b>Parassita da rilevare</b>	Cinipide( <i>Dryocosmus kuriphilus</i> )	
<b>Provincia interessata</b>	Foggia, Bari	
<b>Luoghi da monitorare</b>	Boschi e vivai	
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuazione di 15 aree e di vivai con presenza di castagno</li> <li>✓ Monitorare almeno tre volte l'anno.</li> <li>✓ Prelievo su materiale sospetto.</li> <li>✓ Consegna dei campioni presso laboratori di analisi individuati dalla Regione.</li> </ul>	
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	100	
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>	
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<u>gen feb mar apr mag giug lug ag set ott nov dic</u>	
<b>GG/uomo</b>	1gg/vivaio x 15 x 3 controlli= 45gg	
<b>note</b>	Controllare nella stessa giornata vivaio e bosco/area	

<b>Coltura da monitorare</b>	<b>PALMIDI</b>													
<b>Parassita da rilevare</b>	Punteruolo rosso ( <i>Rhynchophorus ferrugineus</i> )													
<b>Provincia interessata</b>	Foggia, Bari, Taranto													
<b>Luoghi da monitorare</b>	zone indenni e alcuni siti di zone infestate													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuazione della presenza di infestazioni in aree ancora indenni</li> <li>✓ Monitorare due volte l'anno.</li> <li>✓ Prelievo su materiale sospetto</li> <li>✓ Verifica presso il laboratorio dell'Osservatorio fitosanitario</li> </ul>													
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	Non pertinente													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> <li>✓ Aggiornamento della mappa regionale delle aree infestate, aree tamponi ed aree indenni</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>gen</td> <td>feb</td> <td>mar</td> <td style="background-color: #92d050;">apr</td> <td>mag</td> <td>giug</td> <td>lug</td> <td>ag</td> <td>set</td> <td>ott</td> <td style="background-color: #92d050;">nov</td> <td>dic</td> </tr> </table>		gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	1gg/2comunix25x2controlli=50gg													

<b>PIANTE ORNAMENTALI E VERDE URBANO</b>														
<b>Coltura da monitorare</b>														
<b>Parassita da rilevare</b>	Tarlo asiatico ( <i>Anoplophora chinensis</i> )													
<b>Provincia interessata</b>	Tutte													
<b>Luoghi da monitorare</b>	Siti urbani di almeno 10 comuni per provincia													
<b>Attività di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuazione di aree urbane con presenza di piante sensibili</li> <li>✓ Monitorare quattro volte l'anno.</li> <li>✓ Prelievo su materiale sospetto</li> <li>✓ Consegna e verifica dei campioni presso il laboratorio dell'Osservatorio fitosanitario.</li> </ul>													
<b>Numero di campioni da prelevare e analizzare</b>	250													
<b>Attività trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.</li> <li>✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.</li> <li>✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.</li> <li>✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.</li> <li>✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.</li> <li>✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.</li> <li>✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.</li> </ul>													
<b>Periodo di monitoraggio</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">gen</td> <td style="width: 10%;">feb</td> <td style="width: 10%;">mar</td> <td style="width: 10%;">apr</td> <td style="width: 10%;">mag</td> <td style="width: 10%;">giug</td> <td style="width: 10%;">lug</td> <td style="width: 10%;">ag</td> <td style="width: 10%;">set</td> <td style="width: 10%;">ott</td> <td style="width: 10%;">nov</td> <td style="width: 10%;">dic</td> </tr> </table>		gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic			
<b>GG/uomo</b>	60 x 4 controlli= 240/3=80gg													
<b>Note</b>	Controllare 3 comuni nella stessa giornata													

**Coltura da monitorare****FRUTTIFERI  
E VERDE URBANO****Parassita da rilevare** *Aleurocanthus spiniferus***Provincia interessata** Tutte**Luoghi da monitorare** Siti urbani di almeno 10 comuni per provincia

**Attività di monitoraggio**

- ✓ Individuazione di aree urbane con presenza di piante sensibili
- ✓ Monitorare quattro volte l'anno.
- ✓ Prelievo di campioni da piante infestate
- ✓ Consegna e verifica dei campioni presso il laboratorio dell'Osservatorio fitosanitario.

**Numero di campioni da prelevare e analizzare** 250

**Attività trasversali**

- ✓ Acquisizione delle conoscenze sulla identificazione, sulla biologia e sulla diffusione del parassita.
- ✓ Elaborazione dati monitorati anche attraverso idonea predisposizione di tabelle.
- ✓ Trasmissione risultati monitoraggio al Ministero nei tempi stabiliti dai D.M. di lotta obbligatoria.
- ✓ Segnalazioni casi accertati al Ministero competente.
- ✓ Predisposizione elaborati e report da pubblicare per periodico aggiornamento.
- ✓ Predisposizione di note informative indirizzate ai comuni per la prevenzione.
- ✓ Predisposizione e pubblicazione di note sui dati del monitoraggio.

**Periodo di monitoraggio**

gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov
-----	-----	-----	-----	-----	------	-----	----	-----	-----	-----

**GG/uomo****60 x 4 controlli= 240/3=80gg****Note****Controllare 3 comuni nella stessa giornata**

**GANTT RIEPILOGO**

Monitoraggio Frutticole	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Platano	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Pomodoro in vivai	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Pomodoro in campo	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Patate da seme	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Patate da consumo	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Viburno	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Pino e altre conifere	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Castagno	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Palmidi	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Monitoraggio Piante ornamentali e verde urbano												
Fruttiferi e verde urbano	gen	feb	mar	apr	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic
Attività trasversali	gen	feb	apr	mar	mag	giug	lug	ag	set	ott	nov	dic

**SINTESI MESI UOMO**

**Monitoraggio frutticole:** 168gg/uomo

**Monitoraggio platano:** 30gg/uomo

**Monitoraggio pomodoro vivai:** 25 gg/ uomo

**Monitoraggio pomodoro in campo:**23 gg/uomo

**Monitoraggio patate da seme:** 51gg uomo

**Monitoraggio patate da consumo:** 88 gg/uomo

**Monitoraggio viburno:** 180gg/uomo x regione

**Monitoraggio pino e altre conifere:** 180gg/uomo

**Monitoraggio castagno:**45/gg uomo

**Monitoraggio palmidi:** 50gg/uomo

**Monitoraggio ornamentali e verde urbano:** 80gg/uomo

**Monitoraggio ornamentali e verde urbano:** 80gg/uomo

**Attività trasversali 5 gg/monitoraggio\*11= 55gg/uomo**

**TOTALE GG = 1266** da svolgere attraverso 5 unità (tot. GG/uomo 211) e una di coordinamento, direzione e affiancamento (tot 211 gg)

## Piano finanziario

Sono considerate ammissibili le seguenti spese: personale, missioni, materiale di consumo, spese generali.

Il dettaglio delle spese previste è riportato nel seguente piano finanziario .

<b>VOCI DI SPESA</b>	<b>IMPORTO €</b>
Personale	<b>160.000,00</b>
Rimborso chilometrico per personale	<b>33.000,00</b>
Materiale consumabile per attività di monitoraggio	<b>12.000,00</b>
Materiale per attività trasversali	<b>25.000,00</b>
Totale parziale	<b>230.000,00</b>
Spese 9%	<b>20.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>250.000,00</b>

## ALLEGATO B

## SCHEMA DI CONVENZIONE

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI DIFESA DELLA PUGLIA PER ATTIVITA'DI SUPPORTO AL SERVIZIO FITOSANITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL "PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ FITOSANITARIE DI MONITORAGGIO DEI PARASSITI DI QUARANTENA " IN ATTUAZIONE DEL D.Lgs 214/05 – PERIODO 2012-2013**

*Premesso che*

- l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario deve potenziare, in attuazione del D.Lgs 214/201 e s.m.i., le attività di vigilanza sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei del proprio territorio attraverso un continuo monitoraggio degli organismi nocivi da quarantena, al fine di verificare la diffusione di tali parassiti da quarantena e attuare interventi di difesa, controllo e divulgazione.
- l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia, (denominata successivamente ASSOCODIPUGLIA), associa i Consorzi di Difesa delle cinque province pugliesi legalmente costituiti e riconosciuti ai sensi delle leggi nazionali e regionali. L'Associazione è dotata di personale tecnico specializzato e ha tra i propri scopi sociali il monitoraggio del territorio nei confronti dei parassiti vegetali e animali , nonché l'attuazione di strategie di controllo.
- la Giunta Regionale con la deliberazione n \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/2012, ha approvato il **"Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena"** (di seguito **Programma**), periodo 2012-2013 affidandone l'attuazione all'Assocodipuglia e approvando lo schema di convenzione tra Regione Puglia e l'Assocodipuglia.

*tra*

la **Regione Puglia** – (codice fiscale 80017210727) - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, nella persona del Dirigente del Servizio Agricoltura, Dott. Giuseppe D'Onghia, domiciliato per la carica presso la sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro 45 - Bari

*e*

l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia, con sede a BARI via Devitofrancesco 2/N, nella persona del Presidente pro-tempore (Codice Fiscale n°9315830723)

*si conviene quanto segue***ART. 1 - PREMESSE**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

**ART. 2 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

Affidamento del “**Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena**” relativo al periodo 2012-2013, approvato dalla con Delibera di Giunta regionale n.....del.....

**ART. 3 – DURATA DELLA CONVENZIONE**

La durata della convenzione relativa all'affidamento di quanto riportato nell'art. 2 è di dodici mesi dalla data di stipula della stessa.

**ART. 4 – RISORSE FINANZIATE ASSEGNATE**

Il finanziamento previsto per il “**Programma**” è pari di €250.000,00 (duecentocinquantamila/00) compreso IVA ed è onnicomprensivo, fisso e invariabile.

Sono considerate ammissibili le spese indicate nel piano finanziario riportato in tabella A

Tabella A

<b>VOCI DI SPESA</b>	<b>IMPORTO ASSEGNATO €</b>
Personale	160.000,00
Rimborso chilometrico per personale	33.000,00
Materiale consumabile per attività di monitoraggio	12.000,00
Materiale per attività trasversali	25.000,00
Totale parziale	<b>230.000,00</b>
Spese 9%	20.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>250.000,00</b>

L'Assocodipuglia si impegna a non attribuire la titolarità dei finanziamenti rivenienti dall'attuazione della presente convenzione a terzi.

**ART. 5 – ESECUZIONE DEL PROGETTO**

L'Assocodipuglia si impegna a realizzare in proprio o per il tramite dei Consorzi di Difesa Provinciali associati sotto la propria responsabilità, le azioni previste nel “**Programma**” sotto il coordinamento e il controllo dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

L'Assocodipuglia, inoltre, si impegna:

- a trasmettere, a cadenza trimestrale, un report delle attività svolte;

- a rispettare, nello svolgimento delle iniziative, la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti e servizi, lavori e forniture;
- a coordinarsi in caso di necessità per lo svolgimento delle iniziative con i soggetti e le Istituzioni regionali, provinciali e comunali coinvolti, per le parti di competenza, nell'ambito delle medesime iniziative;
- a consentire l'accesso al personale incaricato dalla Regione per le attività di controllo sulle iniziative in corso di realizzazione e/o realizzate ed a favorirne in ogni modo l'azione.
- ad utilizzare personale alle dipendenze dell'Assocodipuglia o dei Consorzi di Difesa Provinciali associati, ma nel caso dovesse risultare utile, per il buon esito del progetto, potrà essere utilizzato il personale esterno occupato con appositi "contratti di collaborazione" stipulati tra l'Assocodipuglia e il personale medesimo, nel rispetto delle norme di legge e limitatamente al lavoro da eseguire. E' comunque esclusa la responsabilità della Regione Puglia anche per ogni eventuale impegno assunto dall'Assocodipuglia nei confronti di terzi.

#### **ART. 6 – MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE**

Il contributo di cui all'art. 4 verrà erogato all'Assocodipuglia nel modo seguente:

- a) primo acconto pari al 40% del costo totale, dopo la stipula della convenzione e comunicazione da parte dell'Assocodipuglia delle avvio delle attività e di specifica dichiarazione, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 nella quale si riporta:
  - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
  - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
  - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;
- b) secondo acconto fino al 40%, del costo totale, su presentazione di una relazione tecnica attestante l'attività svolta, nonché della documentazione contabile attestante la spesa pari ad almeno l'80% della somma del primo acconto
- c) saldo finale, pari al rimanente 20% del costo totale, su presentazione della relazione finale di esecuzione delle azioni e della rendicontazione contabile previa verifica della stessa da parte di un'apposita commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione Puglia.

Per la liquidazione del saldo la documentazione sarà esaminata da una Commissione composta da funzionari regionali, ai fini dell'attestazione di "regolare esecuzione del progetto e rendicontazione delle spese".

Le somme eventualmente non utilizzate entro la scadenza del presente contratto dovranno essere restituite alla Regione Puglia.

I pagamenti connessi all'attività prevista dalla presente convenzione, saranno subordinati alle disposizioni emanate dalla Giunta Regionale per il rispetto del patto di stabilità e all'effettiva disponibilità di cassa delle risorse.

#### **ART. 7 TRACCIABILITA' DELLA SPESA**

L'Assocodipuglia assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136 del 13/08/2010 e s.m.i. ed è, inoltre, tenuta al rispetto delle disposizioni previste dalla Legge Regionale 20 giugno 2008 n. 15.

#### **ART. 8 - RENDICONTAZIONE DELLA SPESA**

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di rimborso delle spese per la realizzazione delle azioni previste nel "Programma" e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni, il beneficiario del contributo dovrà presentare:

- a) una relazione di esecuzione delle attività realizzate;
- b) una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;
- c) l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute;
- d) titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/ parzialmente per il contributo sul **"Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena"**".

Nel caso di acquisizione di beni e/o servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di beni e/o servizi;

- e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
- che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
- h) copia dei contratti del personale non dipendente;
- i) materiale divulgativo prodotto.

Le attività devono essere completate entro il termine di scadenza della convenzione, i pagamenti delle spese da parte dell'Assocodipuglia possono essere effettuati entro 30 giorni dalla scadenza della convenzione e la presentazione della rendicontazione finale deve essere presentata entro sessanta giorni dalla scadenza della convenzione.

#### **ART. 9- PROROGHE E RIMODULAZIONI E VARIANTI**

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nella convenzione, potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- per le attività trasversali di cui al programma;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa riportate nella tabella A dell'art 4, non superiori al 10%, purché non alterino le azioni previsti nella programma.

Eventuali compensazioni superiori al 10% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che L'Ufficio suddetto si sia espresso negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata.

**ART. 10 RISULTATI DELL'ATTIVITA'**

I diritti sulle pubblicazioni relative ai risultati ottenuti dall'attuazione del "Programma" sono di esclusiva proprietà della Regione Puglia.

L'utilizzo degli stessi da parte dell'Assocodipuglia è soggetto a preventiva autorizzazione da parte della Regione stessa.

**ART. 11 - INFORMAZIONE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI**

L'Assocodipuglia è tenuto a concordare con l'Ufficio Osservatorio fitosanitario la realizzazione di iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati ottenuti, nonché ad assicurare che le pubblicazioni, i manifesti e gli inviti, i rapporti, ed ogni altro materiale, prodotto nell'ambito del "Programma", riporti specifici riferimenti allo stesso. L'Ufficio Osservatorio Fitosanitario ha facoltà di pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso Internet, le seguenti informazioni: gli obiettivi del "Programma" oggetto della presente convenzione; l'importo ammesso a finanziamento; le relazioni e/o le informazioni sul progetto.

**ART. 12- REGISTRAZIONE**

Il presente atto, redatto in duplice copia originale, verrà sottoposto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi del DPR 26/04/86 n. 131 e sue modificazioni. Le spese di registrazione saranno a carico del soggetto che ne farà esplicita richiesta.

**ART. 12 – RISOLUZIONE E RECESSO DELLA CONVENZIONE**

Alla Regione Puglia è riservata la facoltà di sospendere l'erogazione delle somme, su indicazione dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario allorché la realizzazione delle attività non proceda nei tempi e con le modalità previste e approvate con DGR ..... del .....

Alla Regione Puglia è riservato il potere di risolvere la presente convenzione nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni di cui al presente atto, quanto a norme di legge o regolamenti, disposizioni amministrative e norme di buona e corretta amministrazione.

A tal riguardo le parti, ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., convengono che le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nel presente contratto sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali, in conseguenza esso si intenderà risolto di diritto della convenzione in caso di inadempimento, di grave ritardo del soggetto beneficiario o di negligenza nell'adempimento degli obblighi assunti.

Il presente atto di convenzione potrà essere risolto nel caso che l'Assocodipuglia dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del programma, salvo rendicontazione delle somme utilizzate e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della Regione, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile, relativamente agli obiettivi della convenzione. Tale dichiarazione deve avvenire con comunicazione tramite lettera raccomandata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione – Servizio Agricoltura - Ufficio Osservatorio Fitosanitario Regionale.

#### **ART 14 - DISPOSIZIONI FINALI**

La corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, Ufficio Osservatorio Fitosanitario, Lungomare N. Sauro 45 - 70121- Bari.

La corrispondenza con l'Assocodipuglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo. Associazione dei Consorzi di Difesa della Puglia Via Devitofrancesco 2N, 23-25 70124 BARI (BA).

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzata da rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, \_\_\_\_\_

Associazione Consorzi di Difesa di Puglia  
Il Presidente

\_\_\_\_\_

*Regione Puglia*  
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale  
Servizio Agricoltura  
(Dr. Giuseppe D'Onghia)

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2012, n. 2374

**Piano Regionale di Prevenzione 2010/12 di cui alle DGR n. 2994/2010 e n.2080/2011 - Macroarea prevenzione universale. Approvazione del Programma regionale sperimentale "Movimento in salute" da attuare nelle ASL BA e BT.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro" e dal Funzionario Istruttore, responsabile della P.O. "Igiene e Sanità Pubblica", confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Le Deliberazioni di Giunta regionale nn. 2994/2010 e 2080/2011 di approvazione del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2010-12 e relativo Piano operativo, hanno previsto il raggiungimento degli obiettivi di salute posti dal Piano Nazionale di Prevenzione (PNP), tra i quali la prevenzione dell'obesità anche attraverso il contrasto alla sedentarietà. In questo contesto si colloca la realizzazione di una specifica linea di intervento relativa alla "prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate" nell'ambito della quale è stato approvato il progetto regionale dal titolo "Estensione del programma di promozione dell'attività motoria, denominato 'Gruppi di cammino' ", destinato ad un target di soggetti adulti-anziani sani o affetti da patologie, purché farmacologicamente controllati. L'individuazione del target di riferimento non è casuale, ma tiene conto della specificità di questa fascia di popolazione, caratterizzata da un maggiore rischio di patologie correlate alla mancanza o all'insufficienza di attività fisica (patologie cardiovascolari, ipertensione, diabete, osteoporosi, ecc), il citato progetto è da considerarsi una continuità del PNPAM (Progetto Nazionale di Promozione dell'Attività Motoria) promosso dal Centro per il Controllo delle Malattie, svolto in forma sperimentale in Puglia, quale regione partner della ULSS 20 di Verona, nell'ambito del Pro-

gramma Nazionale "Guadagnare Salute" e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2992/2010.

In linea con la programmazione regionale, le AA.SS.LL. BT e BA, con note rispettivamente prot. n. 54558.1.9 del 4.7.2011 e prot. n. 133234/1 del 4.8.2011, hanno presentato due progetti con la medesima finalità, coerenti con i nuovi orientamenti che prevedono, tra gli interventi di prevenzione, la prescrizione dell'attività fisica come farmaco già avviata in modo sperimentale in alcune Regioni.

Al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie disponibili e conferire carattere di omogeneità alle attività da porre in essere sul territorio, è stato elaborato un unico programma a valenza sperimentale in Puglia, pur rispettando le diverse esigenze presenti sui territori. Questo permetterà l'estensione del citato programma PNPAM, precedentemente svolto nelle AA.SS.LL. di Brindisi, Lecce e Taranto, così garantendo non solo una uniformità di azioni di prevenzione dell'obesità e di promozione di corretti stili di vita su un vasto territorio regionale, ma anche il raggiungimento degli obiettivi del PRP, oggetto di valutazione da parte del Ministero della Salute.

Il programma denominato "Movimento in salute" avrà durata biennale 2012-2014 ed ha l'obiettivo generale di far diminuire la prevalenza di patologie croniche come diabete, ipertensione, sindrome metabolica e di altre patologie croniche ad alta incidenza di disabilità e mortalità, direttamente correlate al fattore di rischio sedentarietà. Per allargare e facilitare il più possibile le azioni di promozione dell'attività motoria, il Progetto punta anche ad eliminare le barriere al movimento, compresi gli ostacoli burocratici alla pratica di attività motoria, non esclusi i certificati medici inutili.

Tutto questo verosimilmente indurrà una crescente riduzione della spesa farmaceutica e sanitaria in generale.

In sintesi, si è convenuto di sviluppare il programma su due direttrici sinergiche:

1. L'attivazione di attività motoria con i Gruppi di Cammino. I Gruppi di Cammino possono essere attivati su un numero ampio di cittadini, individuati tra sedentari e/o affetti da patologie senza complicanze.

2. L'attivazione di percorsi di esercizio fisico in Palestra per le persone sedentarie affette da una o più patologie che, per la loro entità e/o per le loro sequele negative sull'organismo, necessitano di maggior monitoraggio e della vigilanza continua di un Educatore Fisico con laurea in Scienze Motorie, in grado anche di misurarne capacità aerobica e progressi.

In ambo i casi, assume rilievo preminente la figura del medico di medicina generale, in possesso dei data-base dei propri assistiti e, soprattutto, della conoscenza diretta delle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, comprese le abitudini e gli stili di vita. Assume rilievo l'esperienza maturata in passato sia presso la ASL BT, con l'organizzazione dei gruppi di cammino, sia nel DSS12 della ASL BA, con la "prescrizione" dell'esercizio fisico in palestra a pazienti affetti dalle patologie contemplate e/o correlate alla sedentarietà.

Raccogliendo dati di letteratura scientifica e di network, sono stati elaborati i percorsi per la corretta pratica delle due metodiche ed è stato elaborato un manuale operativo che prevede l'intervento del medico di medicina generale, del medico specialista in Medicina dello Sport, del cardiologo, dell'endocrinologo, del laureato in Scienze Motorie e di operatori denominati "Walking leaders", opportunamente formati.

Sono stati proposti corsi formativi per gli operatori coinvolti (Walking leaders) e corsi ECM per i sanitari e ciò allo scopo di promuovere ed invitare il MMG a voler prescrivere sistematicamente, come per il farmaco o proprio come fosse un farmaco, l'esercizio fisico più adeguato alla patologia ed alle condizioni generali del proprio assistito.

E' stato sviluppato un diagramma di Gantt per le tappe di realizzazione del progetto, da estrinsecare nell'arco di un biennio.

È stata inoltre allegata al progetto una modulistica con

- Cartella clinica
- Questionari
- Schede di presenza.

E' previsto il coinvolgimento di vari stakeholders tra cui le Amministrazioni comunali, le Associazioni della 3<sup>a</sup> età, il Dipartimento di Scienze Motorie dell'Università.

I risultati delle attività saranno oggetto di valutazione attraverso precisi indicatori di misurazione, individuati dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale della Puglia, partner di progetto, il quale, sulla scorta dei risultati dell'indagine di sorveglianza sulla popolazione "PASSI", ha collaborato e offerto il proprio supporto scientifico nell'elaborazione del programma in questione. Tali indicatori si riferiscono sia alla situazione di benessere avvertita dal soggetto partecipante, che al dato oggettivo relativo alla riduzione dei farmaci assunti dallo stesso soggetto, nonché al miglioramento delle sue condizioni generali di salute.

Le attività progettuali e la verifica dei risultati saranno coordinate, a livello regionale, da un rappresentante del Servizio PATP e da un rappresentante dell'OER Puglia, a livello aziendale, dai rispettivi referenti della Rete regionale per l'attività motoria, già nominati dalle rispettive AA.SS.LL. BA e BT, in collaborazione con un referente scientifico.

Utilizzando il dato del 36% di soggetti sedentari, ricavato dallo studio PASSI 2007-2010, quale parametro da applicare alla popolazione target di 50-70 anni, si ottiene che mediamente circa 112.000 soggetti nella ASL BA e circa 37.000 della ASL BT risultano sedentari. Pertanto, il programma ha l'obiettivo di coinvolgere il 2% dei sedentari stimati in ciascuna ASL, ovvero circa n. 2.240 nella ASL BA e circa n.740 nella ASL BT per un totale complessivo di n. 2.980 soggetti.

I costi previsti per il sostegno delle azioni ammontano a complessivi euro 623.080,00, corrispondenti a circa euro 210 a paziente, per l'intera durata del programma.

Per quanto anzidetto, con la presente proposta di deliberazione si intende approvare il programma regionale sperimentale denominato "Movimento in salute", costituito dall'allegato "A", parte integrante della presente Deliberazione.

Le modalità di ripartizione e liquidazione delle somme spettanti per lo svolgimento delle attività progettuali, nonché quelle di rendicontazione, saranno oggetto di successivi atti dirigenziali.

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n° 28/01 e s.m.i."

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento pari ad euro 623.080,00 trova

copertura finanziaria nelle economie vincolate del Cap. 741089, UPB 5.7.1 del Bilancio regionale.

Al prelievo delle relative somme dalle economie vincolate, iscrizione e consequenziale impegno di spesa provvederà il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art. 4, comma 4, lettera c) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della P.O. Igiene e sanità pubblica, dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato

DI APPROVARE il programma regionale sperimentale di durata biennale denominato "Movimento in salute", come da allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, da attuarsi nei territori delle AA.SS.LL. BA e BT;

DI STABILIRE che il coordinamento del citato programma è posto in capo al competente Servizio PATP della Regione Puglia che si avvarrà della collaborazione tecnico-scientifica dell'OER Puglia;

DI DARE mandato ai Direttori Generali delle suddette ASL di predisporre, per il territorio di

rispettiva competenza, idoneo progetto esecutivo conforme alle linee tracciate dal presente programma, con proprio atto deliberativo da trasmettere al competente Servizio PATP per la definitiva approvazione;

DI PORRE in capo ai Direttori Generali delle ASL l'obbligo di trasmettere, a conclusione delle attività progettuali, la rendicontazione delle somme effettivamente spese unitamente alla dettagliata relazione tecnico-scientifica sugli esiti delle attività progettuali, completa dei documenti conclusivi prodotti, secondo le modalità individuate dal competente Servizio regionale;

DI STABILIRE che per lo svolgimento delle attività descritte nel suddetto programma, la Regione Puglia si avvarrà della collaborazione dei Referenti della Rete Regionale per l'attività motoria, in servizio presso i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. di BA e BT, in quanto "Responsabili di progetto" nella ASL di appartenenza; essi dovranno coordinare le attività nella ASL di competenza, in collaborazione con il referente scientifico di progetto;

DI STABILIRE che i risultati ottenuti dall'attività di monitoraggio e di verifica delle attività, elaborati dagli operatori sanitari della Rete Regionale per l'attività motoria, saranno trasmessi al competente Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, ai fini di studio e ricerca, nonché della valutazione circa l'eventuale proroga e/o estensione del presente programma;

DI STABILIRE che le ASL possano utilizzare i dati e la casistica rivenienti dall'attività prevista nel presente programma per lavori scientifici e pubblicazioni a condizione che nel testo sia dato rilievo al ruolo ed al logo "Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute";

DI AUTORIZZARE il Dirigente di Servizio PATP all'adozione di tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento, ivi incluse le eventuali rimodulazioni del programma "Movimento in salute" che dovessero rendersi necessarie ai fini dell'ottimale raggiungimento degli obiettivi fissati, nonché la definizione delle modalità di riparto,

liquidazione e rendicontazione scientifica e amministrativo-contabile delle somme da erogare ai soggetti attuatori;

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul BURP, ai sensi di legge;

DI DISPORRE la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) ed il portale sanitario regionale [www.sanita.puglia.it](http://www.sanita.puglia.it) e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia  
Assessorato alle Politiche della Salute

## Programma sperimentale biennale di promozione dell'attività motoria 2012-2014

### Movimento in Salute

*Camminando ogni giorno, raggiungo uno stato di benessere e mi lascio alle spalle ogni malanno; i pensieri migliori li ho avuti mentre camminavo, e non conosco pensiero così gravoso da non poter essere lasciato alle spalle con una camminata. Ma stando fermi si arriva sempre più vicini a sentirsi malati. Perciò basta continuare a camminare, e andrà tutto bene.*

*Soren Kierkegaard*

Programma elaborato a cura di:

Regione Puglia

*Elisabetta Viesti, Maria Grazia Lopuzzo*

Osservatorio Epidemiologico Regionale

*Maria Teresa Balducci*

ASL Bari

*Rossella Colamaria, Vincenzo Gigantelli, Maria Caterina Iannone, Angelo Ramunni*

ASL BAT

*Ada De Luca, Lucia Negrofonte*

# **Movimento In Salute**

## **I n d i c e**

*Premessa*

**Analisi di contesto della Regione Puglia**

**Gli interventi educativi già attuati**

**Destinatari del progetto**

**Obiettivi ed Efficacia**

**Piano di comunicazione**

**Successione delle azioni sanitarie e metodologia**

**Modello di gestione**

**Collaborazioni, Strumenti e Piano delle intese**

**Monitoraggio**

**Durata del progetto e cronoprogramma**

**Piano dei costi**

**Glossario**

**Allegati**

## Premessa

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito l'attività fisica come "qualunque sforzo esercitato dal sistema muscolo-scheletrico che si traduca in un consumo di energia superiore a quello in condizione di riposo". In questa definizione, quindi, rientrano non solo le attività sportive ma anche semplici movimenti quotidiani come camminare, andare in bicicletta, ballare, giocare, fare giardinaggio e i lavori domestici. Numerose condizioni di morbosità, disabilità e mortalità prematura possono essere prevenute attraverso l'adozione di modelli di stili di vita positivi nell'ambito dei quali, l'attività fisica riveste un ruolo fondamentale. Un buon livello di attività fisica, infatti, contribuisce ad abbassare i valori della pressione arteriosa e dell'iperlipemia, ad ostacolare il fenomeno dell'insulino-resistenza, a migliorare l'omeostasi calcica, a prevenire e curare malattie cardiovascolari, obesità e sovrappeso, diabete, osteoporosi; contribuisce, inoltre, al benessere psicologico, riducendo ansia, depressione e senso di solitudine<sup>1</sup>. L'Attività fisica, inoltre, sicuramente aumenta l'autostima, la capacità di socializzazione e il senso di benessere anche attraverso un'azione ormai accertata sui neuro-mediatori cerebrali. Ha, in particolare, effetti positivi nel prevenire e nel combattere la depressione: da alcuni studi risulta addirittura una sua efficacia pari ai farmaci (con inizio di azione più lento) ed una minore frequenza di ricadute di malattia nel tempo (tabella 1).

### Tabella 1. Effetti positivi attività motoria

#### Apparato cardiovascolare

- Miglior controllo della pressione arteriosa
- Miglior controllo delle aritmie
- Riduzione del 50% di eventi Cardio e cerebrovascolari maggiori
- Minore viscosità ematica, aumento dell'attività fibrinolitica

#### Sovrappeso e obesità

- Miglior controllo del peso corporeo
- Calo ponderale

#### Metabolismo

- Miglior controllo del profilo lipidico (riduzione dei livelli di colesterolo
- LDL e trigliceridi, aumento dei livelli di colesterolo HDL)
- Aumento della sensibilità all'insulina
- Effetto protettivo sull'insorgenza del diabete mellito
- Riduzione della massa grassa

#### Malattie tumorali

- Riduzione del rischio oncologico complessivo
- Riduzione del rischio specifico di cancro del colon, della mammella, della prostata, dell'endometrio e del polmone

#### Apparato muscolo-scheletrico

- Mantenimento della funzionalità osteo-articolare
- Rallentamento del declino età -dipendente

---

<sup>1</sup>[www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it)

- Prevenzione delle artropatie degenerative
- Prevenzione dell'osteoporosi
- Riduzione delle cadute e delle fratture conseguenti (anca)
- Sistema nervoso

#### **Effetti psichici e comportamentali**

- Benessere generale e migliore qualità della vita
- Controllo dei sintomi di depressione e ansia
- Aumento dell'autostima, migliore immagine di se
- Aumento delle relazioni e della socializzazione
- Controllo di altri stili di vita (alimentazione e fumo)

#### **Invecchiamento**

- Rallentamento dei processi organici dell'invecchiamento
- Aumento dell'aspettativa di vita
- Rallentamento del declino cognitivo
- Alimentazione più equilibrata.

Considerato che i benefici di un'attività fisica costante e regolare hanno un impatto positivo sulla salute individuale e collettiva, la promozione dell'attività fisica diventa uno dei compiti della Sanità pubblica e rappresenta un obiettivo di salute che può essere raggiunto solo attraverso politiche sanitarie mirate e condivise, con una chiara individuazione dei livelli di intervento e delle responsabilità.

Onde favorire un'educazione all'esercizio fisico come misura preventiva di numerose patologie, diventa necessario diffondere le conoscenze sulle proprietà salutistiche dell'attività fisica, promuovere l'adozione di corretti stili di vita, favorire iniziative di contrasto fenomeno della sedentarietà.

La promozione dell'attività motoria necessita di interventi che riguardano molteplici ambiti di azioni con l'impegno di diversi Enti e/o Istituzioni che, necessariamente, devono collaborare nella stesura delle strategie operative per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. All'interno delle ASL indiscutibilmente riveste un ruolo fondamentale il Dipartimento di Prevenzione, istituzionalmente preposto alle attività di prevenzione e di tutela della salute pubblica; esso interagisce con altre strutture aziendali per la realizzazione di specifiche linee progettuali.

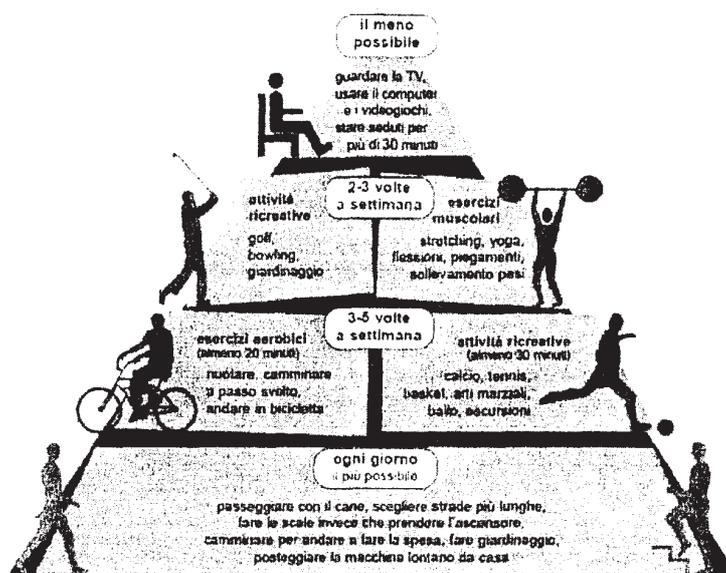
In particolare, assume rilevanza il ruolo che i MMG rivestono per la realizzazione e il monitoraggio dei progetti e quindi il ruolo di facilitatore e di coordinamento svolto dal Distretto Socio Sanitario per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Infatti il MMG, collocato al primo impatto con la domanda di assistenza sanitaria da parte del cittadino ed impegnato giornalmente nella complessa opera di vigilanza sul suo stato di salute, è nella posizione ideale per acquisire conoscenza diretta delle condizioni socio-culturali dello stesso e per convincerlo a rimuovere abitudini dannose per la sua salute.

Dagli Studi già attuati si rileva che l'importanza dell'esercizio fisico come ulteriore potente strumento di prevenzione e cura, pur se conosciuto dal medico, viene ancora oggi sottovalutata, quindi non viene sufficientemente praticato e ciò anche per altri fattori, tra i quali assume grande rilevanza la predominante cultura del farmaco sia per il medico stesso che, di conseguenza, per il cittadino.

Sorge, pertanto, la necessità di implementare, sia tra i medici che nella popolazione, l'informazione sull'esercizio fisico come ulteriore strumento di prevenzione e cura che, comunque, non può prescindere dall'utilizzo del farmaco.

Le evidenze scientifiche divenienti da progettualità di attività motoria già eseguite a livello internazionale, nazionale e regionale, permettono di affermare che sicuramente l'attività motoria riduce l'incidenza e la progressione di alcune malattie cronic-degenerative e, di conseguenza, riduce anche il ricorso a farmaci e ricoveri, riduce, quindi, la spesa sanitaria, migliora lo stato di salute in generale della popolazione.



### L'intervento dell'O.M.S.

Dai recenti documenti dell'OMS<sup>2</sup>, si rileva che sono state selezionate quasi 400 pubblicazioni e analizzati 8 ambiti di intervento:

- politiche ambientali;
- interventi di comunicazione basati sui mass media;
- interventi a scuola;
- interventi sul luogo di lavoro;
- interventi di comunità;
- assistenza primaria;
- programmi per gli anziani;
- interventi in comunità religiose.

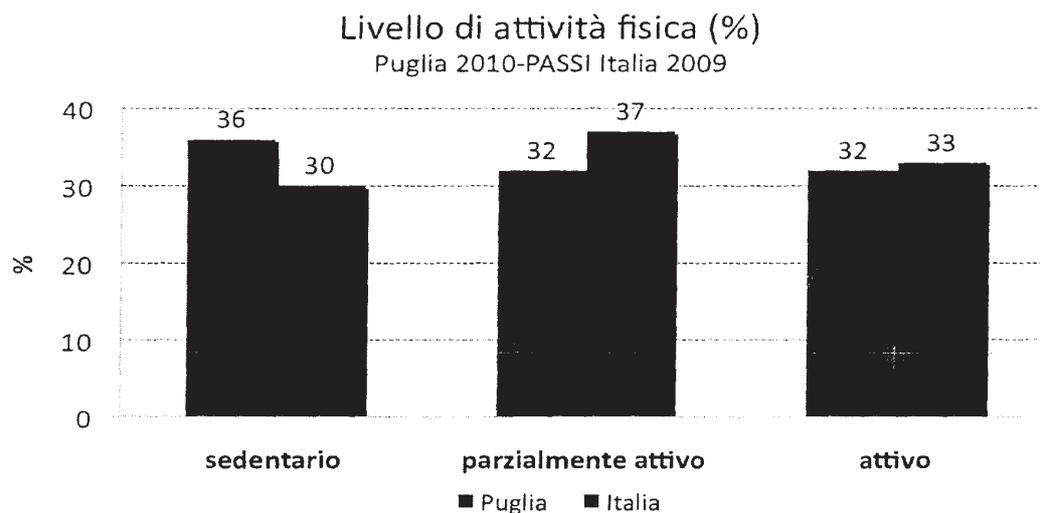
## Analisi di contesto nella Regione Puglia

### Incidenza delle patologie

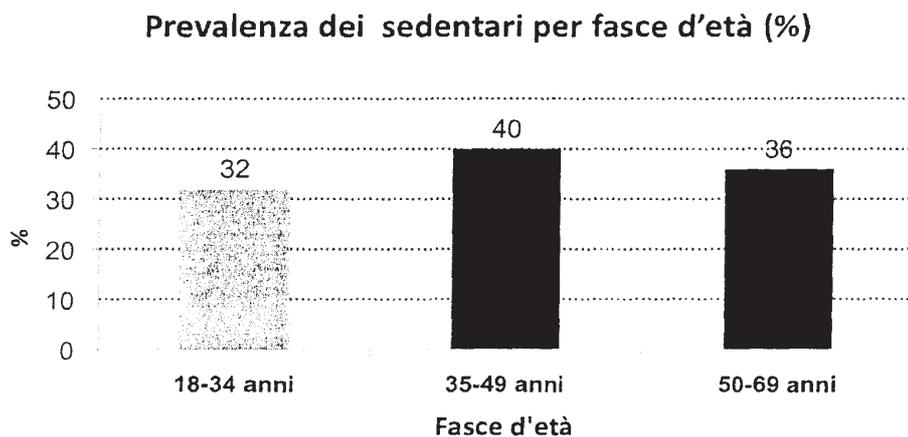
Dai dati pubblicati sull'Osserva-salute risulta che in Puglia le malattie croniche negli anni 2006-2010 per la popolazione di età compresa tra i 50 – 70 anni in Puglia, hanno seguito il seguente andamento: il diabete dal 12,5% al 14,5%; l'ipertensione arteriosa dal 36,5% al 40,5%; l'infarto del miocardio dal 4% al 6,3%; l'artrosi-artrite dal 52,5% al 56,4%; l'osteoporosi dal 17,5% al 18,8. Il gruppo di patologie più frequentemente causa di ospedalizzazione tra i soggetti anziani sono quelle a carico del sistema cardio-circolatorio, seguite dalle malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, dalle malattie dell'apparato respiratorio

### Studi di sorveglianza sull'attività fisica

Tra i recenti studi epidemiologici, condotti sulla popolazione pugliese, lo studio Passi anni 2007- 2010 ha rilevato che una quota consistente di popolazione presenta comportamenti a rischio per la salute, con una alta percentuale di fumatori ed un indice di sedentarietà elevato. Lo stesso sistema di sorveglianza ha indagato su:



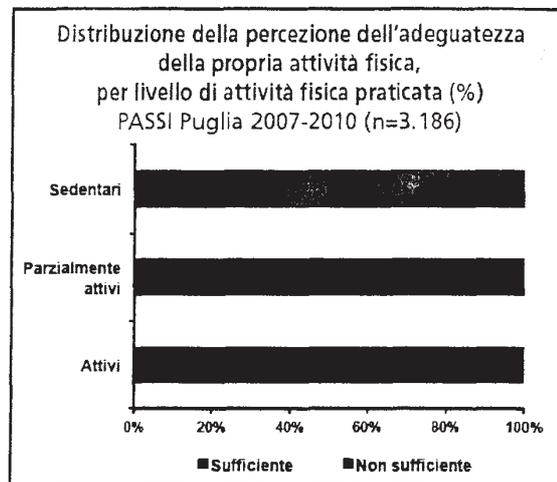
La prevalenza di sedentari in Puglia è superiore rispetto a quella registrata nel pool nazionale di ASL, fatta eccezione per la ASL Taranto.



Lo stesso sistema di sorveglianza ha indagato con una serie di quesiti, le cui risposte sono di seguito elencate:

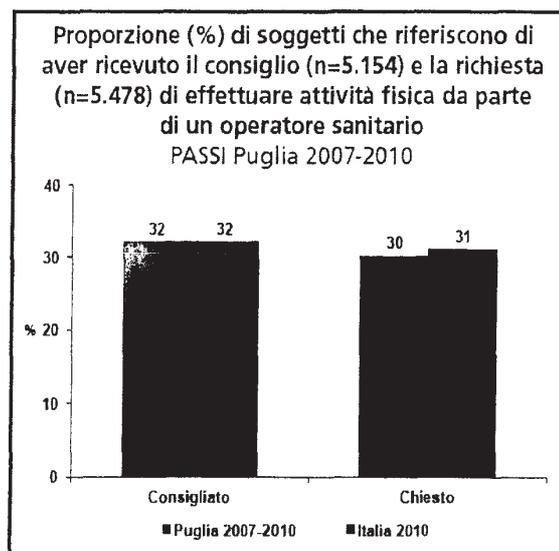
**Come viene percepito il proprio livello di attività fisica?**

- In Puglia, circa la metà delle persone parzialmente attive (53%) e un quarto delle persone completamente sedentarie(25%) percepisce il proprio livello di attività fisica come sufficiente
- A livello del pool nazionale di ASL partecipanti al Sistema di Sorveglianza, una percentuale pari al 20% dei sedentari ritiene di svolgere una adeguata attività fisica.

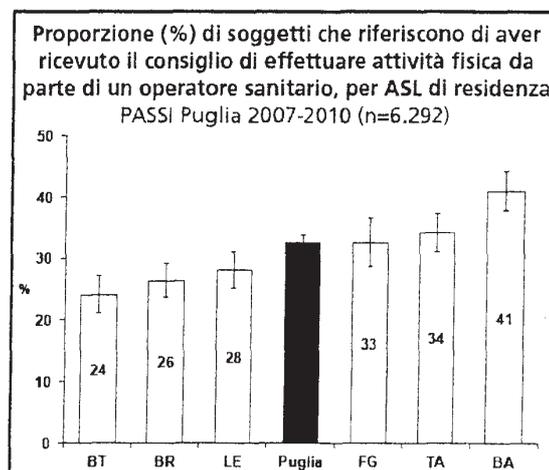


**Gli operatori sanitari promuovono l'attività fisica dei loro assistiti?**

- La prevalenza dei sedentari risulta consistente in presenza di altre condizioni di rischio
- In Puglia, un terzo degli intervistati (30%) ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto loro se svolgono attività fisica.
- Circa un terzo (32%) ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente



La proporzione più bassa di soggetti che hanno ricevuto il consiglio di effettuare attività fisica da parte di un operatore sanitario risulta nella ASLBT Barletta-Andria-Trani



## Gli interventi educativi già attuati

Gli effetti positivi di una diffusa attività fisica a livello di comunità sono evidenti sia a livello sociale che economico.

In quest'ottica, l'attenzione e il consiglio dell'operatore sanitario, devono corrispondere all'attuazione di misure efficaci nel sostenere l'adozione di uno stile di vita più attivo e devono essere esercitati nel nostro territorio con maggiore frequenza, attenzione e fiducia.

La Regione Puglia è tra le sei Regioni che hanno inteso attivare iniziative di intervento per la prevenzione dei rischi sulla salute e la promozione di corretti stili di vita.

*L'accordo di collaborazione n. 237 del 28.12.2007, stipulato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive, Ministero della Salute, Dipartimento di Prevenzione e Comunicazione, ha individuato la USL 20 di Verona come "Ente esecutore" per l'attuazione di un progetto che avesse l'obiettivo di incentivare l'attività fisica.*

*La USL di Verona ha predisposto il programma denominato: Progetto Nazionale di Promozione dell'Attività motoria (PNPAM) per attivare iniziative di intervento per la prevenzione dei rischi con la collaborazione di Enti ed Amministrazioni locali.*

*L'occasione dei PNPAM ha rappresentato per la Puglia il banco di prova per successive e frequenti azioni di promozione dell'attività fisica.*

*"Uno degli obiettivi da raggiungere, infatti, è anche quello di realizzare un modello di intervento funzionale teso alla prevenzione dei rischi sulla salute e al potenziamento di un'attività terapeutica innovativa che possa contribuire al benessere psico-fisico e a ridurre i costi della Sanità Pubblica" (DGR N. 2992 del 28.12.2010).*

Nel Piano Operativo Regionale della Prevenzione 2010-2012 di cui alla DGR n.2080/2011, la Regione Puglia ha indicato le linee di intervento generale per l'estensione del programma di promozione della Salute con metodi di prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcool, tabagismo, abuso di sostanze).

Ha individuato, peraltro, come obiettivo generale di salute, l'incremento dell'attività motoria, con particolare riguardo alla popolazione giovane e adulta.

Nel Piano una specifica linea progettuale riguarda i soggetti tra i 50-70 anni residenti in Puglia anche portatori di patologie croniche, purché ben controllate farmacologicamente.

### Le esperienze nelle ASL BT e BA

1. L'ASL BT è da anni impegnata in azioni di educazione alla salute sia a livello primario, lavorando sugli stili di vita, sia secondario con azioni di screening per la prevenzione di patologie. Sulla scorta delle esperienze delle ASL di Ferrara e di Verona, l'ASL BT ha presentato in Regione Puglia nel 2010 un proprio progetto pilota, denominato "L'attività fisica come farmaco" che ha come obiettivo l'inserimento dell'esercizio fisico nella pratica e nelle prescrizioni del medico e pediatra di famiglia. Con tale progetto la ASL BT si propone di coinvolgere altre ASL sia a livello regionale che nazionale, ed in particolare attivando iniziative per la pratica della attività fisica come:

- **Passeggiate per la città "piedobus"**: socializzante, economica, facile da praticare quotidianamente e riduce l'utilizzo dei veicoli a motore.
- **Gruppi per andare in bicicletta.**
- **Attività fisica per diabetici.**
- **Attività fisica per portatori di patologie psichiatriche**, organizzati dai Servizi territoriali.
- **Aree verdi, percorsi ciclo-pedonali, impianti sportivi.**

- **Luoghi all'aperto e principali centri sportivi di libero accesso** utilizzabili per il cammino o la corsa.
- **Centri per il controllo del sovrappeso o l'obesità** tramite le numerose attività organizzate nell'ASL BT rivolte alle persone con problemi di obesità o sovrappeso.
- **Consultorio Familiare** con utilizzo delle palestre ubicate presso alcuni Consultori riservate alle donne in attesa e in menopausa.

L'ASL BT ha già avviato il progetto presso le scuole medie della provincia BT dall'ottobre 2010 ad oggi.

Nel corso dei due anni, operatori dell'ASL hanno dedicato parte del loro lavoro alla divulgazione e alla informazione del progetto ai docenti, ai genitori e agli alunni che frequentano la seconda classe delle scuole medie di primo grado della provincia. Sono state anche effettuate visite cardiologiche ed ECG alle classi scelte dalle scuole al fine di incrementare l'attività fisica, organizzando gruppi cammino.

Il progetto ha riscontrato grande successo da parte dei dirigenti scolastici e dei docenti, lo dimostrano le adesioni delle scuole si è passati dall'anno 2010 al 2011 ad un aumento delle stesse pari al 50%.

2. Nell'ambito della **ASL BA**, altrettanto impegnata da diversi anni nella promozione dei corretti stili di vita nella popolazione e con numerose azioni di screening finalizzati alla prevenzione di gravi patologie, è maturata l'esperienza diretta di un cospicuo gruppo di medici di medicina generale dislocati in alcuni Comuni del DSS12.

I Medici del Gruppo, accomunati dalla stessa appartenenza alle Associazioni Mediche denominate INFORMAZIONE E SALUTE, forniti di omonima ed autonoma testata giornalistica di educazione sanitaria, sono stati da sempre animati dalla continua ricerca di iniziative di promozione, attivazione di nuovi percorsi assistenziali nel Territorio.

Tutto ciò allo scopo di ottenere una migliore *compliance* nel rapporto medico- assistito con conseguente migliore aderenza ai suggerimenti del medico, soprattutto riguardanti l'adozione di corretti stili di vita. Tutto questo con il primo intervento di persuasione da parte del medico, seguito da quello farmacologico, onde prevenire e curare malattie ad alto rischio e ad alto costo sociale.

Nel curriculum delle Associazioni Informazione e Salute, vi sono i numerosi periodici incontri a tema con i propri assistiti su diabete e sequele vascolari, pneumologia, alimentazione, malattie metaboliche e cardiologiche, con la presenza di specialisti ospedalieri della ASL e del Policlinico Universitario di Bari. In base ai dati risultanti dagli Studi emergenti, i MMG di Informazione e Salute hanno condiviso da anni la scelta di sperimentare direttamente le evidenze scientifiche sulla utilità di somministrare specifici percorsi di esercizio fisico in palestra a soggetti affetti da diabete, ipertensione, sindrome metabolica, iperlipemia ed osteoporosi.

Grazie alla disponibilità gratuita, nel Comune di Conversano di una Palestra attrezzata, riconosciuta dal C.O.N.I. ed in Convenzione con il Comune di Conversano (che è a tutt'oggi sede di incontri ed assemblee tra MMG – Direzione DSS12 e di Corsi ECM per Medici, di accoglienza gratuita di casi di persone poco abbienti, inviati dai Servizi Sociali del Comune, che necessitano di attività fisica in palestra) e dei suoi Istruttori laureati in Scienze Motorie, è stato possibile raccogliere dati certi ed incoraggianti che hanno spinto gli stessi MMG, sin dal 2006 ed ancor prima dell'attuazione delle analoghe iniziative della Regione Veneto che risalgono, invece, all'anno successivo, ad inoltrare domanda alla ASL per l'avvio di una sperimentazione controllata. L'avvio ufficiale di tali esperienze presso la stessa struttura, tuttora in corso, fu inaugurata nel novembre 2007 con grande partecipazione popolare ed alla presenza e con l'intervento della direzione e del corpo docente della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Bari, endocrinologi, cardiologi della ASL BA, MMG del DSS12 e di altri Distretti Socio Sanitari della ASL BA.

Lo scopo di tale sperimentazione non è solo quello di provare sul campo le Evidenze Scientifiche sull'applicazione dell'Esercizio Fisico nelle varie patologie, ma anche quella di fungere da volano per innescare altre simili iniziative ovunque.

**L'integrazione dei due Progetti**

Senza snaturare né l'uno né l'altro Progetto ma volendo, secondo la stessa volontà della Autorità regionale, unificarli in un'unica proposta, bisogna tener conto di opzioni che devono essere articolate ed estrinsecate in funzione della disponibilità certa di strutture e collaborazioni adeguate sul Territorio.

Si predispone, pertanto, un progetto con due linee programmatiche di cui una rivolta ad un maggior numero di soggetti per attività motoria del tipo gruppi di cammino e l'altra rivolta ad un minor numero di soggetti per attività fisica in palestra.

## Destinatari del progetto

Utilizzando il dato del 36% di soggetti sedentari, ricavato dallo studio PASSI 2007-2010, quale parametro da applicare alla popolazione target di 50 – 70 anni, si ottiene che mediamente circa 112.000 soggetti nella ASL BA e circa 37.000 della ASL BT risultano sedentari. Pertanto, il programma ha l'obiettivo di coinvolgere il 2% dei sedentari stimati in ciascuna ASL, ovvero circa n.2.240 nella ASL BA e circa n.740 nella ASL BT per un totale complessivo di n.2980 soggetti.

Il reclutamento dei soggetti nella misura di circa 2.980 avverrà da parte dei MMG, tra i soggetti di età compresa tra i 50 – 70 anni, residenti nella ASL BA e BT, con le seguenti caratteristiche:

- in buona salute
- con diabete di Tipo 2
- con cardiopatia compensata
- con ipertensione
- in sovrappeso ed obesità
- con disturbi della menopausa
- con osteoporosi

I soggetti arruolati potranno essere indirizzati verso programmi di attività motoria (gruppi di cammino) o verso programmi di attività fisica da svolgere in palestra, secondo una programmazione in sede aziendale.

Nell'arruolamento dei cittadini è necessario privilegiare le aree dove è maggiore la percentuale di sedentarietà, secondo quanto indicato dal progetto PASSI

L'articolazione delle due linee di intervento sarà commisurata all'interno delle singole ASL, in funzione dei soggetti arruolati, alla disponibilità di personale formato, alla collaborazione con Enti, Istituzioni e/o Associazioni sportive nonché alla disponibilità territoriale di strutture adeguatamente attrezzate per lo svolgimento di attività fisica personalizzata in soggetti con fattori di rischio individuale.

## Obiettivi ed Efficacia

L'**obiettivo generale** del progetto è quello di far diminuire la prevalenza di patologie croniche come diabete, ipertensione, sindrome metabolica e di altre patologie croniche ad alta incidenza di disabilità e mortalità, direttamente correlate al fattore di rischio sedentarietà. Per allargare e facilitare il più possibile le azioni di promozione dell'attività motoria, il Progetto punta anche ad eliminare le barriere al movimento, compresi gli ostacoli burocratici alla pratica di attività motoria, non esclusi i certificati medici inutili.

E' stato infatti ampiamente dimostrato che i benefici per la salute derivanti dalla pratica di attività motoria superano di gran lunga i possibili rischi derivanti dalla pratica stessa, e questo è valido anche quando si parla di popolazione anziana.

### Sintesi delle azioni da attuare

1. Promuovere e sostenere l'attività motoria come stile di vita salutare.
2. Avviare interventi di attività motoria come strumento di educazione di aggregazione onde migliorare le condizioni fisiche e le attività di gruppo.
3. Diffondere le conoscenze sulle proprietà salutistiche dell'attività motoria.
4. Incidere sull'utilizzo di percorsi sicuri per una regolare attività motoria.
5. Indurre la modifica dello stile di vita sedentario.
6. Avviare interventi di attività fisica in palestra per migliorare alcuni indicatori di salute.
7. Promuovere una cultura e una legislazione che favoriscano una progettazione urbanistica con aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali, strutture sportive al chiuso e all'aperto.

### Obiettivi specifici

Il progetto si prefigge di promuovere l'Attività Fisica nella popolazione target, al fine di diminuire l'incidenza delle malattie croniche e conseguentemente degenerative.

Sul piano economico la promozione dell'attività fisica inciderà notevolmente sui costi diretti ed indiretti dell'assistenza sanitaria e ha un impatto significativo sulla produttività e sugli anni di vita in buona salute (Carta di Toronto per l'attività fisica).

Il raggiungimento di questo traguardo è possibile solo con la collaborazione attiva di tutte le strutture e delle figure professionali interessate, ma anche e soprattutto della popolazione. Un ruolo di primo piano hanno i professionisti della salute che, nell'ambito delle cure primarie, dovrebbero fornire indicazioni sull'esercizio fisico e sostenere le persone con interventi di *counselling* per l'individuazione di soluzioni adeguate alla persona, per rafforzare la motivazione che può favorire la modifica di alcuni comportamenti sedentari consolidati. Inoltre, importante è il ruolo dei medici dello sport, in quanto essi orientano i soggetti invogliati all'attività fisica e prescrivono loro l'esercizio fisico più idoneo.

È, inoltre, necessario migliorare la qualità della vita nel Territorio e promuovere una cultura e una legislazione capaci di contrastare l'ambiente che induce alla sedentarietà attraverso la consapevolezza dei cittadini e le capacità operative degli amministratori.

**Sintesi delle azioni specifiche**

1. Favorire la percezione dell'attività fisica come bisogno di salute nella popolazione pugliese
2. Stimolare la consapevolezza dell'utilità della pratica motoria per il mantenimento del buon stato di salute
3. Innescare meccanismi moltiplicatori dell'intervento educativo
4. Utilizzare l'attività fisica come strumento per perseguire un risparmio della spesa sanitaria in particolare nel settore farmaceutico
5. Creare una rete di operatori sanitari: MMG - specialisti ambulatoriali ed ospedalieri per migliorare le *performances* del sistema sanitario nell'utilizzo dell'attività fisica per migliorare lo stato di salute della popolazione
6. Formare i medici alla prescrizione di attività fisica e/o motoria e restituire loro un ruolo centrale nella gestione delle scelte salutari dei cittadini
7. Ri-orientare i Servizi di Medicina dello Sport, da una attività puramente certificativa ad una attività di supporto specialistico alle Cure Primarie
8. Fare Emergere un nuovo paradigma culturale che equipari la prescrizione dell'A.F. ad una qualunque prescrizione terapeutica
9. Programmare con gli enti e le istituzioni preposte strategie politiche di interventi per rendere facili le scelte salutari dei cittadini
10. Fare acquisire ai partecipanti la capacità di gestire in autonomia la propria attività motoria e mantenerla nel tempo anche a sperimentazione conclusa
11. Creare una rete di palestre individuate in base ai requisiti di idoneità e di sicurezza previste dalle normative vigenti
12. Avviare la sensibilizzazione degli Amministratori e dei decisori dell'organizzazione e dei tempi di vita della città sulla necessità di promuovere un ambiente favorevole all'esercizio fisico ed alla sana alimentazione.
13. Elaborazione di linee guida rivolte a pianificatori per la promozione di un ambiente fisico facilitante i corretti stili di vita come verde pubblico, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per l'attività fisica.

## Piano di comunicazione

- Divulgazione sul sito della Regione Puglia
- Divulgazione sul sito aziendale
- Stesura e pubblicazione di materiale informativo ai partecipanti dei Corsi ECM ed a tutti gli operatori coinvolti nel progetto (poster, opuscoli, CD ed altro).
- Consegna, da parte del MMG, ai soggetti che non presentino controindicazioni allo svolgimento dell'attività motoria del libretto denominato "**la salute in cammino**", con informazioni su tipo, intensità, durata e frequenza dell'attività fisica da svolgere.
- Disponibilità da parte dei Comuni per l'individuazione e la messa a disposizione di aree pedonali e palestre idoneamente attrezzate. Secondo quanto previsto dalle norme.
- Diffusione gratuita sulle riviste dei MMG, come ad esempio la testa giornalistica denominata INFORMAZIONE E SALUTE.

## Successione delle azioni sanitarie e metodologia

### PROPEDEUTICITA' ORGANIZZATIVE

1. Sensibilizzazione ed informazione del progetto "Movimento in Salute"
2. Arruolamento e formazione del personale attraverso l'organizzazione di Corsi E.C.M. per i MMG e per gli operatori sanitari sulla divulgazione ed efficacia dell'Attività motoria e/o fisica e percorsi formativi per *Walking Leader*, a cura del Coordinamento regionale
3. Arruolamento da parte dei MMG
4. Individuazione dei percorsi pedonali e delle aree verdi.
5. Individuazione degli palestre secondo i parametri previsti per legge,
6. Individuazione e rapporti di collaborazione con strutture sportive attrezzate

### Soggetto sedentario in apparente buona salute

#### Valutazioni iniziali

1. Il Medico di famiglia contatta il suo assistito per arruolarlo nel programma, esegue una valutazione clinica, calcola BMI ed RCV, prescrive gli eventuali esami da lui ritenuti necessari per l'inquadramento del caso, individua i soggetti affetti da valori pressori e glicemici "border-line" e/o a rischio di ipertensione conclamata e di malattia diabetica per l'eventuale fenomeno dell'insulino-resistenza già evidenziatasi, compila la cartella clinica, visiona gli esami prescritti e/o le visite specialistiche recenti eseguite al massimo nei 30 gg. precedenti, lo invia. al laureato in Scienze Motorie.
2. Valutazione del laureato in Scienze Motorie, che, concordemente con il MMG imposta il programma specifico per l'assistito da indirizzare ai gruppi di cammino o in palestra.

#### Verifiche e valutazioni

1. **3 mesi:** rivalutazione da parte del laureato in Scienze Motorie sulla realizzazione del programma impostato e sulla compliance dell'assistito
2. **12 mesi:** valutazione clinica degli esami effettuati a cura del MMG. Il laureato di scienze motorie e il MMG verificano l'efficacia dell'intervento e il miglioramento dei parametri, compilano la cartella clinica e consegnano il materiale cartaceo (cartella clinica, schede, questionari ecc.) al Coordinamento Aziendale.

#### Programma di lavoro aerobico da somministrare:

Tre volte alla settimana da 30' a 60' al giorno a seconda del grado di compliance dell'interessato.

### Soggetto con patologia diabetica

#### Valutazioni iniziali

1. Il Medico di famiglia contatta il suo assistito per arruolarlo nel programma, esegue una valutazione clinica, calcola BMI ed RCV, indica il tipo di malattia diabetica: diabete 1 o 2 e tra quelli di tipo 2 segnala l'eventuale trattamento farmacologico in corso: se solo con metformina, e/o con secretagoghi e/o l'eventuale terapia insulinica, prescrive esami emato-chimici ed

elettrocardiogramma riportando i valori glicemici, l'emoglobina glicata, la microalbuminuria e la creatinina, comunica le eventuali sequele vascolari della malattia, compila cartella clinica, visiona gli esami prescritti e/o le visite specialistiche recenti eseguite al massimo nei 30 gg. precedenti), invia il tutto al medico specialista in Medicina dello Sport.

2. Valutazione dello specialista in Medicina dello Sport che, insieme al laureato in Scienze Motorie ed al suggerimento del MMG, imposta il programma specifico per l'assistito da indirizzare o in gruppi di cammino o in palestra.

### Verifiche e valutazioni

1. **3 mesi:** valutazione clinica e strumentale dello specialista in Medicina dello Sport per valutare l'adesione al programma ed eventualmente modificare il programma impostato.
2. **6 – 9 mesi:** rivalutazione clinica da parte del medico specialista con gli esami emato-chimici e/o strumentali da parte del MMG.
3. **12 mesi:** valutazione clinica degli esami effettuati, a cura di MMG che con il Medico Specialista in Medicina dello Sport, il laureato in Scienze Motorie con l'eventuale intervento del medico specialista diabetologo se richiesto dal MMG, l'istruttore laureato in Scienze Motorie, verificano l'efficacia dell'intervento e il miglioramento dei parametri, compilano la cartella clinica e consegnano il materiale cartaceo (cartella clinica, schede, questionari ecc.) al Coordinamento Aziendale.

### Programma di lavoro aerobico da somministrare:

Tre volte alla settimana da 30' a 60' al giorno a seconda del grado di *compliance* dell'interessato.

### Soggetto con cardiopatia compensata

#### Valutazioni iniziali

1. Il Medico di famiglia contatta il suo assistito per arruolarlo nel programma, esegue una valutazione clinica, calcola BMI ed RCV, prescrive gli esami emato-chimici e strumentali con elettrocardiogramma, ecocardiogramma, rileva il grafico dei valori pressori dalla sua cartella clinica orientata per problemi, compila la cartella clinica, invia al medico specialista in Medicina dello Sport con propria valutazione sullo stadio OMS della malattia ipertensiva
2. Valutazione dello specialista in Medicina dello Sport che, insieme al laureato in Scienze Motorie ed al suggerimento del MMG, imposta il programma specifico per l'assistito da indirizzare o in gruppi di cammino o in palestra.

### Verifiche e valutazioni

1. **3 mesi:** valutazione clinica e strumentale dello specialista in Medicina dello Sport per valutare l'adesione al programma ed eventualmente modificare il programma impostato.
2. **6– 9 mesi:** rivalutazione clinica da parte del MMG degli esami emato-chimici e/o strumentali da parte del MM
3. **12 mesi:** valutazione clinica degli esami effettuati a cura di MMG che con il Medico Specialista in Medicina dello Sport e il laureato in Scienze Motorie, verificano l'efficacia dell'intervento e il miglioramento dei parametri, compilano la cartella clinica e consegnano il materiale cartaceo (cartella clinica, schede, questionari ecc.) al Coordinamento Aziendale.

### Soggetto con malattia ipertensiva nei vari stadi OMS

#### Valutazioni iniziali

1. Il Medico di famiglia contatta il suo assistito per arruolarlo nel programma, esegue una valutazione clinica, calcolo del BMI e RCV, prescrive gli esami emato-chimici e strumentali con elettrocardiogramma, ecocardiogramma, rileva il grafico dei valori pressori dalla sua cartella clinica orientata per problemi, compila la cartella clinica, invia al medico specialista in Medicina dello Sport con propria valutazione sullo stadio OMS della malattia ipertensiva
2. Valutazione dello specialista in Medicina dello Sport che, insieme al laureato in Scienze Motorie, imposta il programma specificamente individuato per la patologia dell'assistito inviandolo ai gruppi di cammino o in palestra.

#### Verifiche e valutazioni

1. **3 mesi:** valutazione clinica e strumentale dello specialista in Medicina dello Sport per valutare l'adesione al programma ed eventualmente modificare il programma impostato. raccordo con il MMG per la registrazione del grafico dei valori pressori e della terapia in atto. ( questa parte in giallo è da togliere)
2. **6 – 9 mesi:** valutazione clinica da parte del MMG, con eventuali esami emato-chimici e/o strumentali, raccolta dei dati con grafico dei valori pressori registrati in cartella clinica e della terapia farmacologica in atto.
3. **12 mesi:** valutazione clinica degli esami effettuati, a cura di MMG che con il Medico Specialista in Medicina dello Sport e il laureato in Scienze Motorie verificano l'efficacia dell'intervento e il miglioramento dei parametri, compilano la cartella clinica e consegnano il materiale cartaceo (cartella clinica, schede, questionari ecc.) al Coordinamento Aziendale.

#### Programma di lavoro aerobico da somministrare

Tre volte alla settimana da 30' a 60' al giorno a seconda del grado di *compliance* dell'interessato.

### Persone in sovrappeso e/o con obesità

1. Il Medico di famiglia contatta il suo assistito per arruolarlo nel programma, esegue una valutazione clinica, BMI, RCV, prescrive gli esami ematochimici e strumentali, compila la cartella clinica lo invia al medico specialista in medicina dello sport.
2. Valutazione dello specialista in Medicina dello Sport che, insieme al laureato in scienze motorie, imposta il programma specifico per l'assistito.

#### Verifiche e valutazioni

1. **3 Mesi:** valutazione clinica e strumentale dello specialista in Medicina dello Sport, del MMG (è da togliere la parte in giallo) e dell'istruttore laureato in Scienze Motorie per verificare l'adesione al programma ed eventualmente modificarlo.
2. **6 – 9 mesi:** valutazione clinica da parte del MMG, con eventuali esami emato-chimici e/o strumentali, raccolta dei dati con grafico dei valori pressori registrati in cartella clinica e della terapia farmacologica in atto.
3. **12 mesi:** valutazione clinica e degli esami effettuati a cura del MMG che con lo specialista in Medicina dello Sport e l'istruttore laureato in Scienze Motorie verificano l'efficacia dell'intervento e del miglioramento dei parametri, compilano la cartella clinica e consegnano il materiale cartaceo

**Donne con disturbi della menopausa**

1. Il Medico di famiglia contatta il suo assistito per arruolarlo nel programma, esegue una valutazione clinica, prescrive eventuali esami emato-chimici o strumentali (calcola BMI e RCV, registra i valori pressori, compila la cartella clinica), lo invia al medico specialista in Medicina dello Sport.
2. il laureato in Scienze Motorie, imposta il programma specifico per l'assistito.

**Verifiche e valutazioni**

1. **3 mesi:** valutazione clinica e strumentale dello specialista in Medicina dello Sport per valutare l'adesione al programma ed eventualmente modificare il programma impostato
2. **6-9 mesi:** rivalutazione clinica da parte del MMG con eventuali esami emato-chimici e/o strumentali
3. **12 mesi:** valutazione clinica degli esami effettuati a cura del MMG che con lo specialista in Medicina dello Sport, l'istruttore laureato in Scienze Motorie, verificano l'efficacia dell'intervento e del miglioramento dei parametri, compilano la cartella clinica e consegnano il materiale cartaceo (cartella clinica, schede, questionari ecc.) al Coordinamento Aziendale.

**Programma di lavoro aerobico da somministrare**

Tre volte alla settimana da 30' a 60' al giorno a seconda del grado di compliance dell'interessato

**Soggetti affetti da osteoporosi**

1. Il Medico di famiglia contatta il suo assistito per arruolarlo nel programma, esegue una valutazione clinica, prescrive eventuali esami emato-chimici o strumentali (densitometria ossea DEXA), calcola BMI e RCV, registra i valori pressori, compila la cartella clinica, lo invia al medico specialista in Medicina dello Sport.
2. il laureato in Scienze Motorie, imposta il programma specifico per l'assistito

**Verifiche e valutazioni**

1. **3 mesi** Valutazione clinica e strumentale M per valutare l'adesione al programma ed eventualmente modificare il programma impostato
2. **6 - 9 mesi** Rivalutazione clinica da parte del MMG con eventuali esami emato-chimici e/o strumentali
3. **12 mesi** Valutazione clinica E degli esami effettuati a cura del MMG che con lo specialista in Medicina dello Sport e l'istruttore laureato in Scienze Motorie, verificano l'efficacia dell'intervento e del miglioramento dei parametri, compilano la cartella clinica e consegnano il materiale cartaceo (cartella clinica, schede, questionari ecc.) al Coordinamento Aziendale.

**Programma di lavoro aerobico da somministrare**

Tre volte alla settimana da 30' a 60' al giorno a seconda del grado di compliance dell'interessato.

## Modello di Gestione

- Regionale

<b>Equipe di coordinamento del progetto</b>	
<b>Servizi e/o operatori coinvolti</b>	<b>Ruolo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio di Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Ufficio 1 Sanità pubblica e sicurezza del lavoro</li> <li>• Responsabile e/o delegato dell'O.E.R.</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Coordinamento regionale</p> <p style="text-align: center;">Supporto tecnico - scientifico</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referente della rete per l'attività motoria e/o Referente dell'educazione alla salute nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione</li> </ul>	Responsabilità del progetto aziendale, collegamento con il coordinamento regionale
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referente MMG e/o Referente Direttore DDS</li> </ul>	

- Aziendale

<b>Equipe operativa</b>	
<b>Servizi e/o operatori coinvolti</b>	<b>Ruolo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore distretto SS/P.O.</li> </ul>	Coordina i MMG e i medici specialisti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Medici di Medicina Generale</li> </ul>	Arruolare ed informare la popolazione target
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Medici specialisti (medico dello sport- cardiologo- endocrinologo)</li> </ul>	Valutazione iniziale e verifiche in itinere
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laureati in scienze motorie</li> </ul>	Programma attività motoria aerobica
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Personale infermieristico aziendale</li> </ul>	Eventuale supporto ai medici specialisti

## **Collaborazioni, Strumenti e Piano delle intese**

### **Sottoscrizione del Protocollo d'intesa**

Per la realizzazione e il buon inizio del progetto si potranno sottoscrivere dei protocolli d'intesa che garantiranno la fase strutturale del progetto.

1. Comuni/ambito territoriale interessati
2. Università - Facoltà di Scienze motorie
3. Rappresentanti dei MMG e medici specialisti a livello aziendale e/o distrettuale
4. Enti di aggregazione e promozione sportiva

### **Strutture /Servizi/U.O./ coinvolti nel progetto**

1. Dipartimento di prevenzione
2. Distretti socio sanitari /Presidi ospedalieri
3. Università Facoltà di Scienze motorie
4. Palestre individuate.
5. Aree verdi e Percorsi pedonali

### **Dotazione strumentale**

1. Contapassi (opzionale)
2. Cardiofrequenzimetro

## Monitoraggio

A fine progetto si effettuerà:

1. elaborazione dei dati raccolti confrontando i valori di partenza con i valori successivi all'avvio dell'attività motoria;
2. misurazione della spesa sanitaria e delle sue variazioni nei soggetti avviati all'attività motoria, paragonandola a quella degli anni precedenti negli stessi soggetti.

## Indicatori

Per la realizzazione del progetto "**Movimento in salute**" si vuole realizzare uno studio osservazionale trasversale o cross-sectional poiché si vuole osservare l'andamento di fenomeni (le patologie croniche compensate come il diabete di Tipo 2, le cardiopatia, l'ipertensione, il sovrappeso ed l'obesità ed i disturbi della menopausa) in un determinato periodo di tempo (12 mesi). Si è scelto di svolgere tale tipo di studio temporale poiché si vuole calcolare la variazione dello stato di salute della popolazione target al variare dei fattori di rischio modificabili.

L'attuazione dello studio avverrà su un campione volontario di pazienti di età compresa tra 50 e 70 anni, sedentari, residenti nella ASL BA o BT e con patologie croniche compensate.

Negli studi di questo tipo non si fa altro che prendere dei campioni di popolazione e rilevare il grado di una determinata malattia (tramite i livelli di consumo di farmaci) prima e dopo l'attuazione del progetto.

Questi studi offrono risultati immediati e sono economicamente poco rilevanti in quanto non richiedono l'impiego di mezzi, tempo e personale per lunghi periodi.

A livello regionale, responsabile del monitoraggio e della valutazione del progetto è l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), che raccoglierà ed elaborerà i dati di rilevazione e redigerà un report di valutazione a fine studio.

Il protocollo regionale verrà valutato sulla base di indicatori strutturali, processo e di esito ideati ad hoc da medici dell'OER. Le schede pazienti compilate dai MMG verranno raccolte periodicamente dal personale dell'OER che provvederà alla verifica di qualità, all'inserimento su database creato su software File Maker Pro e all'analisi dei dati con software STATA MP11. Verrà calcolata la prevalenza per ogni determinante.

### Indicatori di struttura

I requisiti per poter iniziare il progetto sono i seguenti:

- Presenza nella ASL aderente al progetto di MMG che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti di idoneità individuati dal progetto:
  1. aver elaborato e partecipato al Progetto regionale sulla Cartella Clinica orientato per problemi con valutazione del BMI e dei valori pressori;
  2. aver già partecipato al progetto sul calcolo RCV sulla base dei criteri stabiliti dal relativo progetto;
  3. essere membro di una forma associativa complessa (super rete, super gruppo e cpt);

4. Di aver maturato un'anzianità nell'utilizzo della cartella clinica informatizzata, documentata dalla data di riconoscimento dell'indennità informatica;

Fonti di verifica: Dichiarazione da parte dei Direttori del DSS

Tempo:0

- Presenza nel comune dove lavora il MMG arruolato di palestre attrezzate e con i requisiti di sicurezza previsti dalla legge

Fonti di verifica: Dichiarazione da parte del Comune

Tempo:0

### Indicatori di processo

- N° MMG arruolati in totale: 25%(MMG arruolati/tot MMG )  
Fonti di verifica: scheda adesione pervenuta al referente Aziendale  
Tempo : 24 mesi dall'inizio
- N° comuni arruolati: 15% (Comuni arruolati/tot Comuni delle province BA e BT)  
Fonti di verifica: scheda adesione pervenuta al referente Aziendale  
Tempo : 12 mesi dall'inizio
- N° associazioni della 3° età sensibilizzate: 50% (n° associazioni 3° età coinvolti/ tot associazioni)  
Fonte di verifica: numero di brochure informative inviate tramite posta ordinaria o elettronica da parte del referente aziendale  
Tempo : 12 mesi dall'inizio
- N° palestre arruolate: 10% (N° palestre arruolate/tot palestre comunali o aziendali)  
Fonti di verifica: scheda adesione pervenuta al referente Aziendale  
Tempo : 12 mesi dall'inizio
- N° di Istruttori con laurea in Scienze motorie o titolo equipollente arruolati per ASL: minimo 1 per ASL  
Fonti di verifica: numero di medici che rispondono al bando  
Tempo : 12 mesi dall'inizio
- N° di pazienti eleggibili arruolati in totale: 2% (pazienti eleggibili arruolati /tot popolazione target )  
Fonti di verifica: scheda adesione pervenuta al MMG  
Tempo : 24 mesi dall'inizio

### Indicatori di esito

#### 1. Quantitativo

- Offerta di almeno un corso ECM per MMG e per operatori sanitari  
Fonte di verifica: accreditamento ECM  
Tempo :24 mesi dall'inizio
- N° di incontri con i pazienti effettuati: 80% (N° di camminate effettuate/N° di camminate preventivate)  
Fonte di verifica: diario degli incontri da compilarsi a cura del *walking leader*  
Tempo :24 mesi dall'inizio
- N° gruppi di cammino creati : > 2 (N° gruppi di cammino creati/n° comuni)  
Fonte di verifica: relazione conclusiva da parte del medico dello sport  
Tempo :24 mesi dall'inizio
- Riduzione prescrizioni farmaci diabetici :< 5% (N° di prescrizioni farmaci antidiabetici pre-

progetto – N° di prescrizione farmaci antidiabetici post- progetto)/N° pazienti diabetici

Fonti di verifica: compilazione cartella clinica

Tempo :24 mesi dall'inizio

- Riduzione peso : 10% (peso inizio studio-peso fine studio)  
Fonti di verifica: compilazione cartella clinica  
Tempo :24 mesi dall'inizio
- Nr. di controlli effettuati: >50% (N° pazienti sottoposti a controlli dopo il progetto/tot partecipanti)  
Fonti di verifica: compilazione cartella clinica  
Tempo : 3-9-12 mesi dall'inizio del programma
- Nr. di persone intervistate/ Totale partecipanti: >80%  
Fonte di verifica: questionario qualitativo  
Tempo :24 mesi dall'inizio

## **2. Qualitativo (tramite somministrazione di questionari)**

- Consapevolezza: tutti i pazienti saranno in grado di riconoscere i benefici di una sistematica attività motoria (N° di risposte corrette/ Totale delle risposte = 100%)  
Fonte di verifica: questionario qualitativo

Tempo :24 mesi dall'inizio

- Grado di soddisfazione: questionario autosomministrato (scala valutativa con punteggio >8).  
Fonte di verifica: questionario qualitativo

Tempo :24mesi dall'inizio

## **Durata del Progetto e cronoprogramma**

Il Progetto avrà durata biennale 2012/2014 secondo il crono programma di seguito riportato.



PIANO DEI COSTI		COSTO COMPLESSIVO
<b>STRUMENTAZIONE</b>		
Dotazione strumentale	Contapassi € 10,00 x 2.610	€ 26.100,00
	Cardiofrequenzimetro in palestra € 50,00 x 100	€ 5.000,00
<b>OPERATORI</b>		
Attività di coordinamento aziendale e spese varie di gestione		€ 10.000,00
MMG	€ 30,00 per assistito (comprensivo di prima visita di arruolamento e 2 visite di controllo), calcolato su 2.980 assistiti arruolati	€ 89.400,00
PERSONALE ASL	medico dello sport –cardiologo – endocrinologo: € 20,00 a paziente, calcolato su 2.980 assistiti arruolati	€ 59.600,00
	infermiere: € 10,00 a paziente, calcolato su 2.980 assistiti arruolati	€ 2.980,00
OPERATORI LAUREATI IN SCIENZE MOTORIE, per gruppi di cammino di n.20 persone con frequenza tri-settimanale, per complessivi n.2.610 pazienti.		€ 300.000,00
COSTI PALESTRE, con frequenza tri-settimanale per complessivi n.370 pazienti		€ 100.000,00
<b>FORMAZIONE</b>		€ 10.000,00
Comunicazione (compreso evento finale di presentazione dei risultati)		€ 10.000,00
Depliant informativi, guide per i pazienti		€ 10.000,00
<b>TOTALE (da ripartire tra le ASL BA e BT in misura proporzionale ai soggetti reclutati)</b>		<b>€ 623.080,00</b>

Le ASL potranno coprire talune voci di costo anche mediante il ricorso a sponsorizzazioni, o convenzioni a titolo gratuito ai sensi della normativa vigente. In questo caso le relative economie di spesa potranno essere utilizzate per rafforzare il sostegno economico alle rimanenti voci.

Per ogni paziente avviato all'attività motoria dovrà essere prevista idonea copertura assicurativa.

I compensi relativi al personale in servizio presso le ASL spettano esclusivamente per prestazioni erogate al di fuori dell'orario ordinario di servizio.

Tutte le spese sostenute devono essere opportunamente documentate e oggetto di dettagliata rendicontazione a firma del Direttore generale della ASL, del responsabile economico-finanziario e del responsabile aziendale di progetto.

## Glossario

### Attività fisica

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms): "qualsiasi forma di lavoro/forza prodotta dalla muscolatura scheletrica che determini un dispendio energetico superiore a quello a riposo". Accezione estesa che include non solo lo sport e l'esercizio fisico praticati per migliorare le condizioni di salute, ma anche ogni momento di attività della vita quotidiana.

Con il termine *active living* (traducibile come vita attiva) si indica infatti uno stile di vita adeguato in cui si dedichi all'attività fisica almeno mezz'ora al giorno. Inoltre, il concetto di *health-enhancing physical activity* (attività fisica per la salute) descrive "qualsiasi forma di attività fisica che favorisca la salute e la capacità funzionale senza danni o rischi" e corrisponde ad "almeno un'attività fisica di moderata intensità".

### Counseling

Per l'Oms è un processo che, attraverso il dialogo e l'interazione, aiuta le persone a risolvere e gestire problemi e a prendere decisioni. Coinvolge un "cliente" e un "counselor": il primo è un soggetto che sente il bisogno di essere aiutato, il secondo è una persona esperta, imparziale, non legata al cliente, addestrata all'ascolto, al supporto e alla guida. Il termine *counseling* indica un'attività professionale che tende a orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità del cliente, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta e che si occupa di problemi non specifici (prendere decisioni, miglioramento delle relazioni interpersonali) e contestualmente circoscritti (famiglia, lavoro, scuola). Il *counseling* è finalizzato ad agevolare l'autoconoscenza di se stessi attraverso la consapevolezza e lo sviluppo ottimale delle risorse personali, per migliorare il proprio stile di vita in funzione della salute. Il *counselor* è un professionista in grado di aiutare un interlocutore in problematiche personali e private. In base al bagaglio di abilità possedute, le competenze proprie all'attività di *counseling* possono essere presenti nell'attività di diverse figure professionali quali psicologi, medici, assistenti e operatori sociali, educatori professionali che le possono utilizzare negli specifici ambiti di attività.

Secondo la BACP (British Association for Counselling and Psychotherapy) il *counselor* può "indicare le opzioni di cui il cliente dispone e aiutarlo a seguire quella che sceglierà. Può aiutare il cliente a esaminare dettagliatamente le situazioni o i comportamenti che si sono rivelati problematici e trovare un punto piccolo ma cruciale da cui sia possibile originare qualche cambiamento. Qualunque approccio usi il *counselor*[...] lo scopo fondamentale è l'autonomia del cliente: che possa fare le sue scelte, prendere le sue decisioni e porle in essere".

### Esercizio fisico

Forma di attività fisica definita come movimento del corpo pianificato, strutturato e ripetitivo finalizzato a migliorare o mantenere una o più componenti della buona forma fisica.

**Fitness fisica**: serie di attributi che le persone hanno o raggiungono nel campo delle abilità a compiere attività fisica. Lo sport consiste in attività praticate attraverso esercizi e/o competizioni facilitate da organizzazioni sportive. Rappresenta quindi un settore più specializzato e organizzato del più ampio settore dell'attività fisica. A ciò si oppone la sedentarietà, quale pratica di un'attività fisica per un tempo inferiore a 3,5 ore la settimana.

### Indice di massa corporea (IMC o Body Mass Index, BMI)

Parametro delle caratteristiche ponderali di un individuo calcolato come rapporto tra peso (in kg) e quadrato della statura (in metri). Vengono così definite 4 categorie:

- soggetti sottopeso (IMC < 18,5 kg/m<sup>2</sup>);
- soggetti normopeso (IMC tra 18,5 e 24,9 kg/m<sup>2</sup>);
- soggetti sovrappeso (IMC tra 25 e 29,9 kg/m<sup>2</sup>);
- soggetti obesi (IMC ≥ 30 kg/m<sup>2</sup>).

Negli ultimi decenni in Italia il peso corporeo medio della popolazione è aumentato.

### Inattività fisica

Nell'Unione Europea due terzi dei giovani non raggiungono i livelli di attività fisica raccomandati; ancora 1 adulto su 5 svolge poca o nulla attività fisica e solo un terzo dei bambini in età scolare segue le linee guida raccomandate.

Questi dati riflettono il continuo declino dell'attività fisica in tutti i gruppi di età nel corso degli ultimi decenni, in gran parte dovuto alla meccanizzazione del lavoro e dei compiti quotidiani, all'accresciuto utilizzo delle automobili che ha sostituito gli spostamenti a piedi o in bicicletta e all'aumento di passatempi passivi (per esempio guardare la televisione, usare il computer). La scarsa pratica di attività fisica influenza in maniera negativa la salute della popolazione.

L'inattività fisica causa circa 600.000 morti all'anno in Europa e porta a una perdita di 5,3 milioni di anni di aspettativa di vita all'anno per morte prematura e invalidità. L'inattività fisica accresce il rischio di molte patologie

croniche, tra cui patologie cardiovascolari, diabete e alcuni tipi di tumori. Inoltre questo ha una ricaduta economica: un rapporto britannico ha stimato il costo annuale dell'inattività fisica (compreso il costo dell'obesità) in 12 miliardi di sterline (17,5 miliardi di euro).

Nel corso di una ricerca sui livelli di attività fisica degli anziani veronesi del 2006, si è valutato il numero medio annuo di contatti con il medico di famiglia da cui si osserva la drastica flessione che tali contatti subiscono in concomitanza con l'aumentare dell'attività motoria: le quasi 10 visite annue necessarie alle persone assolutamente sedentarie scendono a meno di 8 in presenza anche di un'attività minima, per poi scendere al di sotto di 7 per coloro che si muovono regolarmente.

La sempre più scarsa attività fisica è una delle principali concause per l'aumento dei livelli di obesità in Europa negli ultimi decenni; in alcuni paesi oltre la metà degli adulti è in sovrappeso ed è stato stimato che il numero dei bambini in sovrappeso aumenta di oltre 400.000 all'anno.

#### **MET (metabolicequivalente equivalente metabolico)**

Unità di misura che esprime il lavoro muscolare. Un MET corrisponde al metabolismo energetico in condizioni di riposo ed equivale a un consumo di ossigeno di 3,5 ml/kg al minuto ovvero a 1 kcal/kg di peso corporeo all'ora.

#### **Prescrizione**

La ricetta medica è la prescrizione di farmaci effettuata e firmata dal medico. È un documento che consente al paziente di acquistare i medicinali in farmacia. Questo termine ha un significato ben conosciuto quando si tratta di applicarlo all'attività clinica tradizionale, ma naturalmente suscita qualche perplessità quando si tratta di applicarlo a trattamenti non farmacologici, quali il contrasto alla sedentarietà.

In questo ambito, per prescrizione dell'esercizio fisico si intende un vero e proprio atto medico volto a far sì che il singolo soggetto o paziente pratici in modo regolare e continuativo un programma strutturato di attività fisica a scopi preventivo-terapeutici nelle persone che hanno una condizione patologica.

La pratica di esercizio fisico, data l'intensità anche vigorosa del programma prescritto, in soggetti di età superiore a 40 anni se di sesso maschile, o superiore a 50 anni se di sesso femminile e in quelli con almeno 2 fattori di rischio cardiovascolare maggiori o con cardiopatia nota, può richiedere una specifica valutazione clinico strumentale preventiva, con esecuzione di un test ergometrico. In questo caso il medico di medicina generale può avvalersi anche di altri specialisti.

#### **Prevenzione**

Nel 1967 la prevenzione in un testo specialistico veniva così definita: "In senso stretto significa evitare lo sviluppo della malattia; in senso ampio include tutte le misure, comprese quelle di cura, che ostacolano la progressione della malattia in tutte le sue fasi". Era la classica distinzione tra prevenzione primaria e secondaria. Nel 1978 il concetto di prevenzione si è ampliato arrivando a distinguere:

□ una prevenzione primaria che evita l'instaurarsi della malattia e dei traumi e comprende la promozione della salute;

□ una prevenzione secondaria che comprende la diagnosi precoce di una malattia in fase asintomatica;

□ una prevenzione terziaria che punta ad arrestare, rovesciare o rallentare la progressione della malattia.

L'Organizzazione Mondiale dei medici di famiglia definisce nel 2003 anche una prevenzione quaternaria come difesa dei pazienti dalla medicalizzazione e sistema per suggerire loro interventi eticamente accettabili.

Da un punto di vista operativo è importante differenziare interventi preventivi per i quali è stata adeguatamente documentata l'efficacia e interventi che necessitano di essere ancora valutati. Questo comporta un allargamento di sguardo e di mandato per la prevenzione che coinvolge anche la responsabilità della funzione epidemiologica nell'ambito della Sanità pubblica (analizzare il percorso, valutare l'efficacia delle azioni di correzione, monitorare gli indicatori di risultato e di processo).

Le maggiori sfide nelle politiche di prevenzione possono essere così indicate: stabilire priorità basate sulla frequenza dei risultati sperati nella popolazione; stabilire priorità per ridurre le disuguaglianze di salute nella popolazione oltre a perseguire il miglioramento dell'efficacia nell'individuo; quando è più efficace dare priorità agli interventi di popolazione; dare priorità a miglioramenti generali di salute (per esempio riduzione della mortalità generale e specifica per età, miglioramento nell'aspettativa di vita e riduzione della disabilità e della percezione di poca salute) piuttosto che agire su singole malattie; tener presente la prospettiva del paziente nella prevenzione sanitaria.

I livelli e le tipologie di interventi per migliorare la salute dovrebbero riguardare:

□ l'ambiente fisico: pianificazione ambientale, monitoraggio e regolazione a livello di popolazione; uso responsabile delle risorse ambientali a livello individuale;

□ l'ambiente sociale: pubblica *advocacy* e mobilitazione delle comunità; a livello di popolazione; promozione della solidarietà a livello individuale;

□ l'ambiente dei servizi sanitari: spostamento di risorse, attivazione di sistemi di informazione (raccolta, analisi e identificazione precoce dei problemi); a livello di popolazione; diagnosi precoce dei problemi, indipendentemente dalla loro genesi, a livello individuale;

□ il livello personale: collaborazione per la gestione responsabile della salute individuale.

#### **Promozione della salute**

La promozione della salute, pur essendo un concetto teorizzato in varie epoche storiche, è stato definito nel

1986 dalla "Carta di Ottawa per la promozione della salute" come "il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla".

Questa definizione implica l'impegno a perseguire una serie di condizioni: creazione di ambienti che supportano le persone nel perseguimento della salute nei luoghi di vita e di lavoro, grazie a condizioni di maggiore sicurezza e gratificazione; rafforzamento dell'azione delle comunità che devono essere adeguatamente sostenute; ri-orientamento dei servizi sanitari nella logica di renderli adeguati a interagire con gli altri settori. La promozione della salute mira soprattutto a raggiungere l'eguaglianza nelle condizioni di salute e a ridurre le differenziazioni evidenti nell'attuale stratificazione sociale, offrendo a tutti eguali opportunità e risorse per conseguire il massimo potenziale di salute possibile.

Questo comprende un saldo radicamento in un ambiente accogliente, l'accesso alle informazioni, le competenze necessarie alla vita, la possibilità di compiere scelte adeguate per quanto concerne la propria salute.

La salute è un bene essenziale per lo sviluppo sociale, economico e personale, ed è un aspetto fondamentale della qualità della vita. I fattori politici, economici, sociali, culturali, ambientali, comportamentali e biologici possono favorirla così come possono lederla. La promozione della salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario ma anche dei diversi settori che la condizionano, questo rende necessario un approccio definito "intersettoriale" con l'intervento, la collaborazione e il coordinamento di settori diversi dalla sanità (istruzione, cultura, trasporti, agricoltura, turismo eccetera). Le strategie di promozione della salute non sono limitate a uno specifico problema di salute o a un set di comportamenti.

L'OMS applica i principi e le strategie di promozione della salute a una varietà di sottogruppi di popolazione, per diversi fattori di rischio e malattie e in vari settori. La promozione della salute e gli sforzi associati messi nell'educazione, nello sviluppo della comunità, nella politica, nella legislazione e nella regolamentazione, sono ugualmente validi nella prevenzione di malattie trasmissibili, lesioni e violenza, problemi mentali e nella prevenzione di malattie non trasmissibili.

La promozione della salute si muove, quindi, dal *focus* sul comportamento individuale attraverso un ampio *range* di interventi sociali e ambientali.

Nell'ambito del contrasto alla sedentarietà, la promozione dell'attività fisica si rivolge a tutti i cittadini sani, con handicap o affetti da malattie croniche con l'obiettivo che gli stessi assumano uno stile di vita fisicamente attivo.

Si tratta, pertanto, di interventi mirati ad aumentare la pratica del movimento in modo regolare per perseguire benefici per la salute. La pratica di tale attività, data la fisiologicità del gesto motorio e l'intensità moderata non necessita in genere di una specifica valutazione clinico-strumentale preventiva.

**ALLEGATI**

**Protocollo di intesa tra MMG e ASL**

**Cartella Clinica**

**Modulo di "prescrizione" attività fisica**

**Scheda dei parametri di valutazione**

**Questionario sull'attività fisica**

**Questionario gruppi cammino n. 1**

**Questionario gruppi cammino n. 2**

**Questionario dell'attività fisica n.1**

**Questionario dell'attività fisica n 2**

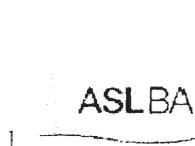
**Scheda di presenza gruppi cammino**

**Scheda di presenza in palestra**

**Manuale operativo**

**Corso di formazione denominato: Walking leader**

**Corso di formazione denominato: prescrizione dell'esercizio fisico**



## MOVIMENTO IN SALUTE

### Protocollo d'Intesa tra l'Azienda ASL e i Medici di Medicina Generale (MMG)

Premesso che

- l'attività motoria e l'alimentazione costituiscono elementi fondamentali per il mantenimento della salute risale alla nascita della medicina moderna e cioè all'antica medicina greca. Già Ippocrate ricordava che "... non si può mantenersi in salute basandosi soltanto sul tipo di alimentazione, ma a questa bisogna affiancare anche degli esercizi fisici". Questo tipo di impostazione ha accompagnato la medicina nel corso dei secoli dando vita a una vasta produzione di consigli sugli stili di vita da seguire.
- l'entità dell'effetto protettivo che un regime continuativo di attività motoria ha nei confronti delle maggiori cause di morte nel nostro Paese (e nei Paesi occidentali), che nel 2000 sono state: le malattie dell'apparato circolatorio (34,1%), l'infarto del miocardio (5,31%) e il diabete (2,63).
- Un secondo aspetto importante è dato dall'evidenza che è in realtà possibile (anche se non facile) indurre la popolazione a modificare consolidati stili di vita a favore di stili di vita più idonei a prevenire la comparsa o l'aggravamento di patologie cronico degenerative.
- l'ASL si propone di attuare una politica di promozione della salute dei cittadini attraverso l'individuazione dei bisogni e l'elaborazione, l'attuazione e la verifica di Progetti, che migliorino l'appropriatezza delle cure primarie;
- l'ASL, con Delibera \_\_\_\_\_ ha approvato ed istituito il "Movimento in salute" per la prevenzione e la terapia delle patologie sensibili all'esercizio fisico" con la funzione precipua di promuovere a livello provinciale una strategia di prevenzione sanitaria integrata delle patologie sensibili all'attività fisica;
- **la FIMMG, Organizzazione Sindacale rappresentativa dei MMG e l'ASL \_\_\_\_\_ concordano di istituire il Progetto "Movimento in salute e di regolamentare i rapporti fra AUSL e MMG per la sua attuazione, secondo il seguente articolato:**

#### Art.1

La premessa costituisce parte integrante ed essenziale della presente Intesa, così come il Progetto denominato "Movimento in salute"

#### Art. 2

Il Progetto è finanziato con \_\_\_\_\_ prevede un incentivo di € \_\_\_\_\_) per Caso seguito, per cui potranno essere arruolati dai MMG n. \_\_\_\_\_ assistiti.

#### Art. 3

Il Progetto sarà avviato dal \_\_\_\_\_ e avrà la durata sperimentale di 12 mesi per ogni paziente, a partire dalla data dell'arruolamento; l'ASL si impegna ad iniziare la

distribuzione dei Manuali e dei Contapassi, ai MMG che ne faranno verbale richiesta, presso le competenti Sedi territoriali di Distretto

**Art. 4**

La partecipazione dei MMG al Progetto è subordinata all'adesione all'Accordo Integrativo Regionale.

**Art. 5**

Prevedendo un'adesione al Progetto da parte dei MMG che hanno sottoscritto l'AIR e considerando la variabilità del numero di iscritti per ogni MMG, si concorda che gli stessi possano arruolare mediamente:

- 20 assistiti, fino a 500 iscritti
- 40 assistiti, fino a 1000 iscritti
- 60 assistiti, fino a 1500 iscritti

**Art. 6**

I MMG aderenti al Progetto si impegnano a:

- ritirare Manuali e Contapassi presso le competenti Sedi territoriali
- contattare i propri assistiti per arruolarli nel programma, eseguono una valutazione clinica, prescriveranno eventuali esami emato-chimici o strumentali (calcola BMI e RCV, registra i valori pressori, compila la cartella clinica ), li invieranno al medico specialista in Medicina dello Sport.
- Effettuare verifiche e valutazioni a 3 mesi, 6-9 mesi, 12 mesi
- registrare nella Scheda Sanitaria la partecipazione al Progetto dell'assistito arruolato
- consegnare agli arruolati Manuale e Contapassi, spiegandone l'uso
- Consegnare la documentazione al coordinamento aziendale

**Art. 7**

L'ASL corrisponderà la somma di euro 30,00 per ogni paziente arruolato. Il compenso verrà retribuito dopo la consegna della documentazione

**Art. 8**

L'ASL si riserva di effettuare controlli e verifiche con riferimento all'attività assistenziale svolta ed alla relativa documentazione

**Art. 9**

Il mancato riscontro circa l'effettiva presa in carico dell'assistito comporterà la sospensione dei relativi riconoscimenti economici.

\_\_\_\_\_, li Letto, approvato e sottoscritto .



# Cartella clinica

## DATI ANAGRAFICI

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

LUOGO E DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

COMUNE \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_

NAZIONALITÀ DI ORIGINE  ITALIANA  ESTERA

## STILI DI VITA E ABITUDINI ALIMENTARI

FUMO  SI  NO

ASSUNZIONE ALCOLICI  SI  NO

ASSUNZIONE SUPER-ALCOLICI  SI  NO

ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA \_\_\_\_\_

## ATTIVITÀ MOTORIA SVOLTA ABITUALMENTE:

SEDENTARIA  SCARSA  MEDIA  INTENSA

## ATTIVITA' FISICA

TIPO DI SPORT PRATICATO \_\_\_\_\_

QUANTE VOLTE LA SETTIMANA \_\_\_\_\_ QUANTO TEMPO \_\_\_\_\_

DISTURBI DURANTE O DOPO ATTIVITA' FISICA  SI  NO

Se SI specificare.....

## ABITUDINI ALIMENTARI

INTEGRATORI ALIMENTARI  SI  NO

VITAMINE  SI  NO ASSUNZIONE FARMACI  SI  NO

Se SI specificare.....

.....

PA \_\_\_\_\_ FC \_\_\_\_\_

ECG \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ PESO \_\_\_\_\_ ALTEZZA \_\_\_\_\_

CIRCONFERENZA ADDOMINALE \_\_\_\_\_

BMI : Kg/m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

## ANAMNESI FAMILIARE ...

## ANAMNESI PATOLOGICA

- Frequenti tonsilliti
- Scoliosi
- Malattia reumatica
- Lesioni traumatiche
- Frequenti otiti
- Frequenti sinusiti
- Gravi distorsioni
- Broncopneumopatie
- Gravi strappi muscolari
- Pleurite
- Lesioni meniscali
- Tubercolosi
- Lesioni legamenti
- Asma bronchiale
- Pregressa neoplasia
- Asma atopica
- Asma da sforzo
- Trauma cranico
- Riniti allergiche
- Altri gravi traumi
- Altre allergie
- Ansia
- Meningite
- Depressione
- Mononucleosi
- Malattie intestinali
- Epatite virali
- Calcolosi
- Connettivopatie
- Gravi tendiniti

## ESAMI EMATOCHICI eseguiti negli ultimi 3 mesi

- COLESTEROLO
- COLESTEROLO LDL
- COLESTEROLO HDL
- CPK
- CREATININA
- FERRO
- FERRITINA
- GAMMA GT
- GLUCOSIO
- POTASSIO
- CALCIO
- PROTEINE TOTALI
- ELETTROFORESI PROTEICA
- SODIO
- TRANSAMINASI
- TRIGLICERIDI
- UREA
- ESAME URINE COMPLETO
- EMOCROMO
- TSH
- FT3
- FT4
- ATTIVITA' PROTROMBINICA
- INR
- HB GLICATA

## PATOLOGIE PRESENTI

- *Cardiopatie*
- *Ipertensione*
- *Diabete*
- *Allergie*
- *Malattie renali*
- *Connettiviti*
- *Malattie del sangue*
- *Artropatie degenerative (anca, ginocchia, rachide)*
- *Malattie della tiroide*
- *Cefalea*
- *Epilessia*
- *Insonnia*
- *Anemia*
- *Malattie cutanee*
- *Malattie intestinali*
- *Neoplasia*

**EVENTUALI INTERVENTI CHIRURGICI**

---

---

---

**ESAMI STRUMENTALI****ESAMI EMATICI O STRUMENTALI RICHIESTI IN CORSO DI VISITA MEDICA**

---

**RIASSUNTO DEL GRADO DI ATTIVITA' FISICA SVOLTA**

ATT. LAVORATIVA	LEGGERA	MODERATA	PESANTE
ATT. FISICA QUOTIDIANA	LEGGERA	MODERATA	PESANTE
ATTIVITA' SPORTIVA	LEGGERA	MODERATA	PESANTE

Scheda dei parametri di valutazione per la prescrizione personalizzata dell' esercizio fisico

Nome : \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Patologia : \_\_\_\_\_

Farmaci assunti \_\_\_\_\_

Tipo di esercizio prescritto : \_\_\_\_\_

Intensità dell' esercizio \_\_\_\_\_

Frequenza settimanale \_\_\_\_\_

DATA	FC	PA	MC	VOL 2	METS	EE (KC AL/MIN	TEMPO O 150 k cal/ee)

Sintomatologia durante o dopo l'attività fisica

---

---

LOGO ASL

**MOVIMENTO IN SALUTE**

MODULO DI "PRESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA"

AL /ALLA SIG./SIG.RA

---

SULLA BASE DELLE SUE CONDIZIONI CLINICHE, E' STATO CONSIGLIATO DI

ESEGUIRE ATTIVITA' FISICA ADATTATA ( AFA ) DA

SVOLGERSI IN GRUPPO PRESSO UNA DELLE STRUTTURE RESE

DISPONIBILI NELLA ZONA DISTRETTO DI RESIDENZA .

Il MEDICO PROPONENTE: Dr. \_\_\_\_\_

MEDICO DI MEDICINA GENERALE

MEDICO SPECIALISTA

Branca \_\_\_\_\_

Data

Firma

## Scheda dei parametri di valutazione per la prescrizione personalizzata dell' esercizio fisico

Nome : \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Patologia : \_\_\_\_\_

Farmaci assunti \_\_\_\_\_

Tipo di esercizio prescritto : \_\_\_\_\_

Intensità dell' esercizio \_\_\_\_\_

Frequenza settimanale \_\_\_\_\_

DATA	FC	PA	MC	VOL 2	METS	EE (KC AL/MIN)	TEMPO O 150 kcal/ee)

**Sintomatologia durante l'attività fisica**

\_\_\_\_\_

**Sintomatologia dopo l'attività fisica**

\_\_\_\_\_

**Abitudini alimentari**

\_\_\_\_\_

**Sintomatologia dopo 3 mesi di attività fisica data**

\_\_\_\_\_

**Abitudini alimentari**

\_\_\_\_\_

**Sintomatologia dopo 9 mesi di attività fisica data**

\_\_\_\_\_

**Abitudini alimentari**

---

---

---

**Sintomatologia dopo 12 mesi di attività fisica      data**

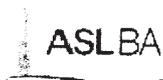
---

---

**Abitudini alimentari**

---

---



## MOVIMENTO IN SALUTE

### QUESTIONARIO SULL'ATTIVITA' FISICA

Siamo interessati a conoscere i tipi di attività fisica che le persone fanno come parte della vita quotidiana. Le domande riguarderanno il tempo che lei ha trascorso in attività fisiche negli **ultimi sette giorni**. Cortesemente, risponda ad ogni domanda anche se non si considera essere una persona attiva. Pensi, per favore, alle attività svolte al lavoro, come parte del lavoro svolto in casa ed in giardino, per spostarsi da un luogo all'altro e nel suo tempo libero come divertimento, esercizio fisico o sport.

Pensi a tutte le attività **vigorese**, energiche che ha svolto negli **ultimi sette giorni**. Le attività fisiche **vigorese** sono quelle che richiedono uno sforzo fisico duro e che la fanno respirare con un ritmo molto più frequente rispetto al normale. Pensi *soltanto* a quelle attività fisiche che lei ha svolto per almeno 10 minuti consecutivamente.

1. Durante gli **ultimi sette giorni**, in quanti giorni lei ha svolto attività fisica vigorosa come sollevare oggetti pesanti, zappare, fare aerobica, o pedalare in bicicletta ad una certa velocità?

\_\_\_\_\_ **giorni per settimana**

Nessuna attività fisica vigorosa ----- **Vada alla domanda 3**

2. Quanto tempo in totale di solito trascorre in attività fisiche **vigorese** in uno di quei giorni?

\_\_\_\_\_ **ore per giorno**

\_\_\_\_\_ **minuti per giorno**

Non sa / non è sicuro/a

Pensi a tutte quelle attività **moderate** che lei ha svolto negli **ultimi sette giorni**. Le attività moderate sono quelle che richiedono uno sforzo fisico moderato e che la fanno respirare con un ritmo un po' più frequente rispetto al normale. Pensi *soltanto* a quelle attività fisiche che lei ha svolto per almeno 10 minuti consecutivamente.

3. Durante gli **ultimi sette giorni**, quanti giorni lei ha svolto attività fisica **moderata** come portare pesi leggeri, andare in bicicletta ad un ritmo regolare oppure giocare il doppio a tennis? Non includa il camminare.

\_\_\_\_\_ **giorni per settimana**

Nessuna attività fisica moderata ----- **Vada alla domanda 5**

4. Quanto tempo lei di solito dedica alle attività fisiche **moderate** in uno di quei giorni?

\_\_\_\_\_ **ore per giorno**

\_\_\_\_\_ **minuti per giorno**

Non sa / non è sicuro/a

Pensi al tempo da lei trascorso **camminando** negli **ultimi sette giorni**. Includa il tempo trascorso sia al lavoro sia a casa, nello spostarsi da un luogo ad un altro e qualsiasi altro cammino che lei ha fatto solo per divertimento, sport, esercizio fisico o per passatempo.

5. Durante gli **ultimi sette giorni**, in quanti giorni lei ha **camminato** per almeno 10 minuti di continuo?

\_\_\_\_\_ **giorni per settimana**



**MOVIMENTO IN SALUTE****Questionario "GRUPPI DI CAMMINO" N.1**

*Cortesemente vi chiediamo di compilare questo rapido questionario per conoscere le vostre idee e il vostro pensiero riguardo l' iniziativa di cammino guidato e raccogliere quindi delle riflessioni per migliorarla.*

*La compilazione prevede circa cinque minuti di tempo; non c'è una risposta giusta o sbagliata, è solo un modo per esprimere il vostro pensiero.*

*Vi ringraziamo per la vostra cortese collaborazione.*

**Sesso:**                     M                     F

**Età :** \_\_\_\_\_

**Titolo di studio:** \_\_\_\_\_

**Attività lavorativa** \_\_\_\_\_

1. Inizialmente, da chi ha saputo dell'iniziativa di cammino guidato?

- amici/parenti
- conoscenti
- giornali locali
- Università della III età
- altro \_\_\_\_\_

2. Che cosa l'ha spinto/o a partecipare all'iniziativa?

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

3. Su una scala da 1 a 10 quanto gradisce l'iniziativa?

0    1    2    3    4    5    6    7    8    9    10

4. Pensa che camminare abbia dei benefici (es. salute, umore ecc.)?

SI                     NO

Perché? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. Suggestimenti e/o commenti liberi per migliorare l'intervento:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**MOVIMENTO IN SALUTE**  
**Questionario per i "GRUPPI DI CAMMINO" N.2**

Nominativo: \_\_\_\_\_

Età: \_\_\_\_\_

Sesso:     O   M           O   F

Titolo di studio: \_\_\_\_\_

Attività lavorativa \_\_\_\_\_

1. Come va in generale la tua salute:

- Molto bene
- Bene
- Discretamente
- Male

2. In seguito alla tua partecipazione ai gruppi di cammino ti sembra di sentirti meglio:

- Sì
- No
- Altro

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

3. Partecipando ai gruppi di cammino hai avuto modo di conoscere nuovi amici:

- Sì
- No
- Altro

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

4. Negli ultimi 12 mesi hai parlato con il tuo medico o con uno specialista del tuo nuovo stile di vita e delle conseguenze sulle tue condizioni di salute:

- Sì
- No, non me lo ha chiesto
- No, perché non ho avuto contatto con medico/operatore sanitario
- Non so/non ricordo

5. Negli ultimi dodici mesi quante volte si è rivolto al medico di base?

- Meno di tre
- Da 3 a 5
- Da 6 a 10
- Da 11 a 14
- 15 e più

6. In una giornata tipo, quante porzioni di frutta o verdura mangia?

- Nessuna
- 1-2
- 3-4
- 5 o più

*Si informa che i dati raccolti con il presente questionario saranno utilizzati esclusivamente a scopi statistici e per migliorare la rispondenza dei servizi alle necessità delle persone*

**Questionario "GRUPPI DI ATTIVITA' FISICA IN PALESTRA" N 1**

*Cortesemente vi chiediamo di compilare questo rapido questionario per conoscere le vostre idee e il vostro pensiero riguardo l'iniziativa di attività fisica e raccogliere quindi delle riflessioni per migliorarla.*

*La compilazione prevede circa cinque minuti di tempo; non c'è una risposta giusta o sbagliata, è solo un modo per esprimere il vostro pensiero.*

*Vi ringraziamo per la vostra cortese collaborazione.*

**Sesso:**                     M                     F

**Età :** \_\_\_\_\_

**Titolo di studio:** \_\_\_\_\_

**Attività lavorativa** \_\_\_\_\_

1. Inizialmente, da chi ha saputo dell'iniziativa di attività fisica?

- amici/parenti
- conoscenti
- giornali locali
- Università della III età
- altro \_\_\_\_\_

2. Che cosa l'ha spinto/o a partecipare all'iniziativa?

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

3. Su una scala da 1 a 10 quanto gradisce l'iniziativa?

0    1    2    3    4    5    6    7    8    9    10

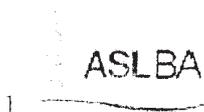
4. Pensa che l'attività fisica abbia dei benefici (es. salute, umore ecc.)?

SI                     NO

Perché? \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. Suggerimenti e/o commenti liberi per migliorare l'intervento:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



**MOVIMENTO IN SALUTE**  
**Questionario "GRUPPI DI ATTIVITA' FISICA IN PALESTRA" N. 2**

Nominativo: \_\_\_\_\_

Età: \_\_\_\_\_ Sesso:  M  F

Titolo di studio: \_\_\_\_\_

Attività lavorativa \_\_\_\_\_

1. Come va in generale la tua salute:

- Molto bene
- Bene
- Discretamente
- Male

2. In seguito alla tua partecipazione all'attività in palestra ti sembra di sentirti meglio:

- Sì
- No
- Altro

3. Partecipando all'attività in palestra hai avuto modo di conoscere nuovi amici:

- Sì
- No
- Altro

4. Negli ultimi 12 mesi hai parlato con il tuo medico o con uno specialista del tuo nuovo stile di vita e delle conseguenze sulle tue condizioni di salute:

- Sì
- No, non me lo ha chiesto
- No, perché non ho avuto contatto con medico operatore sanitario
- Non so/non ricordo

5. Negli ultimi dodici mesi quante volte si è rivolto al medico di base?

- Meno di tre
- Da 3 a 5
- Da 6 a 10
- Da 11 a 14
- 15 e più

6. In una giornata tipo, quante porzioni di frutta o verdura mangia?

- Nessuna
- 1-2
- 3-4
- 5 o più

*Si informa che i dati raccolti con il presente questionario saranno utilizzati esclusivamente a scopi statistici e per migliorare la rispondenza dei servizi alle necessità delle persone*

		MOVIMENTO IN SALUTE																	
		SCHEDA 1 CAMMINO Scheda presenze																	
Data	1 uscita	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
Durata uscita																			
Presenze totali (n.)																			
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			
7																			
8																			
9																			
10																			
11																			
12																			
13																			
14																			
15																			
16																			
17																			
18																			
19																			
20																			

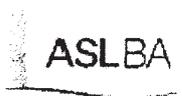


ASL BA

Asbd  
BARLETTA-ANDRIATRANI

ASLBA		MOVIMENTO IN SALUTE																			
ASLBA		SCHEDA 2 PALESTRA																			
ASLBA		Scheda presenze																			
ASLBA		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18		
ASLBA		uscita																			
ASLBA		Durata uscita																			
ASLBA		Presenze totali (n.)																			
1																					
2																					
3																					
4																					
5																					
6																					
7																					
8																					
9																					
10																					
11																					
12																					
13																					
14																					
15																					
16																					
17																					
18																					
19																					
20																					





Regione Puglia  
Assessorato alle Politiche della Salute

## MANUALE OPERATIVO

### ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DI CAMMINO

#### Caratteristiche del percorso

Il percorso deve essere appropriato, le caratteristiche principali:

- Facile accesso al punto di partenza, raggiungibile possibilmente a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici;
- Contesto ambientale piacevole;
- Assenza di situazioni di pericolo (scarpate non protette, tratti particolarmente accidentati, zone inquinate ecc.);
- Percorso che permetta di accorciare o eventualmente allungare l'uscita in base alle esigenze;
- Nel caso di percorso circolare, prevedere una lunghezza minima di circa 800 m.; in caso di percorso lineare, dipende soprattutto dal contesto ambientale in cui si svolgono le attività di cammino;
- Eventuali tratti in salita e discesa dovrebbero essere collocati nella parte centrale del percorso, dopo un adeguato riscaldamento dei partecipanti.

N.B. Tenere conto dei suggerimenti e delle proposte dei partecipanti: la durata delle uscite dovrebbe essere adeguata alle caratteristiche del gruppo, per questo è necessario anche un comportamento elastico nel variare estemporaneamente il percorso (ad esempio in caso di pioggia, di adesione di nuovi partecipanti ecc).

#### Quanto camminare

- I tempi: analoghi agli altri tipi di attività - 30 minuti di cammino veloce la maggior parte dei giorni della settimana
- Il n. di passi: sono consigliati 10.000 passi che però corrispondono a oltre 60' di cammino (2000 passi di cammino veloce = circa 1.5 km in 15')
- L'attività può essere frazionata in più volte di 10' o più
- A passo veloce: bisogna che lo sforzo produca una modesta accelerazione del battito cardiaco

#### Trasformare le strade

Modificare gli spazi urbani in senso favorevole al cammino è possibile, è sufficiente leggere il libro "Spazi per camminare", dove si possono trovare numerose indicazioni e altrettanto numerosi esempi.

Le amministrazioni locali hanno un ruolo cruciale nella creazione di ambienti e opportunità favorevoli ad uno stile di vita attivo per la salute.

Questo ruolo è ben descritto nella pubblicazione dell'OMS Europe "Promuovere l'attività fisica ed uno stile di vita attiva negli ambienti urbani"<sup>(6)</sup> che è diretto specificamente agli amministratori locali.

## Le 10 regole

Promuovere un gruppo di cammino non è difficile se si tengono presenti poche regole fondamentali che possono essere così riassunte:

1. Coinvolgimento delle amministrazioni locali e stipula di intese a supporto dell'iniziativa.
2. Valutazione delle risorse e dei bisogni del territorio (c'è un centro anziani? ci sono corsi di ginnastica? c'è la possibilità di camminare? ecc.).
3. Contatto con le associazioni di volontariato presenti sul territorio per stabilire:
  - orari disponibili per l'iniziativa
  - strutture disponibili (ad esempio una sala disponibile per il ritrovo prima della partenza e all'arrivo)
  - eventuale personale volontario disponibile (utilizzabile anche come walking leader)
  - materiali utili (esempio: zainetto, contapassi e altro per aumentare la visibilità ecc.)
4. Incontro diretto con gli anziani o gli interessati con presentazione dell'iniziativa : benefici dell'attività fisica e del cammino per la prevenzione di diverse patologie, indicazioni per una sana alimentazione, obiettivi, tempi e modalità dell'iniziativa.
5. Supervisione da parte dell'istruttore per valutare i possibili percorsi di cammino: lunghezza, altimetria, fondo stradale. Ovviamente, se possibile, privilegiare tracciati nel verde o comunque fuori dal traffico.
6. Organizzazione delle prime uscite di cammino:
  - Durata limitata (max 35'-40').
  - Insistere sugli esercizi di integrazione e compensazione (mobilità articolare, allungamento muscolare, equilibrio) per trasmettere il messaggio che "non è una semplice passeggiata".
  - Fare attenzione a non escludere i soggetti con funzionalità più compromessa: attenta valutazione dell'intensità dello sforzo! (cercare di tarare l'intensità dello sforzo sul più debole, con possibile uso della "scala di Borg")
  - Familiarizzare con i partecipanti invitandoli a coinvolgere a loro volta amici, familiari, conoscenti ecc.
  - Rimarcare l'uso di scarpe flessibili e senza tacco, preferire marsupi e zainetti alle borse a tracolla, invitare a portare con sé una bottiglia d'acqua da 500 ml.
  - Per sicurezza portare con sé un telefono cellulare; fornire il proprio numero ai partecipanti.
  - Per il primo mese cercare di incrementare la durata delle uscite in maniera molto graduale, per limitare il rischio di incidenti e per non scoraggiare i meno allenati.
7. Aumentare con cautela la durata e l'intensità delle uscite di cammino dando sempre importanza agli esercizi di ginnastica per motivare i partecipanti:
  - 5/10' di riscaldamento (cammino a bassa intensità)
  - 5' di esercizi di mobilità ed equilibrio
  - 30/60' di cammino veloce
  - 10/15' di esercizi di allungamento muscolare
  - Con il tempo, dopo qualche mese, limitare il numero degli esercizi. Se la differenza di capacità tra i partecipanti è elevata ci sono 2 possibili soluzioni:
    - Percorso circolare di max 1,5 km. con possibilità di tagliare lo stesso per coloro che vanno più adagio.
    - Percorso lineare con l'obbligo, per i più veloci, di tornare incontro agli ultimi dopo alcuni minuti di cammino veloce.

8. Limitare fin dall'inizio la presenza dell'insegnante a poche uscite, affiancandolo molto rapidamente al walking leader, per evitare che il gruppo sviluppi un attaccamento eccessivo verso il tecnico (con conseguente sfaldamento del gruppo quando quest'ultimo interrompe le uscite); se non è presente un walking leader fin dall'inizio, cercare di individuare i possibili candidati tra i partecipanti (in genere persone già attive, "abili" dal punto di vista motorio e come tali riconosciuti dagli altri, con abilità relazionali, affidabili); organizzare per loro un breve corso formativo per sviluppare la capacità di conduzione del gruppo e fornire indicazioni sui tempi e le modalità.
9. Avvenuto il passaggio della conduzione del gruppo al walking leader, fornire comunque un supporto continuativo per mantenere la motivazione ed evitare che il gruppo si sfaldi: monitorare nel tempo le uscite, organizzare incontri periodici sia con i leader che con i partecipanti, dare disponibilità in caso di problemi sanitari o di altro tipo.
10. Prevedere la valutazione dell'attività in termini di processo e risultati

### **Come iniziare – il numero dei passi**

- Misurare per alcuni giorni il numero dei passi effettuati mediante un contapassi.
- Partire dal valore più alto registrato e per due settimane darsi l'obiettivo di mantenere lo stesso numero di passi.
- Poi aggiungere 500 passi per altre due settimane e così via fino a raggiungere i 10.000 passi.
- Procedere anche più lentamente se si preferisce.

Il nuovo comportamento generalmente diventa "stabile" dopo circa 6 mesi; se si interrompe per qualche motivo riprendere al più presto; dal terzo giorno la fatica percepita si riduce notevolmente.

### **Caratteristiche del percorso**

Il percorso deve essere appropriato, le caratteristiche principali:

- facile accesso al punto di partenza, raggiungibile possibilmente a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici;
- contesto ambientale piacevole;
- assenza di situazioni di pericolo (scarpate non protette, tratti particolarmente accidentati, zone inquinate ecc.);
- percorso che permetta di accorciare o eventualmente allungare l'uscita in base alle esigenze;
- nel caso di percorso circolare, prevedere una lunghezza minima di circa 800 m.; in caso di percorso lineare, dipende soprattutto dal contesto ambientale in cui si svolgono le attività di cammino;
- eventuali tratti in salita e discesa dovrebbero essere collocati nella parte centrale del percorso, dopo un adeguato riscaldamento dei partecipanti.

N.B. Tenere conto dei suggerimenti e delle proposte dei partecipanti: la durata delle uscite dovrebbe essere adeguata alle caratteristiche del gruppo, per questo è necessario anche un comportamento elastico nel variare estemporaneamente il percorso (ad esempio in caso di pioggia, di adesione di nuovi partecipanti ecc).

## ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ IN PALESTRA

### LA PRESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA

Sarà opportuno distinguere 2 tipologie di Pazienti:

**\*PAZIENTI DI TIPO A:** Soggetti affetti da ipertensione essenziale con o senza malattie cardiovascolari, sindrome metabolica, diabete e iperlipidemia.

**\*PAZIENTI DI TIPO B:** Soggetti affetti da sindrome metabolica, diabete, iperlipidemia senza ipertensione e/o malattie cardio-vascolari.

L'attività fisica motoria per essere utile da un punto di vista metabolico dovrebbe essere sia di tipo aerobico che isotonica: ideali sono le attività a circuito (circuit training), dove l'attività aerobica è associata ad un allenamento di potenza. Per attività aerobica si intende un'attività fisica pianificata, ripetitiva, che a livello muscolare si svolge in presenza di ossigeno, ad una intensità sub-massimale ed ha come obiettivo il miglioramento della forma fisica (lo sforzo aerobico, pertanto, corrisponde a quello ottenuto con una passeggiata, quello anaerobico può essere considerato un sollevamento pesi e/o la corsa per prendere l'autobus perché effettuati praticamente in apnea).

L'intensità di lavoro è pari al 60%-75% della propria frequenza cardiaca massima (f.c.m.=

220- età. Esempio: 220 – 30 anni = 190.  $190 \times 60\% = 114$  -  $190 \times 75\% = 142$ ). Il tempo da dedicare ogni volta all'attività fisica deve essere di 30-60 minuti, per una frequenza

settimanale di 3 volte. Questi parametri possono essere adattati a particolari situazioni:

sindrome metabolica, diabete, obesità non associati a ipertensione e/o malattie cardiovascolari (**PAZIENTI DI TIPO A**), ipertensione e/o malattie cardio-vascolari associate o meno a sindrome metabolica, diabete, obesità (**PAZIENTI DI TIPO B**).

Nel primo caso (**Pazienti di tipo A**), l'attività aerobica viene svolta ad una intensità bassa

(60-70% della f.c.m.), per consentire una lunga durata dell'esercizio (45-60 minuti) al fine di ottenere una prevalenza di substrati lipidici nella produzione dell'energia. La frequenza settimanale è di **3 volte**. Nel secondo caso (pazienti di tipo B), l'attività fisica viene esercitata ad una intensità molto bassa, pari a 50-60% della f.c.m., la durata è di 30-60 minuti per ogni allenamento, per almeno 3 volte la settimana.

Il primo programma motorio (*Pazienti di tipo A*), lo possiamo suddividere in due fasi:

1. Fase: **Ricondizionamento generale**
2. Fase: **Attività fisica ad impegno prevalentemente aerobico**

1. **La fase di ricondizionamento generale** comprende: esercizi di respirazione, esercizi di mobilità articolare (arti superiori, arti inferiori, colonna vertebrale), esercizi di bonificazione muscolare (addome, glutei, schiena, arti superiori, arti inferiori). Considerando che il più delle volte la persona diabetica ed obesa è una persona sedentaria lo scopo del ricondizionamento generale è quello di indurre adattamenti a carico dei vari organi ed apparati, tali da permettere al soggetto di affrontare esercizi fisici più impegnativi. Le relative proposte motorie devono riguardare esercizi da eseguire a corpo libero e/o con attrezzature di cardio-fitness utilizzando un cardio-frequenzimetro per l'adeguamento della frequenza cardiaca massima all'età ed alle condizioni del soggetto.

a) **Esercizi di respirazione diaframmatica:**

b) **Esercizi per mobilizzare la schiena.**

c) **Esercizio per mobilizzare gli arti superiori e inferiori.**

d) **Esercizio per tonificare i muscoli addominali:**

e) **Esercizio per tonificare gli arti inferiori ed i glutei:**

2. **L'attività fisica di tipo aerobico** o gli sport di tipo aerobico come: camminata a passo svelto (4-5km/h), corsa lenta, jogging, bici, cyclette, ballo, danza, ciclismo. (L'attività aerobica deve durare 30'-60', escluso il tempo di riscaldamento e defaticamento di 8' ognuno, per almeno 3 volte alla settimana). Evitare nell'ipertensione, gli esercizi di tipo isometrico (che si eseguono opponendo allo sforzo un punto fermo) in quanto comportano un aumento della pressione arteriosa.

Il secondo programma motorio (*Pazienti di tipo B*) si divide in due fasi:

1. Fase: **Rieducazione motoria**

2. Fase: **attività fisica ad impegno prevalentemente aerobico.**

1. Un ciclo di **rieducazione motoria** comprende esercizi di rilassamento, respirazione, allungamento muscolare, trofismo muscolare, esercizi di chinesioterapia libera. E'

consigliato l'uso di piccoli attrezzi come palline di spugna, bastoni, elastici... Esempio di

alcuni esercizi che verranno fatti svolgere durante un ciclo di rieducazione motoria:

- a) Posizione Supina: Distendersi con le braccia lungo i fianchi, palmi delle mani rivolte verso il basso, mantenere una respirazione naturale ed eseguire delle circonduzioni dei piedi (10 rip. X 5 volte in senso orario e 10 rip. per 5 volte in senso antiorario); flettere ed estendere contemporaneamente i piedi (10 rip. x 5 volte); piegare la gamba destra, facendo scivolare il tallone sul pavimento e ritorno (10 rip. x 5 volte), ripetere con la gamba sinistra; portare il ginocchio destro al petto e mantenere la posizione 2-3 secondi e ritorno, ripetere con l'arto sinistro (10 rip. x 5 volte).
- b) Posizione Seduta, con gambe e braccia distese in avanti, flettere il busto in avanti fino alla propria massima distensione e senza forzare (mantenere la posizione per 1 minuto, ripetere 5 volte). Ripetere l'esercizio divaricando le gambe (1 minuto per 5 volte).
- c) In piedi: gambe distese e leggermente divaricate, braccia in avanti. Impugnare il bastone con entrambe le mani alla stessa larghezza delle spalle, i pollici delle mani rivolti verso l'interno. Con braccia distese, portare il bastone verso l'alto e ritorno (10 rip. x 5 volte).

Gli esercizi proposti sono solo un piccolo esempio di come verrà strutturata una seduta.

2. **L'attività fisica aerobica** favorisce la resistenza cardiovascolare, un parametro fondamentale nella prevenzione primaria e secondaria delle malattie cardiovascolari. Verrà consigliato, durante l'attività fisica, l'uso del cardiofrequenzimetro o in alternativa il controllo della frequenza cardiaca con il polso. Le proposte motorie nell'ambito di questa fase sono: camminata a passo svelto (4- 5 Km /h.), corsa lenta, jogging, bici, cyclette, ballo, danza, ciclismo. Da un punto di vista metodologico gli esercizi dovranno rispondere ai principi di consapevolezza, progressività, continuità. Sarà inoltre bene tenere un "diario" dove registrare l'attività, ricordando che l'esercizio produce un effetto immediato (rossore/pallore, dispnea, ecc...), un effetto durante l'attività fisica, un effetto dopo l'esercizio ed un effetto postumo come, ad esempio, la presenza di indolenzimenti il giorno seguente o la sera stessa del giorno degli esercizi in palestra.

## Strumenti di valutazione dell'attività motoria

### METODI DI MISURA

Per misurare l'intensità dell'attività fisica si possono utilizzare vari approcci. Tra quelli di interesse nella pratica clinica vi sono i quelli di monitoraggio attivo (pedometri o contapassi, accelerometri); la misurazione della frequenza cardiaca; i questionari e i diari giornalieri.

Tra gli strumenti di monitoraggio attivo è dimostrato che il conteggio del numero di passi effettuati mediante un contapassi è efficace per promuovere l'attività fisica e migliorare lo stato di salute e permette di graduare l'allenamento: accanto all'incremento dell'attività fisica si è osservata una diminuzione dell'indice.

### SCALA DI BORG

Molto importante riveste l'utilizzo della scala di Borg, utile per verificare il diverso livello di forma dei singoli partecipanti. La scala di Borg, deve il suo nome al suo ideatore, il Dr. Gunnar Borg che intorno agli anni 50' introdusse per primo il concetto della percezione dello sforzo.

La scala di Borg è un semplice metodo per valutare la percezione dello sforzo e può essere utilizzata sia in campo sportivo che in campo medico. La scala è composta da una serie di numeri crescenti, dal 6 al 20, dove 6 corrisponde allo stato di riposo ed il 20 ad uno sforzo massimale.

Inoltre, ciascun numero della scala rappresenta una data percentuale della frequenza cardiaca massima.

Uno stesso lavoro verrà definito da alcuni più leggero, da altri più pesante, a seconda del **personale** stato di forma.

Affinché la scala di Borg sia utile occorre spiegare con la massima chiarezza i vari punti della scala all'individuo prima dell'inizio del test.

Il giudizio dato dal soggetto deve essere il più oggettivo ed onesto possibile senza sopravvalutare o sottovalutare lo sforzo.

SCALA DI BORG		
6	nessuno sforzo	20%
7	estremamente leggero	30%
8		40%
9	molto leggero	50%
10		55%
11	leggero	60%
12		65%
13	un po' pesante	70%
14		75%
15	pesante	80%
16		85%
17	molto pesante	90%
18		95%
19	estremamente pesante	100%
20	massimo sforzo	esaurimento

## II TEST "WALK AND TALK"

È un metodo semplice, informale ma molto efficace per valutare in funzione della frequenza del respiro, l'intensità dello sforzo in atto.

Se durante il cammino:

- si è in grado di cantare: lo sforzo è troppo lieve e bisogna aumentare la velocità
- non si è in grado di parlare: lo sforzo è troppo intenso e occorre rallentare
- si è in grado di parlare, ma non di cantare: lo sforzo è di intensità moderata.

Come iniziare: i tempi				
Settimana	Cammino lento	Cammino veloce	Cammino lento	Totale
1	5'	5'	5'	15'
2	5'	8'	5'	18'
3	5'	11'	5'	21'
4	5'	14'	5'	24'
5	5'	17'	5'	27'
6	5'	20'	5'	30'
7	5'	23'	5'	33'
8	5'	26'	5'	36'
9	5'	30'	5'	40'

## Come camminare

### Abbigliamento adatto

- Abbigliamento "a cipolla"
- Scarpe comode senza tacco
- Evitare borse a tracolla

### Equipaggiamento

- Portare un marsupio o zainetto
- Portare sempre delle bevande e assumere liquidi in abbondanza durante e dopo il cammino

### Corretta postura

- Mantenere il busto eretto ma rilassato
- Appoggiare il piede a terra rullando la pianta sul terreno, dal tallone fino alla punta.

ASLBA



Asbat  
ASSOCIATA ANDRIESTRANI

CORSO DI FORMAZIONE  
***IL WALKING LEADER***

### PREMESSA

L' esercizio fisico quotidiano, controllato e commisurato alle proprie capacità, è uno dei migliori farmaci che ci si possa auto-somministrare.

E' ormai noto come le **conseguenze di una vita sedentaria**, priva di una qualsiasi **attività fisica**, possano risultare anche gravi e avere nel tempo pesanti ripercussioni sulle condizioni di salute generale. Forse non tutti sanno che, a prescindere dalla perdita di tono dei tessuti muscolari e dalla comparsa di qualche rotolino di "ciccia" in più, **l'inattività espone a rischi molto più pericolosi e deleteri per l'incolumità dell'organismo**. In alcuni casi, infatti, non svolgere regolarmente un po' di sano moto rappresenta più di un'insana abitudine, divenendo **l'anticamera di gravi patologie**, che possono risultare anche fatali.

**La sedentarietà, avvertono gli esperti, favorisce l'insorgenza di malattie come il cancro e aumenta le probabilità di essere colpiti da malattia cardiovascolari.** L'inattività fisica può dunque essere più deleteria di quanto si possa pensare. In base ad alcune ricerche l'inattività fisica è corresponsabile del 70% degli **ictus cerebrali**, dell'80% degli attacchi cardiaci, del 70% dei casi di cancro del colon e di quasi il 90% dei casi di diabete in soggetti adulti obesi.

Salute e benessere aumentano con l'aumentare dell'attività fisica: ad una maggiore quantità di movimento corrisponde una riduzione di malattie ed incidenti, con un andamento tipo dose – risposta. Per ottenere questi benefici, l'attività non deve essere necessariamente vigorosa: anche con un'attività moderata è possibile ottenere grandi vantaggi per la salute. In quest'ottica il cammino rappresenta uno strumento di estrema importanza. Camminare è, e rimane, l'attività più antica e naturale dell'uomo; non a caso, rappresenta la forma di esercizio preferita dal maggior numero di persone. Questa preferenza si lega a diversi fattori: possibilità di essere svolta all'aperto; nessun vincolo di luoghi e orari; nessuna necessità di particolari attrezzature; nessuna richiesta di abilità motorie specifiche o di livelli elevati di forma fisica.

La spontaneità del gesto facilita il superamento di alcune barriere all'esercizio come l'età e le condizioni socio economiche. Il cammino può essere inserito tra le normali attività della vita quotidiana: non c'è bisogno di dover ritagliare per esso appositi spazi.

Il cammino ha dimostrato la sua efficacia, riuscendo ad aumentare sensibilmente e rapidamente il livello medio di attività fisica, anche tra gli strati più sedentari della popolazione. Nel nostro paese solo circa il 30% della popolazione dichiara di muoversi a livelli corrispondenti a quelli raccomandati; per il resto circa un altro 30% non si muove a sufficienza e il restante 40% si dichiara totalmente sedentario.

Se è vero che il cammino è un'attività spontanea, gratificante e gradita alla maggior parte della

popolazione, forse dobbiamo chiederci perché sia diventata così desueta da aver bisogno di essere sostenuta e promossa. E' abbastanza evidente allora che, in particolare nell'ambiente urbano, non è poi così facile camminare all'aperto. Facilitare la scelta del cammino nella mobilità quotidiana e a fini ricreativi significa eliminare o ridurre tutti quei fattori che rendono questa attività meno sicura e gradevole. E' necessario ricreare un rapporto virtuoso tra città e cittadini, incidendo su questa identità claudicante delle nostre città e aprendo nuove occasioni di sviluppo sociale, economico e culturale.

### ANALISI DEI BISOGNI

La Regione Puglia è da anni impegnata in azioni di educazione alla salute sia a livello primario, lavorando sugli stili di vita, sia secondario con azioni di screening per la prevenzione di patologie.

Ciò si realizza:

- in virtù della consapevolezza che l'attività fisica è un fattore indipendente per la salute dell'uomo, ovvero l'attività fisica, da sola, è in grado di diminuire il rischio di mortalità;
- in linea con il Ministero della Salute il quale sostiene che *“un buon livello di attività fisica riduce i fattori di rischio di numerose malattie perché aiuta ad equilibrare i valori della pressione arteriosa e del colesterolo. Inoltre contribuisce a tenere sotto controllo l'aumento di peso e a prevenire l'obesità. La ragione è semplice: il movimento muscolare quotidiano contribuisce a bruciare zuccheri, grassi e proteine introdotti con l'alimentazione. L'esercizio fisico, infine, favorisce il benessere psicologico riducendo ansia, depressione e senso di solitudine.”*

Operatori del settore sanitario, in particolare della medicina dello sport e delle attività motorie, rivolgono sempre più la loro attenzione alla necessità di redigere programmi di intervento che inducano nella popolazione modificazioni del proprio stile di vita, sia per quanto riguarda comportamenti voluttuari, sia alimentari etc.

Il movimento, o meglio l'attività motoria semplice o complessa che sia, è alla base di qualunque strategia di intervento.

Si impone la necessità, quindi, di formare gli operatori delle Aziende Sanitarie e delle associazioni sportive ad una disciplina semplice, salutare ed economica, con i necessari elementi culturali in grado di convincere ad adeguarsi ai suggerimenti conseguenti, come ad esempio, al recarsi sul posto di lavoro a piedi.

**DESTINATARI**

L'evento formativo è rivolto a personale sanitario, e non, da impegnare nella promozione dell'attività fisica. L'evento intende sensibilizzare gli operatori alla pratica di un semplice sport quale: Il gruppo cammino. Il numero massimo dei partecipanti previsto è 60.

Ai partecipanti sarà consegnata copia cartacea dei contenuti trattati e la pubblicazione "Camminare è tutta un'altra vita!"

**PROGETTAZIONE****Obiettivi**

- Conoscere a grandi linee il contesto di riferimento dal punto di vista epidemiologico e sociale.
- Conoscere le evidenze scientifiche sul rapporto tra attività fisica e salute nella popolazione adulta ed anziana.
- Far acquisire conoscenze teorico/tecniche e aggiornamenti riguardanti l'attività motoria ed in particolare il cammino.
- Acquisire conoscenze per la progettazione, programmazione e conduzione di attività motorie "salute correlate" con particolare riguardo alle iniziative di cammino.
- Condividere elementi teorici e strategici in materia di promozione dell'attività fisica.

L'evento comprenderà laboratori seminariali per permettere di affiancare alla lezione frontale attività di gruppo e interazione con i docenti durante gli incontri.

**SCHEDA DI ACCREDITAMENTO PER PROGETTI FORMATIVI AZIENDALI**

*N. B. Il modulo debitamente compilato deve essere presentato oltre che su file in Word (office 2007) anche su cartaceo all'ufficio formazione, firmato dal responsabile scientifico del PFA.*

**1. Titolo del progetto formativo aziendale IL WALKING LEADER**

**2. Numero massimo di partecipanti ammessi 60.**

**3. Al Corso di formazione verranno ammessi, tramite avviso pubblico, prevalentemente: Laureati in Scienze Motorie; Esercenti le professioni sanitarie e le arti ausiliarie riconosciute dal Ministero della salute, tra cui prevalentemente: laureati in medicina e chirurgia con eventuale specializzazione ( tra le specializzazioni avrà titolo referenziale quella in medicina dello sport), scienze motorie, psicologia e psicoterapia; ed inoltre: fisioterapia e professioni sanitarie riabilitative, dietisti, scienze infermieristiche, educatori professionali, assistenti socio sanitari ed infine, operatori amministrativi delle ASL.**

**Professione**

Medici				
Laureati in Scienze Motorie				
Psicologi				
Terapisti della riabilitazione				
Infermieri				
Assistenti sanitari				
Assistenti sociali				
Altre professioni sanitarie ed ausiliarie riconosciute dal Ministero della Salute				
Personale Amministrativo delle ASL				

**Descrizione generale.**

1. Diffondere iniziative efficaci e sostenibili per la modifica dei comportamenti sedentari, che possano essere facilmente adottate e sostenute dai diversi attori sociali;
2. Individuare modi e tecniche di modifica del territorio, di facile applicazione per favorire il coinvolgimento delle amministrazioni locali nell'impresa di rendere facili le scelte salutari;
3. Aumentare il livello delle conoscenze sui benefici dell'attività motoria per la promozione di stili di vita attivi;
4. Attuare campagne informative generalizzate, che forniscano ai cittadini strumenti utili per fare scelte consapevoli per la salute e che creino un clima culturale favorevole per l'adozione di corretti stili di vita.

**4. 5. Nome, qualifica e competenze professionali del/dei responsabile/i scientifico/culturale del progetto formativo aziendale**

a) Cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_ qualifica \_\_\_\_\_  
competenze professionali \_\_\_\_\_

(In questa risposta vanno indicate brevemente le competenze professionali del o dei responsabili (massimo tre) del programma formativo, mentre il o i curricula estesi vanno inseriti al punto 21, importante per completare la richiesta di accreditamento).

**6. Obiettivo/i specifico/i.**

- Conoscere a grandi linee il contesto di riferimento dal punto di vista epidemiologico e sociale
- Conoscere le evidenze scientifiche sul rapporto tra attività fisica e salute nella popolazione adulta ed anziana
- Far acquisire conoscenze teorico/tecniche e aggiornamenti riguardanti l'attività motoria ed in particolare il cammino;
- Acquisire conoscenze per la progettazione, programmazione e conduzione di attività motorie "salute correlate" con particolare riguardo alle iniziative di cammino

**7. Sede di svolgimento** \_\_\_\_\_  
**Regione PUGLIA** \_\_\_\_\_

8. Data di svolgimento \_\_\_\_\_

9. Il progetto formativo aziendale si svolgerà in più edizioni ?

Sì • (se sì, ripetere le domande 7 e 8 per tutte le edizioni temporalmente successive)

10. Durata effettiva della attività formative in ore (max ore)\_10\_

11. Orario dalle 8.30 alle 13.30

12. Metodo o metodi d' insegnamento previsti (1)

<sup>1</sup> Il metodo d'insegnamento: lezioni magistrali, serie di relazioni su tema preordinato, tavole rotonde con dibattito tra esperti, confronto/dibattito tra pubblico ed esperto/i guidato da un conduttore ("l'esperto risponde"), dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti, presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria (non a piccoli gruppi), lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi clinici con produzione di rapporto finale da discutere con esperto, esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche, Role-Playing.

Serie di relazioni su tema preordinato.

Esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche e tecniche.

13. Inserire uno degli obiettivi formativi di interesse nazionale al quale il PFA è coerente (vedi allegato):

Gruppo 1 - Miglioramento degli stili di vita per la salute

*Indicare dettagliatamente le motivazioni in base alle quali si ritiene che l'evento rientri nell'obiettivo nazionale o regionale precedentemente selezionato e sia di interesse specifico della categoria professionale.*

Molti e ben noti sono gli effetti dell'attività fisica sulle condizioni di salute. Noti sono gli effetti preventivi nei confronti delle malattie croniche (malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, alcuni tipi di tumori); noto è l'effetto del movimento nell'aumentare il grado di autonomia degli anziani e nel ridurre il rischio di cadute; nota l'influenza positiva su alcune malattie mentali. In generale, l'attività fisica migliora la qualità della vita ed aumenta la sensazione di benessere

**14. Finalità del progetto formativo aziendale:****✓ Fare acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti in tema di:**

- Formazione dell'abitudine ad una attività fisica regolare;
- Acquisizione da parte dei singoli partecipanti delle abilità motorie e delle conoscenze fondamentali per realizzare correttamente e proficuamente le attività

**✓ Fare acquisire abilità manuali, tecniche o pratiche in tema di:**

- Tipologia dell'attività fisica
- Tipologia della prevenzione
- Tipologia del cammino

**✓ Fare migliorare le capacità relazionali comunicative:**

Acquisizione di un'abitudine al cammino da parte di larghe fasce di popolazione comporta ulteriori vantaggi per la salute a causa della conseguente diminuzione dell'utilizzo dei veicoli a motore della riduzione dei rischi da traffico e dell'inquinamento. Contestualmente alla riduzione del traffico e dell'inquinamento, l'abitudine al cammino come sistema di spostamento favorisce un aumento della vivibilità dei quartieri, della sicurezza degli altri utenti deboli della strada e delle opportunità di aggregazione.

**15. Specificare gli argomenti (3 parole chiave) per una puntuale classificazione del progetto formativo aziendale (ad esempio le patologie trattate, gli strumenti, ...)**

Argomento 1 **stili di vita**

Argomento 3 **attività fisica**

Argomento 3 **prevenzione**

**16. Specificare il tipo di materiale didattico (da consegnare al discente).**

- Dispensa

- l'Attività fisica come farmaco

**17. Metodo di verifica dell'apprendimento (allegare su file separato verifica dell'apprendimento):**

a) **questionario**

18. Valutazione del gradimento (con questionario ministeriale, a cura dell' U.O. Formazione)

19. Qualifica e competenze professionali dei docenti/relatori

Sullo stesso file seguono:

20. Programma dettagliato – per ogni giornata elencare i diversi interventi indicando per ognuno:

- titolo della sessione (la sessione inizia con il primo intervento e termina con la prima pausa)

- titolo del dettaglio di sessione

- orario di inizio e di fine

- docente e sostituto/i

-metodo di insegnamento utilizzato (1)

<sup>1</sup> Il metodo d'insegnamento può essere uno dei seguenti: lezioni magistrali, serie di relazioni su tema preordinato, tavole rotonde con dibattito tra esperti, confronto/dibattito tra pubblico ed esperto/i guidato da un conduttore ("l'esperto risponde"), dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti, presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria (non a piccoli a gruppi), lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi clinici con produzione di rapporto finale da discutere con esperto, esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche, Role-Playing.

21. Breve curricula dei docenti e responsabile scientifico

N.B. Su file separato:

prova di verifica dell'apprendimento.

Data, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

Firma del responsabile scientifico

## PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO

Prima giornata _____					
	INIZIO	FINE	TITOLO	TIPO	DOCENTE
	08.30	09.00	Registrazione dei partecipanti		
	09.00	09.30	Somministrazione questionario internazionale sull'attività fisica		RESPONSABILE SCIENTIFICO
	09.30	10.00	Presentazione delle attività della giornata	relazioni su tema preordinato	Elisabetta Viesti <i>Dirigente Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro</i> Maria Grazia Lopuzzo <i>P.O. "Igiene e Sanità Pubblica"</i>
	10.00	10.30	La motivazione al cambiamento degli stili di vita	Relazioni su tema preordinato	MEDICO IGIENISTA
	10.30	11.15	Il quadro di riferimento per la promozione dell'attività fisica e l'efficacia nella prevenzione delle malattie croniche	relazioni su tema preordinato	MEDICO DELLO SPORT
	11.15	11.30	Coffee Break		
	11.30	12.30	Il camminare; un'attività motoria "semplice" per il miglioramento e il mantenimento dello stato di benessere	relazioni su tema preordinato	Medico fisiatra
			La progettazione di un gruppo di cammino – la gestione del gruppo cammino	relazioni su	Laureato in scienze

	12.30	13.30	La misura dell'attività fisica Strutturazione delle uscite di cammino guidate. Le tecniche, la gradualità, l'inserimento di persone con capacità motorie differenti	tema preordinato	motorie
Seconda giornata					
	INIZIO	FINE	TITOLO	TIPO	DOCENTE
			NOZIONI FONDAMENTALI teoria	PLENARIA	
	8.30	09.30	La progettazione di un gruppo di cammino – la gestione del gruppo cammino La misura dell'attività fisica Strutturazione delle uscite di cammino guidate. Le tecniche, la gradualità, l'inserimento di persone con capacità motorie differenti	relazioni su tema preordinato	Laureato in scienze motorie
	09.30	10.30	Il ruolo del walking leader	relazioni su tema preordinato	Psicologa
	10.30	11.30	Costruzione e condivisione dei percorsi		Laureato in scienze motorie e funzionario comunale ufficio urbanistica
	11.00	11.15	COFFEE BREAK		
			ATTIVITA' TEORICA PRATICA	Attività di gruppo	

	11.15	12.15	Uscita di cammino con possibilità di mettere in pratica le indicazioni teoriche Dimostrazione di esercizi di compensazione e integrazione – Test di funzionalità fisica	Dimostrazione pratica all'aria aperta	Laureato in scienze motorie
	12.15	12.45	Esercitazione Pratica sulla motivazione e sulle dinamiche di gruppo	Dimostrazione pratica all'aria aperta	Laureato in Scienze Motorie
			TEORIA	PLENARIA	
	12.45	13.00	Discussione e chiusura dei lavori	relazioni su tema preordinato	MEDICOD ELLO SPORT
	13.00	13.30	Somministrazione questionario dell'Apprendimento e Questionario di gradimento ministeriale	relazioni su tema preordinato	RESPONSABILE SCIENTIFICO

## QUESTIONARIO INTERNAZIONALE SULL'ATTIVITA' FISICA

Siamo interessati a conoscere i tipi di attività fisica che le persone fanno come parte della vita quotidiana. Le domande riguarderanno il tempo che lei ha trascorso in attività fisiche negli **ultimi sette giorni**. Cortesemente, risponda ad ogni domanda anche se non si considera essere una persona attiva. Pensi, per favore, alle attività svolte al lavoro, come parte del lavoro svolto in casa ed in giardino, per spostarsi da un luogo all'altro e nel suo tempo libero come divertimento, esercizio fisico o sport.

Pensi a tutte le attività **vigorese**, energiche che ha svolto negli **ultimi sette giorni**. Le attività fisiche **vigorese** sono quelle che richiedono uno sforzo fisico duro e che la fanno respirare con un ritmo molto più frequente rispetto al normale. Pensi *soltanto* a quelle attività fisiche che lei ha svolto per almeno 10 minuti consecutivamente.

1. Durante gli **ultimi sette giorni**, in quanti giorni lei ha svolto attività fisica vigorosa come sollevare oggetti pesanti, zappare, fare aerobica, o pedalare in bicicletta ad una certa velocità?

\_\_\_\_\_ giorni per settimana

Nessuna attività fisica vigorosa -----  **Vada alla domanda 3**

2. Quanto tempo in totale di solito trascorre in attività fisiche **vigorese** in uno di quei giorni?

\_\_\_\_\_ ore per giorno \_\_\_\_\_ minuti per giorno

Non sa / non è sicuro/a

Pensi a tutte quelle attività **moderate** che lei ha svolto negli **ultimi sette giorni**. Le attività moderate sono quelle che richiedono uno sforzo fisico moderato e che la fanno respirare con un ritmo un po' più frequente rispetto al normale. Pensi *soltanto* a quelle attività fisiche che lei ha svolto per almeno 10 minuti consecutivamente.

3. Durante gli **ultimi sette giorni**, quanti giorni lei ha svolto attività fisica **moderata** come portare pesi leggeri, andare in bicicletta ad un ritmo regolare oppure giocare il doppio a tennis? Non includa il camminare.

\_\_\_\_\_ giorni per settimana Nessuna attività fisica moderata -----  **Vada alla domanda 5**

4. Quanto tempo lei di solito dedica alle attività fisiche **moderate** in uno di quei giorni? \_\_\_\_\_  
ore per giorno \_\_\_\_\_ minuti per giorno

Non sa / non è sicuro/a Pensi al tempo da lei trascorso **camminando** negli **ultimi sette giorni**. Includa il tempo trascorso sia al lavoro sia a casa, nello spostarsi da un luogo ad un altro e qualsiasi altro cammino che lei ha fatto solo per divertimento, sport, esercizio fisico o per passatempo.

5. Durante gli **ultimi sette giorni**, in quanti giorni lei ha **camminato** per almeno 10 minuti di continuo?

\_\_\_\_\_ giorni per settimana Nessuno -----  Vada alla domanda 7

6. Di solito quanto tempo ha trascorso, in uno di quei giorni, **camminando**? \_\_\_\_\_ ore per giorno \_\_\_\_\_ minuti per giorno

Non sa / non è sicuro

L'ultima domanda riguarda il tempo trascorso stando **seduto** dal lunedì al venerdì negli **ultimi sette giorni**. Includa il tempo in cui rimane seduto al lavoro, in casa, nello svolgere un corso di formazione, durante il suo tempo libero. Questo può includere il tempo trascorso seduto alla scrivania, nel far visita ad amici, leggendo, o seduto/a o sdraiato/a per guardare la televisione.

7. Durante gli **ultimi sette giorni**, in un giorno della settimana, quanto tempo ha trascorso stando seduto?

\_\_\_\_\_ ore per giorno \_\_\_\_\_ minuti per giorno

Non sa / non è sicuro

**Qui termina il questionario, grazie per la collaborazione.**

DATA: \_\_\_\_\_

NOME E COGNOME: \_\_\_\_\_

**APPENDICE****Art. 190. dal Codice della strada Comportamento dei pedoni**

1. I pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposta al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione. ....
2. I pedoni, per attraversare la carreggiata, devono servirsi degli attraversamenti pedonali, dei sottopassaggi e dei soprapassaggi, quando questi non esistono, o distano più di cento metri dal punto di attraversamento, i pedoni possono attraversare la carreggiata solo in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria ad evitare situazioni di pericolo per sé o per altri.
3. E' vietato ai pedoni attraversare diagonalmente le intersezioni; e' inoltre vietato attraversare le piazze e i larghi al di fuori degli attraversamenti pedonali; qualora esistano, anche se sono a distanza superiore a quella indicata nel comma 2.
4. E' vietato ai pedoni sostare o indugiare sulla carreggiata, salvo i casi di necessità; e' altresì, vietato, stando in gruppo sui marciapiedi, sulla banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni.
5. I pedoni che si accingono ad attraversare la carreggiata in zona sprovvista di attraversamenti pedonali devono dare la precedenza ai conducenti.

**N. B Corretto equipaggiamento del corsista:**

Il corsista deve indossare scarpe comode che permettano di muovere agevolmente le articolazioni del piede e della caviglia (se munite di lacci fare attenzione che questi non costituiscano motivo di inciampo)

## CORSO DI FORMAZIONE

# ***La Prescrizione dell'esercizio fisico***

### PREMESSA

L'attività fisica a scopo preventivo-terapeutico si distingue dall'attività sportiva sia per la finalità del movimento ma anche perché non tutti possono praticare tutti gli sport ("attività motoria finalizzata all'esecuzione di un gesto atletico specifico") mentre tutti quanti possono essere o diventare fisicamente attivi con l'esecuzione del movimento e della prescrizione personalizzata della sport-terapia anche in soggetti sani e malati (cardiopatici, obesi, ipertesi o diabetici): "un movimento corporeo specifico dovuto a contrazione della muscolatura scheletrica ed associato ad un consumo energetico prevalentemente aerobico.

E' ormai noto come le **conseguenze di una vita sedentaria**, priva di una qualsiasi **attività fisica**, possano risultare anche gravi e avere nel tempo pesanti ripercussioni sulle condizioni di salute generale. Forse non tutti sanno che, a prescindere dalla perdita di tono dei tessuti muscolari e dalla comparsa di qualche rotolino di ciccia in più, **l'inattività espone a rischi molto più pericolosi e deleteri per l'incolumità dell'organismo**. In alcuni casi, infatti, non svolgere regolarmente un po' di sano moto rappresenta più di un'insana abitudine, divenendo **l'anticamera di gravi patologie**, che possono risultare anche fatali.

Il peso gioca un ruolo fondamentale. Se da un lato gli anziani sono a rischio obesità, proprio perché tendono a impigrirsi e diventare sedentari, dall'altro – soprattutto i pazienti sottoposti a chemioterapia – possono essere esposti a dimagrimento eccessivo, anemia, calo di forze. Il pericolo, quindi, è duplice: pesare troppo o troppo poco ha gravi controindicazioni, sia prima che dopo un tumore. «E' importante, indipendentemente dal cancro, che anche in età senile si faccia una moderata attività fisica perché aiuta a preservare l'autonomia motoria minacciata dalla vecchiaia» Certo, è ovvio, in base alle possibilità di ciascuno: uscire per la spesa, tenere in ordine la casa, ma anche fare sport a livelli intensi. «Nella vasta ed eterogenea classe degli over 65 ci sono molte differenze, ma una regola vale per tutti i malati oncologici: tenersi in forma è utile sia per affrontare al meglio i trattamenti anticancro, sia per godere di maggiore benessere dopo».

Il Ministero della Salute recependo il piano nazionale sanitario( che prevede come obiettivo primario "promuovere anche negli anziani comportamenti e stili di vita positivi per la salute in grado di prevenire condizioni di morbosità, disabilità e mortalità pre-matura, attraverso azioni concernenti: alimentazione, fumo, alcool e attività fisica."), insieme all'Università, al CONI ed alla Federazione Medico Sportiva Italiana ha l'obbligo di programmare ed attuare una serie di

iniziative formative ed attuative per migliorare lo stato di salute psico-fisica del cittadino

#### ANALISI DEI BISOGNI

La crescente rilevanza delle patologie croniche unita al progressivo invecchiamento della popolazione ha determinato la necessità di individuare i fattori di rischio per queste patologie ed i determinanti socioeconomici che li influenzano. Si tratta di patologie influenzate prevalentemente da fattori di rischio comportamentali, tra i quali particolare rilievo ha l'inattività fisica. Secondo l'OMS, queste patologie sono responsabili dell'86% dei decessi, del 77% della perdita di anni di vita in buona salute e del 75% delle spese sanitarie in Europa ed in Italia. Creare le condizioni per la promozione della salute, soprattutto nei gruppi più vulnerabili, deve essere una priorità nell'ambito delle politiche e della programmazione sanitaria e un obiettivo degli operatori sanitari coinvolti in questo processo

L'importante e moderna ricerca medico-sportiva, che pone l'Italia quale nazione di studio all'avanguardia nel mondo, si pone come obiettivo di riuscire a somministrare il movimento come fosse un farmaco insieme ai medicinali tradizionali la cui posologia sarà certamente ridotta se la prescrizione della ginnastica è stata correttamente valutata ed eseguita.

L'ASL BT è ormai impegnata da due anni nella promozione dell'attività fisica sia nelle scuole e sia tra i cittadini

Per cui ritiene opportuno formare il personale sanitario sulla conoscenza di nuovi stili di vita:

- formando i Medici di famiglia, medici sportivi, laureati in Scienze Motorie,
- svolgendo una azione di controllo presso gli impianti sportivi che devono essere pronti e preparati per migliorare gli stili di vita
- avviando al Wellness il cittadino per assicurare un migliore stato di salute.

Operatori del settore sanitario, in particolare i MMG, i Medici della medicina dello sport e delle attività motorie, rivolgono sempre più la loro attenzione alla necessità di redigere programmi di intervento che inducano nella popolazione modificazioni riguardo il comportamento quotidiano del proprio stile di vita, sia per quanto riguarda comportamenti voluttuari, sia alimentari etc.

Il movimento, o meglio l'attività motoria semplice o complessa che sia, è alla base di qualunque strategia di intervento.

La necessità, quindi di formare gli operatori dell'Azienda e delle associazioni sportive ad una disciplina semplice, salutare ed economica.

## DESTINATARI

L'evento formativo è rivolto a personale sanitario, e non, che sia impegnato nella promozione dell'attività fisica,.

Il numero massimo dei partecipanti previsto è 120.

Ai partecipanti sarà consegnata copia cartacea dei contenuti trattati e la **Carta di Toronto sull'Attività fisica**

## PROGETTAZIONE

### Obiettivi

- conoscere il contesto di riferimento teorico-scientifico che rende necessaria la promozione dell'attività fisica;
- acquisire conoscenze di base sugli effetti dell'attività fisica sulla salute degli individui e delle comunità; conoscere l'epidemiologia delle malattie croniche non trasmissibili;
- conoscere i principali sistemi di sorveglianza sui comportamenti individuali ed i dati rilevati; condividere elementi teorici e strategici in materia di promozione dell'attività fisica;
- acquisire gli strumenti per attivare e gestire una rete multi-professionale di riferimento a livello regionale e locale finalizzata all'attuazione di interventi di promozione dell'attività fisica.

### ECM -Scheda di accreditamento per progetti formativi aziendali

**N. B.** Il modulo debitamente compilato deve essere presentato oltre che su file in Word (office 2007) anche su cartaceo all'ufficio formazione, firmato dal responsabile scientifico del PFA.

#### 1. Titolo del progetto formativo aziendale *La Prescrizione dell'esercizio fisico*

**Numero massimo di partecipanti ammessi 60** (indicare il numero di partecipanti di una edizione ).

**2. Inserire la o le professioni, inserendo le eventuali discipline (disciplina prevalente, discipline secondarie) destinatarie del pfa e il numero di partecipanti per professione ,per edizione (vedi tabella allegata ):**

Professione	N°	Disciplina principale di riferimento	Altre discipline	
Assistente Sociale	10			
Medici	50	MMG, Medicina dello sport e Prevenzione		
Infermieri	20			
Psicologi	5			
Terapisti della riabilitazione	10			
Altre professioni	15			

#### 3. Descrizione generale.

1. diffondere iniziative efficaci e sostenibili per la modifica dei comportamenti sedentari,

che possano essere facilmente adottate e sostenute dai diversi attori sociali;

2. individuare modi e tecniche di modifica del territorio, di facile applicazione per favorire il coinvolgimento delle amministrazioni locali nell'impresa di rendere facili le scelte salutari;
3. aumentare il livello delle conoscenze degli operatori sanitari sui benefici dell'attività motoria per migliorare la capacità di promuovere stili di vita attivi;
4. attuare campagne informative generalizzate, che forniscano ai cittadini strumenti utili per fare scelte consapevoli per la salute e che creino un clima culturale favorevole per l'adozione di corretti stili di vita.

**4. Nome, qualifica e competenze professionali del/dei responsabile/scientifico/culturale del progetto formativo aziendale**

a) Cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_ qualifica \_\_\_\_\_  
competenze professionali \_\_\_\_\_

(In questa risposta vanno indicate brevemente le competenze professionali del o dei responsabili (massimo tre) del programma formativo, mentre il o i curricula estesi vanno inseriti al punto 21, importante per completare la richiesta di accreditamento).

**5. Obiettivo/i specifico/i**

- sensibilizzazione e coinvolgimento delle Istituzioni, preposte alle politiche sanitarie e sociali;
- formazione dei medici di medicina generale dei territori in cui il progetto viene sviluppato sui valori dell'attività fisica negli anziani, i mezzi e i modi per promuoverla, prescriverla, monitorarla;
- interazione con le Associazioni che si occupano di anziani e delle loro principali patologie croniche, soprattutto con attività di sostegno alla loro opera di sensibilizzazione sui benefici dell'attività fisica e sulle più semplici ed efficaci procedure per metterla in pratica;
- distribuzione di materiale divulgativo sulle attività fisiche quotidianamente

6. Sede di svolgimento \_\_\_\_\_

Regione PUGLIA Provincia \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

7. Data di svolgimento ed. 0 \_\_\_\_\_

8. Il progetto formativo aziendale si svolge in più edizioni ?

Si • (se sì, ripetere le domande 6 e 7 per tutte le edizioni temporalmente successive)

9. Durata effettiva della attività formative in ore (max ore) \_\_\_\_\_

10. Orario dalle \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_ -

11. Metodo o metodi d' insegnamento previsti (1)

<sup>1</sup> Il **metodo d'insegnamento** può essere uno dei seguenti: lezioni magistrali, serie di relazioni su tema preordinato, tavole rotonde con dibattito tra esperti, confronto/dibattito tra pubblico ed esperto/i guidato da un conduttore ("l'esperto risponde"), dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti, presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria (non a piccoli a gruppi), lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi clinici con produzione di rapporto finale da discutere con esperto, esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche, Role-Playing.

serie di relazioni su tema preordinato

esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche e tecniche,

12. Inserire uno degli obiettivi formativi di interesse nazionale al quale il PFA è coerente (vedi allegato):

Gruppo 1 - Miglioramento degli stili di vita per la salute

Gruppo 2 - Miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali per le principali cause di malattia, con particolare riferimento alle patologie cardiovascolari, neoplastiche e geriatriche

**Indicare dettagliatamente le motivazioni in base alle quali si ritiene che l'evento rientri nell'obiettivo nazionale o regionale precedentemente selezionato e sia di interesse specifico della categoria professionale**

L'evidenza scientifica parla chiaro: svolgere una regolare attività fisica di moderata intensità favorisce uno stile di vita sano, con notevoli benefici sulla salute generale della persona. Lo sviluppo di strategie che portino a un aumento della diffusione dell'attività fisica, attraverso l'attivazione di interventi di dimostrata efficacia, è un obiettivo di sanità pubblica che può essere raggiunto solo attraverso politiche sanitarie mirate, condivisione di obiettivi e individuazione delle responsabilità. Gli effetti positivi di una diffusa attività fisica a livello di comunità sono del resto evidenti sia a livello sociale che economico. La collettività ne trae giovamento non solo in termini di riduzione dei costi della sanità pubblica, di aumento della produttività, di miglior efficienza nelle scuole, di una riduzione dell'assenteismo sul lavoro, ma registrerebbe anche un aumento della partecipazione ad attività ricreative e relazionali

(area o disciplina) per la quale è stato proposto **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

### **13. Finalità del progetto formativo aziendale:**

**- fare acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti in tema di:**

- formazione dell'abitudine ad una attività fisica e/o motoria regolare;
- prescrizione dell'attività fisica e/o motoria
- acquisizione da parte dei singoli partecipanti delle abilità motorie e delle conoscenze fondamentali per realizzare correttamente e proficuamente le attività

**- fare acquisire abilità manuali, tecniche o pratiche in tema di:**

**TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA' FISICA E /O MOTORIA**

**TIPOLOGIA DELLA VALUTAZIONE**

**TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE**

**- fare migliorare le capacità relazionali comunicative in tema di:**

- Acquisizione dei metodi di valutazione funzionale di diversi apparati ed in

diverse situazioni patologiche, con promozione/prescrizione di adeguati programmi di attività fisica;

- conoscenza dell'organizzazione internazionale impegnata nella capacità di adottare le strategie più adeguate al mantenimento, miglioramento e recupero dello stato di salute nelle diverse fasce di età e tipologia di individuo, anche grazie a specifici protocolli di sport terapia;
- capacità di consigliare un adeguato stile di vita, affiancando il medico specialista nella prescrizione e/o somministrazione dell'esercizio corretto in termini di intensità e durata

**14. Specificare gli argomenti (3 parole chiave) per una puntuale classificazione del progetto formativo aziendale (ad esempio le patologie trattate, gli strumenti, ...)**

Argomento 1 **patologie mediche**

Argomento 2 **prescrizione**

Argomento 3 **tipologia dell'attività**

**15. Specificare il tipo di materiale didattico (da consegnare al discente).**

- **Dispensa**

- **libretto informativo**

**16. Metodo di verifica dell'apprendimento (allegare su file separato verifica dell'apprendimento):**

a) **questionario**

**17. Valutazione del gradimento (con questionario ministeriale, a cura dell' U.O. Formazione)**

**18. Qualifica e competenze professionali dei docenti/relatori**

Sullo stesso file seguono:

**19. Programma dettagliato – per ogni giornata elencare i diversi interventi indicando per ognuno:**

- **titolo della sessione (la sessione inizia con il primo intervento e termina con la**

prima pausa)

- titolo del dettaglio di sessione
- orario di inizio e di fine
- docente e sostituto/i
- metodo di insegnamento utilizzato (1)

<sup>1</sup> Il metodo d'insegnamento può essere uno dei seguenti: lezioni magistrali, serie di relazioni su tema preordinato, tavole rotonde con dibattito tra esperti, confronto/dibattito tra pubblico ed esperto/i guidato da un conduttore ("l'esperto risponde"), dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti, presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria (non a piccoli a gruppi), lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi clinici con produzione di rapporto finale da discutere con esperto, esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche, Role-Playing.

## 20. Breve curricula dei docenti e responsabile scientifico

**N.B. Su file separato: prova di verifica dell'apprendimento.**

, \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Firma del responsabile scientifico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2465

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. FORTE Antonio.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con DPR 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del DPR 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto DPR sono stati trasferiti a favore della Regione Puglia, i locali di deposito siti in agro di Foggia, censiti nel Catasto Fabbricati del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:

foglio 187 particella 1238 sub. 4  
foglio 187 particella 1247 sub.1

I predetti locali di deposito risultano attualmente:  
- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 28.04.1997 al n.6948/5572.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

I locali di deposito di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" i locali di deposito risultano liberamente alienabili, giusta autorizzazione della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia di Bari rilasciata in data 5.12.2005 prot.6822.

Va rilevato che trattasi di locali di deposito seminterrati, funzionali alla conduzione dei terreni agricoli, liberi da cose e persone, e sottostanti l'unità immobiliare di proprietà del sig. Forte Antonio;

L'art.1 della Legge regionale 25.02.2010, n. 5 c.2, stabilisce altresì che "...i fabbricati rurali funzionali alla conduzione dei terreni agricoli sono valutati al costo di costruzione alle condizioni d'uso esistenti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto, al netto delle migliorie apportate dal conduttore..."

In ottemperanza al succitato dettato normativo il valore di mercato del bene in questione è stato stimato in **euro 5.200,00** dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio di Bari, giusto rapporto di valutazione immobiliare trasmesso con nota prot. n.97484 in data 06.06.2012;

Il signor Forte Antonio, già proprietario dell'unità immobiliare soprastante i locali di deposito, con istanza in data 24.04.2012 - acquisita agli atti d'ufficio in pari data prot. n. AOO 108 6976 - ha chiesto l'acquisto dei suddetti locali;

A seguito della suddetta istanza, il Servizio Demanio e Patrimonio, ai fini dell'alienazione degli stessi, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, ha attivato la procedura ad evidenza pubblica, pubblicando Avviso Pubblico all'albo pretorio del Comune di Foggia e sul sito istituzionale della Regione Puglia;

Non essendo pervenute nei termini stabiliti opposizioni né ulteriori richieste di acquisto inerenti i locali di deposito in questione, il Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato al sig. Forte con nota prot.16522 dell'11.10.2012 l'ammontare del prezzo di euro **5.200,00** con l'invito a produrre la documentazione necessaria;

Con nota del 22.10.2012 acquisita agli atti d'ufficio in pari data prot. n.17170, il sig. Forte ha

dichiarato di accettare il prezzo dell'immobile e di versare in un'unica soluzione l'intera somma prima della stipula dell'atto.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione dei locali di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso dei locali di deposito in premessa identificati, in favore del sig. Forte Antonio;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e S. M.I.**

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di euro 5.200,00 da imputare sul capitolo 4091000 - alienazione beni regionali - codice SIOPE 4114

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, confermata dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

#### **DELIBERA**

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Forte Antonio nato il 01.10.1955 l'alienazione onerosa degli locali di deposito censiti nel Catasto Fabbricati del comune di Foggia con i seguenti dati identificativi:  
**foglio 187 particella 1238 sub. 4**  
**foglio 187 particella 1247 sub. 1**
- di prendere atto, altresì, che l'acquirente provvederà al pagamento in un'unica soluzione della somma di euro **5.203,89**;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'Atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio Calderisi già nominato dall'acquirente, nonché all'espletamento di tutte le attività tecnico - amministrative necessarie;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene e la denominazione delle controparti;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2467

**D.G.R. 2341 del 24/10/2011 ad oggetto “Schema di contratto da stipularsi con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Regionale della Puglia”. Rettifica e riapprovazione schema di contratto. Approvazione addendum per contratti già sottoscritti.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con Deliberazione n. 2341 del 24/10/2011, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di contratto da stipularsi con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Regionale della Puglia.

Il Ministero della Salute, con nota prot. DGPROG 175-P del 17/09/2012, nell'ambito della verifica degli adempimenti previsti dall'Accordo per il Piano di Rientro della Regione Puglia, ha espresso il proprio parere in merito alla suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2341/2011, soffermandosi in particolare sul comma 2 dell'art. 6 (“Compenso”) dello schema di contratto in parola, il quale prevedeva espressamente che il trattamento economico annuo onnicomprensivo del Direttore Generale di cui al precedente comma 1, quantificato in misura pari ad euro 111.555,00 (centoundicimilacinquecentocinquanta-cinque/00) al lordo di oneri e ritenute di legge, è “calcolato con riferimento alle voci stipendiali fisse e continuative con esclusione della retribuzione di risultato e di eventuali assegni ad personam, è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare”.

A tale riguardo, il Ministero ha preso atto dei chiarimenti forniti dalla Regione con nota prot. AOO\_151-7151 del 21/6/2012 (in riscontro alla nota ministeriale DGPROG prot. 117-P del 12/6/2012), evincendo da tali chiarimenti che “per

“trattamento fisso e continuativo” si intenderebbe “il trattamento economico onnicomprensivo” di cui all'art. 1, comma 5, del DPCM 502/1995 e s.m. e che per “retribuzione di risultato” sembrerebbe intendersi l'integrazione del 20% dello stesso trattamento prevista dalla medesima norma”. Il Ministero ha ritenuto, viceversa, “non chiaro il riferimento ad “eventuali “assegni ad personam”, suggerendo a tale proposito che “per evitare problemi interpretativi, sarebbe stato preferibile utilizzare la terminologia prevista dal citato DPCM 502/1995”.

Il D.P.C.M. n. 502/1995, così come successivamente integrato e modificato con D.P.C.M. n. 319/2001, all'art. 1, comma 5, stabilisce che il trattamento economico del Direttore Generale “è onnicomprensivo”, includendo anche “le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni” e che, in aggiunta, “al direttore generale, per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio effettivamente sostenute e documentate, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti generali dello Stato di livello C”.

Sulla materia è intervenuto l'art. 26 della Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 4, rubricato “Modifiche all'art. 17 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1”, che ha ridefinito il trattamento economico annuo del Direttore Generale, Amministrativo e sanitario delle Aziende ed Enti del SSR, prevedendo che lo stesso “è equiparato al trattamento economico massimo complessivo, esclusi la retribuzione di risultato ed eventuali assegni ad personam, previsto dalla contrattazione collettiva nazionale per le posizioni apicali della dirigenza medica, incrementato del 25 per cento, fatta salva la decurtazione del 20 per cento prevista per le nomine effettuate successivamente alla data di entrata in vigore della legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Tale previsione dell'art. 26 della L.R. 4/2010, tuttavia, è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 68/2011 nella parte in cui “la disposizione regionale, prevedendo l'incremento e l'integrazione del trattamento economico dei direttori generali, dei direttori sanitari e dei direttori amministrativi degli Enti ed Istituti sanitari, comporti una maggiore spesa priva di copertura finanziaria, con conseguente violazione dell'art. 81 della Costituzione”. Ciò in ragione del

principio in base al quale le leggi istitutive di nuove o maggiori spese devono recare un'esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura, non sfuggendo a tale obbligo neanche le norme regionali.

Secondo la Corte, la predetta norma regionale avrebbe inoltre violato anche il principio di riduzione dei trattamenti economici ricavabile dall'art. 61, comma 14, del Decreto legge 12 luglio 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto, n. 133, in base al quale: "A decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi i trattamenti economici complessivi spettanti ai direttori generali, ai direttori sanitari, ai direttori amministrativi, ed i compensi spettanti ai componenti dei collegi sindacali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli istituti zooprofilattici sono rideterminati con una riduzione del 20 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008".

Si ritiene pertanto che l'art. 6, comma 2 dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011, il quale stabilisce come detto che il trattamento economico dei Direttori Generali "calcolato con riferimento alle voci stipendiali fisse e continuative con esclusione della retribuzione di risultato e di eventuali assegni ad personam, è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare", debba essere rettificato, in ossequio al disposto letterale del D.P.C.M. n. 502/1995, come di seguito riportato: "Il predetto trattamento economico è onnicomprensivo, include anche le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare".

Da una verifica d'ufficio, inoltre, è emersa l'opportunità di una modifica dell'art. 12 ("Registrazione") dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011, il quale prevede che "1. Il presente contratto, redatto in bollo, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. 2. Le spese di bollo e di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Azienda".

Infatti il D.P.R. n. 642/1972 s.m.i., avente ad oggetto "Disciplina dell'imposta di bollo", ha ridefinito la materia dell'imposta di bollo, individuando nell'allegata Tabella B gli atti, i documenti e i registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto, fra i quali rientrano - al punto 25 della predetta tabella - i "contratti di lavoro e di impiego sia individuali che collettivi".

Si ritiene pertanto che l'art. 12 dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011 debba essere rettificato come di seguito riportato:

- “1. Il presente contratto, redatto in carta semplice, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
2. Le spese di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Azienda”

Pertanto, nel rispetto della normativa vigente in materia e preso atto dei rilievi ministeriali innanzi citati, si ritiene opportuno procedere alle seguenti rettifiche dello schema di contratto allegato alla D.G.R. n. 2341/2011:

- L'art. 6, comma 2 dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011 è così sostituito:
 

*“Il predetto trattamento economico è onnicomprensivo, include anche le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare”.*
- L'art. 12 dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011 è così sostituito:
  - “1. Il presente contratto, redatto in carta semplice, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
  2. Le spese di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Azienda”.

A seguito delle predette rettifiche si propone, per ragioni di trasparenza amministrativa, di procedere alla riapprovazione del predetto schema di contratto, allegato 1 al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Inoltre, attesa l'avvenuta sottoscrizione dei rispettivi contratti da parte dei Direttori generali di ASL BA, ASL BR, ASL BT, ASL LE ed ASL TA in data 29/11/2011 e del Direttore generale ASL FG in data 2/5/2012, si propone di procedere all'approva-

zione di un addendum ai contratti dagli stessi già sottoscritti secondo lo schema di cui alla D.G.R. n. 2341/2011, allegato 2 al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, prevedendo altresì che i predetti Direttori generali sottoscrivano l'addendum innanzi citato unitamente al Presidente della Giunta Regionale.

Il presente schema di provvedimento dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, al Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria ed al Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale dell'Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, al Servizio Controlli dell'Area finanza e controlli ed all'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), per quanto di rispettiva competenza.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nelle somme mensilmente assegnate alle Aziende Sanitarie, che gravano sul capitolo 741090 del bilancio regionale di previsione dei rispettivi esercizi finanziari.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di rettificare, nel rispetto della normativa vigente in materia e preso atto dei relativi rilievi ministeriali, lo schema di contratto allegato alla D.G.R. n. 2341/2011 come di seguito:
  - L'art. 6, comma 2 dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011 è così sostituito: *“Il predetto trattamento economico è omnicomprendente, include anche le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare”*.
  - L'art. 12 dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011 è così sostituito:
    1. *Il presente contratto, redatto in carta semplice, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.*
    2. *Le spese di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Azienda”*.
- di disporre, pertanto, la riapprovazione dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 2341/2011 integrato con le rettifiche di cui innanzi, allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
- di provvedere inoltre - attesa l'avvenuta sottoscrizione dei rispettivi contratti da parte dei Direttori generali di ASL BA, ASL BR, ASL BT, ASL LE ed ASL TA in data 29/11/2011, e del Direttore generale ASL FG in data 2/5/2012 - all'approvazione di un addendum ai contratti dagli stessi già sottoscritti secondo lo schema di cui alla D.G.R. n. 2341/2011, allegato 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
- di stabilire che i Direttori generali di cui al punto precedente sottoscrivano l'addendum innanzi citato unitamente al Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospe-

daliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento, ivi compresa la trasmissione dello stesso, per quanto di rispettiva competenza, al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, al Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria ed al Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale dell'Area politiche per la promozione della salute,

delle persone e delle pari opportunità, al Servizio Controlli dell'Area finanza e controlli ed all'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES);

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1



# REGIONE PUGLIA

## **CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE REGOLANTE IL RAPPORTO CON IL DIRETTORE GENERALE DI AZIENDA SANITARIA LOCALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLA PUGLIA.**

Tra

il dott. Nicola Vendola, nato a Bari il 26 agosto 1958, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della Regione Puglia (C.F. 80017210727) nella sua qualità di Presidente *pro-tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33

e

il dott. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, nominato Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale \_\_\_\_\_ con Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Si conviene e si stipula quanto segue:

### **ART. 1**

(OGGETTO)

1. La Regione Puglia, ai sensi degli artt. 3 e 3-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. nonché dell'art. 24 della L.R. 4/2010 s.m.i., conferisce l'incarico di Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale \_\_\_\_\_ al Dott. \_\_\_\_\_.

### **ART. 2**

(NATURA DELL'INCARICO)

1. Il dott. \_\_\_\_\_ si impegna ad esercitare, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Azienda, le funzioni stabilite dal Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e dalle leggi regionali vigenti in materia, nonché ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme di legge e di regolamento o da atti di programmazione regionale.

**ART. 3**  
**(RESPONSABILITÀ)**

1. Il dott. \_\_\_\_\_ si impegna a rispettare le disposizioni e gli indirizzi prescritti da leggi ed atti programmatici sia nazionali che regionali, e ad osservare i principi, le direttive e gli obiettivi generali stabiliti dalla Giunta Regionale.
2. Il dott. \_\_\_\_\_, fermo restando il rispetto delle norme di cui alla Legge n. 241/90 s.m.i., è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio.
3. Il dott. \_\_\_\_\_ è tenuto a garantire la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'azione amministrativa.

**ART. 4**  
**(OBIETTIVI)**

1. Fermi restando gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza previsti da leggi statali o regionali, riportati in Allegato 1.1 quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, il dott. \_\_\_\_\_ è tenuto al rispetto degli obiettivi di mandato individuati dalla Giunta Regionale con l'atto di nomina e degli obiettivi gestionali, sia di carattere economico-finanziario che di salute, individuati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento.
2. Gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1.1 sono sottoposti al monitoraggio periodico dei competenti Servizi dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità nonché di altri Servizi regionali competenti per singole materie, i quali riferiscono eventuali inadempienze al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità ed all'Assessore alla Sanità. In tal caso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale, ai sensi della L. 241 del 1990 s.m.i., l'avvio del procedimento di decadenza e, laddove le controdeduzioni dell'interessato risultino non esaustive, sottopone alla Giunta Regionale il provvedimento di decadenza.
3. Gli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario e di salute, individuati con apposito provvedimento della Giunta Regionale, sono sottoposti a verifica annuale da parte del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, sulla base della certificazione di raggiungimento dei singoli obiettivi da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES) secondo le modalità indicate nel provvedimento adottato dalla Giunta Regionale per l'individuazione degli stessi.

**ART. 5**  
**(VALUTAZIONE DI METÀ MANDATO)**

1. Il Direttore generale è sottoposto alla valutazione di metà mandato di cui all'art. 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., finalizzata alla conferma o meno dell'incarico dello stesso fino alla sua naturale scadenza.
2. La valutazione di metà mandato viene effettuata, sulla base dei dati forniti dagli Uffici e Servizi dell'Assessorato per quanto di competenza e dall'ARES, da una Commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta Regionale.

3. Le modalità di svolgimento della verifica di metà mandato sono quelle previste dagli atti deliberativi di Giunta Regionale in vigore, salvo successive modifiche degli stessi.

**ART. 6**  
**(COMPENSO)**

1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto l'Azienda corrisponde, a carico del proprio bilancio, al Direttore generale – nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 1 del D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. nonché da quanto disposto dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 932 del 10/5/2011 ed eventuali successive modificazioni – un compenso annuo omnicomprensivo, decurtato ai sensi della L. 133/2008, della L. 122/2010 e della L.R. 1/2011, pari ad € 111.555,00 (centoundicimilacinquecentocinquantacinque/00) al lordo di oneri e ritenute di legge.
2. Il predetto trattamento economico è omnicomprensivo, include anche le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare.
3. Spetta altresì al Direttore generale, nella misura prevista per i dirigenti generali dello Stato di livello C, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute per lo svolgimento di attività inerenti le proprie funzioni istituzionali: in tal caso, l'Azienda provvede alla liquidazione delle relative spettanze sulla base delle spese effettivamente sostenute ed opportunamente documentate.
4. Il trattamento economico di cui al comma 1 del presente articolo è integrato – ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. – di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

**ART. 7**  
**(DURATA)**

1. Salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 del presente articolo nonché dal successivo art. 7, l'incarico ha durata di anni 3 (tre) a decorrere dalla data di insediamento.
2. La Giunta Regionale può, per motivate esigenze organizzative e gestionali, modificare la sede di assegnazione relativa all'incarico conferito con il presente contratto, spostando il Direttore generale presso altra Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale per la residua durata del contratto. In tal caso, nulla è dovuto al Direttore generale a fronte della suddetta mobilità interaziendale.
3. In caso di modifica dell'ambito territoriale dell'Azienda disposta con legge regionale, laddove non ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 2, il presente contratto si intende risolto contestualmente all'entrata in vigore della norma stessa.
4. In caso di rinuncia anticipata all'incarico, è fatto obbligo al dott. \_\_\_\_\_ di darne preavviso almeno 60 giorni prima, a mezzo raccomandata, al Presidente della Giunta Regionale.

**ART. 8****(DECADENZA, REVOCA E RISOLUZIONE DEL RAPPORTO)**

1. Nel caso in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 7 del Decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i., il Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta Regionale previo parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, salvo casi di particolare gravità ed urgenza, e previa contestazione formale dell'addebito all'interessato, risolve il presente contratto dichiarando la decadenza del Direttore generale.
2. Il venir meno del rapporto fiduciario tra Giunta Regionale e Direttore generale integra la fattispecie dei gravi motivi di cui al comma precedente, determinando la risoluzione del contratto.
3. In caso di esito negativo della verifica sui risultati aziendali e sugli obiettivi conseguiti dal Direttore generale dopo i primi 18 mesi dalla nomina, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, del Decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i., l'impossibilità di procedere alla conferma dell'incarico comporta la risoluzione del presente contratto e, conseguentemente, la decadenza dalla nomina.
4. In tutti i casi di decadenza dalla nomina previsti dalla normativa vigente, nulla è dovuto al Direttore generale a titolo di indennità di recesso.
5. La condanna con sentenza anche non passata in giudicato del Direttore generale per i reati di concussione, corruzione, malversazione, falso in atto pubblico e truffa, nonché la condanna con sentenza anche non passata in giudicato per reati commessi con dolo o colpa grave e connessi all'esercizio delle funzioni di Direttore generale, comporterà la risoluzione di diritto del contratto senza contestazione e/o preavviso.
6. Il rinvio a giudizio per i reati di cui al precedente comma 5 nonché per altri reati commessi anche al di fuori dell'esercizio delle funzioni di Direttore generale, potrà essere valutato ai fini di quanto stabilito dai commi 1 e 2 del presente articolo.

**ART. 9****(TUTELA LEGALE)**

1. In sede di procedimento penale nei confronti del Direttore generale per fatti direttamente connessi con l'esercizio delle proprie funzioni, l'Azienda assume a proprio carico – a condizione che non sussista conflitto d'interessi – ogni onere di difesa per tutti i gradi di giudizio.
2. In caso di condanna del Direttore generale con sentenza passata in giudicato per fatti commessi con dolo o colpa grave, l'Azienda ripete tutti gli oneri sostenuti per la difesa del Direttore generale in ogni grado di giudizio.

**ART. 10****(NORMA FINALE E DI RINVIO)**

1. Per quanto non previsto dal presente contratto e non disciplinato dal Decreto legislativo n. 502/1992 s.m.i. e dalla normativa regionale in materia, si applicano le

norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile.

2. Il presente contratto recepirà automaticamente le disposizioni normative statali o regionali che dovessero successivamente intervenire a modificare la disciplina della materia, anche in caso di riduzione del compenso pattuito.

**ART. 11**

(*FORO COMPETENTE*)

1. In caso di controversie insorte tra le parti contraenti sull'applicazione del presente contratto, il foro competente è quello di Bari.

**ART. 12**

(*REGISTRAZIONE*)

1. Il presente contratto, redatto in carta semplice, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
2. Le spese di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Azienda.

Bari, li .....

**IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

**IL DIRETTORE GENERALE**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**APPROVAZIONE ESPRESSA**

Il sottoscritto dott. \_\_\_\_\_, preso atto dei contenuti contrattuali sopra indicati, li approva espressamente ed in particolare, ai sensi e per effetto dell'art. 1341, co. 2 del Codice Civile, le clausole contrattuali di cui agli artt. 3 ("Responsabilità"), 4 ("Obiettivi gestionali"), 6 ("Compenso"), 7 ("Durata"), 8 ("Decadenza, revoca e risoluzione del rapporto"), 10 ("Norma finale e di rinvio").

Bari, lì.....

Il Direttore Generale

\_\_\_\_\_



# REGIONE PUGLIA

**CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE REGOLANTE IL RAPPORTO CON IL DIRETTORE GENERALE DI AZIENDA SANITARIA LOCALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLA PUGLIA.  
ADDENDUM.**

In riferimento al contratto d'opera intellettuale, repertorio n. \_\_\_\_\_, stipulato tra il Dott. Nicola Vendola, in rappresentanza della Regione Puglia, nella sua qualità di Presidente pro-tempore della Giunta Regionale, e il Dott. \_\_\_\_\_, nominato Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale \_\_\_\_\_ con Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, al fine di adeguare le previsioni del contratto medesimo al disposto legislativo vigente, le parti, ferma restando la validità del su citato contratto in ogni sua parte, di comune accordo convengono e concordano quanto segue:

## **Art. 1**

### **(Modifica art. 6, co. 2)**

Il comma 2 dell'art. 6, rubricato "*Compenso*", è così sostituito:

*" Il predetto trattamento economico è onnicomprensivo, include anche le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'Azienda ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di identico ammontare ".*

## **Art. 2**

### **(Modifica art. 12)**

L'art. 12, rubricato "*Registrazione*", è così sostituito:

*"1. Il presente contratto, redatto in carta semplice, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.*

2. *Le spese di registrazione saranno a carico del Direttore generale dell'Azienda* .

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
REGIONALE**

\_\_\_\_\_

**IL DIRETTORE GENERALE**

\_\_\_\_\_

**APPROVAZIONE ESPRESSA**

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_, preso atto dei contenuti contrattuali sopra indicati, li approva espressamente ed in particolare, ai sensi e per effetto dell'art. 1341, co. 2 del Codice Civile, le clausole contrattuali di cui all'art. 1 (*Modifica art. 6, co. 2*).

Bari, li \_\_\_\_\_

Il Direttore Generale

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2468

**L.r. n. 15/2004 e Del. G.R. n. 1817 del 31/10/2007  
“Programmazione del nuovo Welfare in Puglia”  
- Indirizzi attuativi per il progetto “Gruppo di  
assistenza tecnica Governance e Terzo Settore”  
2012-2014.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalle dirigenti del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità e del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1817 del 31/10/2007 ha approvato il progetto “Programmazione del nuovo Welfare in Puglia”;
- la suddetta deliberazione disponeva la costituzione di una Struttura di Progetto, prevedendo in affiancamento alla medesima la costituzione di un gruppo di Assistenza alla Programmazione Sociale e agli Uffici del Servizio Politiche di Benessere Sociale;
- con A.D. n. 245 del 16/04/2009 è stato adottato l'Avviso di selezione pubblica per n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa riguardanti esperti giuridico-amministrativi e n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa riguardanti esperti economico-finanziari;
- con A.D. n. 491 del 6/08/2009 è stata approvata la graduatoria dei vincitori ed è stato attivato il gruppo di Assistenza Tecnica, con il conferimento dei relativi incarichi della durata di 18 mesi, successivamente prorogati di ulteriori 20 mesi;
- l'art. 67 comma 3 della l.r. n. 19/2006 prevede che “Per sostenere gli oneri derivanti dall'attuazione della riforma prevista dalla l. 328/2000, (...), è posta a disposizione del Settore sistema integrato dei servizi sociali e del Settore programmazione sociale e Integrazione socio-sanitaria della Regione, una quota non superiore al 3 per cento delle risorse assegnate del Fondo nazionale per le politiche sociali e una quota non superiore al 5 per cento delle risorse del Fondo globale per i servizi socioassistenziali, di cui al comma 1”;

- con A.D. n. 729/2010 la dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 15/2004 ha organizzato l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti delle IPAB trasformate in ASP (Aziende di Servizi alla Persona) o in Enti con personalità giuridica di diritto Privato;
- con A.D. n. 62 del 26 gennaio 2012 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione è stata approvata l'indizione di sette Avvisi pubblici per la selezione di n. 40 unità di personale di Cat. D - posizione economica D1- da assumere a tempo determinato per una durata di 2 anni, presso i Servizi dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, ma la suddetta selezione non ha riguardato gli Uffici del Servizio Politiche di Benessere Sociale e, in particolare, l'Ufficio Governance e Terzo Settore;

**CONSIDERATO CHE:**

- è stata opportunamente valutata la fattibilità di un'operazione di valorizzazione del patrimonio delle ex IPAB non utilizzato o utilizzabile per le attività istituzionali, e che detta operazione, peraltro riportata in apposita previsione normativa nell'ambito del DDL n. 36/2011, che ha appena concluso l'iter delle commissioni Consiliari ed è attualmente al vaglio del Consiglio Regionale;
- detta operazione richiederà un monitoraggio attento e puntuale da parte degli Uffici del Servizio Politiche di Benessere Sociale e, in particolare dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;
- l'imminente avvio delle attività connesse alla realizzazione del piano di attività a valere sui fondi del Piano di Azione e Coesione, per gli obiettivi connessi ai servizi di cura per le persone, e a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, per gli obiettivi di servizio S.04-S.05- S.06, tutti intimamente connessi alla realizzazione della strategia di programmazione sociale regionale, richiederà uno straordinario carico di lavoro connesso alle attività di competenza della Regione ma anche alle attività di supporto tecnico specialistico in favore dei Comuni pugliesi e alla corretta impostazione del rapporto pubblico-privato e pubblico-privato sociale per la gestione dei servizi di cura alle persone e alle famiglie;

- le competenze richieste e le funzioni che occorrerà presidiare - amministrative, di indirizzo, programmazione, monitoraggio, affiancamento tecnico specialistico rivolto al sistema delle Autonomie Locali e al sistema degli attori sociali pubblici e privati - si concentrano in un arco temporale abbastanza circoscritto, o almeno circoscrivibile allo stato attuale, pur se non breve e richiedono l'apporto di competenze specialistiche alle capacità operative delle strutture del Servizio Politiche di Benessere Sociale, che siano organiche e attivabili con continuità rispetto ai tempi di funzionamento degli Uffici;
- il pensionamento entro il corrente anno di una risorsa umana di Cat. D, Sig. ra Gabriella Soragnese, titolare di Posizione Organizzativa dell'Ufficio Governance e Terzo Settore, che ha curato negli anni il coordinamento dell'intera attività connessa alla trasformazione delle IPAB, rende assolutamente incompressibile l'esigenza di poter contare sull'apporto di nuove competenze tecniche e specialistiche;
- la Commissione Europea ha, inoltre, proposto di proclamare il 2013 Anno europeo dei cittadini (della cittadinanza) in occasione del 20esimo anniversario dell'introduzione della cittadinanza dell'Unione europea nel trattato di Maastricht. L'occasione rappresenta un'importante opportunità di riconsiderare il tema dei diritti come centrale nella definizione della cittadinanza europea. Il programma prevede iniziative di sensibilizzazione dei cittadini europei alla necessità di acquisire valori democratici e civili comuni, condivisi, che permettano loro di poter svolgere il ruolo attivo di cittadinanza nel processo di costruzione dell'UE, in modo particolare promuovendo la partecipazione informata di tutti i cittadini dell'UE al processo decisionale.
- nell'impostazione del programma comunitario cittadinanza attiva significa in primo luogo coinvolgimento attivo dei cittadini come partecipazione alla vita delle loro comunità, e quindi alla democrazia, in termini di attività e processo decisionale. Per questa ragione, progressivamente, le iniziative europee volte alla promozione della cittadinanza hanno occupato una funzione rilevante nelle politiche comunitarie, sostenendo le iniziative di promozione dei sistemi di educazione alla cittadinanza attiva ed alla partecipa-

zione democratica attraverso la predisposizione di specifici programmi volti a promuovere la partecipazione dei cittadini nella costruzione delle politiche regionali, soprattutto nell'area dei servizi sanitari, del welfare, del benessere sociale.

- per lo svolgimento di tali attività, miranti a soddisfare bisogni presumibilmente non permanenti, allo scopo di dotarsi di un assetto organizzativo efficiente e competente capace di assicurare il rispetto dei vincoli e dei tempi dettati dalla normativa di settore, la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità di concerto con la Dirigente del Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria hanno evidenziato un maggiore fabbisogno di reclutamento di **n. 5 unità di personale Cat. D, posizione economica D1**, con specifiche competenze tecniche nelle materie di giuridiche, amministrative e contabili, indispensabili al fine di assicurare il necessario presidio regionale su tutta la Governance per le politiche sociali e di benessere sociale, nonché di garantire il necessario controllo sull'offerta di servizi, pubblica e privata che si è consolidata nell'ultimo quinquennio sul territorio regionale, con la programmazione sociale ordinaria degli Ambiti territoriali e con la programmazione straordinaria a valere sui Fondi UE, nonché di **n. 2 esperti di profilo senior, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa** che possano supportare gli uffici nel coordinamento di nuovi programmi e iniziative che prevedano il coinvolgimento diretto del Terzo Settore e, in particolare del volontariato pugliese.

Tanto premesso, si ritiene di dover individuare in 24 mesi, il periodo di durata del progetto "*Gruppo di assistenza tecnica Governance e Terzo Settore*", esplicitando il seguente fabbisogno:

- **n. 5 unità di personale Cat. D - pos. economica D1**, con il seguente profilo: conoscenza approfondita del quadro normativo nazionale e regionale aggiornato in materia sociale e del terzo settore (cooperazione sociale e associazionismo); conoscenza del quadro normativo di riforma del sistema delle I.P.A.B., ASP e Fondazioni e delle procedure di gestione e affidamento dei servizi alla persona. Adeguata conoscenza dei procedimenti amministrativo/contabili per la formazione, l'approvazione e l'attuazione

della programmazione territoriale e dei processi locali di integrazione delle politiche alle persone e di governance multilivello, in materia di federalismo regionale e comunale per l'attuazione dei livelli essenziali di prestazioni e di interventi integrati per la promozione del benessere delle famiglie e delle persone. Strumenti di comunicazione istituzionale e sociale per supportare i processi di programmazione partecipata e di coinvolgimento della cittadinanza attiva;

- **n. 2 esperti di profilo senior**, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, con comprovata esperienza professionale, almeno quinquennale, nella gestione e supporto al coordinamento di programmi complessi, con particolare riferimento agli interventi per la promozione del benessere sociale e sociosanitario delle persone e delle comunità locali.

Si propone, pertanto, con la presente proposta di deliberazione che la Giunta Regionale approvi il progetto "Assistenza tecnica alla Governance e Terzo Settore", in attuazione dell'art. 67 co. 3 della l.r. n. 19/2006, per un periodo di 24 mesi, eventualmente prorogabile, con il coordinamento del Servizio Politiche di Benessere Sociale, autorizzando le strutture competenti affinché provvedano al reclutamento di n. 5 unità di personale Cat. D mediante adozione di apposito avviso pubblico per la selezione di n. 5 unità di personale da contrattualizzare con contratti di lavoro dipendente a tempo determinato della durata di 24 mesi, e di ulteriore avviso pubblico per la selezione di n. 2 esperti di profilo senior, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

Allo scopo di dare copertura ai suddetti contratti, si propone di approvare lo stanziamento di Euro 700.000,00 a valere sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 - residui di stanziamento 2010 - risorse vincolate del Bilancio di previsione per l'anno 2012.

Le risorse umane di cui al presente provvedimento saranno assegnate con apposito atto dirigenziale agli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità.

**Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di **euro 700.000,00** a carico del Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012, da finanziare con le disponibilità del **capitolo 784026 - U.P.B. 5.1.1**- residui di stanziamento 2008.

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità entro il corrente esercizio finanziario, nel pieno rispetto dei vincoli alla spesa connessi al rispetto del patto di stabilità interno, al fine di rendere disponibili le suddette risorse per il Servizio Personale e Organizzazione.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) ed f)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

1. Di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
2. Di **approvare** la realizzazione per un periodo di 24 mesi del Progetto "Assistenza tecnica Governance e Terzo Settore" per l'affiancamento alle strutture dell'Assessorato al Welfare per l'attuazione delle attività connesse all'attuazione della riforma delle IPAB, al programma di attività per gli Obiettivi di Servizio, al Programma di Promozione della Governance per la promozione

del benessere sociale, al Piano di Azione e Coesione per i servizi di cura, in applicazione dell'art. 67 co.3 della l.r. n. 19/2006;

3. Di **approvare** lo stanziamento di Euro 700.000,00 a valere sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 risorse vincolate - residui di stanziamento 2008 - Bilancio di previsione 2012 per dare copertura ai maggiori oneri derivanti dal presente provvedimento;
4. Di **demandare** alla Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità il provvedimento di impegno della spesa prevista dal presente provvedimento e ogni altro adempimento attuativo;
5. Di **demandare** alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità e alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria gli atti organizzativi necessari per l'attuazione del presente provvedimento;
6. di **pubblicare** il presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione Puglia e sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2469

**Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 - individuazione del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Direttore dell'Area per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

L'art. 22 del D. Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle

regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" prevede l'istituzione presso le Regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la Regione, deputato alla introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico - patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre Regioni/Province Autonome, le Aziende Sanitarie, gli altri Enti Pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi Servizi Sanitari Regionali;

A tale proposito si evidenzia che con L.R. 39 del 22 dicembre 2011 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2012 e pluriennale 2012 -2014", è stata prevista, per la spesa sanitaria, una quota in gestione sanitaria accentrata;

L'Amministrazione Regionale deve pertanto individuare un responsabile della GSA, titolare di precisi obblighi in merito alla tenuta della contabilità economico patrimoniale, come specificati nel decreto citato;

Avuto riguardo della complessità dei compiti assegnati al responsabile regionale della gestione sanitaria accentrata, si ritiene opportuno indicare, quale responsabile della GSA il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, D.ssa Caterina M. Angiolillo, affiancata, per il supporto tecnico-operativo, dal dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie Dr. Benedetto G. Pacifico;

L'art. 22, comma 3, lettera d) del D. Lgs.vo 118/2011 prevede l'individuazione di un ulteriore responsabile regionale, da intendersi come terzo rispetto al responsabile della GSA, con compiti di verifica e certificazione;

L'espletamento di tale incarico richiede competenze specifiche in materia di controllo degli enti soggetti alla normativa in materia di contabilità delle aziende sanitarie. Si ritiene, pertanto, di individuare, quale responsabile regionale certificatore, ai sensi della precitata norma, il Dr. Mario Aulenta, iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Bari, iscritto all'Albo dei revisori contabili con n° 2519 (G.U. n. 31 bis del 21/4/1995), già Direttore dell'Area Finanza e Controlli;



regionale e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

il Presidente della G.R. in esecuzione del Regolamento regionale n. 2/2000 e s.m.i, sulla base della l.r. 45/81, sentito il Capo di Gabinetto, ha nominato e regolamentato con n. 4 Decreti e n. 4 Convenzioni, per l'esercizio finanziario 2010, il rapporto di consulenza con i propri Consiglieri.

In data successiva alla sottoscrizione delle convenzioni di cui sopra, con apposito provvedimento, il Capo di Gabinetto provvede all'impegno della somma necessaria al compenso dei suddetti consiglieri.

In particolare, con DPGR n. 2 dell'11.01.2010 e successiva convenzione di repertorio 11223 del 2 febbraio 2010, è stato nominato il prof. Michele Capriati quale Consigliere del Presidente per l'area Economica, per il periodo 12.01.2010 - 30.04.2010 e per un compenso di euro 20.000,00 (ventimila) da corrispondere entro il mese successivo la cessazione dell'incarico ed a seguito di relazione sull'attività svolta presentata dal Consigliere medesimo.

In data successiva alla sottoscrizione della convenzione di cui sopra, con apposito provvedimento il capo di Gabinetto, in data 09.02.2010, con determinazione n. 84 del registro degli atti dirigenziali, provvede all'impegno, sull'apposito capitolo n. 1465, della somma necessaria al compenso dei suddetti consiglieri, tra cui il prof. Michele Capriati.

Senonchè, con nota n. AOO-116/2270/VRC del 25 marzo 2010, il Servizio Bilancio e Ragioneria comunicò, ex DGR n. 658 del 15 marzo 2010, essere "indisponibili all'impegno le somme iscritte sul capitolo 1465/2010, classificato "spese correnti" nel bilancio regionale..."

Con riferimento all'esercizio finanziario 2010, il prof. Michele Capriati ha richiesto, con Racc. A.R., prot. di arrivo dell'Avvocatura regionale n. 11/L/16076 del 06.09 2012, a firma dell'Avv. Aurelio De Angelis, il pagamento di quanto a lui dovuto, stante la convenzione sottoscritta, per un ammontare di euro 20.000,00 (ventimila).

Pertanto, stante la succitata nota del Servizio Ragioneria, quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta, in particolare all'art. 2, vista la succitata richiesta del prof. Michele Capriati; risultante agli atti di questo Gabinetto la relazione sull'attività

svolta; si ritiene necessario dover corrispondere il compenso dovuto allo stesso, giusto impegno di determinazione dirigenziale n. 84 del 09.02.2010, per la somma di euro 20.000,00 (ventimila) (al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, se dovuti, a carico del Consigliere).

Tutto ciò premesso si propone di riconoscere il debito, così come in narrativa ed esclusivamente per quanto dovuto al Prof. Michele Capriati, per una somma di euro 20.000,00 (ventimila) nonché l'autorizzazione all'impegno di spesa e relativa liquidazione.

### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

#### **Esercizio finanziario 2010.**

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 20.000,00 a carico del Bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1465 (U.P.B.00.03.01) -esercizio finanziario 2012, mediante prelievo di pari importo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per partite pregresse" del Bilancio del corrente esercizio finanziario.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Capo di Gabinetto del presidente della G.R. con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. Rapporti con il Consiglio e dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di riconoscere, per i motivi esposti in narrativa il debito fuori bilancio per la somma di euro

20.000,00 spettante al Consigliere del Presidente della G.R. Prof. Michele Capriati, per l'espletamento dell'incarico a lui conferito nell'esercizio finanziario 2010, stante DPGR n. 2 dell'11.01.2010 e successiva convenzione di repertorio 11223 del 2 febbraio 2010;

- di dare atto che il presente provvedimento comporta una spesa di Euro 20.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del Cap. 1465 (U.P.B.00.03.01), mediante prelievo di pari importo, in termini di competenza e cassa, dal Cap. 1110090 "Fondo per la definizione delle partite pregresse" del bilancio del corrente esercizio;
- di demandare al Capo di Gabinetto del Presidente della GR la trasmissione del presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27/12/2002, n° 289;
- di incaricare il Capo di Gabinetto del Presidente di provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2473

**PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: F. DIVELLA S.p.A. - P. IVA 00257660720.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Uf-

ficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 dell'1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) modificato dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;
  - la D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
  - la D.G.R. del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività" ed il "Servizio Innovazione" in "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
  - il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
  - l'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
  - La nota del Direttore di Area prot. A00\_002\_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
  - la D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n. 1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
  - l'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
  - l'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
  - la D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
  - la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009 e con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011 con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 e con Determinazione n. 573 del 28.03.2012;
  - la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- Considerato che
- l'impresa proponente F. Divella S.p.A. ha presentato in data 30/12/2010 istanza di accesso (Prot. A00\_158 - 0000230 del 14/01/2011);
  - con D.G.R. n. 824 del 06/05/2011 l'impresa proponente F. Divella S.p.A. con sede legale in Rutigliano (BA) - alla via Largo Domenico Divella n.

- 1, P. IVA 00257660720, è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad euro 26.432.276,00 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 7.929.682,80;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota Prot. n. A00\_158-0004690 del 12/05/2011 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
  - l'impresa proponente F. Divella S.p.A. ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo per euro 25.003.536,00 per investimenti in attivi materiali;
  - Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 05/11/2012 prot. n. 7522/BA, ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente, con le seguenti risultanze:
    - programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2013, per un importo complessivo ammissibile di Euro 24.850.896,00.

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;
- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad euro 130.000.000,00 di cui euro 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e euro 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile

è pari a complessivi euro 7.455.268,80 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con Determinazioni n. 590/2008, n. 640/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente F. Divella S.p.A. con sede legale in Rutigliano (BA) - alla via Largo Domenico Divella n. 1, P. IVA 00257660720 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro 7.455.268,80 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 590/2008, n. 640/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predi-

sposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 05/11/2012 prot. n. 7522/BA, (prot. n. A00\_158 0008972 del 6.11.2012) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato da F. Divella S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di euro 25.003.536,00 (ammissibile per euro 24.850.896,00), conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2013 presentato dal Soggetto Proponente F. Divella S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 24.850.896,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 7.455.268,80 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 8 unità lavorative (ULA);
- di delegare il Dirigenti del Servizio Competitività alla sottoscrizione del Contratto di Programma;
- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Pro-

gramma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente F. Divella S.p.A. a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

pugliasviluppo

Progetto n. 45/2011

Azienda Proponente:

F. Divella S.p.A.

**Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto**

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".

P.O. Puglia 2007-2013

**F. Divella S.p.A.**

**Investimento in attivi materiali proposto: € 25.003.536,00**

**Investimento in attivi materiali ammesso: € 24.850.896,00**

**Agevolazione concedibile: € 7.455.268,80**

**Incremento occupazionale: ULA 8**

**Localizzazione investimento: Rutigliano (BA)**

## Indice

<b>PREMESSA</b> .....	
<b>1. VERIFICA DI DECADENZA</b> .....	
1.1. <i>Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)</i> .....	
1.2. <i>Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)</i> .....	
1.2.1 <i>Verifica del potere di firma</i> .....	
1.2.2 <i>Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale</i> .....	
1.2.3 <i>Verifica di avvio del programma di investimento</i> .....	
1.2.4 <i>Verifica rispetto requisiti Art. 6 dell' Avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)</i>	
1.3 <b>CONCLUSIONI</b> .....	
<b>2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)</b> .....	
2.1. <b>DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO</b> .....	
<b>3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO</b> .....	
3.1 <b>IL SOGGETTO PROPONENTE</b> .....	
3.2 <b>SINTESI DELL'INIZIATIVA</b> .....	
3.3 <b>AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE</b> .....	
4.1 <b>DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO</b> .....	
4.2 <b>CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA</b> .....	
4.3 <b>RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI</b> .....	
<b>5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA</b> .....	
5.1 <b>IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA</b> .....	
5.2 <b>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA</b> .....	
5.3 <b>VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI</b> ..	
5.4 <b>CONGRUENZA OPERE CIVILI</b> .....	
5.5 <b>CONGRUENZA IMPIANTISTICA</b> .....	
5.6 <b>NOTE CONCLUSIVE</b> .....	
<b>6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN</b> .....	
<b>7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA</b> .....	
7.1 <b>GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO</b> .....	
7.2 <b>QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO</b> .....	
<b>8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE</b> .....	
<b>9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO</b> .....	
<b>10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO</b> .....	
<b>11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA</b> .....	
<b>12. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA</b> .....	

## PREMESSA

L'impresa **F. Divella S.p.A.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 824 del 06/05/2011.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 26.432.276,00 per "attivi materiali" e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 7.929.682,80.

### **Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"**

<b>Sintesi investimenti per "attivi materiali"</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento (€)</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)</b>
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	26.432.276,00	7.929.682,80
<b>TOTALE</b>	<b>26.432.276,00</b>	<b>7.929.682,80</b>

### **Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

<b>Sintesi Investimenti</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento (€)</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)</b>
Attivi materiali	26.432.276,00	7.929.683,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>26.432.276,00</b>	<b>7.929.683,00</b>

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo.

Soggetto Proponente	Ubicazione investimento	Settore di attività del progetto industriale (Codice ATECO 2007)	Dimensione dell'impresa	Contratto di Programma (Importi in Euro)		Totale investimenti previsti	Incremento occupazione U.L.A
				Investimenti in attivi materiali	Investimenti in R&S		
F. Divella S.p.A	Rutigliano (BA) - Zona Industriale di Via Adelfia	<b>10.73.00</b> «Produzione di paste alimentari» e <b>10.72.00</b> «Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati»	Grande Impresa	25.003.536	0	25.003.536	8

#### Differenze rispetto al progetto di massima

F. Divella S.p.A. ha presentato il progetto definitivo in data 19 luglio 2011 (prot. AOO\_158 – 0007466) per un importo in Attivi Materiali pari a € 25.185.862,80, rimodulato in seguito per un importo complessivo di euro 25.003.536,00. Non sussistono differenze sostanziali rispetto a quanto indicato nel progetto di massima in quanto trattasi di investimento in soli "Macchinari, Impianti e Attrezzature" per i Reparti della pasta secca, pasta fresca formati speciali e per il Reparto del biscottificio.

#### Riformulazioni d'investimento effettuate in fase istruttoria.

L'azienda ha presentato in data 16/02/2012 (prot. n. 1065/BA del 20/02/2012) ed in data 04 giugno 2012 (prot. n. 5293/BA del 27/07/2012) la rimodulazione del piano degli investimenti in attivi materiali per un importo complessivo degli investimenti pari a € 25.003.536,00.

In particolare la rimodulazione ha comportato le seguenti integrazioni:

- Rimodulazione in ribasso degli importi dei macchinari dei Reparti "pasta secca" e "confezionamento", che con il presente Contratto di Programma si aggiungono ai macchinari (dello stesso tipo) previsti dall'impresa nel precedente Contratto di Programma firmato il 02/12/2010. Infatti, l'ampliamento della produzione di pasta secca previsto dal presente CdP, ha comportato la necessità da parte del soggetto proponente di incrementare i macchinari dei reparti succitati e di seguito riportati:

<i>Descrizione macchinari in aggiunta agli stessi già previsti dal precedente CdP sottoscritto il 02/12/2010</i>	<i>Importi ammessi Contratto di Programma sottoscritto 02/12/2010</i>	<i>Presente Contratto di Programma (importo iniziale)</i>	<i>Presente Contratto di Programma (importo rimodulato)</i>
Linea Automatica pasta secca lunga 4500	3.790.000	5.480.000	4.376.000

kg/h			
Apparecchiature per modifica scarico di n. 60 sili deposito paste corte ed alimentazione di n. 14 gruppi di confezionamento	840.000	2.321.250	1.842.600
Linea di confezionamento pasta secca corta e lunga	1.490.000	3.769.700	2.450.305
Impianto di pallettizzazione automatica di trasporto pallet	760.000	1.903.000	1.236.950

Secondo quanto dichiarato dall'azienda, i preventivi di spesa presentati inizialmente al progetto definitivo non tengono conto degli sconti usualmente concessi dai fornitori in fase di contrattazione finale. Pertanto, in sede di rimodulazione, l'azienda ha fornito un nuovo piano degli investimenti i cui importi risultano essere decurtati degli sconti applicati dagli stessi fornitori del precedente CdP/2010;

- incremento degli investimenti previsti per la linea di produzione di pasta secca e riduzione delle spese d'investimento previste per le altre linee di produzione e per i relativi impianti.

## **1. Verifica di decadenza**

### **1.1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)**

Il progetto definitivo di F. Divella S.p.A., consegnato a mano in data 19 luglio 2011 ed acquisito dalla Regione Puglia il 20 luglio 2011 con prot. AOO\_158 - 0007466, è stato trasmesso entro 60 gg dalla data di ricevimento (20 maggio 2010) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di Sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione Ambientale.

### **1.2 Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)**

#### **1.2.1 Verifica del potere di firma**

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dal Sig. Matteo Solimando in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società come risulta dal verbale n. 217 del 26/02/2011.

#### **1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale**

- a. il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario;
- b. le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite;
- c. il programma di investimenti, supportato da preventivi, computi metrici ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta;

- d. il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

### **1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento**

La data di avvio del programma di investimento indicata da F. Divella S.p.A., 12 maggio 2011<sup>1</sup> (come da scheda tecnica di sintesi punto B 1.6), è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (12 maggio 2011) ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.1/2009.

### **1.2.4 Verifica rispetto requisiti Art. 6 dell' Avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)**

- Investimento totale ammissibile pari ad € 24.850.896,00 e, quindi, compreso tra 10 e 50 ml di euro;
- Permanenza requisito dimensione: F. Divella S.p.A. risulta essere una Grande Impresa anche negli anni 2009 e 2010. In particolare, dalla lettura dei bilanci allegati al progetto definitivo, al 31/12/2009, si registra un fatturato pari ad euro 213.488.960,00 superiore quindi, ad euro 50.000.000,00 ed un totale di bilancio pari ad euro 139.451.332,00, superiore ad euro 43.000.000,00. Al 31/03/2010, si registra un fatturato pari ad euro 226.646.740,00 superiore quindi, ad euro 50.000.000,00, ed un totale di bilancio di € 157.297.268,00, superiore ad euro 43.000.000,00. Infine il numero complessivo di occupati risulta essere superiore a 250 unità, in particolare 279 unità al 31/12/2009 e 282 unità al 31/12/2010.

### **1.3 Conclusioni**

Sulla base delle verifiche effettuate, il progetto risulta in corso di validità ed è possibile procedere al successivo esame di merito.

---

<sup>1</sup> L'azienda dichiara che "è stata indicata erroneamente, per un mero errore di battitura, come data di avvio del nuovo programma di investimenti il 02/05/2011". A tale riguardo si evidenzia che l'azienda, con e-mail del 26/10/2010 ha inviato una Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio attestante che la data di avvio del nuovo programma di investimenti è il 12/05/2011 (tale data si evince dall'allegato alla dichiarazione relativo al punto B 1.6 della scheda tecnica di sintesi).

## 2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

### 2.1. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato dalla F. Divella S.p.A. con consegna a mano del 19 luglio 2011 e successive integrazioni, si compone della seguente documentazione:

- planimetria generale, (in scala 1:1000), dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, la superficie coperta, quella destinata a viabilità interna, a verde disponibile, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici;
- copia delle note di trascrizione relative ai seguenti atti:
  - compravendita del 20/08/1985 - Repertorio n. 9931/4390 - avente ad oggetto l'acquisto di porzione del suolo sito in Rutigliano e ricadente nel lotto Q della zona industriale (riportato in Catasto al foglio 18, particelle 166 (già 126d), 168 (già 34b), 171 (già 36b));
  - compravendita del 19/12/1986 - Repertorio n. 11147/4674 - avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nei lotti R ed S (riportato in Catasto al foglio 18, particella 125 parte);
  - compravendita del 19/12/1986 - Repertorio n. 11148/4675 - avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nel lotto Q (riportato in Catasto al foglio 18, particelle 167 (già 126e), 169 (già 34c), 172 (già 36c), 126 parte, 164 parte e 196 parte);
  - compravendita del 19/12/1986 - Repertorio n. 11149/4676 - avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nel lotto S (riportato in Catasto al foglio 18, particella 28 parte);
  - compravendita del 07/10/1987 - Repertorio n. 12188/4922 - avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nel lotto "n" (riportato in Catasto al foglio 18, particella di ultimo frazionamento 243 già 196/c) e del suolo costituente il lotto "o" (riportato in Catasto al foglio 18, particella di ultimo frazionamento 244 già 196/a);
  - compravendita del 25/08/1988 - Repertorio n. 13492/5322 - avente ad oggetto l'acquisto del residuo suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti

- Produttivi ricadente nel lotto P (riportato in Catasto al foglio 18, particelle 126 e 164 parte);
- compravendita del 02/03/1988 – Repertorio n. 12870/5139 – avente ad oggetto l'acquisto di lotto di suolo sito nel Comune di Rutigliano e ricadente in una zona definita Produttiva D/2 Industriale (riportato in Catasto al foglio 18, particelle di ultimo frazionamento 36 (già 36a), 195 (già 36/b), 34 (già 34/a), 194 (già 34/b), 165 (già 165/a), 197 (già 165/b));
  - copia dell'atto di compravendita del 25/01/2002 – Repertorio n. 32605 e Raccolta n. 8519 – stipulato tra il sig. Degennaro Giuseppe in qualità di Amministratore unico della società Eurologistica s.r.l. ed il sig. Amodio Giuseppe Maria Patrizio in qualità di procuratore speciale della società F. Divella S.p.A., avente ad oggetto l'acquisto di terreno ad uso edificatorio costituente il lotto "m1a" del Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del Comune di Rutigliano (riportato in Catasto al foglio 18, particelle da ultimo frazionamento 301 (ex 242/b), 304 (ex 37/b));
  - Perizia giurata redatta in data 12/07/2011 dal geometra Stefano Ardito (Collegio dei geometri della Provincia di Bari – iscrizione albo n°2366) corredata da verbale di giuramento di relazione peritale depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Rutigliano in data 08/07/2010, relativamente agli immobili esistenti in Rutigliano (BA), Strada Provinciale 84, zona industriale di via Adelfia, luogo dell'investimento oggetto di agevolazione, attestante che:
    - ✓ il suolo e gli immobili interessati al programma di investimenti sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso;
    - ✓ l'azienda ha la piena disponibilità dell'area oggetto di intervento;
  - dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitoli di spesa e articolazione temporale;
  - dichiarazione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa a determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea. In tale dichiarazione si attesta che :
    - ✓ la F. Divella S.p.A. ha provveduto alla restituzione delle somme, comprensive degli interessi, determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione Europea, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero (I.N.P.S.), corrispondenti all'ammontare degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili, concernente il regime di

aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di C.F.L. (contratti di formazione lavoro);

- ✓ che la suddetta restituzione di somme rappresenta per la F. Divella S.p.A. l'unico caso del genere;
- ✓ che alla data della presente, non sono in corso altre richieste di rimborso di aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea.
- Analisi di sostenibilità ambientale sottoscritta dall'architetto Pietro Cosmai e controfirmata dal Legale Rappresentante della F. Divella S.p.A.;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente che realizza il programma di investimento;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010;
- Certificato Camerale con vigenza e dicitura antimafia del 12 luglio 2011 rilasciato dalla CCIAA di Bari;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al Libro Unico del Lavoro (e Libro Matricola);
- Richiesta in forma volontaria di F. Divella S.p.A. del 03/10/2012 avanzata alla *Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio VIA/VAS* ed al *Servizio Rischio Industriale del Provvedimento di valutazione di impatto ambientale, coordinato con l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata ambientale* (ns. prot. 6642/BA del 05/10/2012).

A seguito di ns. mail del 05/10/2011, l'impresa ha prodotto la seguente ulteriore documentazione integrativa (ns. prot. n. 6907/BA/BA del 08/11/2011):

- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, acquisita in data attestante che l'azienda negli anni 2009, 2010 e 2011, non ha fatto ricorso ad alcun tipo di intervento integrativo salariale.
- planimetria generale interventi opificio pasta fresca e pasta secca, (in scala 1:500), dalla quale risultano gli interventi da realizzare e l'allocazione degli stessi con separata indicazione dell'allocazione dei macchinari relativi al primo CdP e dell'allocazione dei macchinari del nuovo CdP firmate dal geometra Stefano Ardito e controfirmati dal consigliere Delegato legale dott. Francesco Divella;
- planimetria generale interventi biscottificio, (in scala 1:500), dalla quale risultano gli interventi da realizzare e l'allocazione degli stessi con separata indicazione dell'allocazione dei macchinari relativi al primo CdP e dell'allocazione dei macchinari del

nuovo CdP firmate dal geometra Stefano Ardito e controfirmati dal consigliere Delegato legale dott. Francesco Divella;

- perizia giurata sottoscritta dal geom. Ardito Stefano in data 02 novembre 2011, giurata presso il Tribunale di Rutigliano in data 02 novembre 2011 cron. 1756/2011, attestante i seguenti aspetti:
  - ✓ il suolo e gli immobili interessati dal programma di investimento sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso;
  - ✓ l'impresa ha la piena disponibilità dell'area oggetto di intervento;
  - ✓ l'inesistenza di motivi ostativi al rilascio di autorizzazioni;
  - ✓ i fabbricati oggetto di intervento, risultano conformi allo stato dei luoghi e dei seguenti permessi di costruire (con in allegato le copie dei permessi):
    - Permesso di Costruire n. 58/2008 del 27 giugno 2008 per locale destinato alla produzione di pasta fresca e prodotti da forno;
    - Permesso di Costruire n. 22/2010 del 25 marzo 2010 e variante n. 52/2011 del 05 agosto 2011 per locale destinato alla produzione di pasta secca.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

### 3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 3.1 Il soggetto proponente

La grande impresa proponente è la F. Divella S.p.A., costituita con atto del 09 giugno 1936, opera nel settore dell'industria molitoria e della pastificazione, dell'industria dolciaria, conserviera e alimentare in genere, comprese le bevande anche alcoliche e dell'industria mangimistica, il commercio di qualsiasi prodotto alimentare secco, fresco, conservato e comunque preparato e confezionato ed il commercio dei prodotti destinati alla zootecnia (codici Ateco 2007: 10.73.00 - *Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili*, 10.72.00 - *Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati*, e 15.61.1 - *Molitura del frumento*).

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad € 2.120.000,00 come risulta da certificato camerale del 12/07/2011.

La compagine societaria risulta così costituita:

SOCI	% CAPITALE SOCIALE
Francesco Divella	20,70%
Cirillo Divella	15,71%
Vincenzo Divella	12,27%
Agostino Divella	11,66%
Pasquale Divella	11,64%
N. 46 piccoli azionisti	28,02%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>

L'azienda con sede legale a Rutigliano (BA) - Largo Domenico Divella n. 1 è presente in Puglia con gli stabilimenti di Noicattaro (BA), sito in via Imbriani n. 1, dove viene esercitata l'attività di molinatura e con lo stabilimento di Rutigliano (BA) sito in via Zona Industriale di Adelfia, dedicato alla produzione di paste alimentari e altri prodotti da forno.

### 3.2 Sintesi dell'iniziativa

<b>(Importi in €/000)</b>			
<b>F. Divella S.p.A.</b>	<b>Fase di Accesso (importi ammessi)</b>	<b>Progetto definitivo (importi proposti)</b>	<b>Riformulazione a seguito di rimodulazione (importi proposti)</b>
Attivi Materiali	26.432	25.186	25.004
Ricerca & Sviluppo	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>26.432</b>	<b>25.186</b>	<b>25.004</b>

L'iniziativa proposta da F. Divella S.p.A. è classificabile come ampliamento dell'attività produttiva e sarà realizzata presso l'attuale stabilimento ubicato nel comune di Rutigliano (BA) – Zona Industriale di Via Adelfia, già oggetto di agevolazione con precedenti programmi di investimento:

- Contratto di Programma "*Consorzio Rudiae*" del 13/04/2006 (Mis. 4.18 "Contratti di Programma" – P.O.R. Puglia 2000 – 2006);
- Contratto di Programma regionale sottoscritto in data 02/12/2010 (Titolo VI – P.O. FESR Puglia 2007/2013) per un investimento ammissibile in attivi materiali di euro 16.522.212,00.

Si rammenta che con il precedente Contratto di Programma – Titolo VI del 02/12/2010, l'azienda ha rendicontato, in data 31/07/2012 (prot. n. AOO\_158 - 0006964 del 31/08/2012), il SAL finale dell'investimento per un totale di spese ammissibili pari a euro 17.005.161,00 riguardanti l'acquisizione, presso lo stabilimento di Rutigliano, di un nuovo macchinario per la produzione di pasta secca corta con i relativi impianti di supporto, di una nuova linea di produzione di pasta secca lunga ed adeguamenti tecnologici per la produzione di pasta fresca.

Il progetto presentato prevede l'acquisto di nuovi macchinari da integrare nel ciclo produttivo che si svolge in 3 opifici coinvolti dal presente programma di investimenti (pasta secca, pasta fresca e speciale e biscottificio).

#### A) OPIFICIO PASTA SECCA

La società dichiara che attraverso l'investimento proposto si intende da un lato, realizzare l'obiettivo dell'aumento delle quantità prodotte e, dall'altro, quello di preservare gli standard qualitativi della produzione, mantenendo i requisiti di "genuinità e valore nutrizionale" al fine di

continuare ad ottimizzare il rapporto qualità-prezzo della pasta secca. L'azienda precisa che tale obiettivo potrà essere realizzato attraverso le seguenti strategie:

- acquisto di materie prime di elevata qualità per puntare alla genuinità del prodotto da vendere a prezzi contenuti;
- perfezionamento delle tecniche di confezionamento e di packaging.

L'intervento consiste nell'acquisto dei seguenti macchinari:

1. nuova linea automatica di produzione di pasta secca lunga;
2. nuova linea di produzione di pasta secca corta con capacità 6.500 kg/h;
3. ampliamento silos di stoccaggio di semola e di pasta secca;
4. linea di confezionamento pasta secca corta e lunga;
5. gruppi di palettizzazione automatica;
6. impianti di trasporto pallets per la distribuzione decentrata della pasta ai magazzini;
7. nuova Centrale di Trattamento aria (CTA);
8. impianti e quadri elettrici di supporto ai suddetti macchinari.

#### B) OPIFICIO PASTA FRESCA E SPECIALE

Secondo quanto riportato da F.Divella S.p.A. l'obiettivo da realizzare attraverso l'intervento proposto, consiste:

- a) nell'incremento della produzione di paste fresche di semola, in particolare delle paste con formati "speciali";
- b) nel miglioramento della qualità della produzione di pasta fresca in termini organolettici (sapore e gradevolezza del gusto), merceologici (cottura al dente ed elasticità della pasta) e commerciali (colore, forma, assenza di incollature).

L'intervento prevede l'installazione delle seguenti linee produttive:

1. linea di pasta secca per specialità regionali (es orecchiette e scialatielli);
2. linea di pasta fresca per formati speciali (es. orecchiette fresche e paccheri);
3. macchinari e attrezzature presso il laboratorio di analisi opificio pasta fresca.

#### C) OPIFICIO BISCOTTIFICIO:

La società proponente dichiara che con il programma di investimenti presentato si intende incrementare la produzione dei biscotti anche attraverso le seguenti strategie aziendali:

- fornitura di un prodotto di qualità da vendere a prezzo contenuto;
- produzione di beni ad alto valore aggiunto;
- produzione di biscotti dietetici.

L'intervento consiste nell'acquisto dei seguenti macchinari e impianti:

1. linea di produzione biscotti;
2. impianti vari consistenti in:
  - ✓ impianti di condizionamento industriale per il locale uscita biscotti e per il locale di confezionamento biscotti;
  - ✓ Impianto di "plastificazione dell'olio di palma" supportato da impianto elettrico e software industriale. L'azienda precisa che l'olio di palma, così come ottenuto dal processo di raffinazione dai frutti della palma, si presenta nello stato liquido. L'impianto di "*plastificazione dell'olio di palma*" consiste in una serie di macchine e attrezzature industriali atte a modificare la struttura dell'olio da renderlo da liquido a fluido, senza aggiunta di alcun additivo. Secondo quanto specificato dal soggetto proponente, tale caratteristica fisica è indispensabile per il processo tecnologico di lavorazione dei frollini<sup>2</sup>;
  - ✓ impianto per il controllo criogenico della temperatura degli impasti.

Infine, l'azienda prevede tra i propri fabbisogni, un nuovo server a supporto delle ulteriori attività informatiche connesse all'incremento atteso (sia della produzione che delle vendite), derivante dalla realizzazione dell'investimento proposto.

L'iniziativa proposta e da realizzare a cura di una sola Grande Impresa, è sintetizzabile come segue:

Azienda	Investimenti proposti			Occupazione Incremento (ULA)
	Attivi Materiali (€/000)	R&S (€/000)	Totale (€/000)	
<b>F. Divella S.p.A.</b>	25.003,53	0	25.003,53	<b>8</b>

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del beneficiario è sintetizzata e commentata al successivo § 2.1.

<sup>2</sup> F. Divella S.p.A. evidenzia che, nell'attuale processo produttivo, l'olio di palma utilizzato è approvvigionato in panetti da 20 Kg. In particolare i "panetti" sono stati ottenuti procedendo dapprima con un processo di *plastificazione dell'olio* che ha mutato la struttura interna rendendo l'olio fluido e, in seguito, con un processo di raffreddamento dell'olio, portando il medesimo allo stato solido (panetto) e quindi trasportabile. Pertanto, attraverso l'impianto di plastificazione oggetto di agevolazione, l'azienda potrà acquistare olio di palma allo stato liquido, stoccarlo in cisterna e, dopo il processo di *plastificazione*, utilizzarlo nel processo tecnologico di produzione dei frollini.

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto può essere riassunta come segue:

Diagramma di Gantt	Anno 1 (2011)		Anno 2 (2012)		Anno 3 (2013)		Anno 4 (2014)	
	I sem	II sem						
Investimenti industriali		■	■	■	■	■		

Data inizio investimento attivi materiali	Data di ultimazione investimento attivi materiali
15 novembre 2011	13 dicembre 2013

Coerentemente con quanto disposto dal p.to 6 dell'art. 50 del Regolamento Regionale 19 gennaio 2009 n. 1, il programma d'investimento in esame è stato avviato in data 15/11/2011 (primo ordine relativo a "un miscelatore standard modello TMV40 C/4 da litri 400 utili" per un importo ammissibile pari a € 18.000,00 del fornitore INOX FER s.r.l.) successivamente alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità alla presentazione del progetto definitivo (20/05/2011).

### 3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

L'iniziativa proposta da F. Divella S.p.A. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabili nei Codici ATECO 2007 10.73.00 "Fabbricazione di paste alimentari, di couscous e di prodotti farinacei simili" e 10.72.00 "Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati" (codici ATECO prevalenti).

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

Di seguito si riporta la descrizione delle spese del programma di investimenti in attivi materiali presentato dall'impresa.

	Spesa prevista riclassificata	Spesa ammissibile
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>	<b>150.600</b>	<b>0</b>
Coordinamento alla sicurezza e analisi di sostenibilità ambientale	15.000	0
Progettazione linea Automatica pasta lunga 4500 kg/h	40.000	0
Progettazione di apparecchiature per modifica scarico	72.000	0

Progettazione impianto elettrico a servizio della linea automatica continua per la produzione di pasta corta	5.000	0
Progettazione ampliamento quadro di comando con PLC e implementazione software PC - PLC	2.500	0
Progettazione impianto elettrico a servizio dell'impianto di plastificazione per olio di palma	4.500	0
Progettazione impianto elettrico di FM a servizio dell'impianto di dosaggio farine e zuccheri	5.000	0
Progettazione modifica quadro elettrico di comando, implementazione software PLC - PC - Pannello operatore Siemens TP177B	500	0
Progettazione sistema di sanificazione ambiente	100	0
Progettazione sistema Tracking di tracciabilità per opificio biscotti e opificio pasta fresca	6.000	0
<b>(B) SUOLO AZIENDALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>24.852.936</b>	<b>24.850.896</b>
<b>D.1 MACCHINARI</b>	<b>23.592.681</b>	<b>23.590.641</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Macchinari presso opificio pasta secca</b>		
<b>Linea Automatica pasta lunga 4500 kg/h</b> composta da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- polmone di alimentazione semola con agitatore;</li> <li>- pressa automatica - Modello Fast 180.4-2550/N;</li> <li>- n. 3 coppie di trafile rettangolari 1230 x 200 mm per formato spaghetti dm 1,55 mm, dm 1,76 mm e dm 1,10 mm;</li> <li>- stenditrice automatica - modello STE-4/2550 per pasta lunga;</li> <li>- galleria di essiccazione - Modello GPL/ITRG 5-G1;</li> <li>- gruppo clima termico posizionato a pavimento nelle immediate vicinanze della linea di produzione;</li> <li>- gruppo clima di raffreddamento posizionato a pavimento nelle immediate vicinanze della linea di produzione;</li> <li>- sezione di accumulo - mod.S2550 12 P/16,5 m costituito da n. 12 piani;</li> <li>- n. 2 sfilatrici appaiate modello IPACK/04-2550 per pasta lunga;</li> <li>- n. 10920 canne porta pasta da 2,55 m;</li> <li>- gruppo di recupero sfridi con funzione di recupero punte;</li> <li>- quadro elettrico di comando e controllo della linea con circuiteria;</li> <li>- quadro elettrico di comando e controllo del silo e della sfilatrice con circuiteria;</li> <li>- hardware - software per linea pasta lunga e relativa sezione di stoccaggio;</li> <li>- Automazione avanzata su silo pasta lunga;</li> <li>- servizio di montaggio e collaudo, allacciamento elettrico e termoidrico.</li> </ul>	4.376.000	4.376.000
<b>Linea di pasta corta capacità 6.500 KG/H</b> composta da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- linea di pasta corta;</li> <li>- aspirazione di polvere trabatto</li> <li>- allacciamento idrotermico di processo;</li> <li>- impianto elettrico di processo</li> </ul>	4.897.626	4.897.626

<p><b>Apparecchiature per modifica scarico di n. 60 sili</b> deposito paste corte ed <b>alimentazione di n. 14 gruppi di confezionamento</b> composti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- duplice scarico dosato delle 60 celle silo indipendente e contemporaneo per ogni fila di sili;</li> <li>- alimentazione di 7 nuove postazioni doppia di vibrocalibratura/confezionamento per alimentazione a 14 confezionatrici;</li> <li>- n. 7 nuove postazioni doppia di vibrocalibratura/confezionamento per alimentazione a 14 confezionatrici supplementari;</li> <li>- prepacking, montaggio meccanico e montaggio.</li> <li>- Ampliamento impianto sfarinati, insilamento e deposito pasta triturata.</li> </ul>	1.842.600	1.842.600
<p><b>Linea di confezionamento pasta lunga</b> composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema di alimentazione;</li> <li>- sistema di pesatura;</li> <li>- confezionamento;</li> <li>- sistema di codifica sacchetti;</li> <li>- sistema di rilevazione metalli e controllo peso;</li> <li>- macchinari per incartona mento.</li> </ul>	1.229.605	1.229.605
<p><b>Linea di confezionamento pasta corta</b> composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema di pesatura;</li> <li>- confezionamento;</li> <li>- sistema di codifica sacchetti;</li> <li>- sistema di rilevazione metalli e controllo peso;</li> <li>- macchinari per incartonamento.</li> </ul>	1.220.700	1.220.700
<p><b>Impianto di pallettizzazione automatica di trasporto pallet</b> composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gruppo di pallettizzazione 4 ingressi;</li> <li>- gruppo di pallettizzazione 5 ingressi;</li> <li>- trasporto cartoni;</li> <li>- accessori.</li> </ul>	1.236.950	1.236.950
<b>Elettrocompressore</b> ingersol Rand mod. R110i - 10 bar	30.000	30.000
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Linea pasta secca specialità regionali (orecchiette e salsatelli). Macchinari ubicati presso l'opificio pasta fresca:</b>		
<b>Linea di alimentazione semole</b> pasta secca formati tipici regionali	196.745	196.745
<p><b>Macchine multi formato MF2x2</b> composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gruppo di taglio e nastri trasportatori;</li> <li>- moduli formatrici per orecchiette;</li> <li>- moduli per formati tipici regionali;</li> <li>- trafile per sciatelli.</li> </ul>	330.600	330.600
<p><b>Linea di produzione e trattamento paste corte fresche tipiche pugliesi</b> composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- macchinari la produzione dell'impasto e la formatura del prodotto completi di quadro elettrico;</li> <li>- macchinari per il trattamento della pasta (pastorizzatore mod. P150X100V e pre essiccatoio mod. E150X3R6TT e quadro elettrico);</li> </ul>	512.810	512.810

<p><b>Linea automatica continua per la produzione di pasta corta (specialità pugliesi)</b> composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trabatto pasta corta a masse varianti mod. TMV 3P 1000;</li> <li>- elevatore ad anello con nastro;</li> <li>- apparecchio a tapparelle di alluminio mod. ENA;</li> <li>- raffreddatore per pasta corta aria/acqua mod. C.A.W.</li> </ul> <p><b>Sezione di stoccaggio pasta secca</b> composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n.4 silos di deposito con una capacità totale di circa 36 mc;</li> <li>- elevatore di carico;</li> <li>- vibrovaglio carico confezionatrice.</li> </ul>	1.020.300	1.020.300
<p><b>Impianto di confezionamento, fardellaggio e palettizzazione per pasta corta secca</b> composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nastri di alimentazione prodotto;</li> <li>- gruppo di pesatura multiteste e accessori (Comprende basamento in acciaio);</li> <li>- macchina confezionatrice verticale mod. MX600-M completo di quadro elettrico;</li> <li>- macchina per controllo peso mod. MCW;</li> <li>- impianto di confezionamento automatico per confezioni di pasta corta a fondo squadrato con pinna;</li> <li>- impianto di palettizzazione automatica mod. pant 1/1V;</li> </ul>	680.565	680.565
<p><b>Impianto elettrico</b> a servizio della linea automatica continua per la <b>produzione di pasta corta (specialità pugliesi)</b> completa di silos composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quadro di comando con PLC completo di software pannello operatore e software PLC;</li> <li>- fornitura materiale e installazione elettrica linea pasta corta 800 kg/h.</li> </ul>	105.675	105.675
<p><b>Dissalatore ad osmosi inversa</b> mod. acqua cleer MFP4 2200.</p>	12.228	12.228
<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Linea pasta fresca formati speciali (orecchiette-paccheri ecc) Macchinari ubicati presso l'opificio pasta fresca.</b></p>		
<p><b>Pressa 130.1-350 su linea orecchiette</b>, sistema di pesatura navetta, applicazione di ulteriore dosatore, sfarinati su linea pasta fresca, composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- applicazioni per produzione di pasta corta (pressa automatica continua mod. 130.1-350;</li> <li>- optional per pressa pasta corta;</li> <li>- applicazione per beltmix su pressa per pasta corta;</li> <li>- applicazioni su linea orecchiette esistente;</li> <li>- applicazione ulteriore dosatore additivi su linea pasta fresca;</li> <li>- serbatoio miscelatore da 350lt in acciaio INOX AISI 304 e pompa a lobi di trasferimento e by-pas manuale;</li> </ul>	324.658	324.658

<b>Ampliamento quadro di comando</b> (con PLC e implementazione software PC – PLC) <b>dell'impianto elettrico a servizio della linea orecchiette</b>	82.335	82.335
<b>Sistema di sanificazione ambiente</b> per le seguenti aree: - aree pasta fresca (area formatura, area trattamenti termici, camere bianche pasta corta e pasta lunga, area confezionamento primario) attraverso un sistema di tubi in PVC interposti tra la piattaforma (installata all'interno del vano tecnico) e le aree di intervento. - area acqua attraverso una piattaforma di generazione ozono dedicata e installata nel vano tecnico area idrica.	58.463	58.463
<b>Sistema di visione per l'identificazione della perfetta chiusura pacchetto pasta</b> realizzato con: - n.4 telecamere a colori comprensive di ottiche ed illuminatori; - controler touch screen; - cavi per telecamere - relè lampade.	28.120	28.120
<b>Generatore vapore pulito per uso alimentare</b> composto da: - unità spirax sarco di produzione indiretta a vapore pulito per uso alimentare in versione compatta mod. CSM-C-600-SP, completo di vasca di preriscaldamento/degasazione; - opzioni e attrezzature varie;	128.110	128.110
Impianti in <b>scaffalatura</b>	5.580	5.580
<b>Confezionatrice sottovuoto</b> mod. RV 360 FL con filtro polveri e liquidi	7.610	7.610
<b>Macchinari per analisi chimiche della pasta:</b> - sistema automatico per la determinazione quantitativa e qualitativa del glutine Glutomatic 2200; - sistema per la centrifugazione dell'impasto mod. 2015; - piastra automatica per l'essiccazione del glutine Glutork MOD. 2020; - apparecchio Fallino Number 1500 automatico ad un posto per la determinazione dell'attività enzimatica della farina, del grano tenero e del grano duro; - forno a muffola serie Z; - unità di mineralizzazione Bloc digest mod. Macro; - unità di distillazione a vapore Pro-Nitro S; - bilancia analitica.	42.570	42.570
<b>Macchinario per analisi microbiologiche di prodotti alimentari</b> composto da: - Kit miniopticon RL-TM PCR sys; - Pc portatile Pentium 4, modem interno e masterizzatore.	16.500	14.460

<b>Macchinario per analisi chimiche e la verifica di microtossine</b> completo di Analysis Software Gen 5 "Elisa".	4.440	4.440
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Linea di produzione biscotti</b>		
<b>Impianto di dosaggio farine e zuccheri</b> completo di attrezzature	156.370	156.370
<b>Linea di trasporto e stoccaggio</b> di farina, zucchero, latte, amido, cacao, uova, olio e acqua.	745.874	745.874
<b>Impianto elettrico di FM a servizio dell' impianto di dosaggio farine e zuccheri</b> completo di attrezzature e della linea di trasporto e stoccaggio di farina, zucchero, latte, amido, cacao, uova, olio e acqua, implementazione software PLC - PC	99.358	99.358
<b>Impianto preparazione impasto taglificio e colati</b> comprensivo di quadro elettrico e adeguamenti elettrici.	812.725	812.725
<b>Modifica quadro elettrico di comando</b> , implementazione software PLC - PC - Pannello operatore Siemens TP177B, impianto elettrico FM a servizio dell' impianto preparazione impasto taglificio e colati comprensivo di quadro elettrico e adeguamenti elettrici.	8.145	8.145
<b>Linea per prodotti rotativi</b> composta da: - sezione di formatura; - sezione di cottura; - sezione di raffreddamento con impianto elettrico; - nuovo quadro elettrico di controllo per macchina rotativa.	968.145	968.145
<b>Impianto di confezionamento, fardellaggio e palettizzazione per biscotti</b> composto da: - nastri per alimentazione ed accumulo prodotto; - gruppo di pesatura e accessori; - macchina confezionatrice; - gruppo combinato per controllo peso e rilevamento metalli; - impianto per confezionamento automatico; - impianto di pallettizzazione automatica mod. pant1A/1V.	1.011.047	1.011.047
<b>Sistema automatico di ispezione</b> x-ray serie advancheK300-1800.	120.440	120.440
<b>Ampliamento impianto elettrico</b> sezione biscotti	140.125	140.125
<b>Compressore a vite</b> GA 75-13 VSD FF PZ con essiccatore integrato comprensivo di filtri e separatore acqua olio a supporto linea forno.	52.900	52.900
<b>Unità di produzione di acqua calda di consumo</b> mediante acqua surriscaldata mod. CSM-HE	23.500	23.500
<b>Impianto di stoccaggio e dosaggio cereali</b> per impasto e produzione di biscotti	108.500	108.500
<b>Impianto di stoccaggio e dosaggio microingredienti</b> per impasto e produzione di biscotti	160.075	160.075
<b>Impianto di plastificazione per olio di palma 100%</b> ; impianti termici a servizio del processo di plastificazione; N. 3 serbatoi per stoccaggio olio di palma.	720.147	720.147

<b>Impianto elettrico a servizio dell'impianto di plastificazione per olio di palma</b> composto da: - quadro elettrico di comando con PLC; - implementazione software PLC - PC e software pannello operatore Siemens TP 177B; - aggiornamento software (aggiornamento una tantum del software di tracciabilità per la gestione del sistema di dosaggio; non è previsto il pagamento di canoni); - impianto elettrico di FM; - collaudo	74.540	74.540
<b>D.2 IMPIANTI</b>	<b>996.550</b>	<b>996.550</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impianti opificio pasta secca</b>		
<b>Adeguamento degli impianti termo-tecnici generali</b> a servizio dello stabilimento di produzione pasta secca. - Adeguamento centrale termica con inserimento nuovo generatore di calore per la produzione diretta di acqua surriscaldata; - Adeguamento impianto del vuoto con inserimento di 2 nuove pompe e prolungamento della distribuzione; - Adeguamento impianto di raffreddamento zona presse con inserimento di una nuova C.T.A. (Centrale Trattamento Aria).	769.500	769.500
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Impianti linea produzione biscotti</b>		
Impianto di condizionamento industriale per locale uscita biscotti	95.380	95.380
Impianto di condizionamento industriale per locale confezionamento biscotti	131.670	131.670
<b>D.3 ATTREZZATURE</b>	<b>164.500</b>	<b>164.500</b>
Hardware: server IBM Blade, Lame e VM ware.	152.000	152.000
N. 1 workstation da tavolo HP/DELL.	12.500	12.500
<b>D.4 SOFTWARE</b>	<b>99.205</b>	<b>99.205</b>
<b>Sistema Tracking di tracciabilità</b> per opificio biscotti e opificio pasta fresca: - n.1 licenza server Tracking RAM; - n.3 licenze Client Tracking RAM con Modulo laboratorio e contratti; - n.2 licenze moduli connettività P.C. - realizzazione infrastruttura dati; - sviluppo software collegamento WMS.	99.205	99.205
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>25.003.536</b>	<b>24.850.896</b>

- Studi preliminari di fattibilità

L'azienda ha previsto per questo capitolo, una spesa complessiva di € 15.000,00 che, a seguito di riclassificazioni di spesa, ammonta a € **150.600,00**, di cui:

- ✓ € 15.000,00 per "Coordinamento alla sicurezza e analisi di sostenibilità ambientale";
- ✓ € 135.600,00 per riclassificazioni - effettuate ai sensi della Circolare MICA 980902 del 23/03/2006 - dalla macrovoce "Macchinari, Impianti ed Attrezzature" alla macrovoce "Studi preliminari di fattibilità" come di seguito dettagliato:
  - € 40.000,00 "Progettazione linea Automatica pasta lunga 4500 kg/h";
  - € 72.000,00 "Progettazione di apparecchiature per modifica scarico";

- € 5.000,00 "progettazione impianto elettrico a servizio della linea automatica continua per la produzione di pasta corta";
- € 2.500,00 "progettazione ampliamento quadro di comando con PLC e implementazione software PC - PLC";
- € 4.500,00 "progettazione impianto elettrico a servizio dell'impianto di plastificazione per olio di palma";
- € 5.000,00 "progettazione impianto elettrico di FM a servizio dell'impianto di dosaggio farine e zuccheri";
- € 500,00 "progettazione modifica quadro elettrico di comando, implementazione software PLC - PC - Pannello operatore Siemens TP177B";
- € 100,00 "progettazione sistema di sanificazione ambiente";
- € 6.000,00 "progettazione sistema Tracking di tracciabilità per opificio biscotti e opificio pasta fresca".

Si segnala che la spesa per "*Coordinamento alla sicurezza*" risulta inammissibile in quanto gli oneri di sicurezza sono costi già inseriti nel valore dei macchinari<sup>3</sup>.

Le spese relative all'*Analisi di sostenibilità ambientale* ed alla *Progettazione* connesse al programma di investimenti, previste in misura pari a **€ 150.600,00**, non sono ammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i., che ne circoscrive l'ammissibilità per le solo PMI.

- Macchinari Impianti e Attrezzature

L'azienda ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 24.988.536,00** relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari all'ampliamento del ciclo produttivo proposto (il costo è supportato da preventivi ed offerte).

Si evidenzia che, a seguito della riclassificazione esposta nel precedente paragrafo relativamente alle voce "studi preliminari di fattibilità", l'importo relativo al presente capitolo di spesa è pari a **€ 24.852.936,00**.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti oggetto del programma in esame, sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti e supportati da preventivi.

---

<sup>3</sup> Gli oneri di sicurezza, per un importo complessivo di euro 30.950, sono compresi nei costi di acquisto dei macchinari. I dettagli riferiti a tali oneri sono riportati nella macrovoce "Impianti, Macchinari e Attrezzature".

Le spese presentate per la voce di costo "Macchinari, impianti e attrezzature", riguardano l'acquisto di nuovi macchinari da integrare nel ciclo produttivo che si svolge negli opifici coinvolti dal programma di investimenti di seguito riportati:

- opificio pasta secca;
- opificio pasta fresca e speciale;
- biscottificio.

Si rileva che i macchinari destinati alla produzione di pasta secca, comprendono un'offerta avente ad oggetto la fornitura, per € 1.903.000, di un "*Impianto di pallettizzazione automatica di trasporto pallet*", che riporta, tra le condizioni generali, la cessione del credito nascente dal contratto di vendita stipulato. A tale riguardo si precisa che, in sede di rendicontazione dell'investimento, tale spesa sarà ammissibile alle agevolazioni solo nel caso di cessione del credito "pro-soluto".

Per quanto concerne la *linea pasta fresca formati speciali* (orecchiette-paccheri, ecc.) si evidenzia che la fornitura di una "Pressa 130.1-350 su linea orecchiette", che comprende in sintesi l'acquisto di una nuova pressa per l'implementazione della produzione di pasta fresca formato paccheri e la realizzazione di un sistema di pesatura in asservimento alla linea pasta corta già esistente rappresenta, secondo quanto dichiarato dalla società F.Divella S.p.A., un intervento finalizzato al miglioramento tecnologico della linea pasta fresca.

L'azienda dichiara che con il suddetto intervento si intende trasferire il Know how acquisito per la produzione della pasta secca, alla produzione di pasta fresca, che risulta ancora legata a capacità produttive di tipo artigianale.

A tal proposito, la F. Divella precisa che, con tale intervento si intende acquistare una pressa normalmente utilizzata per la formatura dell'impasto di pasta secca e, successivamente, eseguire tutti i trattamenti di pastorizzazione, essiccazione lieve, raffreddamento e confezionamento in ATM<sup>4</sup> tipici della pasta fresca.

Infine, l'azienda evidenzia che attraverso l'applicazione della tecnologia tipica della pasta secca alla produzione di pasta fresca si possono ottenere delle paste fresche qualitativamente superiori rispetto a quelle presenti sul mercato.

Si segnala che l'acquisto del "*macchinario per analisi microbiologiche di prodotti alimentari*" per € 16.500 comprende, tra l'altro, *spese inammissibili* per € 2.040 relative a "*n. 1 PC portatile Pentium 4, con modem interno e masterizzatore*". A tale riguardo, si evidenzia che, secondo

---

<sup>4</sup> Confezionamento in atmosfera protettiva

quanto disposto dalla normativa di riferimento, non sono ammissibili le spese relative ai beni mobili che non risultano essere a servizio esclusivo di un impianto oggetto di agevolazione.

Gli investimenti seguenti prevedono, tra l'altro, spese per software che non sono riclassificabili separatamente in quanto strettamente connessi al funzionamento dei macchinari:

- ✓ Linea Automatica pasta lunga 4500 kg/h;
- ✓ Impianto elettrico a servizio della linea automatica continua per la produzione di pasta corta;
- ✓ Ampliamento quadro di comando dell'impianto elettrico a servizio della linea orecchiette;
- ✓ Macchinario per analisi chimiche e la verifica di micro tossine;
- ✓ Impianto elettrico di FM a servizio dell'impianto di dosaggio farine e zuccheri;
- ✓ Modifica quadro elettrico di comando;
- ✓ Impianto elettrico a servizio dell'impianto di plastificazione per olio di palma.

Relativamente alla spesa per un software di € 99.205,00 necessaria all'acquisizione del "*sistema Tracking di tracciabilità*", si evidenzia che l'importo non supera il 50% dell'investimento totale ammissibile, secondo quanto stabilito dall'art. 50 del Regolamento.

Si segnala, infine, che le offerte presentate risultano comprensive di spese di trasporto, oneri di sicurezza<sup>5</sup>, spese di installazione, di montaggio, start up e avviamento. Si ricorda che, in merito all'ammissibilità dei suddetti costi, in sede di rendicontazione sarà verificata la capitalizzazione delle sopra citate spese.

Per la macrovoce "Macchinari attrezzature e impianti", pertanto, si ritiene ammissibile un ammontare di spesa pari ad **€ 24.850.896**.

Pertanto si ritiene ammissibile, congruo e funzionale l'investimento complessivo per un importo di **€ 24.850.896**.

---

<sup>5</sup> Gli oneri di sicurezza pari complessivamente a € 25.454 si riferiscono ai seguenti macchinari:

- Linea di alimentazione semole pasta secca formati tipici regionali;
- quadro di comando con PLC e implementazione software PC - PLC, all'impianto elettrico a servizio della linea orecchiette;
- Linea di trasporto e stoccaggio di farina, zucchero, latte, amido, cacao, uova, olio e acqua.
- Impianto elettrico di FM a servizio dell'impianto di dosaggio farine e zuccheri;
- Modifica quadro elettrico di comando;
- Impianto di stoccaggio e dosaggio microingredienti per impasto e produzione di biscotti;
- Impianto elettrico a servizio dell'impianto di plastificazione per olio di palma;
- Modifiche impianto per il controllo criogenico della temperatura degli impasti.

## 4. Valutazioni economico finanziaria dell'iniziativa

### 4.1 Dimensione del beneficiario

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rivenienti dal bilancio al 31 dicembre 2010 fornito da F. Divella S.p.A. confermano il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

### 4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

F. Divella S.p.A. ha fornito i dati economici e patrimoniali previsionali dell'anno a regime.

Si riportano di seguito i principali dati previsionali forniti dall'azienda relativamente a tutte le unità produttive presenti in Puglia (sedi di Noicattaro e Rutigliano).

S.p.A. F. Divella	2010 (€/000)	Anno a regime 2015 (€/000)
Valore della produzione	229.326	301.455
Costi della produzione	203.615	263.409
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	25.711	38.048
Reddito netto/(Perdita)	17.416	25.752

In conformità a quanto descritto dal proponente nella Relazione Generale circa il mercato di riferimento, il processo produttivo ed i prodotti finiti, si riporta di seguito il seguente **piano di produzione**.

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma (Rutigliano) - Valori in euro							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
1 Pasta secca	Q.li/giorno	9.500	250	2.375.000	2.043.000	99,61	203.503.230
2 Semole e sottoprodotti m. duro	Q.li/giorno	5.700	250	1.425.000	1.133.000	27,577	31.244.741
3 Semole e sottoprodotti m. tenero	Q.li/giorno	4.300	250	1.075.000	850.000	34,045	28.938.250
4 Biscotti	Pezzi/giorno	80.000	250	20.000.000	19.200.000	0,837	16.070.400
5 Pasta fresca	Q.li/giorno	190	250	47.500	35.000	187,5	6.562.500
						<b>TOTALE</b>	<b>€ 286.319.121</b>

Nell'anno a regime il soggetto proponente prevede un aumento della produzione presso la sede oggetto di agevolazione (Rutigliano) come di seguito riportato:

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma (Rutigliano) - Valori in euro									
	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)	
Anno a regime (2015)	1	Pasta secca	Q.li/giorno	12.130	250	3.032.500	2.577.625	83,907	216.281.296
	2	Semole e sottoprodotti m. duro	Q.li/giorno	5.700	250	1.425.000	1.353.750	28,278	38.281.342
	3	Semole e sottoprodotti m. tenero	Q.li/giorno	4.300	250	1.075.000	1.021.250	36,993	37.779.101
	4	Biscotti	Pezzi/giorno	162.000	250	40.500.000	32.400.000	0,7580	24.559.200
	5	Pasta fresca	Q.li/giorno	310	250	77.500	59.675	196,07	11.700.477
							<b>TOTALE</b>	<b>328.601.417</b>	

Si riporta, nella tabella seguente, la sintesi delle variazioni percentuali relative alla produzione effettiva annua ed al valore della produzione dei due CdP a valere sul Titolo VI del Reg. n.9/2008 e smi:

Prodotti	Valore produzione anno a regime 2013 CdP del 02/12/2010 (€)			Valore produzione anno a regime 2015 Presente proposta CdP (€)			Variazioni % Produzione Effettiva	Variazioni % Valore della Produzione
	Prezzo unitario medio	Produzione effettiva annua	Valore Produzione	Prezzo unitario medio	Produzione effettiva annua	Valore Produzione		
Pasta Secca	€ 99,61	2.043.000	203.503.230	€ 83,91	2.577.625	216.281.296	26,17%	28,00%
Semole e prodotti m. duro	€ 27,58	1.133.000	31.244.741	€ 28,28	1.353.750	38.281.342	19,50%	22,53%
Farine e sottoprodotti m. tenero	€ 34,05	850.000	28.938.250	€ 36,99	1.021.250	37.779.101	20,15%	30,55%
Biscotti	€ 0,84	19.200.000	16.070.400	€ 0,76	32.400.000	24.559.200	68,75%	52,82%
Pasta fresca	€ 187,5	35.000	6.562.500	€ 196,0	59.675	11.700.477	70,50%	78,29%
<b>Totali</b>		<b>23.261.000</b>	<b>286.319.121</b>		<b>37.108.425</b>	<b>328.601.417</b>	<b>60,84%</b>	<b>14,77%</b>

Si evidenzia che nell'esercizio a regime del presente Contratto di Programma (2015), il nuovo investimento consentirà alla società beneficiaria di incrementare il valore della produzione di circa il 14,77% rispetto al valore della produzione previsto per l'esercizio a regime del precedente Contratto di Programma (2013). In particolare l'azienda prevede l'aumento del

valore della produzione annua di tutte le linee ed in particolar modo della linea pasta fresca (+ 78,29%) dei biscotti (+ 52,82%) ed infine della linea pasta secca (+ 28%).

Si segnala, inoltre, che nella "Scheda tecnica di sintesi", l'azienda ha presentato una descrizione del ciclo di lavorazione e delle relative fasi con riferimento ai prodotti che riguardano il programma di investimento, come di seguito riportato:

<b>Fasi del processo produttivo pasta secca e pasta fresca</b>	<b>Descrizione</b>
<b>1. Stoccaggio della semola</b>	Omogeneizzazione delle materie prime
<b>2. Composizione dell'impasto in pressa impastatrice continua</b>	Composizione dell'impasto e trattamento specifico in macchine formatrici per conferire alla pasta un'apposita forma geometrica
<b>3. Pastorizzazione a vapore</b>	Il prodotto delle formatrici viene inviato alla linea di trattamento per la pastorizzazione con sistema a vapore seguito da pre essiccazione e raffreddamento
<b>4. Confezionamento, inscatolamento e pallettizzazione</b>	La pasta è confezionata in sacchetti o vaschette e le confezioni vengono sottoposte ad un trattamento di pastorizzazione ad aria calda e di raffreddamento finale con successivo inscatolamento e pallettizzazione

<b>Fasi del processo produttivo biscotti</b>	<b>Descrizione</b>
<b>1. Lavorazione materie prime</b>	Le materie prime componenti la ricetta del biscotto vengono immesse manualmente o automaticamente nell'impastatrice
<b>2. Settaggio linea del forno</b>	Durante l'avviamento della formatura del biscotto si settano sia i componenti del corpo formatore (in funzione delle dimensioni desiderate del prodotto finito) che i componenti del forno in modo da ottenere la cottura desiderata
<b>3. Confezionamento prodotto</b>	Il biscotto uscito dalla linea forno passa direttamente in confezionamento attraverso un percorso che consente un abbattimento della temperatura del prodotto stesso che, dopo essere stato confezionato, passa alla formatrice dei cartoni e quindi sul pallet.

#### 4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

Investimento in Attivi Materiali ammesso	€ 24.850.896,00
Mezzi finanziari	€ 17.630.000,00
Rapporto =	71%

Tipologia di apporto	2011	2012	2013	Totale
Mezzi propri: Riserva di Patrimonio Netto	0,00	8.815.000,00	8.815.000,00	<b>17.630.000,00</b>

Si riporta di seguito l'investimento in attivi materiali di F. Divella S.p.A. che, a seguito della verifica dell'ammissibilità e della congruità delle spese (rif par. 3.3), si ritiene ammissibile per un ammontare complessivo di € 24.850.896,00:

S.p.A. F. Divella	Spesa ammessa (€)	Agevolazione concedibile (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature,	24.850.896,00	7.455.268,80
<b>TOTALE</b>	<b>24.850.896,00</b>	<b>7.455.268,80</b>

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le grandi imprese, tali agevolazioni siano concesse - per le spese relative alla voce "macchinari, impianti ed attrezzature" - nel limite del 30%.

Alla luce di quanto sopra, il calcolo del contributo per l'investimento in attivi materiali risulta pari a € **7.455.268,80** inferiore rispetto a quanto stabilito dalla DGR n. 824 del 06/05/2011 (€ 7.929.682,80). L'agevolazione concedibile risulta quindi pari alla minore fra quella calcolata a seguito della presentazione del progetto definitivo e quella massima consentita dalla DGR n. 824 del 06/05/2011.

Il piano finanziario di copertura degli investimenti di F. Divella S.p.A., articolato su di un orizzonte temporale triennale (2011 - 2013), prevede il ricorso alle agevolazioni ed a nuovi apporti di capitale proprio.

F. DIVELLA S.p.A.	2011	2012	2013	Totale
Progettazione e studi	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00

Attrezzature, macchinari e altro ammissibile	4.808.648,38	8.590.954,74	11.451.292,88	24.850.896,00
<b>Totale complessivo fabbisogni</b>	<b>4.808.648,38</b>	<b>8.590.954,74</b>	<b>11.451.292,88</b>	<b>24.850.896,00</b>
<b>Fonti di copertura</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
Apporto di mezzi propri	0,00	9.806.000,00	7.824.000,00	17.630.000,00
Agevolazioni per attivi materiali	0,00	3.727.634,40	3.727.634,40	7.455.268,80
<b>Totale fonti</b>	<b>0,00</b>	<b>13.533.634,40</b>	<b>11.551.634,40</b>	<b>25.085.268,80</b>

La società ha fornito la copia conforme all'originale del Verbale di Assemblea ordinaria della F. Divella S.p.A. del 19/11/2010 (acquisita con prot. n. 1065/BA del 20/02/2012) con la quale è stata deliberata la costituzione, per euro 17.630.000,00, di una "Riserva Contratti di Programma Regionali - seconda istanza 2010" da utilizzare come copertura degli investimenti agevolati; la suddetta Riserva CdP è stata creata utilizzando utili non distribuiti al 31/12/2010.

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio Netto della società F. Divella S.p.A.

<b>Patrimonio Netto - F. Divella S.p.A.</b>	<b>Bilancio 31/12/2010</b>	<b>Bilancio 31/12/2011</b>
Capitale sociale	€ 2.120.000,00	€ 2.120.000,00
Riserva di rivalutazione	€ 11.528.943,00	€ 11.528.943,00
Riserva legale	€ 491.194,00	€ 491.194,00
<b>Altre riserve</b>		
- Riserva speciale	€ 5.836.452,00	€ 5.836.452,00
- Riserva straordinaria	€ 27.775.808,00	€ 22.473.000,00
- Fondo legge 675/77 art. 18	€ 44.794,00	€ 44.794,00
- Fondo legge 526/82 art. 55	€ 6.652,00	€ 6.652,00
- Fondo legge 130/83 art. 15	€ 43.491,00	€ 43.491,00
- Fondo legge 64/86 art. 14	€ 60.046,00	€ 60.046,00
- Fondo legge 67/88 art. 15	€ 678.663,00	€ 678.663,00
- Riserva Contributi accant. Ex art. 55	€ 4.720.934,00	€ 4.720.934,00
- Riserva POR Puglia misura 4.18-Contratti di Programma	€ 5.650.000,00	€ 5.650.000,00
- Riserva Contratti di Programma Regol. Regionale 1/2009 Titolo VI - prima istanza 2009	€ 14.500.000,00	€ 14.500.000,00
- Riserva Contratti di Programma Regol. Regionale 1/2009 Titolo VI Prog. 07/2011 - seconda istanza 2010	€ 0,00	€ 17.630.000,00
<b>Totale Altre Riserve</b>	<b>€ 59.316.840,00</b>	<b>€ 71.644.032,00</b>
Utile portato a nuovo	€ 0,00	€ 0,00

Utile d'esercizio	€ 17.415.199,00	€ 7.970.078,00
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>€ 90.872.176,00</b>	<b>€ 93.754.247,00</b>

Per completezza informativa si evidenzia che, dall'analisi dei bilanci di esercizio 2009, 2010 e 2011 di F. Divella S.p.A., risulta un'eccedenza di capitali permanenti rispetto alle attività immobilizzate.

Margini di struttura della F. Divella S.p.A.			
	2009	2010	2011
- Patrimonio Netto	76.424.975,00	90.872.176,00	93.754.247,00
- Fondo TFR	3.426.389,00	3.164.695,00	2.974.112,00
- Fondo Rischi e Oneri	1.285.452,00	1.353.022,00	1.439.588,00
- Debiti oltre 12 mesi	2.608.301,00	1.069.264,00	59.590,00
<b>Totale Passivo consolidato</b>	<b>83.745.117,00</b>	<b>96.459.157,00</b>	<b>98.227.537,00</b>
- Immobilizzazioni immateriali	51.604,00	33.518,00	74.259,00
- Immobilizzazioni materiali	44.058.828,00	51.919.143,00	48.716.437,00
- Immobilizzazioni finanziarie	801.048,00	801.048,00	1.054.892,00
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>44.911.480,00</b>	<b>52.753.709,00</b>	<b>49.845.588,00</b>
<b>(Passivo Consolidato - Attivo Immobilizzato)</b>	<b>€ 38.833.637,00</b>	<b>€ 43.705.448,00</b>	<b>€ 48.381.949,00</b>

Pertanto l'apporto dei mezzi finanziari è stato adeguatamente documentato.

## 5. Cantierabilità dell'iniziativa

### 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, l'azienda svolge la propria attività nelle seguenti sedi:

1. complesso sito in Rutigliano (BA), Largo Domenico Divella n. 1, su un suolo ampio circa mq 10.000 dove è ubicata la sede legale della società; comprende uffici amministrativi e locali destinati alla commercializzazione dei prodotti;
2. insediamento industriale ubicato nel Comune di Noicattaro (BA), via Imbriani n. 1, su un suolo ampio circa mq 20.000 ove sorge un molino a grano duro;
3. insediamento industriale ubicato nel Comune di Rutigliano – Zona Industriale, via Adelfia, dove sorgono:
  - un pastificio e due molini (uno a grano duro ed uno a grano tenero) su un suolo ampio circa mq 130.000;
  - un pastificio per la produzione di pasta fresca e speciale ed un biscottificio con annessi capannoni ad uso deposito, su un suolo di circa mq 59.500.

L'impresa dichiara che l'iniziativa proposta in "Attivi Materiali" sarà localizzata nell'insediamento industriale di cui al precedente punto 3). In particolare il programma di investimenti proposto, prevede l'ampliamento dell'opificio produzione di pasta secca e dell'opificio di pasta fresca e del biscottificio.

La disponibilità del complesso immobiliare oggetto dell'investimento si evince dagli atti di compravendita dei suoli su cui sorgono i complessi industriali sopra descritti, che la società ha trasmesso in fase di presentazione del Progetto Definitivo. In particolare, sono state acquisite le copie delle note di trascrizione dei seguenti atti:

- compravendita del 20/08/1985 – Repertorio n. 9931/4390 – avente ad oggetto l'acquisto di porzione del suolo sito in Rutigliano e ricadente nel lotto Q della zona industriale (riportato in Catasto al foglio 18, particelle 166 (già 126d), 168 (già 34b), 171 (già 36b));
- compravendita del 19/12/1986 – Repertorio n. 11147/4674 – avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nei lotti R ed S (riportato in Catasto al foglio 18, particella 125 parte);

- compravendita del 19/12/1986 – Repertorio n. 11148/4675 – avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nel lotto Q (riportato in Catasto al foglio 18, particelle 167 (già 126e), 169 (già 34c), 172 (già 36c), 126 parte, 164 parte e 196 parte);
- compravendita del 19/12/1986 – Repertorio n. 11149/4676 – avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nel lotto S (riportato in Catasto al foglio 18, particella 28 parte);
- compravendita del 07/10/1987 – Repertorio n. 12188/4922 – avente ad oggetto l'acquisto del suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nel lotto "n" (riportato in Catasto al foglio 18, particella di ultimo frazionamento 243 già 196/c) e del suolo costituente il lotto "o" (riportato in Catasto al foglio 18, particella di ultimo frazionamento 244 già 196/a);
- compravendita del 25/08/1988 – Repertorio n. 13492/5322 – avente ad oggetto l'acquisto del residuo suolo sito in Rutigliano e compreso nel Piano per Insediamenti Produttivi ricadente nel lotto P (riportato in Catasto al foglio 18, particelle 126 e 164 parte);
- compravendita del 02/03/1988 – Repertorio n. 12870/5139 – avente ad oggetto l'acquisto di lotto di suolo sito nel Comune di Rutigliano e ricadente in una zona definita Produttiva D/2 Industriale (riportato in Catasto al foglio 18, particelle di ultimo frazionamento 36 (già 36a), 195 (già 36/b), 34 (già 34/a), 194 (già 34/b), 165 (già 165/a), 197 (già 165/b);
- copia dell'atto di compravendita del 25/01/2002 – Repertorio n. 32605 e Raccolta n. 8519 – stipulato tra il sig. Degennaro Giuseppe in qualità di Amministratore unico della società Eurologistica s.r.l. ed il sig. Amodio Giuseppe Maria Patrizio in qualità di procuratore speciale della società F. Divella S.p.A., avente ad oggetto l'acquisto di terreno ad uso edificatorio costituente il lotto "m1a" del Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del Comune di Rutigliano (riportato in Catasto al foglio 18, particelle da ultimo frazionamento 301 (ex 242/b), 304 (ex 37/b);

In riferimento agli immobili nei quali sarà realizzato l'investimento in attivi materiali siti in Rutigliano – Zona Industriale di via Adelfia, la perizia giurata sottoscritta dal geom. Ardito Stefano in data 02 novembre 2011, giurata presso il Tribunale di Rutigliano in data 02 novembre 2011 cron. 1756/2011, attesta che:

- ✓ il suolo e gli immobili interessati dal programma di investimento sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso;
- ✓ la società la piena disponibilità dell'area oggetto di intervento;
- ✓ i fabbricati oggetto di intervento, risultano conformi allo stato dei luoghi e dei seguenti permessi di costruire:
  - Permesso di Costruire n. 58/2008 del 27 giugno 2008 per locale destinato alla produzione di pasta fresca e prodotti da forno;
  - Permesso di Costruire n. 22/2010 del 25 marzo 2010 e variante n. 52/2011 del 05 agosto 2011 per locale destinato alla produzione di pasta secca.

### **5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa**

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Assessorato all'Ecologia – Regione Puglia, con nota del 23/11/2011, prot. n. AOO\_089 – 0010604, ha effettuato la valutazione sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da F. Divella S.p.A. Secondo tale valutazione, sulla base della documentazione fornita *"si ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata"* che prevede sostanzialmente un incremento della produzione di pasta fresca, secca e biscotti ed un miglioramento della qualità dei prodotti.

L'Ufficio, avendo riscontrato che l'attività in oggetto rientra negli allegati B.2.R) e B.2.az) della L.R. 11/2001 e s.m.i., riporta la necessità, prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento, della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. di competenza provinciale.

L'Ufficio ha riscontrato, altresì che l'attività in oggetto si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.lgs. 59/2005 (Allegato 1 punto 6.4.b). Pertanto, prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento, dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le modificazioni individuate dalla proposta di investimento.

In considerazione della rilevanza dell'attività produttiva e dei volumi di pasta venduti, si ritiene auspicabile, al fine di massimizzare il principio orizzontale di sviluppo sostenibile previsto dal P.O. F.E.S.R. 2007-2013, che la crescita dell'azienda sul mercato sia orientata, oltre che all'incremento della quantità e della qualità dei prodotti, anche al miglioramento delle prestazioni ambientali.

A tal proposito non essendo state previste dall'azienda, specifiche misure di sostenibilità si ritiene opportuno:

- mitigare gli impatti derivanti dall'incremento della produzione attraverso l'acquisto di macchinari ad alta efficienza energetica;
- introdurre innovazioni negli stessi prodotti alimentari principali, utilizzando ad esempio materiali ecologici per il confezionamento degli stessi che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto;
- realizzare un impianto fotovoltaico in copertura o in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici degli opifici;
- realizzare un impianto solare termico per i consumi di acqua calda sanitaria dello stabilimento.

Infine si evidenzia l'obbligo della F.Divella alla compilazione del Catasto Informatizzato delle emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia.

Si evidenzia che l'azienda ha acquisito l'*Autorizzazione Integrata Ambientale* relativamente al progetto d'investimento realizzato con il precedente Contratto di Programma (prima istanza CdP del 02/12/2010) come da Determinazione Dirigenziale regionale n. 23 del 02 maggio 2012 avente ad oggetto l' *"Aggiornamento, per modifica sostanziale dell'impianto, della Determinazione Dirigenziale n. 1 del 13 gennaio 2010"*. In particolare, con la suddetta Determinazione Dirigenziale n. 23/2012 il Dirigente del *"Servizio Rischio Industriale - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Regione Puglia"* ha aggiornato - ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. - per modifica sostanziale dell'impianto, l'*Autorizzazione Integrata Ambientale* emessa con D.D. 01/2010 dal Servizio Ecologia, rilasciata alla società F. DIVELLA S.p.A.

Si evidenzia che la suddetta Determinazione Dirigenziale A.I.A. n. 23/2012 sarà oggetto di ulteriore modifica a seguito dell'investimento proposto con il presente Contratto di Programma (seconda istanza/2011).

A tale riguardo si precisa che - ai sensi degli artt. 4 e 10 della Legge regionale n.11/2001 e s.m.i, dell'art. 23 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i e dell'art. 23 della Legge regionale n. 18 del 03/07/2012 - F. Divella S.p.A. ha richiesto in data 03/10/2012<sup>6</sup> in forma volontaria alla *Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio VIA/VAS* ed al *Servizio Rischio Industriale* il Provvedimento di valutazione di impatto ambientale, coordinato con l'aggiornamento

dell'Autorizzazione Integrata ambientale (cosiddetto "Procedimento Coordinato VIA-AIA"<sup>7</sup>) teso ad ottenere un Provvedimento Unico A.I.A. e V.I.A.) per le modifiche impiantistiche da realizzarsi all'interno dello stabilimento, allegando la relativa documentazione V.I.A. (Studio di impatto ambientale redatto secondo l'art. 8 della L.R. n. 11/01 e smi, Tavole, Relazioni, Planimetrie, etc.) e la documentazione A.I.A. (domanda di aggiornamento A.I.A. ai sensi della DGR m. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 152/06", Studio di Impatto Ambientale, Piano di monitoraggio, etc.).

F. Divella S.p.A. ha richiesto alla Regione Puglia con nota del 10/10/2012 (acquisito con prot. AOO\_158 - 0008226 del 11/10/2012) la sottoscrizione del Contratto di Programma considerando l'avvio del succitato "Procedimento Coordinato VIA-AIA".

A tale riguardo la Regione Puglia con nota prot. AOO\_158 - 0008879 del 31/10/2012 ha comunicato all'impresa ed a Puglia Sviluppo che:

*"secondo quanto previsto dall'art. 43 del Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m.i., la sottoscrizione del Contratto di Programma è propedeutica al rilascio in fase istruttoria delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'investimento agevolato.*

*In riferimento alla vostra richiesta di sottoscrizione del Contratto di Programma pur in assenza del parere di assoggettabilità a V.I.A., si prende atto che l'azienda F. Divella S.p.A. ha presentato in data 03/10/2012 in forma volontaria alla Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio VIA/VAS ed al Servizio Rischio Industriale, la richiesta per l'ottenimento del Provvedimento di valutazione di impatto ambientale, coordinato con l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata ambientale ("Procedimento Coordinato VIA-AIA" richiesto ai sensi degli artt. 4 e 10 della Legge regionale n.11/2001 e smi, dell'art. 23 del D.lgs n. 152/06 e smi e dell'art. 23 della Legge regionale n. 18 del 03/07/2012).*

*Considerando che il suddetto Procedimento Coordinato VIA-AIA permetterà all'azienda di ottenere dagli Uffici preposti della Regione la modifica sostanziale dell'A.I.A. per la messa in esercizio degli impianti e, con relativo endoprocedimento, la Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., si accoglie la richiesta di sottoscrizione del Contratto di Programma evidenziando che l'erogazione a qualsiasi titolo dell'agevolazione potrà avvenire solo in caso di rilascio del parere di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A."*

Pertanto, si evidenzia che l'erogazione a qualsiasi titolo dell'agevolazione potrà avvenire solo in caso di rilascio del parere di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

---

<sup>7</sup> La procedura per il rilascio della modifica AIA verrà, quindi, coordinata nell'ambito del procedimento di VIA.

### 5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Trattasi di un ampliamento della capacità produttiva esistente.

### 5.4 Suolo aziendale

L'azienda non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

### 5.5 Congruenza opere civili

L'azienda non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

### 5.6 Congruenza impiantistica

L'azienda ha previsto per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 24.988.536,00** relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature necessari all'ampliamento del ciclo produttivo proposto. Si evidenzia che, a seguito della riclassificazione esposta nel paragrafo 3.3 relativamente alle voci "studi preliminari di fattibilità", l'importo relativo al presente capitolo di spesa è pari a **€ 24.852.936,00**.

La descrizione dei macchinari e delle attrezzature sono stati dettagliati nel paragrafo 3.3.

La spesa analizzata per la macrovoce di spesa "macchinari, impianti e attrezzature" ritenuta ammissibile è di **€ 24.850.896**.

### 5.7 Note conclusive

Il programma di investimenti presentato da F. Divella è finalizzato alla realizzazione dal 2011 al 2013, di investimenti volti all'aumento della capacità produttiva.

Il programma degli investimenti proposto risulta essere organico e funzionale.

L'azienda dichiara per l'intero investimento in attivi materiali l'importo complessivo di **€ 25.003.536,00**. Tale importo risulta congruo e ammissibile per **€ 24.850.896,00** essendo state decurtate, per € 152.640,00, le seguenti spese inammissibili:

- € 15.000,00 per "Coordinamento alla sicurezza e analisi di sostenibilità ambientale"
- € 135.600,00 per "Studi preliminari di fattibilità" derivanti dalla riclassificazione della macrovoce "Macchinari, Impianti ed Attrezzature";
- € 2.040 relative a "n. 1 PC portatile Pentium 4, con modem interno e masterizzatore".

## 6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta dall'impresa illustra sufficientemente le strategie e le modalità d'implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi perseguiti.

Per quanto concerne le prospettive illustrate in termini di valore della produzione realizzabile e suscettibile di assorbimento da parte del mercato di sbocco, il *business plan* descrive il dettaglio dei volumi produttivi incrementali direttamente riconducibili agli investimenti oggetto del progetto presentato.

## 7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

### 7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

F. Divella S.p.A. prevede di poter realizzare, attraverso il programma di investimenti proposto in attivi materiali, un ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento di Rutigliano (BA). Secondo quanto affermato dalla società proponente le principali innovazioni di processo riguardano i seguenti settori:

- Potenziamento del laboratorio interno: il potenziamento riguarda l'acquisto di nuovi macchinari e nuove attrezzature, al fine di poter eseguire all'interno dell'azienda un maggior numero di analisi chimiche. La società dichiara che ha collaborato con l'Università degli Studi del Molise per lo svolgimento di un progetto di ricerca sull'influenza delle materie prime (semole) e dei trattamenti termici (essiccazione/pastorizzazione) sulla qualità della pasta fresca e su quella della pasta secca; tale progetto ha evidenziato come le analisi chimiche specifiche eseguite su materie prime (grani, semole) possono definire la qualità del prodotto finito (pasta). Inoltre, l'azienda precisa che attraverso l'acquisto di nuove attrezzature da laboratorio si potranno realizzare appositi controlli sulle materie prime e sui rischi di contaminazione chimica e microbiologica;
- Sanificazione ambientale e delle acque di processo con l'utilizzo dell'ozono: l'ozono è il più potente ossidante presente in natura, il suo utilizzo per la sanificazione dell'aria dell'ambiente e delle acque di processo consente di non utilizzare alcun prodotto chimico e quindi di avere un impatto ambientale nullo;
- Acquisto di sistemi di supervisione automatici per la verifica in continuo della perfetta sigillatura delle confezioni di pasta: si tratta di un sistema di controllo ottico, in grado di verificare l'assenza di eventuali residui sulle chiusure dei sacchetti contenenti pasta;
- Acquisto di sistemi di produzione "vapore pulito": tali sistemi prevedono la produzione di vapore per le varie utenze partendo da acqua pura ultra filtrata, garantendo l'assoluta sicurezza alimentare rispetto a eventuali contaminatori chimici del vapore adoperato in produzione.

Relativamente alle innovazioni tecnologiche del prodotto, come esposto nella relazione generale, la società sostiene che non sia più sufficiente produrre un prodotto "tipico" per avere

un buon posizionamento sui mercati, ma bisogna produrre un prodotto "tipico di qualità" e garantire nel tempo le caratteristiche di pregio del prodotto finale. Per l'impresa è fondamentale, quindi, mantenere elevati standard qualitativi ed aumentare il livello di conoscenza e di penetrazione del prodotto tipico, ponendo la massima attenzione nell'assicurare garanzie sulla qualità e sull'origine dei prodotti, sul benessere, sui contenuti nutrizionali e salutistici.

L'impresa proponente evidenzia che per le analisi microbiologiche il programma di investimenti propone l'acquisto di macchinari che utilizzano una tecnologia, la Real Time PRC,<sup>8</sup> basata sull'estrazione del DNA da ceppi batterici eventualmente presenti e la loro specifica individuazione. Secondo quanto dichiarato dall'impresa, l'utilizzo di tale tecnologia evita i rischi di contaminazione, inoltre essendo rapida nei tempi di utilizzo consente di aumentare la numerosità dei campioni giornalieri da analizzare garantendo risultati molto più rappresentativi dei lotti in analisi.

## **7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato**

La F. Divella S.p.A., attraverso l'iniziativa proposta, intende consolidare la struttura aziendale esistente, garantendo nel contempo sia l'attuale livello occupazionale sia l'incremento di n. 8 unità lavorative.

L'impresa nella Relazione Generale dichiara che l'incremento occupazionale previsto andrà in parallelo con l'entrata in funzione dei macchinari oggetto del presente programma da agevolare.

La società dichiara, inoltre, che i nuovi occupati dovranno preferibilmente avere una formazione di scuola secondaria con la qualifica di "perito industriale", in quanto agli stessi è richiesta la conoscenza di macchine automatiche che adoperano il *Programmable Logic Controller* (PLC), cioè macchine dotate di sistemi complessi in cui vengono eseguite operazioni discrete in sequenza (Sistema ad Eventi Discreti), che hanno un funzionamento ciclico e sulle quali questi "sistemi ad eventi discreti" vengono controllati attraverso sequenze di controllo logico.

---

<sup>8</sup>La tecnologia Real Time PRC è un metodo di amplificazione (reazione a catena della polimerasi o PCR) e quantificazione simultanee del DNA.

## 8. Creazione di nuova occupazione

La realizzazione dell'investimento permetterà alla F. Divella S.p.A. il raggiungimento, nell'anno a regime, di un incremento pari a 8 ULA, conformemente a quanto previsto nel progetto di massima.

Si segnala che la società F. Divella S.p.A. ha sottoscritto con la Regione Puglia, in data 02/12/2010, un Contratto di Programma, PO FESR 2007-2013 – per la realizzazione di un investimento presso lo stabilimento sito in Rutigliano (BA), Zona industriale di via adelfia per un importo complessivo ammissibile pari a € 16.522.212,00.

Nel suddetto Contratto la società si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale pari a 15 ULA al fine di raggiungere un'occupazione a regime, nell'anno 2013, di 216 ULA presso la sede operativa di Rutigliano (complessivamente un'occupazione di 292 ULA in tutte le unità locali presenti in Puglia).

Con DSAN del 15 luglio 2011, il sig. Matteo Solimando, in qualità di Legale rappresentante dell'impresa F.Divella S.p.A., ha dichiarato che la società è presente nella Regione Puglia con una sede legale ed amministrativa in Rutigliano (BA) – Largo Domenico Divella n.1 e con due unità produttive locali (nel comune di Noicattaro (BA) - via Imbriani n.1 e nel comune di Rutigliano (BA) – Zona Industriale di Via Adelfia ) e che i dati occupazionali forniti, suddivisi per unità locale, corrispondono a quanto riportato nel Libro Matricola e, a far data dal 01/01/2009, dal Libro Unico del Lavoro.

Dalla verifica della suddetta dichiarazione e dai libri matricola si è pervenuti al calcolo di 271,29 ULA nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda al presente Contratto di Programma (30/12/2009 – 29/12/2010) occupati presso le sedi operative e amministrative pugliesi di F. Divella S.p.A., come di seguito riportato:

Sedi di F. Divella S.p.A.	12 mesi precedenti la presentazione della domanda del presente CdP 2011	Anno a regime 2013 precedente CdP del 02/12/2010
Rutigliano - sede operativa	200,33	216,00
Noicattaro - sede operativa	18,50	20,00
Rutigliano - sede amministrativa	52,46	56,00
<b>Totali</b>	<b>271,29</b>	<b>292,00</b>

Secondo quanto previsto dal punto 6.3 della Circolare 900315 del 14/07/2000, il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità

produttiva interessata dal programma medesimo, come differenza tra il dato riferito all'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.

Si evidenzia che, dal momento che l'occupazione dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (271,29 ULA) è inferiore all'occupazione a regime nell'anno 2013 (292 ULA) relativa al precedente Contratto, occorre considerare, ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale, quale dato di partenza le ULA dell'anno a regime 2013 pari a 292 ULA.

La società F. Divella S.p.A. ha prodotto, inoltre, la DSAN del 20/10/2011, (prot. n. 6907/BA del 08/11/2011) attestante che l'azienda negli anni 2009, 2010 e 2011, non ha fatto ricorso ad alcun tipo di intervento integrativo salariale.

Nella sottostante tabella si riporta il dato occupazionale relativo al presente Contratto di Programma:

<b>F. DIVELLA S.P.A. (ULA PRESSO TUTTE LE SEDI PUGLIESI)</b>			
<b>ADDETTI DIRETTI</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME PRECEDENTE CDP TITOLO VI DEL 2010 (2013)</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME CDP TITOLO VI (2015)</b>	<b>DELTA</b>
	ULA	ULA	ULA
• <i>Dirigenti</i>	2	2	<b>0</b>
• <i>Quadri e impiegati</i>	76	78	<b>2</b>
• <i>Operai</i>	214	220	<b>6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>292</b>	<b>300</b>	<b>8</b>

Di seguito si riportano i prospetti recanti i dati occupazionali suddivisi per ciascuna sede aziendale, precisando che la sede oggetto del presente Contratto di Programma è lo stabilimento di Rutigliano in Via Adelfia:

<b>F. DIVELLA S.P.A.</b>			
<b>STABILIMENTO ZONA INDUSTRIALE DI VIA ADELFA - RUTIGLIANO</b>			
<b>ADDETTI DIRETTI</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME PRECEDENTE CDP TITOLO VI DEL 2010 (2013)</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME CDP TITOLO VI (2015)</b>	<b>DELTA</b>
	ULA	ULA	ULA
• <i>Dirigenti</i>	0	0	<b>0</b>
• <i>Quadri e impiegati</i>	23	25	<b>2</b>
• <i>Operai</i>	193	199	<b>6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>216</b>	<b>224</b>	<b>8</b>

<b>F. DIVELLA S.P.A.</b>			
<b>STABILIMENTO VIA IMBRIANI N. 1 - NOICATTARO</b>			
<b>ADDETTI DIRETTI</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME PRECEDENTE CDP TITOLO VI DEL 2010 (2013)</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME CDP TITOLO VI (2015)</b>	<b>DELTA</b>
	ULA	ULA	ULA
• <i>Dirigenti</i>	0	0	<b>0</b>
• <i>Quadri e impiegati</i>	4	4	<b>0</b>
• <i>Operai</i>	16	16	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>0</b>

<b>F. DIVELLA S.P.A.</b>			
<b>SEDE LEGALE LARGO DOMENICO DIVELLA N. 1 - RUTIGLIANO</b>			
<b>ADDETTI DIRETTI</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME PRECEDENTE CDP TITOLO VI DEL 2010 (2013)</b>	<b>OCCUPAZIONE ANNO A REGIME CDP TITOLO VI (2015)</b>	<b>DELTA</b>
	ULA	ULA	ULA
• <i>Dirigenti</i>	2	2	<b>0</b>
• <i>Quadri e impiegati</i>	49	49	<b>0</b>
• <i>Operai</i>	5	5	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>56</b>	<b>56</b>	<b>0</b>

## 9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Secondo quanto affermato dalla società, le principali ricadute dell'iniziativa sul territorio si espliciteranno sia in termini di sviluppo economico che in termini di integrazione sociale dei soggetti coinvolti.

Infatti, l'azienda dichiara che oltre alla creazione di nuova occupazione diretta (8 ULA) il programma di investimenti sarà finalizzato alla creazione di nuove opportunità occupazionali nell'indotto, generando una maggiore vitalità del territorio circostante in termini di sviluppo delle attività artigianali, produttive e di servizio di seguito riportate:

- assistenza tecnica e manutenzioni meccaniche ed elettriche;
- attività di logistica e di trasporti particolari che rispettino la catena del freddo per la pasta fresca;
- servizi di pulizia dei reparti produttivi coinvolti dal programma di investimenti;
- servizi di merchandising, pubblicità, tipografie e stampa.

L'impresa nella relazione generale afferma che la localizzazione dell'azienda in un territorio a prevalente economia agricola garantisce un'occupazione che assume caratteristiche differenti rispetto a quanto avviene, di solito, nelle grandi aree urbane.

Particolare attenzione viene posta dalla F. Divella S.p.A. alla formazione basata su multi-competenze e multi-conoscenze, nonché alla capacità di esprimere complementarità tra le varie attività.

La società sostiene, inoltre, che iniziative in evoluzione come quelle proposte pongano le premesse per stimolare l'intero comparto; infatti, investimenti di ampliamento creano delle opportunità per aziende più piccole dello stesso settore, che seguono l'azienda leader andando a colmare i vuoti creatisi.

## 10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione dell'impresa beneficiaria e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria del soggetto beneficiario e gli importi di investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza del soggetto beneficiario e la dimensione degli investimenti proposti.

## 11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di ammissione alla fase istruttoria sono state fornite alla F. Divella S.p.A. le seguenti prescrizioni per il progetto esecutivo:

- ✓ prevedere una tempistica per la realizzazione del progetto di circa 18/24 mesi.

A tale riguardo si evidenzia che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'investimento ha una durata di 25 mesi (rif. § 3.2).

## 12. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Si evidenzia che la richiesta di erogazione del contributo anche a titolo di anticipazione potrà avvenire a condizione che F. Divella S.p.A. produca il parere di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ottenuto nell'ambito Procedimento Coordinato V.I.A. - A.I.A. richiesto ai sensi degli artt. 4 e 10 della Legge regionale n.11/2001 e smi, dell'art. 23 del D.lgs n. 152/06 e smi e dell'art. 23 della Legge regionale n. 18 del 03/07/2012.

Si evidenzia, inoltre, che prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento, l'azienda dovrà:

- acquisire l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005;
- provvedere alla compilazione del Catasto Informatizzato delle emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Bari 05 novembre 2012

Il Valutatore  
Giuseppe Scarola

Il Responsabile di Commessa  
Emmanuella Spaccavento

Firma  
  
Firma  


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2474

**Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo del Turismo Puglia.**

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue.

1. Con la Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.i., recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.
2. I distretti produttivi sono destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali. A tale scopo sono previste specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale (art. 2, comma 3 L.R. 23/2007).
3. La Regione concorre alla realizzazione dei Programmi di Sviluppo dei distretti produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione promuove specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente (art.9, commi 1,2).
4. Sono state presentate, entro la data del 28 febbraio 2008, termine ultimo previsto per la presentazione della prima istanza per il riconoscimento dei distretti produttivi, le seguenti proposte, corredate dei relativi protocolli d'intesa previsti dall'articolo 4, comma 1 della L.R. 23/2007:
  - istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo della Filiera Turistica Pugliese (prot. n. 1646 del 28/02/2008);

- istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo del Turismo Pugliese (prot. n. 1784 del 04/03/2008);

Dall'esame delle istanze, nonché degli atti allegati, è risultato opportuno sollecitare l'avvio della procedura negoziata per l'aggregazione delle varie proposte, ai sensi dell'art.4, comma 4 della L.R. 23/2007 e delle Linee Guida applicative approvate con D.G.R. n.91 del 31.01.2008.

I proponenti hanno raggiunto un accordo sulla integrazione delle proposte relative a Distretto Produttivo della Filiera Turistica Pugliese e Distretto Produttivo del Turismo Pugliese in un unico protocollo d'intesa per il riconoscimento del "Distretto Produttivo del Turismo Puglia" sottoscritto dalle parti il 26/09/11, acquisito agli atti prot. AOO\_158\_9542 del 29/09/2011. L'istruttoria si è conclusa con esito favorevole, con D.G.R. n.2869 del 20/12/2011 è avvenuto il primo riconoscimento del Distretto Produttivo del Turismo Puglia.

5. In data 04/07/2012 il Presidente del Comitato di Distretto ha presentato istanza di riconoscimento definitivo con allegato il Programma di Sviluppo al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, prot. AOO\_144\_1385 09/07/2012, ai sensi dell'art.8 L.23/2007, corredato delle schede di sottoscrizione e del Regolamento interno di funzionamento.
6. In data 19/11/2012 il Nucleo Tecnico di Valutazione ha ritenuto di pronunciarsi positivamente sull'approvazione definitiva del Distretto in oggetto.
7. I Progetti contenuti nel Programma di Sviluppo s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo proponente.
8. Il Regolamento di funzionamento del Distretto in parola sarà oggetto di un supplemento di istruttoria e verrà approvato con Atto del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, sentito il Nucleo Tecnico di Valutazione.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di dichiarare l'ammissibilità del Programma di Sviluppo presentato dal Distretto Produttivo del Turismo Puglia, tenendo conto che i Progetti contenuti nello stesso s'intendono a titolarità del Distretto proponente;
- di procedere al riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo del Turismo Puglia, alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento del Distretto Produttivo, sentito il parere del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2475

#### **Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto produttivo della Pesca e Acquicoltura pugliese.**

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue.

1. Con la Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.i., recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.
2. I distretti produttivi sono destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali. A tale scopo sono previste specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale (art. 2, comma 3 L.R. 23/2007).
3. La Regione concorre alla realizzazione dei Programmi di Sviluppo dei distretti produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione promuove specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente (art. 9, commi 1,2).
4. Sono state presentate, entro la data del 28 febbraio 2008, termine ultimo previsto per la presentazione della prima istanza per il riconoscimento dei distretti produttivi, le seguenti proposte, corredate dei relativi protocolli d'intesa previsti dall'articolo 4, comma 1 della L.R. 23/2007:
  - istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo "Lagunare del Gargano" (prot. n.

1639 del 28/02/2008); istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo della Mitilicoltura pugliese (prot. n. 2158 del 17/03/2008); istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo Regionale della Pesca e acquicoltura (prot. n.1623 del 28/02/2008);

- istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo pugliese del mare (prot. n.7552 del 30/11/2007);

Dall'esame delle istanze, nonché degli atti allegati, è risultato opportuno sollecitare l'avvio della procedura negoziata per l'aggregazione delle varie proposte, ai sensi dell'art.4, comma 4 della L.R. 2312007 e delle Linee Guida applicative approvate con D.G.R. n.91 del 31.01.2008.

I proponenti hanno raggiunto un accordo sulla integrazione delle proposte relative a Distretto Produttivo "Lagunare del Gargano", "Distretto Produttivo della Mitilicoltura pugliese" e "Distretto Produttivo Regionale della Pesca e acquicoltura" in un unico protocollo d'intesa per il riconoscimento del "Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura pugliese" sottoscritto dalle parti e depositato il 16/02/10.

Mentre il Nucleo Promotore del "Distretto Produttivo Pugliese del Mare" ha risottoposto la richiesta di riconoscimento.

Un ulteriore invito alla integrazione è stato fatto dalla Regione Puglia in un apposito incontro il 7 febbraio 2011, ma con esito negativo.

L'istruttoria si è conclusa con esito favorevole, con D.G.R. n. 816 del 03/05/2011 è avvenuto il primo riconoscimento del Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura pugliese.

5. In data 29/05/2012 il Presidente del Comitato di Distretto ha presentato istanza di riconoscimento definitivo con allegato il Programma di Sviluppo al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, prot. AOO\_144\_1333 del 29/06/2012, ai sensi dell'art.8 L.23/2007, corredato delle schede di sottoscrizione e del Regolamento interno di funzionamento.
6. In data 19/11/2012 il Nucleo Tecnico di Valutazione ha ritenuto di pronunciarsi positivamente sull'approvazione definitiva del Distretto in oggetto.
7. I Progetti contenuti nel Programma di Sviluppo s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo proponente.

8. Il Regolamento di funzionamento del Distretto in parola sarà oggetto di un supplemento di istruttoria e verrà approvato con Atto del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, sentito il Nucleo Tecnico di Valutazione.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di dichiarare l'ammissibilità del Programma di Sviluppo presentato dal Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura pugliese, tenendo conto che i Progetti contenuti nello stesso s'intendono a titolarità del Distretto proponente;
- di procedere al riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura

pugliese, alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento del Distretto Produttivo, sentito il parere del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2012, n. 2476

**Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto produttivo "Puglia Creativa".**

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue.

1. Con la Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.i., recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.
2. I distretti produttivi sono destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali. A tale scopo sono previste specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale (art.2, comma 3 L.R. 23/2007).
3. La Regione concorre alla realizzazione dei Programmi dei Sviluppo dei distretti produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione promuove specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente (art. 9, commi 1,2).
4. A seguito di istanza di riconoscimento da parte del Nucleo Promotore del 28/02/11, acquisita agli atti del Servizio al prot. AOO\_158 21247, la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole, con D.G.R. n.2868 del 20/12/2011 è avvenuto il primo riconoscimento del Distretto Produttivo "Puglia Creativa".
5. In data 10/04/2010 il Presidente del Comitato di Distretto ha presentato istanza di riconoscimento definitivo con allegato il Programma di Sviluppo al Servizio Ricerca e Competitività, prot. AOO\_158 0003794 del 22/04/2010, ai sensi dell'art.8 L.23/2007, corredato delle schede di sottoscrizione e del Regolamento interno di funzionamento.
6. In data 19/11/2012 il Nucleo Tecnico di Valutazione ha ritenuto di pronunciarsi positivamente sull'approvazione definitiva del Distretto in oggetto.
7. I Progetti contenuti nel Programma di Sviluppo s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo proponente.
8. Il Regolamento di funzionamento del Distretto in parola sarà oggetto di un supplemento di istruttoria e verrà approvato con Atto del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, sentito il Nucleo Tecnico di Valutazione.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;

- di dichiarare l'ammissibilità del Programma di Sviluppo presentato dal Distretto Produttivo "Puglia Creativa", tenendo conto che i Progetti contenuti nello stesso s'intendono a titolarità del Distretto proponente;
- di procedere al riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo "Puglia Creativa", alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento del Distretto Produttivo, sentito il parere del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**